



CAMERA DI COMMERCIO
MAREMMA E TIRRENO



CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2026

***Artt. 6 e 7 D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254
DM 27 marzo 2013***

INDICE

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO	3
2. IL CONTESTO ISTITUZIONALE, NORMATIVO ED ECONOMICO: AGGIORNAMENTO	5
2.1. Il contesto economico	5
2.2. Il contesto istituzionale e normativo	25
3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO	33
4. IL PREVENTIVO ECONOMICO	39
4.1. Gestione corrente	48
<i>4.1.1. Proventi correnti</i>	48
4.1.1.1. Diritto annuale	52
4.1.1.2. Diritti di segreteria	69
4.1.1.3. Contributi trasferimenti ed altre entrate	73
4.1.1.4. Proventi da gestione di beni e servizi	77
4.1.1.5. Variazione delle rimanenze	78
<i>4.1.2. Oneri correnti</i>	81
4.1.2.1. Norme di contenimento e programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi	83
4.1.2.2. Personale	95
4.1.2.3. Funzionamento	101
4.1.2.4. Interventi economici	113
4.1.2.5. Ammortamenti e accantonamenti	124
<i>4.1.3. Risultato gestione corrente</i>	124
4.2. Gestione finanziaria	125
4.3. Gestione straordinaria	125
4.4. Avanzo/Disavanzo economico d'esercizio	126
4.5. Piano degli investimenti	129
4.6. Ripartizione per funzioni istituzionali	132
4.7. Budget economico annuale e pluriennale	135
4.8. Previsione di cassa	136
Allegato 1 - Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato della dirigenza	144
Allegato 2 - Fondo risorse decentrate personale camerale	148
Allegato 3 - Piano triennale di razionalizzazione 2024/2027: comma 594 art. 2 finanziaria 2008	153

1. DALLA PROGRAMMAZIONE AL PREVENTIVO ECONOMICO

Alla base di ogni decisione ed azione delle pubbliche amministrazioni vi sono i documenti di programmazione, elaborati nell'ambito di sistemi di pianificazione, controllo e valutazione affinati sulla scorta dell'evoluzione normativa, che negli ultimi anni è stata significativa; nelle amministrazioni pubbliche il concetto di "performance" è stato introdotto dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ne ha disciplinato il processo definito "ciclo della performance". Le diverse fasi in cui si articola il ciclo della performance consistono nella definizione e nell'assegnazione degli obiettivi, nel collegamento tra gli obiettivi e le risorse, nel monitoraggio costante e nell'attivazione di eventuali interventi correttivi, nella misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale e, infine, nell'utilizzo di sistemi premianti. Il ciclo si conclude con la rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai cittadini, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Per le Camere di commercio, in particolare, il processo di programmazione trova il suo input iniziale nel programma pluriennale approvato dal Consiglio camerale per un periodo di norma corrispondente alla durata del mandato, come previsto all'articolo 4 del D.P.R. 2 novembre 2005, n. 254 *"Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio"*. Con la relazione previsionale e programmatica, tale programma, viene successivamente aggiornato con cadenza annuale da parte dell'organo politico entro il 31 ottobre di ciascun anno; i due documenti rappresentano le fondamenta per la predisposizione del preventivo economico annuale ai sensi dell'articolo 6 del medesimo Regolamento.

Successivamente il contesto normativo si è ulteriormente evoluto con il decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modifiche dalla L.113/2021 che ha introdotto un nuovo strumento di programmazione, denominato "Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO)". Il PIAO deve essere adottato dalle pubbliche amministrazioni entro il 31 Gennaio di ogni anno ed ha l'obiettivo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese e di procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. Il PIAO riunisce in sé i principali documenti di programmazione delle pubbliche amministrazioni ("Piano della Performance", "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza", "Piano triennale dei fabbisogni di personale", "Piano organizzativo del lavoro agile") e introduce, conseguentemente, il concetto di pianificazione integrata superando l'approccio frammentario nei diversi ambiti della performance, trasparenza, anticorruzione, parità di genere, fabbisogni di personale, lavoro agile ecc.

In tale ambito, la predisposizione del preventivo economico per l'anno 2026, si sviluppa in coerenza con l'analisi di contesto e con le indicazioni strategiche definite nella Relazione previsionale e programmatica per il 2026, approvata dal Consiglio camerale con deliberazione n. 15 del 30 ottobre

2025 quale declinazione ad anno del programma pluriennale di mandato dell'Organo consigliare costituito con deliberazione n. 22 dell'11 novembre 2021.

Poiché il mandato dell'attuale Consiglio camerale terminerà nel corso del 2026, la programmazione e gli interventi per quest'anno sono coerenti con le iniziative precedenti e mirano a portare a compimento l'intero percorso strategico del mandato.

Successivamente all'approvazione del Preventivo economico 2026 da parte del Consiglio, la Giunta camerale procederà, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 254/2005 e secondo lo schema allegato B) al medesimo decreto, a redigere il budget direzionale, assegnando alla competenza dirigenziale le risorse necessarie per le diverse aree organizzative, ed a determinare, su indicazione dell'organo di valutazione strategica, i parametri per la valutazione dei risultati da conseguire nello svolgimento delle attività, servizi e progetti da concretizzare in attuazione dei programmi prefissati della Relazione previsionale e programmatica per il 2026; tali parametri dovranno risultare perfettamente coerenti con il richiamato piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA).

I documenti di programmazione annuale e di gestione, da adottarsi entro il 31 dicembre 2025, rappresentano dunque la base ed il presupposto per l'impostazione del "Ciclo di gestione della Performance", che sarà definita entro il 31 gennaio 2026 con l'approvazione del PIAO, il nuovo Piano integrato di attività e organizzazione che ha accorpato, tra gli altri (piani dei fabbisogni del personale, della parità di genere, del lavoro agile, dell'anticorruzione ecc.), il Piano della performance già previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo n. 150/2009.

Il PIAO, introdotto dall'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, da approvarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, ha trovato definitiva regolamentazione con il decreto interministeriale 24 giugno 2022, che ne ha definito il contenuto, e con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81, che ha individuato gli adempimenti ed i diversi Piani assorbiti.

La sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione del PIAO è ripartita nelle seguenti sottosezioni di programmazione:

a) Valore pubblico - in questa sottosezione sono definiti:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;

- 4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.
- b) Performance: la sottosezione è predisposta secondo quanto previsto dal Capo II del decreto legislativo n. 150 del 22009 ed è finalizzata, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia dell'amministrazione. Essa deve indicare, almeno:
- 1) gli obiettivi di semplificazione, coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionali vigenti in materia;
 - 2) gli obiettivi di digitalizzazione;
 - 3) gli obiettivi e gli strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione;
 - 4) gli obiettivi per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere.

Il monitoraggio sull'attuazione di tali sottosezioni ("Valore pubblico" e "Performance") sarà effettuato con le modalità già stabilite dal decreto legislativo n. 150/2009; pertanto, i risultati delle attività programmate dalla Camera di Commercio per l'anno 2026, in termini di obiettivi conseguiti e di analisi di eventuali scostamenti dai risultati attesi, saranno inseriti nella Relazione sulla Performance da elaborare ed adottare dopo l'approvazione del bilancio di esercizio 2026; la Relazione sulla Performance evidenzia infatti a consuntivo, in un'ottica di totale trasparenza, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione, costituendo, di fatto, la rendicontazione delle richiamate sottosezioni del PIAO.

2. IL CONTESTO ECONOMICO, ISTITUZIONALE E NORMATIVO: AGGIORNAMENTO

Il contesto di riferimento per l'esercizio a venire, sotto i profili economico, istituzionale e normativo, come sopra detto, è stato adeguatamente esaminato nell'ambito della Relazione previsionale e programmatica per il 2026, approvata recentemente dal Consiglio camerale con deliberazione n. 15 del 30 ottobre 2025. Pertanto, in questa sede, si fa integrale riferimento a tale documento, fatti salvi gli aggiornamenti intervenuti alla data di redazione della presente relazione e riportati nelle specifiche sezioni che seguono.

2.1. Il contesto economico

Demografia d'impresa al secondo trimestre 2025

Nel secondo trimestre 2025 l'insieme delle sedi d'impresa registrate presso la CCIAA Maremma e Tirreno mostra un andamento migliore rispetto ai territori di confronto: un piccolo ma significativo incremento numerico sia tendenziale che congiunturale. Incremento che appare ben descrivere l'effettiva dinamica imprenditoriale del trimestre se si considera che, a differenza dell'immediato passato, le cancellazioni d'ufficio rappresentano una parte trascurabile delle cessazioni totali.

Dall'analisi della natimortalità emerge infatti che, in ottica tendenziale, ad una sostanziale stabilità delle iscrizioni, fa da contraltare una forte riduzione delle cancellazioni, fenomeni che hanno generato un saldo non solo positivo, ma anche più elevato rispetto al medesimo periodo del 2024. A metà 2025 le sedi d'impresa registrate in Italia ammontano a poco meno di 5,9 milioni: in un anno se ne osserva un ammanco di oltre 38 mila unità, -0,6% in termini relativi. Simile l'andamento toscano, (-0,8%), data la perdita di oltre 3.100 sedi: tanto che il livello si abbassa a 393 mila unità. I nostri territori mostrano variazioni migliori: per Livorno (32.075 sedi registrate) si rileva solo un piccolo passo indietro (-0,1%), mentre Grosseto (28.818) mette a segno una blanda ma significativa crescita (+0,2%). La dotazione imprenditoriale della nostra CCIAA è dunque pari a 60.893 sedi registrate, livello che, grazie ad un guadagno di 36 unità, cresce dello 0,1% in ragione d'anno.

Sedi d'impresa registrate: valori assoluti, variazioni assolute e percentuali. Confronto II° trim. 2024/2025				
Territorio	II° trim. 2024	II° trim. 2025	Var. Ass.	Var. %
Grosseto	28.761	28.818	57	0,2%
Livorno	32.096	32.075	-21	-0,1%
CCIAA Maremma Tirreno	60.857	60.893	36	0,1%
Toscana	396.293	393.178	-3.115	-0,8%
ITALIA	5.923.648	5.885.209	-38.439	-0,6%
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere				

Le variazioni congiunturali sono positive in tutti gli ambiti analizzati: +0,3% per l'Italia, +0,5% per la Toscana e +0,3% per la nostra Camera. Il guadagno numerico messo a segno nel trimestre in esame non fornisce tuttavia l'inerzia necessaria ad invertire la tendenza preesistente: il tessuto imprenditoriale locale prosegue in quella fase di lento declino che si osserva ormai dalla metà del 2022, che resterà tale a meno che i prossimi trimestri non forniscano una spinta maggiore in tal senso. Storicamente l'andamento locale appare comunque migliore di quello mostrato dai territori di confronto, i quali hanno perso per strada molte più imprese.

Le società di capitali sono l'unica classe di natura giuridica a poter vantare una crescita su base tendenziale e ciò accade sia nelle nostre province (+2,8%), sia altrove (Toscana +1,2%, Italia +2,7%). Risultano in calo numerico tutte le altre tipologie, anche se a livello locale tale riduzione appare comunque meno accentuata. Le imprese individuali rappresentano ovunque la forma tuttora più utilizzata, nei nostri territori (57%) ancor più che altrove; seguono poi le società di capitale col 23% del totale, le società di persone col 18%, e le "altre" forme giuridiche col 2,5%.

Relativamente alle variazioni tendenziali nei settori economici, fra quelli di maggiori dimensioni si rileva una crescita nel turismo (+0,5%) ed una sostanziale stabilità di costruzioni (+0,1%) e settore Primario (-0,1%). D'altro verso si annotano contrazioni marcate nel manifatturiero (-1,2%) e nel commercio (-2,0%). Caratterizzati da un numero minore di imprese, i restanti comparti del Terziario,

mostrano variazioni prevalentemente precedute dal segno “più”, andamento cui fa eccezione il solo comparto della logistica (-1,3%). Negli ultimi tre anni e mezzo solo le costruzioni hanno evidenziato una costante crescita, che pare terminata nel 2025, con l'esaurirsi dei bonus edilizi. Dall'inizio del 2024 tale “primato” è stato sostituito da alloggio e ristorazione, che mostra un periodo di espansione numerica tutt'altro che banale. Va decisamente peggio per manifatturiero e commercio, che rimangono costantemente in terreno negativo. Fra i restanti comparti numericamente rilevanti, quattro appaiono in crescita quasi costante: le attività professionali, scientifiche e tecniche, il noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, le altre attività di servizi e le attività finanziarie ed assicurative. A queste si aggiungono da metà 2024 le attività immobiliari, grazie alla ripresa del mercato immobiliare. Al contrario è ormai cronica la discesa della logistica, verosimilmente causata da un processo di concentrazione, in un mercato ormai dominato da pochi grandi competitors.

Imprese registrate per attività al II° trim. 2025 e variazioni tendenziali CCIAA della Maremma e del Tirreno – ATECO 2007			
Settori	Val. Ass.	Var tend. %	Incidenza %
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.609	-0,1	19,06
Estrazione di minerali da cave e miniere	35	0,0	0,06
Attività manifatturiere	3.426	-1,2	5,63
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz.	87	6,1	0,14
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d.	129	3,2	0,21
Costruzioni	8.103	0,1	13,31
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione autov.	13.135	-2,0	21,57
Trasporto e magazzinaggio	1.590	-1,3	2,61
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	6.559	0,5	10,77
Servizi di informazione e comunicazione	928	-0,2	1,52
Attività finanziarie e assicurative	1.161	1,9	1,91
Attività immobiliari	2.968	1,7	4,87
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.513	2,6	2,48
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle impr.	2.545	1,6	4,18
Istruzione	335	5,7	0,55
Sanità e assistenza sociale	285	4,4	0,47
Attività artistiche, sportive, di intrattenim. e divertim.	1.138	1,6	1,87
Altre attività di servizi	2.573	1,6	4,23
Imprese non classificate	2.774	3,3	4,56
Totale CCIAA	60.893	0,1	100,00
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere			

Le unità locali ammontano ad oltre 17 mila (7.885 ubicate a Grosseto e 9.228 a Livorno) e sono in crescita dell'1,4%. Quelle che rispondono ad un'impresa avente sede nelle nostre provincie sono 10.034 mentre quelle con sede altrove si contano in 7.079. Le prime sono cresciute dell'1,3% e le seconde dell'1,6%. La crescita delle unità locali continua ovunque senza soluzione di continuità ma in Toscana ed in Italia riesce solo in parte a compensare la diminuzione delle sedi d'impresa, tanto

che la somma dei due insiemi fa emergere due flessioni negative, rispettivamente -0,4% e -0,2%. Nell'insieme delle nostre province la spinta delle unità locali consente al contrario un guadagno dello 0,4%, tanto che si supera la soglia delle 78 mila cellule produttive locali. Il rapporto fra unità locali e sedi d'impresa è pari a 0,28, un valore che era e resta più elevato sia della media regionale (0,27 unità locali ogni sede), sia, soprattutto, di quella nazionale (0,24).

Settore primario 2024

A fine 2024 le sedi d'impresa iscritte nel settore Primario ammontano ad oltre 9 mila in provincia di Grosseto e poco più di 2.500 in quella di Livorno: numeri che certificano una lieve contrazione in ragione d'anno che appare più evidente per la parte livornese (-0,5%) piuttosto che per quella maremmana (-0,1%), comunque nulla in confronto al vero e proprio "tonfo" registrato l'anno precedente. Tale contrazione numerica (-0,2% per l'intera CCIAA MT) appare ancor più trascurabile se confrontata con quanto accaduto in ambito regionale (-0,7%) e, soprattutto, nazionale (-2,2%).

L'analisi della natimortalità fa emergere un andamento abbastanza chiaro e generalizzato, pur nella varietà dei diversi territori: le iscrizioni sono in aumento (CCIAA MT +7,3%, Toscana +11,5%, Italia +5,3%), mentre le cessazioni risultano in forte calo (rispettivamente -33%, -14% e -2,3%); si concretizza dunque un "rimbalzo", in positivo, rispetto ad un pessimo 2023. Nonostante questo, il saldo iscrizioni-cessazioni resta ovunque negativo. (-71 unità localmente, contro il -323 del 2023).

Le coltivazioni agricole sono il comparto più numeroso (quasi i tre quarti del totale), seguite dalla zootecnia (produzioni animali e caccia, circa il 20%), dalla silvicoltura (2,9%) e dalla pesca e acquacoltura (2,3%). Tutti mostrano arretramenti tendenziali, che risultano più ampi in Italia, con l'eccezione delle coltivazioni agricole locali (+0,1%), che sostanzialmente tengono a galla l'intero settore.

Sedi d'impresa registrate per comparto, variazioni tendenziali ed incidenze. Anno 2024									
Comparto	Consistenze			Variazioni tend. %			Incidenze %		
	CCIAA A	Toscana	Italia	CCIAA A	Toscana	Italia	CCIAA A	Toscana	Italia
Coltivazioni agricole	8.721	29.631	504.136	0,1	-0,6	-2,3	74,98	76,77	73,24
Produzioni animali e caccia	2.307	6.841	160.632	-0,7	-0,7	-1,9	19,83	17,73	23,34
Silvicoltura ed utilizzo foreste	334	1.709	11.595	-2,1	-1,2	-1,4	2,87	4,43	1,68
Pesca e acquacoltura	269	414	11.926	-2,9	-2,1	-5,5	2,31	1,07	1,73
Totale	11.631	38.595	688.289	-0,2	-0,7	-2,2	100,00	100,00	100,00
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere									

Non si arresta il lento ma costante processo di sostituzione delle imprese individuali con le forme societarie che anzi appare più intenso nell'anno in esame, rispetto all'immediato passato. Tale fenomeno è ovunque capitanato dalle società di capitale (CCIAA MT +7,9%) ma è degna di nota anche la crescita delle società di persone, superiore al 2%.

Altro fenomeno che persiste anche nel 2024 è la crescita delle unità locali, qui trainato da quelle con sede in provincia. Le unità locali con sede fuori provincia comunque rappresentano la maggioranza nelle nostre province così come in Toscana, fenomeno che non si rileva nella somma di tutti i settori economici. Livorno e Grosseto si configurano come particolarmente dotate di unità secondarie con in media dieci unità locali ogni cento sedi d'impresa.

Le importazioni di prodotti del Primario sono valse oltre 16 milioni di euro in provincia di Grosseto (-14% tendenziale) e quasi 71 in quella di Livorno (+22%), con variazioni dunque in netta antitesi. Le esportazioni sono valse 3,5 milioni di euro in Maremma, quasi 28 nel livornese ed entrambe risultano in buona crescita: rispettivamente, +17% e +9%. In ogni caso il saldo con l'estero si conferma ampiamente negativo: rispetto al 2023 migliora per Grosseto ma peggiora per Livorno.

Nell'insieme delle due province, la voce maggiormente esportata è quella dei prodotti delle colture permanenti con un valore di 17 milioni di euro (+10%), seguiti dai prodotti delle colture non permanenti (9,6 milioni di euro, +8%); mentre sono trascurabili tutte le altre voci. Anche nelle importazioni l'ammontare principale è rappresentato dalle colture agricole permanenti (38 milioni, +42% tendenziale), seguito stavolta dai prodotti della pesca e dell'acquacoltura (29 milioni, -20%) e dai prodotti delle colture non permanenti (12 milioni, +32%).

Demografia d'impresa artigiana 2024

In Italia le sedi d'impresa artigiana si attestano sugli 1,25 milioni a fine 2024, valore che risulta in riduzione tendenziale dell'1,2%, a causa delle oltre 15 mila che sono andate perse nell'anno. Un ammanco di simile ampiezza (-1,4%) caratterizza l'andamento toscano, il cui patrimonio imprenditoriale scende sotto la soglia delle 100 mila unità. Anche se non esaltante, l'andamento locale è sicuramente migliore dei precedenti: le 13 mila sedi registrate presso la CCIAA MT sono stabili in ragione d'anno.

Quella "maggiore resilienza" del mondo artigiano rispetto al totale delle imprese pare dunque affievolirsi proprio nell'anno in esame, tanto che, a livello locale, s'interrompe la crescita osservata in precedenza. Negli ultimi 5 anni le imprese artigiane locali hanno infatti compiuto un percorso di risalita numerica che termina a fine 2024. Tale performance non è riuscita alle omologhe regionali. Nonostante quest'andamento positivo, l'incidenza delle artigiane sul totale delle imprese continua ad accusare un certo ritardo a livello locale rispetto alla media regionale: a fine 2024 la quota artigiana grossetana è pari al 20,5% e quella livornese al 22,2%: le più basse in Toscana, la cui media si attesta sul 25,2%.

Nel del 2024 sono nate 898 imprese artigiane (Grosseto 393, Livorno 505) ed al contempo 899 sono cessate (Grosseto 395, Livorno 504). Le iscrizioni appaiono in generale poco mosse su base tendenziale (+1%) mentre le cessazioni si contano ovunque in forte aumento (+10%), nonostante le cancellazioni d'ufficio si siano decisamente ridotte.

Sedi d'impresa artigiane registrate, confronto 2023/2024				
Territorio	2023	2024	Var. ass.	Var. tend. %
Grosseto	5.904	5.902	-2	0,0
Livorno	7.111	7.112	1	0,0
CCIAA MT	13.015	13.014	-1	0,0
Toscana	100.221	98.779	-1.442	-1,4
ITALIA	1.265.980	1.250.582	-15.398	-1,2
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere				

Si può affermare che la tenuta del tessuto imprenditoriale sia essenzialmente frutto della crescita mostrata dal settore delle costruzioni (+1,1%) il quale raccoglie la maggioranza relativa dell'artigianato locale. Il terziario, altro settore cruciale, mostra infatti un andamento non univoco fra i comparti che lo compongono: stabile il commercio, in calo turismo e logistica ed in crescita le altre attività di servizi. Fra i restanti macrosettori, si rileva una pesante contrazione del manifatturiero (-2,3%), mentre il Primario sperimenta una blanda crescita (+0,8%,).

Commercio interno 2024

Dopo due anni di crescita abbastanza sostenuta, col 2024 il complesso nazionale delle vendite al dettaglio conferma il trend positivo ma accorcia il passo. In termini di valore si registra infatti un "risicato" +0,7%, cifra che riassume il blando aumento del settore non alimentare (+0,3%) e quello, più cospicuo, dell'alimentare (+1,5%). Entrambe queste variazioni, che includono la componente dei prezzi, risultano inferiori a quelle registrate nel biennio precedente, che si era peraltro caratterizzato come un periodo di inflazione piuttosto elevata. In termini di volumi commercializzati, (dunque al netto dell'inflazione) si registra al contrario una lieve contrazione per entrambi i settori merceologici: alimentari -1,0%, non alimentari -0,1%; tanto che l'anno si chiude con una riduzione dello 0,4%.

Il blando ma pur sempre positivo trend in termini di valore ha interessato solo le vendite di alcune forme distributive, anche se tutte condividono l'andamento di fondo, ossia il peggioramento del trend rispetto al biennio precedente: in positivo e sopra la media totale si posizionano la grande distribuzione (+1,9%) ed il commercio elettronico (+1,2%) mentre opposto è l'andamento della piccola distribuzione (-0,4%) e del commercio al di fuori dei negozi (-1,5%).

Nel corso del 2024 l'aumento dei prezzi al consumo si è costantemente mantenuto intorno al punto percentuale, ossia ben al di sotto dei valori raggiunti nel biennio precedente. I prezzi dei beni al consumo sono dunque rimasti elevati ed il mancato adeguamento degli stipendi (risaliti solo blandamente), hanno ovviamente condizionato, in negativo, l'andamento delle vendite al dettaglio: il ridotto potere d'acquisto delle famiglie ha condotto a comportamenti di consumo più prudenti.

Lo stock d'impresе appartenenti al Commercio continua ad assottigliarsi nell'anno in esame, dato che tutte le tipologie di attività evidenziano riduzioni numeriche peraltro senza distinzione di territorio. Le sedi d'impresa registrate presso la nostra Camera ammontano a circa 11.800 unità e sono suddivise fra le 3.284 operanti all'ingrosso, le 5.793 al dettaglio in sede fissa e le 2.764 al dettaglio tramite altre forme commerciali (su aree pubbliche, in internet, tramite distributori automatici, ecc.). Nella distinzione territoriale, 7.560 operano in provincia di Livorno e 4.281 in quella di Grosseto.

Demografia d'impresa 2024 per tipologia di attività e variazioni tendenziali %								
	Tipo di attività	Registrate		Iscrizioni		Cessazioni		Saldo
		Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	Val. ass.	Var tend	
CCIAA MT	INGROSSO	3.284	-0,6	126	-11,9	195	-2,5	-69
	DETTAGLIO sede fissa	5.793	-3,0	118	-21,9	385	-9,6	-267
	DETTAGLIO altre forme	2.764	-1,3	100	-10,7	172	-19,2	-72
	Totale	11.841	-2,0	344	-15,3	752	-10,4	-408
Toscana	INGROSSO	32.382	-2,3	1.194	-5,6	2.338	-20,5	-1.144
	DETTAGLIO sede fissa	32.346	-3,1	721	-5,5	2.274	-15,3	-1.553
	DETTAGLIO altre forme	14.242	-3,0	795	-6,0	1.371	4,6	-576
	Totale	78.970	-2,8	2.710	-5,7	5.983	-13,7	-3.273
Italia	INGROSSO	455.100	-2,6	14.361	-0,6	31.740	-3,8	-17.379
	DETTAGLIO sede fissa	534.960	-3,4	11.743	0,4	40.357	3,1	-28.614
	DETTAGLIO altre forme	207.787	-3,4	11.662	-1,8	21.831	13,7	-10.169
	Totale	1.197.847	-3,1	37.766	-0,7	93.928	2,8	-56.162
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere								

L'arretramento locale è pari al -2,0% tendenziale (Grosseto -1,8%, Livorno -2,1%), variazione che per ampiezza appare lievemente migliore del -2,8% regionale e del -3,1% nazionale. Tale arretramento ha interessato tutte le tipologie di attività, il commercio al dettaglio perde il 3% delle proprie imprese, quello all'ingrosso lo 0,6% ed il dettaglio in altre forme l'1,3%. Il commercio al dettaglio in sede fissa appare ovunque la tipologia maggiormente in difficoltà. Localmente le iscrizioni appaiono in diminuzione rispetto al 2023 (-15%) e per ciascuna tipologia di attività. Anche le cessazioni risultano in calo, con meno vigore delle iscrizioni (-10%) ed anche in questo caso per tutte le forme distributive, seppur con ampiezze assai diverse. Le iscrizioni calano anche nei territori di confronto ma in maniera inferiore rispetto alle nostre province; le cessazioni toscane sono in linea con quanto avvenuto a livello locale, mentre quelle nazionali risultano addirittura in aumento. In ogni caso le prime risultano sempre ed ovunque in numero inferiore alle seconde, generando così saldi negativi, anche piuttosto ampi.

Completa il quadro il comparto Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli che è composto da 648 sedi in provincia di Grosseto e 789 in quella di Livorno, per un totale di oltre 1.000 unità. Esso può vantare una blanda ma significativa crescita (+0,6%), fenomeno che non si rileva altrove anche se ovunque chiude l'anno con variazioni migliori rispetto al commercio di altri prodotti, nonostante la profonda crisi del settore auto che ha caratterizzato il periodo.

La rete distributiva locale è composta da esercizi che operano per la maggior parte al dettaglio in sede fissa, quasi 11.700 unità e da una minoranza di circa 2.800 esercizi che svolgono la propria attività "fuori dai negozi".

La prima componente è in diminuzione tendenziale dell'1,5%, valore risultante dalla blanda discesa grossetana (4.840 unità, -0,8%) e di quella, più cospicua livornese (6.831, -1,9%). La maggioranza assoluta dei punti vendita (69%) è costituita da esercizi di vicinato, diminuiti in un anno dell'1,6%, seguiti dalle medie strutture di vendita col 4,5% che al contrario sono in aumento (+0,9%) e dalle grandi strutture che rappresentano lo 0,2% del totale e che restano numericamente invariate (21 unità). Il restante 26,3% è rappresentato da esercizi per i quali la superficie di vendita non è dichiarata: per questi si rileva una diminuzione tendenziale dell'1,4%. Nell'analisi per settore merceologico, emerge la predominanza numerica del non alimentare (47% del totale) sull'alimentare (17%) e sul settore promiscuo (9,8%); la componente "non rilevabile" incide per il restante 26%.

Relativamente alla parte minoritaria della rete distributiva "nostrana", ossia quegli esercizi che svolgono la propria attività fuori dai negozi, dei succitati 2.800 esistenti oltre l'84% opera su aree pubbliche (commercio ambulante) ed il restante 14,6% commercia in altre forme, quali internet, distributori automatici, porta a porta ed altro. A fine 2024 la prima componente fa segnare una flessione di ben 2,6 punti percentuali, la seconda continua invece a percorrere un sentiero di veloce espansione numerica (+6,5%). Quest'ultima è trainata quasi esclusivamente dalle imprese che commerciano esclusivamente tramite internet, che resta ancora in fase di forte espansione e che costituisce ormai la maggioranza del comparto. Nel suo complesso, il locale commercio fuori dai negozi subisce una riduzione numerica dell'1,3% in termini relativi.

Commercio con l'estero 2024

Nel corso del 2024 sono si sono verificati alcuni fenomeni che potevano fornire condizioni ottimali per la crescita del commercio mondiale, come la discesa dell'inflazione a livello globale, il contestuale rallentamento della stretta sul credito delle principali banche centrali, la diminuzione del prezzo del greggio e la sostanziale stabilità delle principali materie prime. In realtà, dopo un effettivo miglioramento nella prima metà dell'anno, in particolare nel secondo trimestre, sono emersi segnali di un rallentamento degli scambi globali, soprattutto a causa della debolezza del manifatturiero, ben evidente anche nel nostro Paese. Nella parte finale dell'anno ha poi pesato non poco la minaccia

dell'introduzione di dazi da parte dell'amministrazione statunitense e dalle già annunciate reazioni degli altri paesi.

Nel corso del 2024 il commercio con l'estero italiano ha continuato a rallentare, seppur con una certa differenza tra le importazioni, ancora in calo, e le esportazioni, sostanzialmente stabili: il saldo commerciale è risultato positivo ed in crescita. Le esportazioni nazionali hanno superato i 620 miliardi di euro, le importazioni si sono fermate sotto i 570 miliardi (dati grezzi e provvisori); il primo valore è sostanzialmente stabile in ragione d'anno (-0,4%) mentre il secondo è in calo del 3,9%. L'andamento toscano è decisamente migliore di quello nazionale poiché presenta variazioni positive a due cifre sia per quanto concerne le esportazioni (63 miliardi di euro, +13,6%) sia per le importazioni (42 miliardi, +10,3%), tanto che il saldo con l'estero migliora, passando dai 17,5 miliardi di euro del 2023 ai 21,2 attuali. Opposto l'andamento della provincia di Livorno, che evidenzia una pesante flessione sia in termini di valore importato (4,9 miliardi di euro, -34%) che di quello esportato (2,2 miliardi, -16%): ne beneficia solo il saldo commerciale che quasi si dimezza, scendendo a -2,8 miliardi di euro dai -4,9 dell'anno precedente. La provincia di Grosseto appare in linea con l'andamento regionale, dato che può vantare un avanzamento nei valori sia esportati (480 milioni di euro, +17%) sia importati (280 milioni di euro, +3,6%), cosicché il saldo lievita fino a sfiorare i +200 milioni di euro, dai 140 del 2023.

Nella serie storica per valore, il 2024 si contraddistingue come il secondo anno consecutivo di calo delle esportazioni livornesi dopo il picco del 2022, mentre fa segnare il livello più basso degli ultimi quattro anni per quanto concerne le esportazioni. È al contrario un anno da record per le esportazioni grossetane, mai così elevate, ed il secondo per valore delle importazioni.

Commercio estero 2023/2024: valori (€) e variazioni tendenziali per territorio						
Territorio	2023		2024 provvisorio		Var. % Import	Var. % Export
	Import	Export	Import	Export		
Livorno	7.511.320.322	2.559.492.153	4.949.972.746	2.161.466.412	-34,1	-15,6
Grosseto	270.106.041	408.926.047	279.935.929	477.460.564	3,6	16,8
Toscana	37.984.670.886	55.515.938.094	41.885.025.223	63.077.072.253	10,3	13,6
Italia	591.938.823.053	625.949.746.356	568.745.576.464	623.508.676.156	-3,9	-0,4
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT						

Le importazioni livornesi si concentrano nei prodotti delle attività manifatturiere (70% del totale) e in quelli estrattivi (28%): i primi subiscono un forte calo in ragione d'anno ed i secondi sono più che dimezzati. Dopo aver superato i 4 miliardi di euro nel 2023, l'ammontare dell'import manifatturiero torna ampiamente sotto tale soglia (3,5 miliardi, -18%): un andamento causato solo dal tracollo dei mezzi di trasporto, il cui valore si è dimezzato per la ben nota crisi del mercato dell'auto riscontrata in Italia, così come in Europa. Nonostante tutto, i mezzi di trasporto si confermano come il primo comparto del settore. Le altre principali voci, al contrario, mostrano quasi tutte evidenti incrementi

Va decisamente peggio per il settore estrattivo, dove il valore importato crolla ad 1,4 miliardi di euro (-57%), a causa del quasi completo azzeramento nel flusso di petrolio greggio (-94%, causato dal cambio di produzione della raffineria Livorno) e della riduzione di un terzo in quello di gas naturale. Il primo è valso neanche 75 milioni di euro contro gli 1,2 miliardi dell'anno precedente ed il secondo 1,3 miliardi: il gas naturale si conferma comunque la prima merce importata in provincia.

Con circa 245 milioni di euro su un totale di 280, le importazioni grossetane si sono concentrate sul settore manifatturiero (87% del totale), risultando in aumento tendenziale del 3,8% grazie alla notevole crescita del comparto principale, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+24%) ma anche dei prodotti tessili (+50%). Sono in calo gli altri comparti principali.

I prodotti delle attività manifatturiere rappresentano l'unico settore di rilievo nell'analisi delle esportazioni livornesi per composizione merceologica (92% del totale) e sono stati venduti all'estero per un controvalore di quasi 2 miliardi di euro, il -19% tendenziale. La flessione è da addebitarsi soprattutto alle sostanze e prodotti chimici (-22%), al comparto della raffinazione (-74%) ma anche ai mezzi di trasporto (-30%) ed ai macchinari ed apparecchi n.c.a. (-43%). All'opposto crescono i prodotti alimentari, bevande e tabacco (+9,4%) ed i metalli di base e prodotti in metallo (+16%).

Anche l'export grossetano può essere ricondotto ai soli prodotti manifatturieri, i quali a fine anno pesano per il 97% del totale, grazie agli oltre 460 milioni di euro fatturati. La produzione manifatturiera destinata ad altri Paesi è storicamente incentrata sui prodotti alimentari, bevande e tabacco, voce che nell'anno in esame incide per ben il 71%, grazie ad una crescita notevole (+47%). L'altro "pilastro" è rappresentato dalle sostanze e prodotti chimici, o meglio lo era, dato che sprofonda per il secondo anno consecutivo, passando dai 144 milioni di euro del 2022 ai 33 attuali. L'Unione europea a 27 è il principale mercato di approvvigionamento per le imprese delle nostre province, nonché il primario mercato di sbocco per le merci prodotte a Livorno ma non a Grosseto, dove a prevalere è il Nord America, subcontinente fondamentale anche per i traffici livornesi, in entrambe le direzioni. Questo aspetto peserà dunque non poco sulle nostre imprese esportatrici una volta che i dazi statunitensi saranno a regime.

II Turismo 2024

Il settore turistico locale si fonda su oltre 7.200 sedi d'impresa registrate, 4.240 ubicate in provincia di Livorno e 2.974 in quella di Grosseto. Tale numero cresce in ragione d'anno dello 0,7% (Grosseto +0,3%, Livorno +0,9%), con un "passo" superiore rispetto a quanto avvenuto a livello regionale (+0,2%) e nazionale (-0,1%). Distinguendo fra le varie componenti, nell'alloggio si rileva un calo dell'alberghiero (-1,5%) ed una poderosa crescita dell'extralberghiero (+6,1%), alla quale non partecipano i campeggi (invariati). Nella ristorazione aumenta il numero dei ristoranti (+1,0%), cala quello dei bar e locali simili (-1,4%) ed è stabile quello di chi offre servizi di mensa e catering. Continua anche nell'espansione delle agenzie di viaggio/imprese di assistenza turistica (+5,8%)

mentre si conferma una riduzione per le imprese qui definite come operanti nel “tempo libero” (-2,1%). Crescono, lievemente, gli stabilimenti balneari (+0,4%).

Sedi d'impresa turistica registrate per comparti e variazioni tendenziali					
	CCIAA MT			Toscana	Italia
	2023	2024	Var. %	Var. %	Var. %
Alberghi, hotel, pensioni e simili	521	513	-1,5	-1,9	-1,2
Alloggi per vacanze, villaggi turistici, ostelli, affittac.	611	648	6,1	6,1	12,6
Campeggi	91	91	0,0	-1,9	-0,1
Ristoranti, gelaterie e pasticcerie	3.472	3.505	1,0	0,4	0,0
Mense e catering	44	44	0,0	6,0	3,0
Bar e simili	1.714	1.690	-1,4	-2,4	-3,3
Agenzie di viaggio e assistenza turistica	240	254	5,8	3,6	1,1
Stabilimenti balneari	238	239	0,4	-0,1	0,5
Tempo libero	235	230	-2,1	-1,2	-1,7
TOTALE	7.166	7.214	0,7	0,2	-0,1
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Infocamere					

In termini di flussi turistici la Toscana ha registrato quasi 15 milioni di arrivi che hanno generato 45,7 milioni di presenze; in ottica tendenziale i primi sono cresciuti dell'1,8% mentre le seconde restano sostanzialmente stabili (-0,3%), con la permanenza media che resta attestata sulle 3,1 notti. La provincia di Firenze “ha assorbito” oltre un terzo degli arrivi ed oltre un quarto delle presenze registratisi in Toscana. Il podio degli arrivi è completato da Siena col 14,6% e Livorno con l'11,5%, uniche province che superano i dieci punti percentuali ed alle quali segue Grosseto con l'8,6%. Livorno si piazza seconda sul fronte delle presenze (20% del totale), con un discreto margine proprio su Grosseto (12,5%).

Nel corso del 2024 si è assistito all'arrivo di oltre 1,7 milioni di persone in provincia di Livorno, flusso che ha generato quasi 9,2 milioni di pernottamenti. Numeri che, sul piano tendenziale, mantengono l'andamento del biennio precedente: crescono gli arrivi (+2,4%), calano le presenze (-0,7%) ed il combinato di tali andamenti determina un accorciamento della permanenza media, che scende a 5,3 notti, contro le 5,5 dell'anno precedente. Il calo delle presenze è da ricondurre alla sola componente di origine nazionale (arrivi +0,6%, presenze -2,1%) dato che quella straniera cresce senza soluzione di continuità, con lo stesso passo rilevato per l'anno precedente (arrivi +5,4%, presenze +1,4%). Resta peraltro invariata la differenza tra la permanenza media dei turisti italiani, calcolata in 5,0 notti (erano 5,2 nel 2023) e quella degli stranieri, che scende a 5,8 notti dalle 6,0 dell'anno precedente. Nell'analisi per tipologia ricettiva si riscontra un andamento comune per quanto concerne gli arrivi (alberghiero ed extralberghiero +2,4%) che non si conferma tale dal lato delle presenze, dato che tiene l'alberghiero (+0,4%) ma non l'extralberghiero (-1,1%), sempre a

causa del calo dei turisti di marca nazionale. La permanenza media risulta dunque in lieve flessione per l'alberghiero, dove si attesta sulle 3,6 notti contro le 3,7 del 2023; mentre è più marcata nell'extralberghiero, per il quale scende a 6,6 (erano 6,9 l'anno precedente).

La Maremma ha ospitato quasi 1,3 milioni di visitatori, che vi hanno soggiornato per 5,7 milioni di notti: il primo valore risulta in crescita (+1,3%) mentre il secondo in calo (-1,7%), andamenti che comportano una lieve riduzione della permanenza media: 4,5 notti contro le 4,6 del 2023. Grosseto condivide con Livorno la dicotomia fra gli andamenti dei turisti per nazionalità, che qui appare ancora più marcata: aumentano notevolmente gli stranieri (arrivi +11%, presenze +8%) ed al contempo diminuisce la componente italiana (arrivi -2,1%, presenze -5,8%). Entrambe le tipologie hanno trascorso in Maremma vacanze un po' più brevi rispetto all'anno precedente: 0,1 notti in meno sia per gli italiani (4,3), sia per gli stranieri (4,5). Anche qui il comparto alberghiero (arrivi +3,1%, presenze +1,3%) chiude l'anno in maniera migliore rispetto a quello extralberghiero (arrivi +0,2%, presenze -2,8%) ma anche in questo caso diminuisce la permanenza media sia nelle strutture alberghiere (3,2 notti, contro le 3,3 del 2023), sia in quelle extralberghiere (5,2 notti contro 5,4).

Nel territorio d'interesse della CCIAA MT, l'offerta turistica 2024 si compone di oltre 4 mila esercizi (ben +8,9% tendenziale), suddivisi fra 725 strutture alberghiere (+7,2%) e 3.345 strutture extralberghiere (+9,3%), capaci di una ricettività complessiva per quasi 250 mila posti letto (con una media di 61 posti letto a struttura) ed oltre 80 mila camere o piazzole. Nella provincia di Livorno si contano 1.722 strutture ricettive, 420 alberghiere e 1.302 extralberghiere: le prime possono offrire oltre 34 mila posti letto e le seconde oltre 110 mila. Nel complesso, i posti letto sono in media 86 per struttura. In Maremma consta di 2.348 strutture ricettive, 305 delle quali sono riconducibili alla tipologia alberghiera e le restanti 2.043 a quella extralberghiera. Assieme offrono oltre 100 mila posti letto e 35 mila camere. Attestandosi sui 43 letti per struttura, la dimensione media provinciale è decisamente, e storicamente, inferiore a quella livornese.

La presenza di strutture (alloggi) presente su Airbnb.it è piuttosto ampia e numericamente non dissimile fra le due province: oltre 15 mila al mese a Livorno e quasi 13 mila a Grosseto. Com'è facile intuire, si concentra essenzialmente in case o appartamenti (oltre il 90% dell'offerta), seguita a debita distanza dalle stanze private mentre è marginale la presenza di stanze d'hotel e di stanze condivise. Nel 2024 si sono registrate ben 878 mila notti prenotate a Livorno e 627 mila in Maremma. Il tasso medio di occupazione è stato rispettivamente del 28,5% e del 21,7%, con picchi che superano il 50% soprattutto nei mesi di luglio ed agosto.

Considerando il numero di prenotazioni Airbnb ed il numero medio di componenti per famiglia, pari a 2,3 persone, le presenze si possono stimare in oltre 380 mila nel livornese e 272 mila nel grossetano. Utilizzando la permanenza media del 2024 nelle strutture "ufficiali" si può anche stimare il numero di arrivi: quasi 72 mila a per la provincia di Livorno e 61 mila per quella di Grosseto. Valori

sicuramente importanti che, anche se frutto di un semplice esercizio statistico e probabilmente sottostimati, danno l'idea di un flusso turistico tutt'altro che trascurabile e che necessita particolare attenzione, soprattutto considerando che si tratta dell'operatività di un solo portale online, seppur il principale. A tutto ciò va aggiunto il difficilmente quantificabile fenomeno dell'affitto "al nero" di appartamenti/stanze, particolarmente diffuso in alcune aree dei nostri territori.

Il sistema del credito 2024

Visto il calo dell'inflazione a livello globale, dalla seconda metà del 2024 la BCE ha abbassato progressivamente il tasso di riferimento, così come fatto da altre banche centrali. A fine anno il tasso ufficiale di sconto è rimasto comunque su valori storicamente elevati, non andando a modificare il persistere di una situazione di politiche di offerta restrittive e consentendo solo un lieve miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Il calo del tasso di riferimento BCE si è difatti trasmesso, positivamente, al costo della raccolta bancaria ed ai tassi sui prestiti alle famiglie e alle imprese. Banca d'Italia informa che la domanda di credito da parte delle imprese è rimasta debole e continua a risentire dell'ampio ricorso all'autofinanziamento; quella delle famiglie è apparsa in ripresa.

I denari depositati dai livornesi presso le banche operanti in provincia ammontano a 5,9 miliardi di euro (-2,5% tendenziale), quelli dei grossetani superano i 3,4 (-1,2%): un andamento negativo che si replica in Toscana (-0,8%) ma non in Italia (+2,3%). Almeno localmente continua dunque la discesa dei depositi bancari, fenomeno che si era cominciato ad osservare dalla metà del 2022 e che era parso particolarmente incidente in concomitanza con l'aumento dei prezzi dell'anno successivo. In entrambe le province il fenomeno è riconducibili a tutte le componenti: famiglie e, soprattutto, imprese. Nel corso del 2024 i prezzi al consumo sono restati elevati e le retribuzioni, pur in crescita, non hanno colmato il gap creatosi in termini di salario reale, deprimendo i risparmi delle famiglie, che dei depositi rappresentano la parte ampiamente maggioritaria.

Anche per quanto concerne gli impieghi si rileva continuità rispetto all'immediato passato: nel 2024 continuano a calare, seppur in maniera meno vistosa e questo è avvenuto nonostante il costo del denaro si sia progressivamente abbassato. Un calo che nelle nostre province è peraltro ascrivibile esclusivamente al mondo imprenditoriale; per le famiglie si rileva un andamento lievemente ma significativamente positivo (Livorno +1,1%, Grosseto +1,4%), fenomeno che dunque rivela un aumento dell'indebitamento. Va in proposito ricordato che l'impatto delle imprese sugli impieghi rispetto alle famiglie è assai maggiore di quanto non accada per i depositi. Il denaro totale impiegato in provincia di Livorno è pari a 5,5 miliardi di euro e risulta in diminuzione tendenziale del 2,5% mentre in Maremma l'ammontare è di oltre 3,8 miliardi di euro ed il calo è più contenuto, pari all'1,5%. Seppur meno evidenti, si pongono in terreno negativo anche le variazioni calcolate per Toscana (-0,9%) ed Italia (-1,0%).

Gli impieghi vivi in capo alle imprese, ossia i prestiti calcolati al netto delle sofferenze rettifiche, mostrano anch'essi una flessione tendenziale generalizzata, evidente in tutti i settori produttivi ed in particolare in quello delle Costruzioni, che nel 2024 ha beneficiato di ben pochi bonus fiscali. Tale flessione è particolarmente evidente a Livorno (-7,0%), spinta verso il basso anche dal pessimo risultato dell'industria. Tutti in negativo anche i settori grossetani ma il risultato dell'intera economia (-4,0%) appare in linea con quanto accaduto nei territori di confronto (Toscana -3,0%, Italia -3,5%). Il credito al consumo appare come l'unica forma di impiego erogato il cui ammontare continua a crescere dall'inevitabile battuta d'arresto rilevata nel 2020, anche perché incorpora l'inflazione ed è da quest'ultima alimentato. Posto pari a 100 il volume concesso proprio a fine 2020, Livorno chiude l'anno in esame col valore di 123 punti base e Grosseto di 125, valori che s'inseriscono tra i 126 punti dell'ambito regionale ed i 122 di quello nazionale. In termini assoluti, nel 2024 i grossetani hanno acquistato beni e servizi a credito per 650 milioni di euro, valore che pesa per il 5,5% sul totale toscano, mentre ben più alta è la quota concessa ai livornesi, oltre 1,1 miliardi di euro e vale poco meno di un decimo dell'ammontare regionale. Si riscontrano variazioni positive nell'erogazione del credito al consumo che sfiorano il 6%. La domanda è stata soddisfatta principalmente dalle banche, che ovunque coprono oltre il 70% del mercato, tranne che a Livorno, dove storicamente la loro quota è minore. Nonostante il costo del denaro si sia progressivamente ridotto, le politiche di offerta di credito si sono mantenute piuttosto ristrette, dunque l'incremento dei flussi di denaro concessi è stato trainato dalle società finanziarie, la cui quota di mercato si è ovviamente espansa rispetto all'anno precedente: più blanda, seppur anch'essa in crescita, è stata l'azione delle banche. L'ammontare dei finanziamenti oltre il breve termine supera i 4,5 miliardi di euro a Grosseto e sfiora i 6,5 a Livorno, valori che risultano in diminuzione rispettivamente del 2% e del 3%. Fra gli Investimenti non finanziari figurano quelli in costruzioni, che risultano in pesante calo tendenziale (Grosseto -9%, Livorno -13%) ed in ciascuna delle loro componenti (abitazioni, fabbricati non residenziali ed opere del genio civile). Con 230 milioni di euro contro i 185 di Livorno, l'ammontare degli investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto risulta non solo superiore in Maremma ma è anche in aumento tendenziale (+1,0%), mentre nella provincia labronica subisce una contrazione evidente (-7%). Fra gli Altri investimenti, l'acquisto di immobili evidenzia una minima crescita a Grosseto (+0,9%) ed un calo marginale a Livorno (-0,2%); al suo interno la parte principale è quella costituita dalle famiglie, la cui analisi restituisce un mercato immobiliare moderatamente attivo in Maremma e "sonnolento" a Livorno. Sicuramente se ne registra una netta distinzione di andamento rispetto agli investimenti in costruzioni, che abbiamo commentato in poderoso calo. Coerentemente con quanto osservato per il credito al consumo, crescono di molto i denari imprestati per l'acquisto di beni durevoli da parte delle famiglie sia livornesi (+9%), sia grossetane (+7%). Già

col 2023 era cominciato a calare l'ammontare degli investimenti finanziari e tale fenomeno si ripropone anche nel 2024, peraltro con maggiore vigore (flessioni del 10% tendenziale) ed è a nostro avviso strettamente collegato con l'indebolirsi della propensione al risparmio d'impresa e famiglie.

Finanziamenti oltre il breve termine per destinazione economica al 31/12/2024, consistenze (mil. €), var. tend. e composizione (enti segnalanti: Banche e CDP)							
Settore di destinazione		Consistenza		Variazioni tend. %		Composizione %	
		Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno	Grosseto	Livorno
Investimenti in costruzioni	Totale	425,009	385,922	-8,8	-12,6	9,40	5,95
	Abitazioni	147,362	173,204	-8,8	-10,4	3,26	2,67
	Opere genio civile	31,084	52,317	-3,5	-9,0	0,69	0,81
	Fabbricati non residenziali	246,563	160,401	-9,5	-15,9	5,45	2,47
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto		232,545	184,736	1,0	-6,9	5,14	2,85
Acquisto di immobili	Totale	1.923,187	3.169,533	0,9	-0,2	42,53	48,85
	Abitazioni altri soggetti	90,255	123,420	-1,2	0,4	2,00	1,90
	Abitazioni famiglie	1.581,360	2.852,480	0,9	0,0	34,97	43,97
	Altri immobili	251,572	193,633	2,0	-2,8	5,56	2,98
Acquisto di beni durevoli delle famiglie		202,295	345,317	6,8	9,1	4,47	5,32
Investimenti finanziari		284,426	542,853	-10,3	-9,7	6,29	8,37
Altre destinazioni		1.454,681	1.859,429	-3,4	-4,8	32,17	28,66
Totale		4.522,143	6.487,790	-2,0	-3,0	100,0	100,0
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Banca d'Italia							

La qualità del credito è continuata a migliorare, data la persistenza di una certa rigidità nell'erogazione dello stesso. L'ammontare delle sofferenze bancarie lorde è continuato quindi a ridursi in ragione d'anno ovunque (Livorno -10%, Toscana -5%, Italia -11%), tranne che a Grosseto (+3%). Opposto è il trend del numero degli affidati, che aumentano di un quinto in ogni territorio analizzato ed ancor di più a Grosseto (+22%). Quest'ultimo fenomeno desta qualche preoccupazione, in generale come indicatore di una situazione di crisi e, in particolare, visto che i debitori inadempienti sono quasi sicuramente "nuovi" al sistema bancario, probabilmente persone con un'età media non elevata.

Mercato del lavoro 2024

Offerta di lavoro (Indagine ISTAT). Le forze lavoro consistono in oltre 148 mila unità a Livorno e circa 104 mila a Grosseto ed oltre la metà è di genere maschile (rispettivamente 54,1% e 54,8%) ma i livelli provinciali risultano in crescita solo grazie alla componente femminile. In provincia di Livorno il tasso di attività della popolazione di 15-64 anni è pari al 72,5% contro il 75% di Grosseto ed il 73,9% della Toscana, valori tutti superiori alla media nazionale (66,6%) ed ovunque in aumento per il terzo anno consecutivo.

Gli occupati ammontano a circa 140 mila Livorno e 100 mila a Grosseto ed anche in questo caso la maggioranza è costituita da maschi. L'occupazione è in crescita ovunque e nei nostri territori tale andamento è da ricondurre alla sola componente femminile (+9,7% Livorno e +4,4% Grosseto): quella maschile ha un andamento opposto, seppur meno marcato (-0,4% e -2,6% rispettivamente). Lo sviluppo positivo dell'occupazione costituisce senz'altro una buona notizia ma il contributo decisivo alla crescita occupazionale è dato dalle classi di lavoratori più vicini alla pensione e su questo fenomeno incidono tre fattori: la componente demografica; le misure sulle pensioni per l'allungamento dell'età di uscita dal lavoro; la difficoltà di incontro tra domanda e offerta, che interessa un'assunzione su due, con sempre più imprese che trattengono gli addetti più anziani già formati.

Le persone in cerca di occupazione si stimano in quasi 1,7 milioni in Italia, circa 70 mila in Toscana, 5.400 a Grosseto e 7.000 a Livorno. In Italia e in provincia di Grosseto la maggior parte dei disoccupati sono maschi. Se ne assiste ad un significativo calo ovunque tranne che a Livorno, dove coinvolge sia maschi che femmine: per i primi si tratta del terzo anno consecutivo di crescita. A livello nazionale, circa la metà delle persone in cerca di occupazione si trova in condizioni di "disoccupazione di lunga durata" ovvero cerca lavoro da un anno o più. Se associamo queste ultime informazioni a quelle relative alle difficoltà di reperimento del personale dichiarate dalle imprese, si rafforza l'ipotesi dell'esistenza di un mismatch di competenze soprattutto della componente più giovane del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione (15-64 anni) è pari al 6,6% per il contesto nazionale, 4,1% per la Toscana, 4,7% per Livorno e 5,4% per il territorio maremmano. Quello femminile è ovunque superiore al maschile.

In Italia gli inattivi 15-64 anni sono 12,4 milioni, lo 0,5% in più del 2023, in Toscana sono meno di 600 mila (-1,9%). Grosseto e Livorno, rispettivamente con oltre 32 mila e 54 mila inattivi, registrano un calo della categoria nell'ordine del -5,1% e -8,5%. A Livorno, la significativa contrazione degli inattivi si accompagna ad un aumento degli occupati e delle persone in cerca di occupazione. Il risultato finale può dirsi sostanzialmente positivo se leggiamo l'andamento come una fuoriuscita delle persone dalla zona d'ombra delle non forze lavoro, che si rendono disponibili a lavorare. Operando una distinzione per genere si nota tuttavia come il quadro complessivo sia fortemente influenzato dalla componente femminile, tanto da condizionarne l'andamento. Le donne livornesi sembrano volersi riappropriare di un ruolo attivo nel mercato del lavoro dato che cresce in modo importante il numero delle occupate e di quelle che sono attive nella ricerca di una occupazione. In un momento critico per la forza lavoro, a causa del calo demografico e dell'occupazione maschile, le donne possono divenire una risorsa preziosa per il futuro del mercato del lavoro e delle imprese. Anche in Maremma calano gli inattivi e i disoccupati mentre cresce l'occupazione, lasciando intendere che chi entra nelle forze lavoro lo fa, per lo più, accedendo ad un'occupazione e non ad

un processo di ricerca della stessa. Tuttavia anche in questo caso il buon risultato finale è dovuto essenzialmente alle donne. Per i maschi grossetani la situazione è più critica: diminuiscono gli occupati che solo in parte si mantengono attivi nella ricerca di un lavoro, il resto si dichiara inattivo, presumibilmente perché scoraggiato. L'esito finale è una contrazione della forza lavoro maschile disponibile. Come per Livorno, anche la Maremma deve quindi affidarsi alle donne per alimentare la forza lavoro. Ecco che diventa importante capire come far uscire dallo stato di inattività le donne: per farlo occorre valutare le motivazioni da esse addotte per la permanenza nel suddetto stato.

Domanda di lavoro (dati Excelsior). Nel 2024 il 67,4% delle imprese livornesi ed il 70,5% di quelle grossetane ha previsto di effettuare assunzioni, percentuali risultano in crescita rispetto al 2023 ed ancora superiori a quanto riscontrato in Toscana (64,2%) ed Italia (64,3%).

L'indagine Excelsior ha rilevato previsioni di entrata esattamente per 33.120 unità in provincia di Livorno e 20.310 in quella di Grosseto, valori in diminuzione del 7,3% e del 3,2% nel confronto con l'anno precedente (+3,1% Italia, -2,2% Toscana). Mentre la domanda di lavoro delle imprese italiane resta moderatamente in crescita, in Toscana e nell'area Maremma Tirreno la positiva evoluzione degli anni scorsi ha dunque una battuta d'arresto. In definitiva, cresce la quota percentuale delle imprese che assumono ma diminuisce il numero delle entrate previste.

Com'è ormai noto, la domanda di lavoro è frustrata dalla crescente difficoltà delle imprese nel reperire i lavoratori desiderati. Nel 2024 la quota di irreperibili è stata pari al 46,7% a Livorno ed al 44,7% a Grosseto (47,8% Italia, 50% Toscana), percentuale in forte aumento rispetto al 2023. Più in generale, tali numeri stanno aumentando in maniera repentina dal 2019 e con intensità tendenzialmente crescente in ogni territorio considerato; principalmente nell'Industria (a Livorno soprattutto il comparto delle Industrie metalmeccaniche ed elettroniche) ed in modo particolare il settore delle Costruzioni. Va comunque tenuto presente che la maggior parte delle entrate previste ha interessato il Terziario (oltre l'80% a livello provinciale e intorno al 70% nel caso dei contesti di benchmark).

La causa principale delle difficoltà riscontrate è da attribuire alla mancanza di candidati e, in seconda battuta, alla loro inadeguata preparazione, spesso riguardante le soft skills. Il fenomeno potrebbe essere collegato al progressivo contrarsi della popolazione in età da lavoro ed alla debole dinamica delle forze lavoro che non contribuisce ad incrementare sufficientemente l'offerta. Occorre tuttavia aggiungere anche il punto di vista dei giovani lavoratori, sempre più spesso attratti dalle opportunità fuori confine per i livelli salariali più elevati, per le maggiori opportunità di carriera e di conciliazione "vita-lavoro".

Per lo svolgimento delle Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione, nonché Professioni tecniche, sembra essere prioritario il possesso di un titolo universitario, restano tuttavia alcune possibilità per i titolari di diploma quinquennale, ITS o titolo professionale, soprattutto nel

caso dei “tecnici”. Con riferimento a Impiegati, professioni commerciali e nei servizi, nella maggior parte dei casi è richiesto il livello di istruzione di tipo qualifica/diploma professionale o diploma quinquennale. In alcuni casi può essere sufficiente aver esaurito l’obbligo scolastico mentre in altre circostanze sono previste entrate di personale con diploma ITS o laurea. Per Operai specializzati e Conduttori di impianti-operai di macchinari fissi e mobili è in massima parte richiesta una qualifica (o diploma) professionale. Assai frequente è comunque l’ipotesi di assunzione di soggetti in uscita dall’obbligo scolastico o da percorsi della scuola secondaria di secondo grado. Anche il diploma ITS apre le porte all’ingresso in questa macro categoria professionale. È possibile che il nodo del mismatch sia proprio il titolo di studio conseguito: da anni infatti si riscontra un calo degli iscritti/diplomati/qualificati per istituti tecnici e professionali e per questa via dei candidati appetibili per le imprese. Se a ciò aggiungiamo il problema del crollo della natalità e del calo della popolazione in età da lavoro, si prevede un ulteriore aumento delle difficoltà di reperimento.

Guardando alla distribuzione delle entrate per livello di istruzione, notiamo anzitutto come queste tendano a concentrarsi sui titolari di Qualifica di formazione / Diploma professionale. In seconda battuta, l’interesse delle aziende è rivolto verso il diploma tradizionale e solo marginalmente verso livelli di istruzione superiori. In particolare, le richieste di laureati e diplomati ITS a livello provinciale incidono in minor misura rispetto a Toscana ed Italia.

Analizzando le difficoltà di reperimento per tipologia di competenza, emerge come le criticità siano principalmente connesse alle capacità trasversali al settore economico e professionale. La maggior parte dei candidati sembra mancare delle sempre più necessarie competenze per lavorare in team, portare avanti un compito in autonomia, saper trovare soluzioni ai problemi e adattarsi con flessibilità ai cambiamenti. Mentre le aziende tendono verso la transizione ecologica, i lavoratori non possiedono ancora la necessaria attitudine per il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale.

Contabilità economica per territorio - Stime e previsioni Prometeia ad aprile 2025

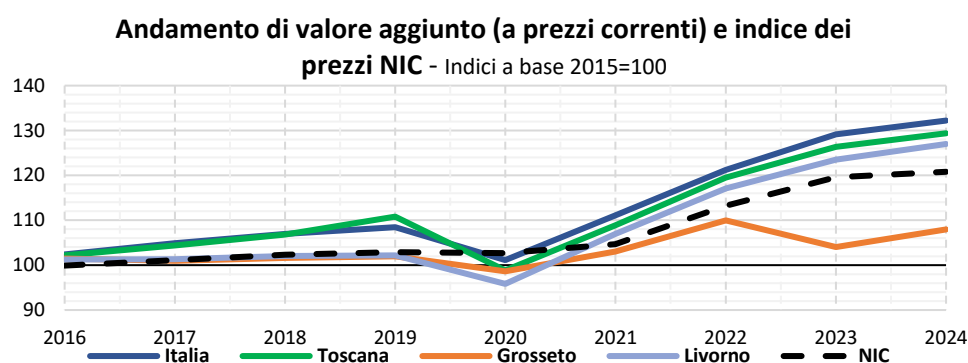
Archiviati i picchi inflazionistici, iniziata la discesa dei tassi ufficiali di sconto, all’inizio del 2024 l’economia mondiale sembrava avviarsi verso uno scenario di progressivo rallentamento della crescita senza importanti ripercussioni negative dal lato dell’occupazione. Verso la fine del 2024, l’elezione di Trump e le sue dichiarazioni protezionistiche hanno prodotto nuove incertezze che si sono sommate a quelle legate ai conflitti in corso. Quanto ai dazi, ci si attende che portino conseguenze negative anche per gli USA. Tuttavia, Prometeia stima che meno del 15% delle esportazioni europee verso gli USA sarà toccato dall’incremento tariffario. Considerando anche la possibile risposta europea (aumenti di pari entità sui prodotti importati), l’impatto sulla crescita del PIL potrebbe essere al massimo di 1-2 decimi di punto percentuale all’anno nei prossimi tre anni. Nondimeno, l’incertezza che avvolge le misure tariffarie, sotto l’aspetto quantitativo e dei Paesi coinvolti, rischia di produrre conseguenze distorsive: alcune imprese potrebbero porre un freno agli

investimenti e collocarsi in fase di stand by; nell'Industria il rischio dazi potrebbe già aver innescato una domanda preventiva, distorcendo il normale flusso degli ordini. Il primo trimestre del 2025 si è tuttavia chiuso solo con un lieve incremento congiunturale della produzione industriale nazionale: il quadro è dunque complesso e sempre più incerto, rendendo le previsioni sempre più volatili.

Nelle nostre province le attività produttive hanno generato nel 2024 una ricchezza poco inferiore ai 16 miliardi di euro a prezzi correnti, +3,2% tendenziale, variazione superiore alla media regionale e nazionale (+2,4%). Livorno ha contribuito per il 62,2% (9,9 miliardi di euro calcolati a prezzi correnti), mentre Grosseto per il restante 37,8% (6 miliardi di euro).

L'andamento dei prezzi ha d'altro canto inciso significativamente sull'andamento del valore aggiunto reale, tanto che per il 2024 si stima una crescita sotto il punto percentuale e le previsioni per il biennio 2025-2026 ne indicano inoltre un'ulteriore decelerazione.

Il trend del valore aggiunto pro capite è positivo ma il livello delle nostre province resta al di sotto della media regionale e nazionale. Tale risultato deriva anche dalla concomitanza degli opposti andamenti di valore aggiunto e popolazione residente. Le previsioni per il biennio 2025-2026 indicano un'espansione del divario tra le due variabili.



Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati ISTAT e Prometeia S.p.A.

La maggior parte della ricchezza è prodotta dai Servizi (Livorno 80,8% e Grosseto 78,9%), segue l'Industria con percentuali più marcate per Toscana e Italia. Ovunque il terzo settore è quello delle Costruzioni, tranne che a Grosseto dove risulta più sviluppata ed incisiva l'Agricoltura (7,3%). L'evoluzione positiva del valore aggiunto 2024 trova fondamento soprattutto nel buon andamento di Agricoltura, Costruzioni e Servizi. Per il 2025 si teme il sopraggiungere di un peggioramento per il settore Primario, fatta salva la provincia di Livorno. Quanto ai Servizi le previsioni restano caute ma pur sempre positive, mentre per l'Edilizia il prossimo biennio potrebbe risultare in netto peggioramento a causa del venire meno degli incentivi fiscali. Continua a destare qualche preoccupazione l'Industria: chiusura 2024 col segno meno per Livorno, mentre in Maremma registra una variazione positiva. Le previsioni per il 2025 non sono in generale particolarmente brillanti per il Secondario, in ogni caso fortemente diversificate a seconda del territorio considerato in base alle specializzazioni produttive. Le previsioni tengono conto di alcune prime indicazioni sui dazi. Se le

condizioni di partenza si mantenessero invariate anche nel 2026, nella migliore delle ipotesi assisteremo ad una economia adagiata sullo “zero virgola”.

Var. % del valore aggiunto per macrosettore di attività e territorio Var.% calcolate sui valori concatenati, anno di riferimento 2020						
		Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Livorno	2023	0,9	-2,5	7,2	-0,3	-0,3
	2024	13,3	-2,9	1,3	1,0	0,5
	2025	2,6	-0,6	-1,8	1,0	0,7
	2026	3,2	0,7	-6,0	1,2	0,7
Grosseto	2023	-0,6	-5,4	2,9	0,1	-0,3
	2024	0,6	2,2	3,6	0,5	0,8
	2025	-3,7	1,3	-1,0	0,8	0,5
	2026	-0,2	1,4	-5,8	1,1	0,6
Elaborazione Centro Studi e Servizi CCIAA Maremma e Tirreno su dati Prometeia S.p.A.						

Si calcola un valore medio del reddito pro capite pari a 25.100 euro a livello regionale e 23.700 a quello nazionale, pari a 26.000 euro per i livornesi e 23.600 per i grossetani. Il reddito pro capite dei livornesi tenderà a crescere di più di quello dei grossetani. Tale recupero resta e resterà contenuto ed inferiore alla perdita di potere d'acquisto subita in questi anni. Per quanto i rinnovi contrattuali del 2024 e dei primi mesi del 2025 abbiano sostenuto la crescita dei salari, ad oggi nessun contratto ha previsto aumenti che permettano un pieno recupero dell'inflazione generatasi dal 2021. L'evoluzione del reddito disponibile dei residenti condiziona naturalmente quello dei consumi: nel 2024 le famiglie hanno inizialmente reagito allo shock inflazionistico limitando o lasciando invariati i consumi, confidando nel carattere temporaneo dei rincari. Una volta acquisita consapevolezza che la crescita dei prezzi stava decelerando ed il livello sarebbe rimasto invariato a lungo, hanno riorganizzato le spese. Fatto salvo il diverso importo medio annuo dei consumi pro capite di partenza e l'intensità della variazione, Livorno e Grosseto condividono il trend negativo stimato per il 2024. Al contempo, Toscana e Italia hanno in comune una lieve variazione positiva. In generale, positive o negative, le variazioni si attestano non oltre il punto percentuale. Nel 2025 i consumi dovrebbero tornare a crescere anche a livello provinciale, seppur cautamente. Nel 2024 il 23,1% della popolazione italiana è risultata a rischio di povertà o esclusione sociale (nel 2023 era il 22,8%). Questo dipende dal fatto che, tra il 2021 ed il 2024, a crescere maggiormente sono stati i prezzi dei beni di prima necessità: spese per abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili +40,3%, prodotti alimentari e bevande analcoliche +22,1%, trasporti +18,8%. L'inflazione non ha risparmiato neanche i servizi sanitari e spese per la salute (+5%) e solo il settore delle comunicazioni è risultato in calo. Andamenti che hanno accresciuto il livello di disparità sociale.

Relativamente al commercio con l'estero, il 2025 si prospetta di difficile lettura visto lo scenario geopolitico internazionale, che crea forti incertezze sul piano economico e sugli scambi mondiali. L'effettivo impiego di politiche protezionistiche avrà comunque un impatto negativo anche sulle nostre province, particolarmente esposte sul mercato nordamericano.

2.2. Il contesto istituzionale e normativo

Il quadro normativo del 2025 si caratterizza per la conferma delle misure a sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie, per l'introduzione di una serie semplificazioni alle procedure di appalto, per il rafforzamento del ruolo del Registro delle imprese e, con esso, delle Camere di Commercio e per l'introduzione di disposizioni che si propongono di snellire e rendere più efficienti le assunzioni nella Pubblica Amministrazione. Il tutto si inserisce e si integra con una riforma normativa diretta ad implementare l'innovazione tecnologica, che diventa, in tal modo, sempre di più, uno strumento per garantire trasparenza, meritocrazia e inclusività nel settore del pubblico impiego, coinvolgendo nuove competenze digitali e metodologie avanzate di assessment.

Con la **Legge di Bilancio 2025** (L. 207/2024, pubblicata il 31 dicembre 2024), sono state introdotte una serie di misure fiscali e tributarie e di agevolazioni dirette al sostegno delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie, quali in particolare: credito d'imposta per investimenti, estensione della "Nuova Sabatini", misure per infrastrutture digitali e innovazione, decontribuzione per lavoratrici madri, bonus bebè, misure per congedi parentali, sostegni alla genitorialità. La Legge di Bilancio 2025 include inoltre una disposizione che impone obblighi specifici agli organi di controllo (collegi sindacali, sindaci unici, revisori) delle società, enti, organismi e fondazioni che ricevono "contributi di entità significativa" dallo Stato (anche in forma indiretta). In particolare, tali organi devono svolgere verifiche sull'uso dei predetti contributi rispetto alle finalità per cui sono stati concessi, e inviare annualmente al Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) una relazione con le risultanze delle verifiche stesse.

Con la medesima Legge di Bilancio 2025 è stato introdotto l'obbligo per gli amministratori delle imprese costituite in forma societaria di comunicare al Registro delle Imprese il proprio domicilio digitale/indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dal 1° gennaio 2025. Per le imprese già costituite prima del 1° gennaio 2025, inizialmente si era fissata la scadenza al 30 giugno 2025, successivamente differita al 31 dicembre 2025.

Con la Legge di conversione n. 15/2025 del **Decreto "Milleproroghe" 2025** (D.L. 27 dicembre 2024, n.202) — in vigore dal 25 febbraio 2025, per quanto riguarda in particolare la pubblica amministrazione e il pubblico impiego, sono state previste la proroga degli incarichi semestrali di lavoro autonomo nel settore sanitario per dirigenti, veterinari e altro personale, compresi soggetti in quiescenza; la proroga fino al 31 dicembre 2025 della sospensione dei termini di prescrizione delle contribuzioni previdenziali e assistenziali da parte delle amministrazioni pubbliche, nonché della

possibilità di regolarizzare le posizioni assicurative dei dipendenti pubblici per periodi fino al 31 dicembre 2020; deroghe al divieto di inconferibilità per incarichi amministrativi di vertice nelle regioni/locali, con la conseguenza che fino al 31 dicembre 2025 possono essere conferiti incarichi anche a soggetti che erano sindaci o consiglieri comunali; la proroga dello “scudo erariale” fino al 30 aprile 2025, che comporta che la limitazione della responsabilità erariale degli amministratori/dipendenti limitata al dolo, escludendosi la colpa grave. Il termine del 30 aprile 2025 è stato ulteriormente prorogato da Decreto-legge 12 maggio 2025, n. 68 sino al 31 dicembre 2025. Si segnala il prolungamento, sino al 31 dicembre 2025, della possibilità per le società di tenere le assemblee a distanza, prorogando così la disciplina originariamente introdotta dall'art. 106 del D.L. 18/2020 (c.d. “Cura Italia”), senza la necessità di modificare lo statuto o di prevedere specifiche clausole, purchè siano garantite l'identificazione dei partecipanti, la partecipazione attiva degli stessi e la tracciabilità della votazione. Importanti altresì le novità in materia di concorsi pubblici, quali: la proroga della deroga al previo esperimento della mobilità volontaria, la deroga per stabilizzazioni fino al 31 dicembre 2026, la sospensione della “norma taglia idonei”.

Con la **Legge n. 35 del 14 marzo 2025**, entrata in vigore il 12 aprile 2025, è stato modificato l'articolo 2407 del codice civile, in materia di responsabilità dei componenti del collegio sindacale. Con la nuova disciplina, salvo il caso di dolo, si prevede che la responsabilità dei sindaci sia perimetrata quantitativamente, vale a dire è stato stabilito un limite massimo di risarcimento basato su un multiplo del compenso annuo spettante al sindaco. L'azione di responsabilità verso i sindaci si prescrive in 5 anni dal deposito della relazione di bilancio (ex art. 2429) relativa all'esercizio nel quale si è verificato il danno. La riforma conserva la responsabilità “esclusiva” del sindaco per il mancato esercizio del dovere di vigilanza, veridicità delle attestazioni, segreto professionale, ovvero per mancata diligenza nell'adempimento dei doveri inerenti all'incarico.

Sempre in materia di pubblico impiego e pubblica amministrazione, si segnala il c.d. “**Decreto PA 2025**” (D.L. 14 marzo 2025, n. 25, convertito con modificazioni in Legge 9 maggio 2025, n. 69), che è intervenuto sul reclutamento, l'organizzazione e la funzionalità delle pubbliche amministrazioni, con lo scopo di rafforzare la capacità amministrativa dello Stato e degli enti locali, aumentare l'attrattività della PA per giovani (inclusi ITS e laureandi), contrastare il precariato, promuovere la digitalizzazione e la cybersicurezza. Con tale decreto è stata prevista una riserva del 15 % delle facoltà assunzionali (oltre alle precedenti riserve) per diplomati ITS e studenti universitari iscritti almeno al terzo anno, in profili coerenti con le competenze richieste. Il rapporto di lavoro a termine può trasformarsi in tempo indeterminato, nei limiti delle facoltà assunzionali già autorizzate, previa valutazione positiva del servizio prestato; è stata abolita la “taglia idonei” (limitazione al 20 % degli idonei utilizzabili) per i concorsi banditi o approvati nel 2024 e 2025; è stato previsto che le graduatorie per gli enti locali saranno valide per 3 anni, anziché per due; sono state introdotte

facilitazioni in materia di mobilità e per l'inquadramento del personale interno; è stato stabilito che le fasi dei concorsi debbano essere pubblicate e rese visibili via Portale Unico del reclutamento (inPA). Di particolare interesse, sono le norme volte a rafforzare il bagaglio digitale del personale pubblico: è stato previsto l'obbligo di pianificazione del fabbisogno di competenze digitali nelle pubbliche amministrazioni, integrando le esigenze digitali nel PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) ed è stata rafforzata l'Agenzia per la cybersicurezza, stabilendo il reclutamento di figure specializzate nei servizi digitali e nella sicurezza informatica; sono stati introdotti formalmente nuovi ruoli, quali Digital Manager e Social Media Manager, per supportare le PA nell'innovazione digitale.

Con il **Decreto-Legge 21 maggio 2025, n. 73 (cd. "Decreto Infrastrutture")**, convertito con modificazioni nella Legge 18 luglio 2025, n. 105, sono state dettate misure in materia di infrastrutture strategiche, contratti pubblici, trasporti, demanio, energie rinnovabili, protezione civile. In particolare, sono state introdotte ulteriori modifiche al Codice dei Contratti (D.Lgs. 36/2023), quali la previsione della possibilità di riconoscere incentivi per le funzioni tecniche anche al personale con qualifica dirigenziale, in deroga al principio di onnicomprensività della retribuzione, l'attivazione di procedure di somma urgenza non solo in casi già insorti, ma anche in "ragionevole previsione" di eventi emergenziali, la possibilità di affidare appalti integrati (progettazione + lavori) in ambito emergenziale, tramite procedura negoziata senza bando, purché l'operatore abbia le qualifiche richieste, la previsione, per gare bandite fino al 31 dicembre 2024, della continuazione dell'utilizzo ai fini della qualificazione dei lavori eseguiti da subappaltatori, come deroga transitoria; l'introduzione di una disciplina aggiornata per la revisione dei prezzi nei contratti di lavori pubblici; disposizioni urgenti in materia di ordinamento portuale e gestione del demanio marittimo.

Con la **Legge 27 maggio 2025, n. 78** di conversione del D.L. 31 marzo 2025, n. 39, recante "Misure urgenti in materia di assicurazione dei rischi catastrofali", sono state previste importanti novità in merito all'obbligo di stipula di polizze assicurative contro calamità naturali a carico delle imprese. La Legge di bilancio per il 2024 (L. 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, comma 101) aveva previsto per tutte le imprese l'obbligo di stipulare, entro il 31 marzo 2025, una polizza a copertura dei danni ai beni materiali d'impresa (immobili, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali) derivanti da eventi catastrofali. Con la conversione in legge del D.L. 39/2025, tale obbligo è stato posticipato per le medie imprese al 1° ottobre 2025 e per le piccole e microimprese al 31 dicembre 2025.

Con **Decreto ministeriale del 6 giugno 2025** sono stati approvati nuovi modelli per i certificati rilasciati dagli Uffici del Registro delle Imprese, in particolare per le informazioni sulla titolarità effettiva, nonostante la consultazione del relativo Registro continui ad essere sospesa, per le note controversie giurisprudenziali in merito. Sono state ulteriormente ampliate le competenze del

Registro delle Imprese. Si rammenta infatti che con l'art. 25 della legge n. 206/2023 era stato introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale ed era stata definita la qualifica di impresa culturale e creativa (ICC), prevedendo l'istituzione di una apposita sezione speciale del registro imprese in cui sono iscritte tali imprese, allo scopo di valorizzare la cultura e la creatività quali elementi distintivi dell'identità italiana in grado di accrescere il valore sociale ed economico della Nazione. Il successivo decreto interministeriale n. 402 del 25/10/2024 (decreto ICC), in attuazione dell'articolo 25, comma 6 della legge 206/2023, aveva definito le modalità e le condizioni per il riconoscimento e le ipotesi di revoca della qualifica di impresa culturale e creativa, prevedendo che tale riconoscimento avvenisse a seguito dell'iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese, previa istanza di parte presentata per via telematica mediante la comunicazione unica. E' stato soltanto con il Decreto direttoriale del Ministero delle Imprese e del Made In Italy del 10 luglio 2025, che è stata istituita l'apposita sezione speciale del registro imprese nella quale iscrivere le imprese culturali e creative (ICC), e che sono state dettate le disposizioni concernenti gli adempimenti per l'iscrizione nella suddetta sezione speciale. Infine, con il decreto direttoriale del 7 agosto 2025, il Ministero delle Imprese e del Made In Italy ha approvato le modifiche alle specifiche tecniche della modulistica da presentare al registro imprese necessarie per permettere la presentazione delle istanze relative all'iscrizione/cancellazione degli enti coinvolti nella nuova sezione speciale dedicata alle imprese culturali e creative. Le nuove specifiche tecniche sono entrate in vigore il 30 settembre 2025, con la conseguenza che le imprese culturali e creative possono presentare la domanda di iscrizione nella apposita nuova sezione speciale del registro imprese da tale data.

Con la **Legge 26 settembre 2025 n. 144**, recante deleghe al Governo in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva nonché di procedure di controllo e informazione, al fine di garantire l'attuazione del diritto dei lavoratori ad una retribuzione proporzionata e sufficiente, ai sensi dell'articolo 36 della Costituzione, rafforzando la contrattazione collettiva e stabilendo criteri che riconoscano l'applicazione dei trattamenti economici complessivi minimi previsti dai CCNL maggiormente applicati, il Governo è stato delegato ad adottare, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni in materia di retribuzione dei lavoratori e di contrattazione collettiva, per il conseguimento dei seguenti obiettivi: a) assicurare ai lavoratori trattamenti retributivi giusti ed equi; b) contrastare il lavoro sottopagato, anche in relazione a specifici modelli organizzativi del lavoro e a specifiche categorie di lavoratori; c) stimolare il rinnovo dei CCNL nel rispetto dei tempi stabiliti dalle parti sociali, nell'interesse dei lavoratori; d) contrastare i fenomeni di concorrenza sleale attuati mediante la proliferazione di sistemi contrattuali finalizzati alla riduzione del costo del lavoro e delle tutele dei lavoratori (cosiddetto «dumping contrattuale»).

La **Legge 23 settembre 2025, n. 132**, entrata in vigore il 10 ottobre 2025, rappresenta il primo quadro normativo nazionale italiano in materia di intelligenza artificiale (IA). La legge stabilisce

principi, finalità e ambito di applicazione dell'IA in Italia, promuovendo un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica. Garantisce la vigilanza sui rischi economici e sociali e sull'impatto sui diritti fondamentali dell'intelligenza artificiale Promo P.A. Fondazione. Essa si fonda su principi di uso antropocentrico, trasparente e sicuro dell'IA, con particolare attenzione a innovazione, cybersicurezza, accessibilità e tutela della riservatezza, intervenendo in modo organico su più settori che possono beneficiare di questa nuova tecnologia – sanità, lavoro, pubblica amministrazione e giustizia – e prevedendo garanzie di tracciabilità, responsabilità umana e centralità della decisione finale di una persona fisica, per regolamentare l'automazione e l'impiego dell'IA nelle risorse umane e per assicurare trasparenza e imparzialità nelle decisioni automatizzate.

La Riforma 1.15 del PNRR prevede l'adozione di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale “**Accrual**” per tutte le amministrazioni pubbliche entro il 2026. La riforma Accrual, introdotta dal D.L. 113/2024 convertito nella Legge 7 ottobre 2024 n. 143, all'articolo 10 comma 3 è destinata a sovvertire la contabilità gestionale degli enti locali, ed è stata depotenziata dalle indicazioni di autorevoli esponenti della Ragioneria dello Stato, in merito al mantenimento della contabilità finanziaria con valenza autorizzatoria.

All'interno della pubblica amministrazione, si distingueranno gli enti con la contabilità economico-patrimoniale autorizzatoria da quelli che manterranno la finanziaria potenziata. Tenendo conto dell'ampio turnover in atto tra i funzionari della pubblica amministrazione, poteva essere occasione per attuare definitivamente il salto verso la partita doppia per tutta la pubblica amministrazione.

Il 2026 rappresenta un anno cardine per la riforma della contabilità “Accrual”, come previsto anche dagli obiettivi del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) in quanto si conclude la fase “pilota” e la riforma entra a regime.

In particolare queste sono le fasi previste per il 2026:

- **Implementazione Obbligatoria/Avanzata:** Entro il **secondo semestre 2026**, almeno il **90%** dell'intero settore pubblico è chiamato a redigere il *financial statement* (rendiconto) per l'esercizio **2025** coerente con il nuovo sistema *accrual* (obiettivo M1C1-118 del PNRR). L'obbligo formale della contabilità economico-patrimoniale secondo i nuovi principi (ITAS - Italian Accounting Standards) per molte amministrazioni è fissato al **1° gennaio 2026** per l'esercizio.
- **Conclusione della Fase Pilota:** La fase pilota della riforma, avviata nel 2025, si conclude con la trasmissione nel 2026 dei rendiconti sperimentali (relativi al 2025) da parte degli enti partecipanti, al fine di testare e perfezionare il quadro operativo e normativo.

Tra gli enti coinvolti nella fase pilota rientrano anche le Camere di Commercio che sono chiamate a redigere nella elaborazione degli schemi di conto economico e stato patrimoniale, relativi all'esercizio 2025, previsti nell'ambito della fase pilota, di cui alla *milestone* M1C1-118

della riforma 1.15 del PNRR. Al riguardo si segnala che il Mef nel mese di settembre u.s. ha approvato i modelli di raccordo, ai sensi dell'articolo 10, comma 9 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113 convertito con modificazioni con la legge n. 143 del 7 ottobre 2024 e articolo 1 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 23 dicembre 2024 fra i piani dei conti attualmente in uso, secondo la normativa vigente, e il Piano dei conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche che consentirà appunto di produrre schemi di bilancio sulla base della contabilità "Accrual".

- **Formazione:** Entro il **primo trimestre 2026** è previsto il completamento del primo ciclo di formazione per la transizione, rivolto ai rappresentanti di circa 18.000 amministrazioni pubbliche.
- **Contabilità Parallele:** In questa fase, per gli enti locali, le regole *accrual* si affiancano, almeno inizialmente, ai sistemi contabili già esistenti (finanziario e l'economico-patrimoniale attuale, D. Lgs. 118/2011), creando un periodo di coesistenza e maggiore complessità gestionale.

La transizione, in particolare nel 2026 che è un anno di adozione e sperimentazione, comporta anche delle sfide per gli enti:

- **Aumento della Complessità:** La contemporanea gestione di **tre sistemi contabili paralleli** (finanziario autorizzatorio, economico-patrimoniale D. Lgs. 118/2011 e il nuovo *accrual*) aumenta la complessità gestionale e il carico di lavoro.
- **Adeguamento dei Sistemi e Formazione:** È necessario un adeguamento dei sistemi informativo-contabili e un massiccio sforzo di **formazione** del personale sulla partita doppia, sui nuovi principi ITAS e sulla "lettura" del bilancio economico-patrimoniale.

Il 2026, quindi, segna un passo decisivo verso un sistema contabile più moderno e trasparente, anche se caratterizzato da una fase di transizione impegnativa.

Da ultimo si segnala che il Governo, in data 17 ottobre 2025, ha approvato il disegno di legge di bilancio 2026 che attualmente è fase di discussione in parlamento.

Nel precisare che questo Ente si riserva di valutare meglio tutte le disposizioni che potranno influenzare l'attività camerale e quelle cui sarà tenuta ad osservare una volta che la legge sarà approvata in via definitiva, si evidenziano di seguito alcune previsioni proposte, alla cui applicazione la Camera sarà tenuta sia in qualità di sostituto d'imposta ma anche in proprio (come soggetto passivo di imposta, pubblica amministrazione ecc.).

Fisco e Potere d'Acquisto

✓ **Revisione IRPEF:**

- **Riduzione Aliquota:** La seconda aliquota IRPEF (per i redditi tra 28.000 e 50.000 euro) è ridotta dal **35% al 33%**.

- **Rimodulazione Detrazioni:** Per i contribuenti con reddito superiore a 200.000 euro è prevista una riduzione di 440 euro sulle detrazioni d'imposta complessive (escluse le spese sanitarie).
- ✓ **Pace Fiscale:** È prevista l'introduzione della **Rottamazione quinquies** delle cartelle esattoriali per i carichi affidati alla riscossione fino al 31 dicembre 2023, con possibili sanatorie parziali e limiti d'importo.
- ✓ **Limitazioni Compensazioni:** Vengono introdotte nuove limitazioni all'uso in compensazione dei crediti d'imposta (ad esempio, per crediti previdenziali e assistenziali), per contrastare le indebite compensazioni.

Lavoro e Previdenza

Le misure sul lavoro mirano a sostenere l'occupazione e a rimodulare il sistema pensionistico.

- ✓ **Buoni Pasto Elettronici:** La soglia di esenzione fiscale è elevata da 8 euro a **10 euro** giornalieri.
- ✓ **Regime Forfettario:** Viene prorogato al 2026 l'innalzamento della soglia di reddito da lavoro dipendente e assimilato (da 30.000 a 35.000 euro) per i soggetti che possono avvalersi del regime forfettario.
- ✓ **Pensioni:** Sono previste la riattivazione dell'adeguamento automatico dei requisiti per il pensionamento (all'aspettativa di vita), il rinnovo dell'**Ape Sociale**, e la potenziale introduzione di una **pensione contributiva di garanzia** per i lavoratori con carriere discontinue.

Imprese e Investimenti

Si concentrano su agevolazioni fiscali per sostenere gli investimenti produttivi e la transizione tecnologica.

- ✓ **Transizione 5.0 (Iper-ammortamento):** È previsto un nuovo regime di iper-ammortamento e agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali nuovi, collegati alla **Transizione 5.0**, con l'obiettivo di aumentare la produttività e l'efficienza energetica.
- ✓ **Proroga Agevolazioni:** Sono rifinanziate e prorogate agevolazioni strategiche come la **Nuova Sabatini** (per acquisto di beni strumentali), e i crediti d'imposta per investimenti nelle **ZES (Zone Economiche Speciali)** e **ZLS (Zone Logistiche Semplificate)**.
- ✓ **IRES Premiale:** Le imprese che reinvestono gli utili in occupazione e nuovi investimenti possono beneficiare di una riduzione dell'aliquota IRES (dal 24% al **20%**).
- ✓ **Sospensione Imposte:** Vengono prorogate al 31 dicembre 2026 la sterilizzazione della **Plastic Tax** e della **Sugar Tax**.

Famiglie e Sociale

Misure volte a sostenere i nuclei familiari e il potere d'acquisto.

- ✓ **Bonus Mamme:** È previsto un potenziamento del bonus (aumento dell'importo mensile) per le lavoratrici con almeno due figli e reddito inferiore a una certa soglia.
- ✓ **Congedo Parentale:** Sono previsti potenziamenti per il congedo parentale e il congedo per la malattia dei figli minori.

Personale e Capacità Assunzionale

Le misure principali mirano a sbloccare il *turnover* e a regolare le modalità di reclutamento e mobilità.

- ✓ **Sblocco del Turnover al 100%:**
 - ✓ Viene eliminata la restrizione che limitava la capacità assunzionale degli enti (spesso al 75% dei cessati) per alcune amministrazioni.
 - ✓ A decorrere dal 2026, le PA potranno procedere con l'inserimento di **nuovo personale per il 100%** dei posti resisi vacanti (turnover completo). Questo è un cambiamento significativo per il ricambio generazionale.
 - ✓ **Aumento della Mobilità Obbligatoria:** A partire dal 2026, le amministrazioni dovranno riservare una quota delle loro facoltà assunzionali (attualmente prevista al **15%**) per le procedure di mobilità tra diversi enti.
 - ✓ **Progressioni Verticali:** Sono previste facilitazioni e risorse per le progressioni verticali riservate al personale interno, finalizzate alla valorizzazione delle competenze e al passaggio a qualifiche superiori (es. da Area Assistenti a Funzionari).
 - ✓ **Rinnovo Contrattuale Settore Pubblico:** Vengono stanziati risorse per la copertura degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale pubblico per il triennio 2025-2027, essenziali per il recupero del potere d'acquisto e l'adeguamento salariale.

Controlli e Pagamenti ai Fornitori

Sono state introdotte norme per rafforzare la regolarità contributiva e fiscale nei rapporti con i professionisti.

- ✓ **Stop Pagamenti ai Professionisti Irregolari (C.D. "Stop & Pay"):**
 - A partire dal 1° gennaio 2026, le PA avranno l'obbligo di richiedere ai professionisti (anche autonomi) la documentazione che attesti il regolare adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali contestualmente alla presentazione della fattura.

- In assenza di tale documentazione o in caso di irregolarità accertata, la PA potrà sospendere o negare il pagamento del compenso.

Appalti e Opere Pubbliche

Misure specifiche per la gestione degli appalti e l'incentivazione del personale tecnico.

- ✓ **Incentivi Funzioni Tecniche:** Vengono chiarite le regole per la determinazione e la liquidazione degli incentivi per funzioni tecniche (premi di produttività per il personale che si occupa di progettazione, direzione lavori, RUP, ecc.), spesso oggetto di contenzioso o incertezza applicativa.
- ✓ **Fondo Opere Pubbliche (Caro Materiali):** Viene rifinanziato il fondo destinato alla compensazione degli extra-costi dovuti all'aumento dei prezzi dei materiali (cosiddetto "caro materiali"), a supporto degli enti appaltanti per la prosecuzione delle opere pubbliche.
- ✓ **Revisione Soglie Europee:** Si registra l'adeguamento ai Regolamenti UE delle **nuove soglie europee** per gli appalti pubblici (ad esempio, riduzione dei valori di soglia per i settori ordinari e speciali), che impatta sulle procedure di gara che le amministrazioni devono adottare.

Enti Locali e Altri Enti

Alcune disposizioni sono mirate al bilancio e al sostegno di specifici enti.

- ✓ **Possibilità di Adesione alla "Rottamazione *quinquies*":** La nuova procedura di definizione agevolata dei carichi affidati all'agente della riscossione (Rottamazione *quinquies*), pur essendo prevalentemente di natura fiscale, offre la **facoltà di adesione anche agli Enti Locali** per la gestione dei loro crediti.

Non sembrano invece al momento previste nuovi limiti di spese di funzionamento per le Camere di Commercio.

3. LA PROGRAMMAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA MAREMMA E DEL TIRRENO

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha approvato il proprio programma di mandato, il secondo dalla sua costituzione, con deliberazione del Consiglio camerale n. 22 dell'11 novembre 2021. Il Consiglio camerale, insediatosi nel mese di ottobre 2021, ha provveduto a redigere il documento programmatico e di indirizzo individuando le linee strategiche da attuare nell'arco temporale del mandato quinquennale in un contesto come quello attuale, dinamico, mutevole e caratterizzato dai segni tangibili di una crisi economica globale e sistemica, in una

situazione di diminuzione delle risorse economiche disponibili, a causa della riduzione delle entrate da diritto annuale, che rappresentano ad oggi la principale fonte di finanziamento.

In data 30 ottobre 2025, con deliberazione n. 15, il Consiglio camerale ha approvato la relazione previsionale e programmatica per l'anno 2026. La programmazione strategica finale corona il mandato, assicurando il pieno allineamento alla missione camerale e portando a compimento tutti gli interventi pianificati. D'altra parte il Consiglio ha provveduto alla programmazione degli interventi destinati ai nuovi progetti per la maggiorazione del diritto annuale, ancora in fase di approvazione da parte del MIMIT, da attuare nel triennio 2026-2028.

La programmazione 2026 della Camera trova il quadro delle minacce esogene caratterizzato da instabilità nei rapporti internazionali, che risulta ulteriormente complesso a seguito del perdurare della guerra russo-ucraina che ha scatenato una delle più gravi crisi energetiche vissute e solo in parte attenuata in quanto restano ancora elevati costi energetici, del carrello della spesa, dei servizi e dei trasporti.

La presente relazione è integrata, tenendo conto da un lato delle proposte avanzate dagli interlocutori primari della Camera di Commercio, le imprese, per il tramite delle associazioni di categoria e delle istituzioni locali, e dall'altro dal quadro delle risorse economiche disponibili alla luce dei recenti interventi normativi.

Con Decreto Legislativo n. 219/2016 è stata approvata la riforma dell'ordinamento delle Camere di Commercio, non ancora compiutamente realizzata, che porta al riposizionamento strategico del sistema camerale ed al disegno di una nuova mappa dei servizi da offrire, ridefinendone ruolo e funzioni.

Digitalizzazione, Sviluppo delle Imprese, Politiche attive del lavoro, Internazionalizzazione, Turismo e Cultura, Registro Imprese: queste le funzioni-chiave che la riforma assegna alle Camere di Commercio in un limitato quadro di risorse finanziarie disponibili, nella logica di un brand unico, cioè di un portafoglio uniforme di servizi da offrire ai nostri stakeholder di riferimento.

I valori cui è ispirata l'azione dell'Ente sono riconducibili ai seguenti principi di fondo:

Innovazione e Dinamicità: evoluzione costante delle tecniche e dei metodi per una risposta dinamica all'evoluzione del contesto e dei bisogni;

Centralità dell'Utenza: orientamento dell'azione alla piena soddisfazione dei bisogni dell'utenza, mediante l'instaurazione nel tempo di un rapporto privilegiato con la stessa, volto alla creazione di relazioni stabili e durature;

Professionalità e Competenza: valorizzazione del capitale umano e del benessere organizzativo come fattore di garanzia della qualità del servizio.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno ha dato compiuta attuazione al "Ciclo di Gestione della Performance", su cui è incentrato il D. Lgs.150/2009, quale estrinsecazione di un

esaustivo “ciclo di pianificazione e controllo”, che rappresenta all'interno di ogni organizzazione un indispensabile elemento per supportare i processi decisionali, per orientare le azioni verso obiettivi chiari, comuni e condivisi, per razionalizzare l'uso delle risorse.

La presente Relazione previsionale e programmatica 2026 è il frutto di un processo di pianificazione partecipata, realizzata mediante il coinvolgimento dei destinatari, cioè le imprese, alla programmazione degli obiettivi dell'Ente, per ottimizzare la propria azione verso i bisogni del territorio, anche attraverso un utilizzo ottimale delle risorse e la crescita e lo sviluppo del proprio apparato organizzativo, rappresentando un ulteriore passo verso la costruzione di una pubblica amministrazione fondata sul dialogo e sul confronto con i propri interlocutori primari, pur in un quadro in corso di definizione per effetto della recente riforma approvata.

Anche per l'anno 2026 la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, nell'intento di dare piena attuazione a quanto richiesto dal legislatore, ha confermato la scelta di procedere alla redazione del documento di programmazione previsionale in ottica BSC (metodologia Balanced Scorecard):

- ✓ descrivendo in maniera chiara e sintetica la propria strategia attraverso la definizione della *mappa strategica (pluriennale ed annuale)*;
- ✓ identificando gli obiettivi e le risorse necessarie per il loro raggiungimento;
- ✓ coordinando i programmi e le iniziative che mettono in relazione gli obiettivi di lungo con quelli di breve termine, ***mediante un coinvolgimento dell'intera struttura organizzativa e dei propri stakeholder.***

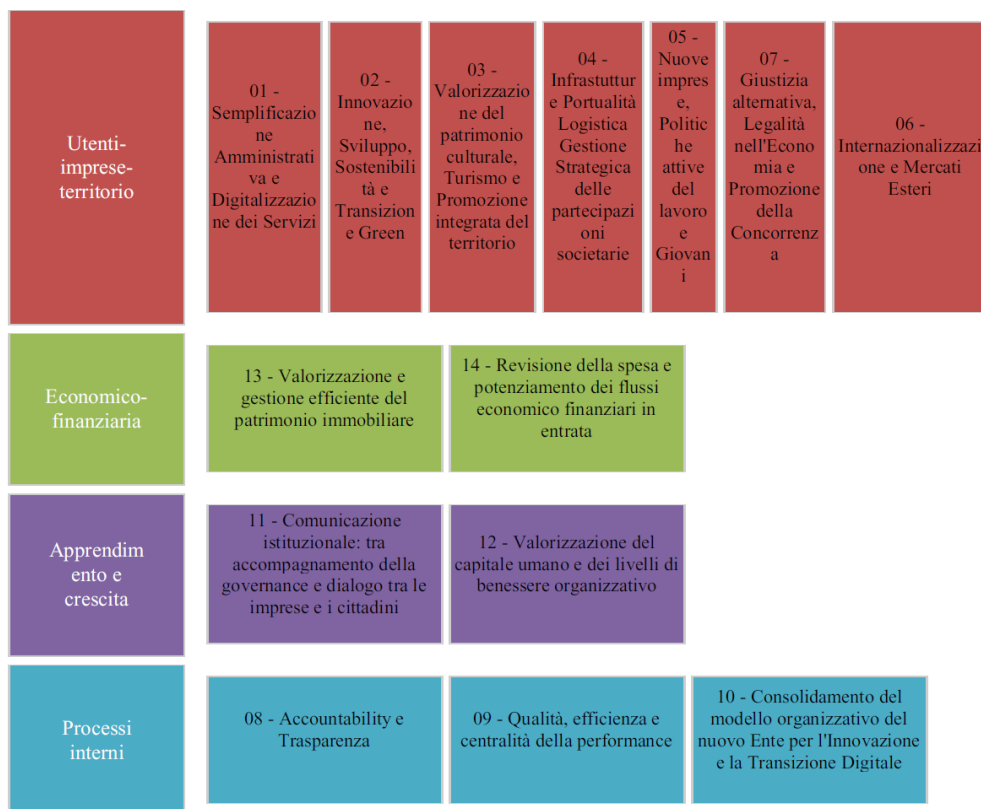
Per ciascuna linea strategica sono individuati obiettivi strategici misurabili oltre ai fattori di rischio e di forza al fine di individuare quelli su cui concentrare le attività secondo le quattro prospettive di analisi previste dalla metodologia adottata:

- **Imprese Territorio e Consumatori:** questa prospettiva è orientata a misurare il grado di soddisfazione delle imprese, delle associazioni di categoria e di tutti gli utenti in genere, valutando la capacità dell'ente di individuare i bisogni specifici del territorio e di soddisfarli;
- **Processi Interni:** questa prospettiva è orientata a valutare il grado di efficienza ed efficacia col quale l'ente gestisce e controlla i processi interni, mirando all'ottimizzazione di quelli esistenti ed alla definizione di processi attraverso cui perseguire gli obiettivi strategici;
- **Apprendimento Crescita e Innovazione:** questa prospettiva è orientata a valutare il livello di valorizzazione delle potenzialità interne dell'amministrazione, investendo nella crescita del personale, in termini di competenze e motivazioni, nonché nel potenziamento delle infrastrutture tecniche e tecnologiche di supporto;
- **Economico-Finanziario:** questa prospettiva è orientata a valutare la gestione dell'ente in ragione della sua capacità di perseguire l'equilibrio di bilancio, fornendo servizi efficaci secondo livelli sostenibili di efficienza e perseguendo politiche di ottimizzazione delle risorse e contenimento dei costi.

L'ottica multidimensionale consente di evitare le distorsioni della programmazione pluriennale incentrata quasi esclusivamente sulle iniziative promozionali ma deve necessariamente estendersi alle altre variabili, anche interne quali i processi interni e l'economico finanziario i cui risultati vanno a supportare ed integrare le iniziative a supporto dell'economia.

Ulteriore metodologia utilizzata dalla CCIAA, quale importante ausilio ai processi di programmazione e controllo della performance, in grado di fornire quindi informazioni utili per lo sviluppo e l'implementazione della BSC, è quella dei sistemi di Benchmarking, che permettono il confronto, attraverso specifici indicatori, con amministrazioni omologhe, stimolando l'orientamento della strategia e la successiva misurazione su parametri confrontabili in ottica di miglioramento temporale. Si rappresenta di seguito la Mappa Strategica della Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, ove è sinteticamente descritta la propria linea d'azione, frutto di un disegno di pianificazione partecipata, che ha visto svolgere un contributo significativo dai propri stakeholder esterni ed interni di riferimento.

MAPPA STRATEGICA



In coerenza con le sopra richiamate linee strategiche, nella relazione previsionale e programmatica sono state individuate le linee di programma attraverso cui si intendono realizzarle nel corso dell'anno 2026.

In questa sede, è importante sottolineare che la Giunta camerale avrà il compito di individuare le azioni per offrire sostegno al sistema economico, collocandole all'interno della cornice programmatica, caratterizzata dalle risorse economiche a disposizione più contenute e delle modifiche alle funzioni degli enti camerali definite dal D. Lgs 219/2016. Vengono pertanto individuate una pluralità di forme intervento, comunque efficaci, a supporto delle imprese del territorio, anche attraverso una programmazione sistematica e preferibilmente armonizzata con le iniziative realizzate da terzi, laddove coincidenti con gli obiettivi perseguiti dall'Ente. L'ente camerale, in particolare, proseguirà nelle azioni volte alla semplificazione amministrativa, intesa come utilizzo da parte dei cittadini e delle imprese delle informazioni e dei servizi della Camera in maniera più chiara, efficiente e trasparente. Nel processo di informatizzazione che ormai da qualche anno interessa la pubblica amministrazione, la Camera di Commercio si colloca in un ruolo di primo piano nell'erogazione di servizi pubblici telematici, nell'ottica di modernizzazione delle procedure degli adempimenti e di riduzione dei tempi della burocrazia: l'attività, compresi i processi interni, può dirsi ormai completamente dematerializzata. A questo proposito è importante mantenere un'alta propensione ad integrare i servizi, renderli completamente digitali e soprattutto fruibili on-line, consentendone l'accesso mediante le piattaforme SPID/CIE. Nel corso del triennio 2025-2027 l'ente spingerà ulteriormente questa propensione alla digitalizzazione dei servizi e procedura attraverso il progetto "Camera del Futuro", un progetto di trasformazione digitale con soluzioni innovative per la gestione del rapporto con l'utenza e dei flussi di lavoro interni, improntate ai principi di sostenibilità, d'integrazione e di multicanalità da realizzare anche con impiego di agenti virtuali muniti di intelligenza artificiale generativa. Ad integrazione della strategia di semplificazione amministrativa e digitalizzazione dei servizi si colloca anche il progetto di attuazione delle disposizioni finalizzate di cui all'art. 37 della Legge 120/2020, volte a favorire l'utilizzo del domicilio digitale quale processo di semplificazione e soprattutto di maggiore certezza delle comunicazioni tra imprese e pubbliche amministrazioni, che attribuiscono al Conservatore la competenza alla cancellazione d'ufficio dal registro imprese dei domicili digitali delle imprese che risultino inattivi, prevedendo al contempo l'assegnazione d'ufficio di un nuovo domicilio digitale, che consenta il ricevimento di comunicazioni e notifiche.

La Camera di Commercio continua nel ruolo di supporto e spinta all'innovazione per le imprese soprattutto attraverso la "doppia transizione digitale ed ecologica", in linea con le politiche nazionali e comunitarie, impegnandosi a guidare le imprese in un percorso integrato di evoluzione digitale e sostenibile con un accrescimento delle competenze delle imprese sui temi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e dell'efficientamento energetico. Con riferimento alla transizione digitale si conferma come fondamentale il ruolo della Camera come Punto Impresa Digitale (PID), previsto dal Piano Nazionale Impresa 4.0. Questa visione converge poi verso la

Transizione 5.0, un paradigma che rappresenta la naturale evoluzione del progresso, dove la tecnologia si integra armoniosamente con le esigenze umane per creare un equilibrio tra prosperità economica, benessere sociale e rispetto per l'ambiente.

La Camera inoltre realizzerà e parteciperà ad iniziative a sostegno per lo sviluppo della cultura d'impresa, la valorizzazione del patrimonio culturale e sviluppo del turismo anche attraverso la prosecuzione nel percorso già tracciato di valorizzazione della sede camerale di Livorno, il Palazzo delle Dogane, con i suoi beni storici, artistici e culturali, attraverso il consolidamento delle iniziative avviate, in accordo con enti e istituzioni dell'area, la realizzazione di iniziative volte a garantire una maggiore visibilità e una migliore comunicazione del settore agroalimentare locale ed il potenziamento della qualità della filiera turistica.

Nell'ambito della linea strategica a sostegno delle nuove imprese e della politica del lavoro, anche giovanile, la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, in linea con le direttive dell'Unione Europea e nell'ambito delle funzioni attribuite dal quadro normativo di riferimento, nel 2026 incentrerà la propria azione su due assi strategici interconnessi. Il primo riguarda la riduzione del divario tra le competenze richieste dal mercato e quelle possedute, attraverso analisi di fabbisogni ed esigenze delle imprese e promozione di iniziative di upskilling e reskilling per la forza lavoro attuale, potenziale o a rischio di esclusione. Il secondo mira a diffondere una nuova cultura del life long learning, incoraggiando il passaggio da un modello di apprendimento basato sulle conoscenze ad uno incentrato sulle competenze. L'Ente camerale, con il supporto della propria Azienda speciale CSS, rafforzerà quindi il proprio ruolo, assegnato dalla riforma camerale, attraverso interventi volti a consolidare il legame tra formazione, orientamento, lavoro e impresa. La Camera di Commercio supporterà gli interventi per il rafforzamento delle infrastrutture del territorio così determinanti per il settore manifatturiero e della logistica; sarà ancora rilevante il supporto per favorire e consolidare la presenza delle imprese sui mercati internazionali e parallelamente proseguirà lo sviluppo di iniziative tese, da un lato, a consolidare la filiera formativa nei settori ritenuti strategici, come per esempio la nautica, la logistica, l'agroalimentare e, dall'altro, a promuovere e sostenere la diffusione della cultura di impresa e delle competenze imprenditoriali, anche attraverso la propria Azienda speciale CSS. A completamento degli interventi strategici la camera manterrà il proprio impegno nel favorire la semplificazione amministrativa, la maggiore trasparenza dell'attività oltre migliorare l'utilizzo delle risorse cercando di mantenere e potenziare i proventi ed ottimizzare i costi per l'espletamento dei servizi oltre che al mantenimento ed alla massima valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Per il dettaglio degli interventi previsti per l'anno 2026 si fa rinvio alla Relazione previsionale e Programmatica recentemente adottata dalla Camera di commercio.

PIANO DEGLI INDICATORI E RISULTATI ATTESI (PIRA)

Le azioni contenute nella relazione previsionale e programmatica, finalizzate all'attuazione delle linee strategiche contenute nella "mission" camerale trovano poi conseguente trasposizione in una serie di indicatori e target attraverso i quali viene misurato, a consuntivo, il grado di raggiungimento degli obiettivi e l'efficacia della strategia dell'ente. L'individuazione degli obiettivi e dei target da conseguire rappresenta una specifica fase del Ciclo della performance, attualmente inserito nel nuovo strumento di programmazione, denominato Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO), la cui approvazione è prevista entro il mese di gennaio 2026; le recenti disposizioni normative tuttavia prevedono altresì che già in fase di predisposizione del Preventivo economico vengano individuati ed inseriti come allegato allo stesso il Piano degli indicatori e risultati attesi, che sono gli indicatori di cruscotto strategico allegato al piano della performance.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27.03.2013, recante "Criteri e modalità di predisposizione del Budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistiche", in attuazione del D. Lgs. 91 del 31.05.2011, che ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi contabili delle Pubbliche Amministrazioni, prevede infine quale allegato al Preventivo il Piano degli Indicatori e dei Risultati attesi di bilancio.

Il piano degli indicatori e risultati attesi per il 2026, allegato al preventivo economico 2026, è coerente, come sopra detto, con gli obiettivi strategici individuati in sede di relazione previsionale e programmatica e ne rappresenta una appendice nella quale vengono delineati, attraverso l'individuazione di indicatori e target, e modalità di valutazione del raggiungimento degli obiettivi delineati. Il suddetto piano sarà eventualmente modificato in occasione dell'aggiornamento del Preventivo economico 2026 qualora, in sede di approvazione del PIAO prevista entro il mese di gennaio 2026, venissero introdotte delle variazioni al cruscotto strategico.

4) IL PREVENTIVO ECONOMICO

La presente "Relazione al Preventivo", predisposta dalla Giunta, in conformità all'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005 n. 254 "*Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio*", reca informazioni sugli importi dei proventi, degli oneri e del piano degli investimenti del Preventivo 2026, illustrando i criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali.

Il Preventivo economico è redatto in conformità all'allegato A di cui all'articolo 6, comma 1 del citato D.P.R. 254/2005 ed in coerenza con le linee di indirizzo per la programmazione strategica dell'Ente camerale per il 2026.

Ai sensi del comma 2 dell'art. 2 del Regolamento, il Preventivo si conforma ai criteri generali della contabilità economica e patrimoniale e risponde, altresì, al principio di programmazione degli oneri, della prudentiale valutazione dei proventi e del pareggio economico da conseguire anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del Preventivo stesso.

Come da dettaglio nelle specifiche sezioni della presente relazione, sono rispettate le indicazioni operative contenute nelle circolari del Ministero dello Sviluppo Economico n. 3612/C del 26 luglio 2007, n. 3622/c del 5 febbraio 2009 (recanti *principi contabili* relativi al trattamento delle operazioni tipiche delle camere di commercio, integrati dai successivi chiarimenti di cui alle note ministeriali 15429/2010, 36606/2010 e 10812/2013) e n. 218482 del 22 ottobre 2012.

Nella formulazione della previsione 2026 questo Ente ha tenuto conto, inoltre, delle disposizioni riguardanti il principio di "*armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche*".

L'art. 1 della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009 ha conferito due distinte deleghe: una per l'armonizzazione dei bilanci degli enti non territoriali (attuata con il d.lgs. 91/2011), l'altra per gli enti pubblici territoriali (attuata con il d.lgs. 118/2011). I decreti legislativi di attuazione sono stati emanati nel rispetto di alcuni criteri direttivi, elencati nell'art. 2 della legge 196/2009:

- schemi di bilancio armonizzati e omogenei con quelli adottati in ambito europeo (contenuti nel Regolamento UE n. 549/2013, cd. SEC 2010);
- adozione di regole contabili uniformi;
- comune piano dei conti integrato;
- riclassificazione dei dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica;
- adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
- adozione di indicatori di risultato per i programmi di bilancio, individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Per le Camere di commercio è di interesse il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 che disciplina l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni, degli enti locali, dei loro enti ed organismi strumentali e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale; segue, all'emanazione di tale decreto, il DM 27 marzo 2013 "*Criteri e modalità per la predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*" con il quale il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha emanato istruzioni operative al fine di consentire il raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria.

Il DM 27 marzo 2023 dispone che oltre ai documenti previsti dai singoli ordinamenti, le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica debbano redigere:

- 1) il budget economico pluriennale;
- 2) il budget economico annuale;
- 3) il prospetto, in termini di cassa, redatto secondo la codifica SIOPE e, per la parte relativa alla spesa articolato secondo le missioni e i programmi individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze con il D.P.C.M. 12 dicembre 2012;
- 4) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio, redatto in conformità alle linee guida generali definite con il D.P.C.M. 18 settembre 2012.

L'allora Ministero dello Sviluppo Economico, intervenuto con la circolare 148123 del 12 settembre 2013, fornisce ulteriori indicazioni, e trasmette n. 7 allegati rappresentanti gli schemi da utilizzare in sede di redazione dei bilanci preventivi e d'esercizio; la circolare si completa con una scheda di riclassificazione e di raccordo tra il piano dei conti articolato per mastri e conti di cui al DPR 254/2005 e il budget economico annuale di cui al DM 27 marzo 2023.

Nel panorama sopra delineato, in contestuale vigenza delle disposizioni del Regolamento di cui al DPR 2 novembre 2005 n. 254, la previsione per l'esercizio 2026 si compone della seguente documentazione:

Schema	Riferimento normativo
Preventivo economico annuale	Art. 6, DPR 2 novembre 2005 n. 254, secondo lo schema allegato A) al medesimo regolamento
Relazione al preventivo	Art. 7 DPR 254/2005 ed art. 2 co.4 lett.b del DM 27 marzo 2013
Budget economico annuale	DM 27 marzo 2023, allegato 1)
Budget economico pluriennale	Su base triennale ai sensi DM 27 marzo 2023, allegato 1)
Previsioni di entrata	Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale, articolato per codice SIOPE ai sensi art, 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008
Previsioni di spesa	Ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27 marzo 2013 e in conformità con l'allegato 3) al medesimo decreto ministeriale, articolate per codice SIOPE ai sensi art, 77-quater, comma 11 DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito dalla Legge 6 agosto 2008, aggregate per missioni e programmi secondo le linee dettate con il DPCM 12 dicembre 2012, secondo la classificazione COFOG di II livello
Piano degli indicatori e dei risultati attesi (PIRA)	Ai sensi art. 10 D.Lgs. n. 91/2011 e secondo le linee guida definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012

Il Preventivo economico rappresenta l'espressione in termini numerici della programmazione dell'Ente per il periodo di riferimento e viene esplicitato attraverso l'adozione di un piano dei conti in cui proventi, oneri e investimenti sono classificati per *natura*; l'informazione relativa alla destinazione si desume dall'attribuzione dei valori alle quattro funzioni istituzionali. Un'eccezione alla regola dell'imputazione per natura è rappresentata dalla voce B8 "Interventi economici" in cui le attribuzioni dei costi e dei ricavi vengono effettuate per "*destinazione*" ossia con riferimento al singolo progetto e/o attività destinati a realizzare il programma di promozione e di sviluppo economico della Camera. I proventi e gli oneri sono attribuiti alle seguenti gestioni economiche il cui risultato, in somma algebrica, definisce l'avanzo o il disavanzo economico d'esercizio

GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti di competenza dell'esercizio	Gestione caratteristica che comprende tutte le attività tipiche svolte ordinariamente dall'Ente
	Oneri correnti di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione corrente	
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari di competenza dell'esercizio	Evidenzia il risultato delle operazioni finanziarie (interessi attivi e passivi, dividendi)
	Oneri finanziari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione finanziaria	
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari di competenza dell'esercizio	Operazioni di natura eccezionale a carattere discontinuo che evidenziano componenti economiche non ricorrenti. Sono inclusi in questa area gestionale, ad esempio, i risultati delle alienazioni di beni strumentali, le sopravvenienze, le insussistenze, ecc.
	Oneri straordinari di competenza dell'esercizio	
	Risultato della gestione straordinaria	
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2025, la contabilità degli Enti ed Amministrazioni pubbliche è stata oggetto di un importante processo di riforma; infatti il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha previsto tra le riforme abilitanti la Riforma 1.15 "*Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale accrual*" in linea con il percorso delineato a livello internazionale ed europeo per la definizione di principi e standard contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPAS), e in attuazione della Direttiva 2011/85/UE.

Con l'approvazione del Decreto Legge 9 agosto 2024 n. 113 lo Stato italiano ha proceduto ad individuare le amministrazioni (tra cui rientrano anche le Camere di Commercio) e i primi adempimenti necessari alla fase di avvio della nuova contabilità *Accrual* con definizione di atti e

tempistiche per l'implementazione dei sistemi. Le attività realizzate con la riforma puntano, tra l'altro, a introdurre una serie di importanti strumenti, unici per tutte le pubbliche amministrazioni italiane, tra cui: un quadro concettuale, inteso come la struttura concettuale di riferimento che si colloca a monte dell'intero impianto contabile, un corpus di standard contabili, per ridurre le discordanze tra i diversi sistemi contabili attualmente in uso nelle pubbliche amministrazioni italiane e un nuovo piano dei conti multidimensionale, in linea con le pratiche internazionali.

Superato, nel corso del corrente esercizio, il complesso e articolato percorso formativo, le amministrazioni, dovranno, nell'esercizio 2026, procedere alla predisposizione del bilancio d'esercizio 2025, secondo i nuovi criteri; saranno così realizzati i documenti aggiuntivi prodotti a seguito della riclassificazione dei conti secondo il nuovo piano multidimensionale ed effettuate le opportune rettifiche e integrazioni, nel rispetto dei nuovi principi contabili; tali documenti non sostituiranno quelli previsti dai vari ordinamenti contabili degli enti interessati ma si affiancheranno agli stessi.

In tale fase deve senz'altro ritenersi che il termine "bilancio" si riferisca alla consuntivazione e che si possa escludere che la norma, almeno in questa prima fase, possa intendere "bilancio di previsione", anche per la chiara precisazione del comma 6: *«gli schemi di bilancio includono almeno il conto economico di esercizio e lo stato patrimoniale a fine anno»*.

Le funzioni istituzionali

Nello schema di preventivo economico i proventi, gli oneri e gli investimenti vengono evidenziati con attribuzione alle seguenti funzioni istituzionali:

- A. Organi istituzionali e Segreteria Generale
- B. Servizi di supporto
- C. Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
- D. Studio formazione, informazione e promozione economica

Le funzioni istituzionali, accolgono, sulla base della struttura organizzativa adottata dall'Ente, i proventi e gli oneri assegnati alla singola area organizzativa, ossia al centro di responsabilità facente capo al dirigente; ciascuna funzione istituzionale può comprendere una o più aree organizzative. Le aree organizzative risultano inoltre correlate ai centri di costo che costituiscono elementi riconducibili all'unità operativa di base, caratterizzata dall'espletamento di funzioni omogenee a rilevanza interna ed esterna.

Il Segretario Generale con determinazioni n. 25 del 10/06/2022 e n. 48 del 31/10/2022 ha rivisto la struttura organizzativa dell'Ente approvando, con decorrenza rispettivamente la prima dal 1° luglio 2022 e la seconda dal 1° novembre 2022, l'ordinamento dei Servizi e degli Uffici e ha modificato l'organigramma, per adattarla da un lato alle nuove competenze attribuite alle Camere di Commercio

dal legislatore e dall'altro per renderla più funzionale al soddisfacimento delle esigenze delle imprese e dei consumatori, accrescendone l'efficienza e realizzando la migliore utilizzazione delle risorse umane.

La struttura, espressa per aree organizzative, presenta la seguente strutturazione:

AREE DIRIGENZIALI		
CDR	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE
CDR	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI
CDR	C	AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE
CDR	D	AREA III - PROMOZIONE REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO

CDC		DESCRIZIONE	CDC GERARCHICO		CDR	FUNZIONE IST.LE	
A		AREA DEL SEGRETARIO GENERALE					
AA		FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	AA01	Gestione Supporto Organi Istituzionali	AA	FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	AA02	Comunicazione Integrata e URP	AA	FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	AA03	Assistenza e Tutela Legale	AA	FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	AA05	Performance, Organizzazione camerale e Controllo di gestione	AA	FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	AA06	Partecipazioni societarie	AA	FUNZ. A - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	A	Organi istituzionali e segreteria generale
AB		FUNZ. B - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	B	Servizi di supporto
	AB01	Gestione risorse umane	AB	FUNZ. B - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	B	Servizi di supporto
AC		FUNZ. C - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	AC01	Camera arbitrale	AC	FUNZ. C - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
AD		FUNZ. D - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	AD01	Promozione e sviluppo servizi camerali	AD	FUNZ. D - AREA DEL SEGRETARIO GENERALE	A	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
B		AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI					
BA		FUNZ. A - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	A	Organi istituzionali e segreteria generale
	BA01	Gestione documentale	BA	FUNZ. A - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	A	Organi istituzionali e segreteria generale
BB		FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto
	BB01	Contabilità e Bilancio	BB	FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto
	BB02	Diritto annuale	BB	FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto

CDC		DESCRIZIONE	CDC GERARCHICO		CDR	FUNZIONE IST.LE	
	BB03	Patrimonio e Servizi sulle Sedi	BB	FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto
	BB04	Oneri comuni	BB	FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto
	BB05	Transizione digitale	BB	FUNZ. B - AREA I GESTIONE RISORSE E SISTEMI	B	B	Servizi di supporto
C		AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE					
CC		FUNZ. C - AREA II SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	C	AREA II - SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA PER LE IMPRESE	C	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	CC01	Registro imprese	CC	FUNZ. C - AREA II SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	C	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	CC02	Procedure abilitative e attività regolate	CC	FUNZ. C - AREA II SERVIZI ANAGRAFICO CERTIFICATIVI E SEMPLIFICAZIONE PER LE IMPRESE	C	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
D		AREA III - PROMOZIONE E REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO					
DC		FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	AREA III - PROMOZIONE E REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	DC01	Tutela legalità fede pubblica e consumatore	DC	FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo	DC	FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	DC04	Composizione controversie e situazioni di crisi	DC	FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	DC05	Servizi certificativi per export	DC	FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
	DC07	Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	DC	FUNZ. C - SERVIZIO REGOLAZIONE DEL MERCATO E TUTELA DEL CONSUMATORE	D	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DD		FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	AREA III - PROMOZIONE E REGOLAZIONE DELL'ECONOMIA E DEL MERCATO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	DD01	Internazionalizzazione	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	DD02	Sviluppo imprese e territorio	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	DD04	Politiche e opportunità UE	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
	DD05	Punto impresa digitale	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica

CDC		DESCRIZIONE	CDC GERARCHICO		CDR	FUNZIONE IST.LE	
	DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	DD	FUNZ. D - PROMOZIONE E SVILUPPO ECONOMICO	D	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento di contabilità i proventi e gli oneri sono attribuiti alle funzioni istituzionali sulla base dei seguenti criteri:

- i proventi e gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti sono attribuiti alla funzione istituzionale cui sono connessi;
- gli oneri comuni (cdc BB04) che rappresentano proventi e costi di carattere generale, trasversali per tutta la struttura dell'ente (energia elettrica, telefoniche, riscaldamento, pulizia, vigilanza, manutenzioni, imposte e tasse ecc.) sono attribuiti alle funzioni sulla base di parametri o driver di ripartizione che sono stati confermati in:
 - ✓ numero dipendenti attribuiti al singolo centro di costo, calcolati in ragione dell'orario di lavoro
 - ✓ metri quadri riferiti alla dimensione degli uffici valutata in termini di competenza all'utilizzo.

In sede di attribuzione del budget direzionale, gli oneri comuni sono assegnati, alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria ai sensi del comma 4, art. 9 del DPR 254/2005.

Gli investimenti sono attribuiti alle singole funzioni nel caso siano direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi; i restanti investimenti, sono imputati alla funzione B "Servizi di supporto" e ripartiti secondo i criteri sopra detti.

La destinazione delle risorse tra le funzioni istituzionali, evidenzia la "capacità" delle stesse nel contribuire a conseguire un dato provento, ad assorbire un dato onere o a fruire di un dato investimento. Le risorse sono assegnate a ciascuna area per la realizzazione degli obiettivi programmatici già individuati, che saranno meglio esplicitati in attività e progetti la cui realizzazione sarà infine affidata a ciascun dirigente mediante assegnazione del budget direzionale.

Il preventivo 2026 in sintesi

Il preventivo economico 2026, posto in raffronto con il preconsuntivo 2025 presenta la seguente situazione:

VOCI DI ONERI PROVENTI E INVESTIMENTI		Previsione consuntivo al 31/12/2025	Previsione 2026	Differenza
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti			
	Diritto annuale	6.777.905	6.856.047	78.142

VOCI DI ONERI PROVENTI E INVESTIMENTI		Previsione consuntivo al 31/12/2025	Previsione 2026	Differenza
	Diritti di segreteria	2.235.497	2.242.200	6.703
	Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.083.707	1.382.380	298.673
	Proventi da gestione di beni e servizi	308.360	317.500	9.140
	Variazione delle rimanenze	7.508	1.150	-6.358
	TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.412.977	10.799.277	386.300
	Oneri correnti			
	Personale	3.792.380	3.870.108	77.729
	Funzionamento	3.192.885	3.512.377	319.492
	Interventi economici	2.234.848	2.312.500	77.652
	Ammortamenti e accantonamenti	2.544.695	2.612.902	68.207
	TOTALE ONERI CORRENTI	11.764.808	12.307.887	543.079
	RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.351.831	-1.508.610	-156.779
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari	565.806	54.598	-511.208
	Oneri finanziati	1.000	1.000	0
	RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	564.806	53.598	-511.208
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari	20.085	0	-20.085
	Oneri straordinari	57.339	0	-57.339
	RISULTATO GESTIONE STRAORDINARI	-37.254	0	37.254
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO		-824.280	-1.455.012	-630.733
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	Immobilizzazioni immateriali	5.500	139.000	133.500
	Immobilizzazioni materiali	631.436	886.000	254.564
	Immobilizzazioni finanziarie	0	0	0
	TOTALE INVESTIMENTI	636.936	1.025.000	388.064

La situazione dei proventi e degli oneri complessivi previsti per l'esercizio 2026 evidenzia, come posto in risalto dalla tabella che segue, come la quasi totalità dei valori sia riferibile alla gestione corrente del bilancio:

PROVENTI COMPLESSIVI 2026	Importi	% composizione
Correnti	10.799.277	99,50
Finanziari	54.598	0,50
Straordinari	0	0
Totale proventi 2026	10.853.875	100,00

ONERI COMPLESSIVI 2026	Importi	% composizione
Correnti	12.307.887	99,99
Finanziari	1.000	0,01
Straordinari	0	0
Totale oneri 2026	12.308.887	100,00

4.1 GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente riguarda quelle entrate e uscite che hanno come scopo il finanziamento della gestione ordinaria dell'Ente e lo svolgimento delle attività istituzionali definite dalla legislazione; la differenza tra i componenti positivi (proventi) e negativi (oneri) definisce il risultato della gestione corrente che, in somma algebrica con i risultati della gestione finanziaria e della gestione straordinaria, determina il risultato dell'esercizio.

La gestione corrente, mostra la seguente situazione:

GESTIONE CORRENTE	Preconsuntivo 2025		Previsione 2026	
	Importi	% composizione	Importi	% composizione
Proventi correnti				
Diritto annuale	6.777.905	65,09	6.856.047	63,49
Diritti di segreteria	2.235.497	21,47	2.242.200	20,76
Contributi trasferimenti ed altre entrate	1.083.707	10,41	1.382.380	12,80
Proventi da gestione di beni e servizi	308.360	2,96	317.500	2,94
Variazione delle rimanenze	7.508	0,07	1.150	0,01
TOTALE PROVENTI CORRENTI	10.412.977	100,00	10.799.277	100,00
Oneri correnti				
Personale	3.792.380	32,23	3.870.108	31,44
Funzionamento	3.192.885	27,14	3.512.377	28,54
Interventi economici	2.234.848	19,00	2.312.500	18,79
Ammortamenti e accantonamenti	2.544.695	21,63	2.612.902	21,23
TOTALE ONERI CORRENTI	11.764.808	100,00	12.307.887	100,00
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-1.351.831		-1.508.610	

4.1.1 PROVENTI CORRENTI

L'art. 18 della Legge 23 dicembre 1993, n. 580, così come modificata dal D.Lgs. 15 febbraio 2010, n. 23 e dal successivo D.Lgs 25 novembre 2016, n. 219, individua le fonti di finanziamento ordinario delle Camere di Commercio le quali, a differenza della maggior parte delle altre pubbliche amministrazioni, non beneficiano di trasferimenti di risorse da parte dello Stato (salvo per l'eventuale espletamento di funzioni delegate) e pertanto risultano pressoché autonome nel finanziare la propria attività. Altra specificità delle fonti di finanziamento delle Camere di Commercio, di seguito elencate, è che esse gravano quasi esclusivamente sul sistema imprenditoriale di riferimento:

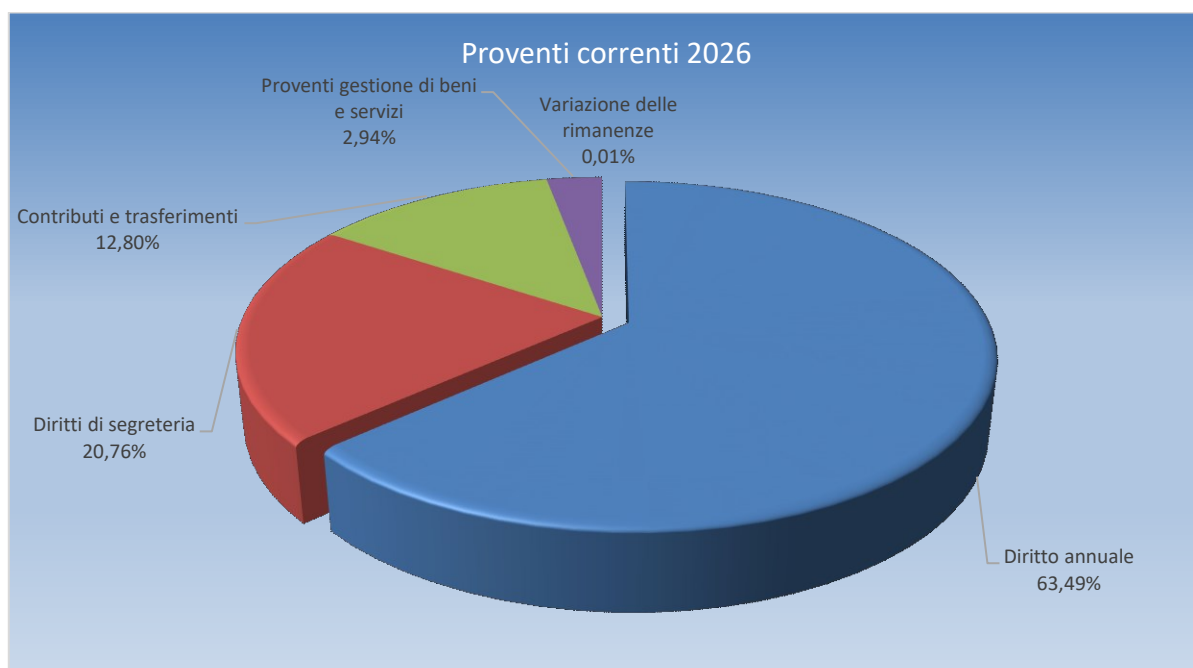
- Diritto annuale
- Diritti di Segreteria sulle attività istruttorie svolte dagli uffici camerali, quali ad esempio la gestione di pratiche telematiche, la certificazione degli atti e la vidimazione di libri

sociali/registri, e sulle pratiche di iscrizione in ruoli, elenchi, registri e albi tenuti ai sensi delle disposizioni vigenti;

- Contributi e trasferimenti
- Proventi derivanti dalla gestione di attività e prestazione di servizi
- Variazione delle rimanenze

I proventi correnti 2026 presentano la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	PREVISIONE 2026	% composizione
Diritto annuale	6.856.047	63,49
Diritti di segreteria	2.242.200	20,76
Contributi e trasferimenti	1.382.380	12,80
Proventi gestione di beni e servizi	317.500	2,94
Variazione delle rimanenze	1.150	0,01
Totale	10.799.277	100,00



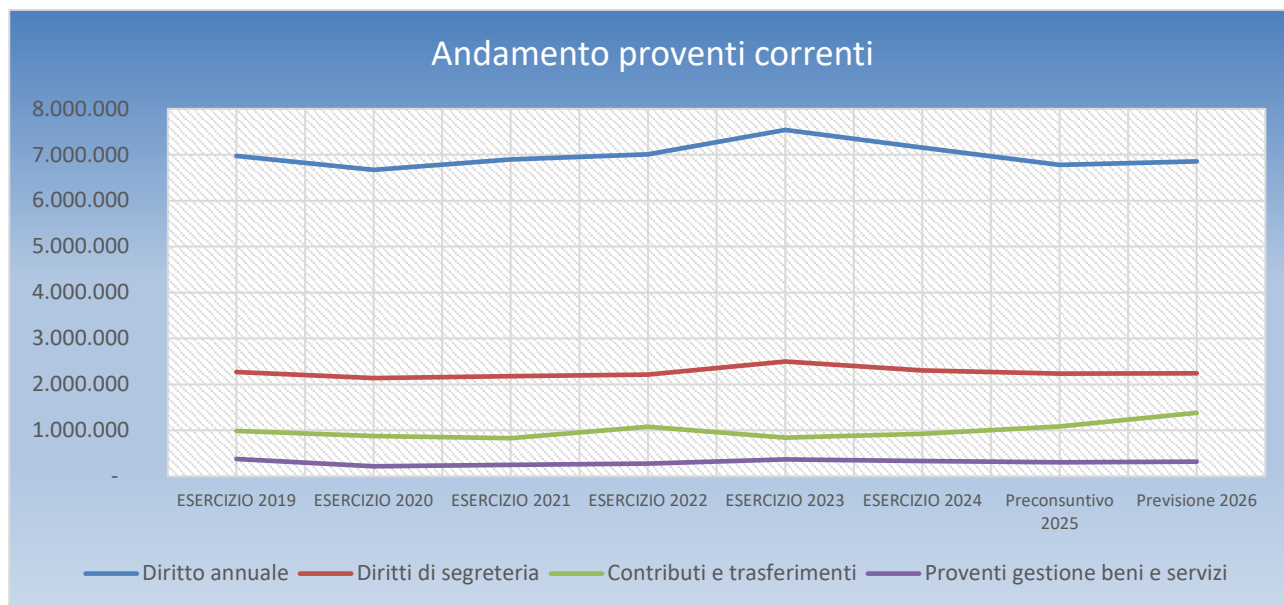
Rispetto ai valori dell'esercizio 2025, si evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2025		PREVISIONE 2026
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Diritto annuale	6.776.205	6.777.905	6.856.047
Diritti di segreteria	2.248.700	2.235.497	2.242.200

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2025		PREVISIONE 2026
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Contributi e trasferimenti	1.141.714	1.083.707	1.382.380
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	397.900	308.360	317.500
Variazione delle rimanenze	26.351	7.508	1.150
Totale proventi correnti	10.590.870	10.412.977	10.799.277

Analizzando l'andamento dei proventi correnti a partire dall'esercizio 2019, si osserva:

PROVENTI CORRENTI	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023	ESERCIZIO 2024	Precon-suntivo 2025	Previsione 2026
Diritto annuale dell'esercizio	6.877.523	6.840.930	6.855.079	6.999.270	7.270.366	7.153.413	6.777.905	6.856.047
<i>Diritto annuale (risconti passivi iniziali - in aumento dei proventi)</i>	255.145	154.802	324.510	282.241	270.509	0	0	0
<i>Diritto annuale (risconti passivi finali - diminuzione dei proventi)</i>	-154.802	-324.510	-282.241	-270.509	0	0	0	0
Diritti di segreteria	2.269.599	2.138.150	2.178.693	2.211.941	2.498.973	2.302.820	2.235.497	2.242.200
Contributi e trasferimenti	985.860	876.955	830.228	1.081.975	844.950	923.879	1.083.707	1.382.380
Proventi derivanti dalla gestione di beni e servizi	376.925	217.911	245.986	273.648	365.154	333.582	308.360	317.500
Variazione delle rimanenze	-26.750	-20.778	14.320	9.864	8.293	-36.621	7.508	1.150
Totale proventi correnti	10.583.500	9.883.460	10.166.575	10.588.430	11.258.244	10.677.073	10.412.977	10.799.277
<i>anno/anno-1</i>	0	-6,61	2,86	4,15	6,33	-5,16	-2,47	3,71
<i>anno/2019</i>	0	-6,61	-3,94	0,05	6,38	0,88	-1,61	2,04



L'andamento dei proventi appare sostanzialmente in linea nel corso degli anni; l'unica categoria che presenta lievi oscillazioni è quella del diritto annuale e dei contributi e trasferimenti. Al riguardo occorre ricordare che, in ossequio al principio della competenza economica e della correlazione costi-ricavi, il mastro "Diritto annuale" può presentare l'iscrizione al 31 dicembre, di risconti passivi. Come evidenziato nella tabella che segue la registrazione dei risconti passivi finali e iniziali, ha impattato sul valore dei proventi da diritto annuale per le annualità dal 2019 al 2023; nell'esercizio 2024 non si è proceduto alla registrazione di risconti, né si prevede di registrarne negli esercizi 2025 e 2026 in considerazione del fatto che tutte le risorse dell'esercizio di riferimento sono state interamente utilizzate:

DIRITTO ANNUALE	ESERCIZIO 2019	ESERCIZIO 2020	ESERCIZIO 2021	ESERCIZIO 2022	ESERCIZIO 2023
Diritto annuale (risconti passivi iniziali - in aumento dei proventi)	255.145	154.802	324.510	282.241	270.509
Diritto annuale (risconti passivi finali - diminuzione dei proventi)	-154.802	-324.510	-282.241	-270.509	0
Variazione risorse diritto annuale a seguito registrazione risconti passivi	100.343	-169.708	42.269	11.732	270.509

L'andamento dei contributi, trasferimenti ed altre entrate risentono invece della programmazione di attività finanziate relative, in particolare alla realizzazione dei progetti del fondo perequativo Unioncamere (la cui gestione non è ancora prevista per l'esercizio 2026 in quanto i progetti sono in fase di predisposizione ed approvazione) e dei progetti in ambito europeo che, al contrario, nell'esercizio 2026 apporteranno consistenti maggiori risorse.

I proventi da prestazione di servizi riguardano attività di natura commerciale e accolgono principalmente, i proventi derivanti dai servizi di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

4.1.1.1. Diritto annuale

Il diritto annuale è il tributo dovuto ad ogni singola Camera di Commercio da ogni impresa iscritta o annotata nel Registro delle imprese, e da ogni soggetto iscritto nel Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative, REA (a norma dell'articolo 18, comma 4, della legge 29 dicembre 1993, n. 580 come modificato dall'articolo 1, comma 19, del D.lgs. 15 febbraio 2010, n.23) per le finalità previste dall'articolo 18 della stessa legge n. 580/1993 e successive modifiche (vedi soggetti obbligati). Tale articolo prevede che:

- i soggetti iscritti al Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative (REA) e le imprese individuali iscritte o annotate nel Registro delle imprese sono tenute al versamento del diritto annuale in misura fissa;
- gli altri soggetti iscritti nel Registro delle imprese sono tenuti al versamento del diritto commisurato al fatturato dell'esercizio precedente.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato anche per quest'anno le aliquote e le fasce di fatturato, per le imprese che versano in base al fatturato e gli importi del diritto in cifra fissa.

Si rammenta che:

- le imprese che esercitano attività senza unità locali, dovranno versare il diritto per la sola sede;
- le imprese che esercitano attività anche tramite unità locali, dovranno versare il diritto per la sede e per ciascuna delle eventuali unità locali iscritte nel Registro delle imprese al 1° gennaio, con l'esclusione di quelle chiuse entro il 31 dicembre, la cui domanda di cessazione sia stata presentata al Registro delle imprese entro il 30 gennaio dell'anno successivo alla chiusura.

L'importo del diritto non è frazionabile in rapporto alla durata di iscrizione nell'anno al Registro delle imprese.

L'impresa che ha trasferito la propria sede da una provincia ad un'altra, deve pagare a favore della Camera di Commercio dove era iscritta al 1° gennaio; nel caso di trasferimento di sezione nell'ambito del Registro imprese (es: da sezione ordinaria a speciale o da REA a Registro imprese) il diritto dovuto è determinato dalla sezione in cui il soggetto era iscritto al 1° gennaio dell'anno.

Non sono tenuti al pagamento del diritto annuale, ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 359/2001:

- le imprese per le quali sia stato adottato, entro il 31 dicembre dell'anno precedente, un provvedimento di fallimento o di liquidazione giudiziale, ad esclusione dei casi in cui sia stato autorizzato l'esercizio provvisorio d'impresa, di liquidazione coatta amministrativa. Viceversa le imprese soggette alle altre procedure concorsuali sono escluse dall'esonero;

- le imprese individuali che abbiano cessato l'attività entro il 31 dicembre e che abbiano presentato la domanda di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30 gennaio dell'anno successivo;
- le società ed altri enti collettivi che abbiano approvato il bilancio finale di liquidazione entro il 31 dicembre, purché abbiano presentato la domanda di cancellazione dal Registro delle Imprese entro il 30 gennaio dell'anno successivo;
- le società cooperative per le quali sia stato disposto dall'autorità governativa lo scioglimento d'ufficio, di scioglimento ai sensi dell'articolo 2545-septiesdecies C.C. (2544 fino al 31.12.2003), entro il 31 dicembre dell'anno precedente;
- le start-up innovative e gli incubatori certificati dal momento della loro iscrizione nella sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 25 comma 8 del D.L. 179/2012, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221, per un massimo di 5 anni. L'esenzione è dipendente dal mantenimento dei requisiti previsti dalla legge (vedi art. 25 comma 15 D.L. n. 179/2012).

Le misure del diritto annuale per l'anno 2025 sono state indicate nella nota n. 0127214 del 18-12-2024 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy che ha confermato la riduzione percentuale del 50% dell'importo del diritto camerale, come determinato per l'anno 2014, stabilita a decorrere dall'anno 2017 dall'art. 28, c. 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114.

A seguito della riformulazione dell'art. 18 della Legge 580 disposta dal D.Lgs 15 febbraio 2010, n. 23, a decorrere dal 2011 sono in parte mutate le modalità del pagamento del tributo (comma 4 lett. c); da tale esercizio, infatti, tutte le imprese individuali, indipendentemente dalla sezione nella quale sono iscritte, versano il diritto in misura fissa così come i soggetti iscritti al solo REA, mentre tutti gli altri soggetti sono tenuti al pagamento in proporzione al fatturato.

Il diritto annuale, storicamente la principale fonte di finanziamento delle Camere di Commercio, è stato interessato da un intervento normativo di forte impatto per tutto il sistema camerale; infatti l'articolo 29, comma 1 del D.L. 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni nella legge 11 agosto 2014, n. 114 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari", ha stabilito che *"nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria artigianato ed agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'art. 18 della legge 29 dicembre 1993 n. 580 e successive modificazioni, così come determinato per l'anno 2014, è ridotto per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento, e a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento"*. Pertanto, a decorrere dal 2017, le misure unitarie del diritto annuale sono state stabilmente ridotte del 50% rispetto agli importi dovuti per l'anno 2014.

La nota MIMIT, riferita agli importi del Diritto annuale per l'anno 2025 ribadisce che, in assenza di nuovi interventi normativi la variazione del fabbisogno camerale è irrilevante ai fini della

determinazione del diritto annuale 2025; pertanto il decreto 8 gennaio 2015 dispone riduzioni delle misure del diritto annuale in misura pari a quelle legislativamente previste anche per gli anni successivi e quindi del 50% a partire dal 2017. La misura del Diritto annuale dovuto dalle imprese per il 2026 sarà definiti nel prossimo mese di dicembre, tuttavia, in considerazione dell'evoluzione storica delle disposizioni adottate dal MIMIT, non sono attese variazioni delle suddette misure.

L'emanazione di tale decreto che ha di fatto dimezzato la risorsa principale delle Camere di commercio ha imposto, a partire dal bilancio 2015 (prima sulle ex Camere di Livorno e di Grosseto e poi a partire dal 01/09/2016 sulla Camera della Maremma e del Tirreno), una serie di severi e rigorosi interventi finalizzati alla riduzione e razionalizzazione dei costi; tuttavia, nonostante gli sforzi intrapresi e considerata la natura dei costi di funzionamento, che risultano comprimibili nella misura in cui non vanno poi ad incidere sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente, la riduzione del diritto annuale ha di fatto ridotto l'entità "residuale" delle risorse da destinare agli interventi promozionali a favore delle imprese.

Al fine di mantenere elevate le risorse destinate alle imprese, senza che subissero un'inevitabile e drastica riduzione fino a renderle praticamente insignificanti per il sistema stesso, la Camera di Commercio della maremma e del Tirreno si è avvalsa, dal 2018 della possibilità di incrementare la misura del Diritto annuale del 20% ai sensi delle disposizioni dell'art.18, comma 10 della Legge 580/1993. Il Consiglio camerale nel tempo ha adottato i necessari provvedimenti per avvalersi della maggiorazione del Diritto annuale, confermato sempre nella misura massima del 20%, da destinare, come previsto dalla normativa, alla realizzazione dei progetti triennali proposti da Unioncamere, previa condivisione con le Regioni, e risultati coerenti con le politiche strategiche nazionali e autorizzati per ciascun triennio di riferimento da uno specifico decreto MIMIT (in precedenza MISE)

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Risorse assegnate
Deliberazione n. 19 adottata in data 30 ottobre 2017	Biennio 2018 e 2019	Punto impresa digitale (PID)	40%
		Servizi di orientamento al lavoro e alle professioni	40%
		Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale	20%
Deliberazione n. 16 adottata in data 26 novembre 2019	Triennio 2020 – 2022	Punto impresa digitale	45%
		Formazione lavoro	13,75
		Turismo	13,75
		Preparazione delle PMI ad affrontare i mercati internazionali	13,75
		Sostegno alle crisi d'impresa	13,75
Deliberazione n. 16 adottata in data 25 ottobre 2022	Triennio 2023-2025	La doppia transizione: digitale ed ecologica	46%
		Formazione lavoro	18%
		Turismo	18%
		Preparazione alle Pmi ad affrontare i mercati internazionali	18%

Provvedimento	Periodo di riferimento	Progetto	Risorse assegnate
Deliberazione n. 11 adottata in data 29/07/2025	Triennio 2026-2028	La doppia transizione: digitale ed ecologica	50%
		Turismo	25%
		Internazionalizzazione	20%
		Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza"	5%

Per il triennio 2026-2028 il Ministero del made in Italy non ha ancora adottato il decreto autorizzatorio per le Camere di Commercio i cui Consigli camerali lo abbiano deliberato per l'applicazione della maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2026-2028 (tra i quali in nostro ente). Tale ritardo è dovuto alla mancata conclusione dell'iter procedurale previsto dalla normativa vigente. A riguardo, si richiama il precedente stabilito in una situazione analoga per il triennio 2023-2025, in cui il MIMIT con nota 339674 dell'11.11.2022 si era così espresso *“La sola adozione del provvedimento consiliare, nelle more della espressa autorizzazione del Ministro dello sviluppo economico, non consente alle camere di commercio interessate di richiedere alle imprese dal 1° gennaio 2023 il diritto maggiorato. Nel provvedimento autorizzatorio sarà prevista una disposizione transitoria che disciplinerà il versamento del relativo conguaglio da parte delle imprese che hanno già versato il diritto annuale dal 1° gennaio 2023 alla data di entrata in vigore del medesimo provvedimento (data di pubblicazione sul sito web di questo Ministero)”*.

Con riferimento invece alla previsione dei proventi correlati alla maggiorazione, in considerazione della verosimile adozione del provvedimento autorizzatorio seppur ad esercizio 2026 avviato, l'ente ha ritenuto opportuno inserirli nella previsione riservandosi, in caso di mancata emanazione del decreto in oggetto, di procedere alla loro eliminazione dalle entrate del Preventivo economico 2026 in fase di aggiornamento. Al riguardo si evidenzia invece che dal punto di vista degli oneri, destinati alla realizzazione di progetti individuati, gli stessi saranno mantenuti e finanziati, in fase di aggiornamento, attraverso un maggiore disavanzo economico.

La formulazione della previsione del diritto annuale, a mente della circolare 5 febbraio 2009 n. 3622 con la quale l'allora Ministero dello Sviluppo economico ha emanato i principi contabili per le camere di commercio di cui alla Commissione ex art. 74 del DPR 254/2005, prende a riferimento le tabelle rilasciate da Infocamere riguardanti, per ciascuna provincia, gli importi pagati e quelli non pagati (crediti) alla data del 30/09 dell'anno riferito al pre-consuntivo; le imprese tenute al pagamento del diritto annuale vengono distinte secondo la natura giuridica e, relativamente, alle società di capitale, viene espressa un'ulteriore classificazione per fasce di fatturato.

In considerazione dell'analisi sull'evoluzione della congiuntura per l'anno in corso e quello a venire effettuata dall'Azienda speciale della Camera di Commercio Centro Studi e servizi, che non evidenzia variazioni significative sul fatturato e sul numero delle imprese, si è ritenuto di poter formulare la previsione per l'esercizio 2026 sulla base dei dati forniti da Infocamere senza

applicazione di nessun correttivo all'importo dei fatturati delle imprese iscritte nella sezione ordinaria del Registro Imprese.

Diritto di competenza dell'esercizio

Si prendono a base le misure unitarie del diritto annuale fissate per l'esercizio corrente che risultano le seguenti:

Imprese iscritte nella Sezione Speciale del Registro imprese e soggetti REA		
Tipo d'impresa	Sede	Unità locale
Imprese individuali	53,00	Le imprese che esercitano attività economica anche attraverso unità locali devono versare, per ciascuna di esse, alla Camera di Commercio nel cui territorio ha sede l'unità locale, un diritto pari al 20% di quello dovuto per la sede principale fino ad un massimo di 100 euro per ogni unità locale.
Società semplici agricole	60,00	
Società semplici non agricole	120,00	
Società tra professionisti	120,00	
I Soggetti iscritti al REA versano solo per la sede un diritto fisso pari a	18,00	
Imprese con sede principale all'estero: per ciascuna unità locale, sede secondaria	66,00	

Imprese iscritte nella Sezione Ordinaria del Registro imprese		
Fatturato		Aliquote
Da euro	A euro	
0	100.000	€ 200.00 misura fissa
100.000	250.000	0,015%
250.000	500.000	0,013%
500.000	1.000.000	0,010%
1.000.000	10.000.000	0,009%
10.000.000	35.000.000	0,005%
35.000.000	50.000.000	0,003%
50.000.000		0,001% fino ad un massimo di € 40.000)

Agli importi del diritto annuale calcolati sulla base delle diverse aliquote previste per ciascuna fascia di fatturato va poi applicata la maggiorazione del 20%

La previsione 2026 è formulata sulla base di quanto stabilito dalla circolare n. 3622/C del 05/02/2009 con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha trasmesso i principi contabili da applicare alle Camere di Commercio.

Il documento 3, al punto 1 definisce il trattamento contabile del diritto annuale disponendo quanto segue:

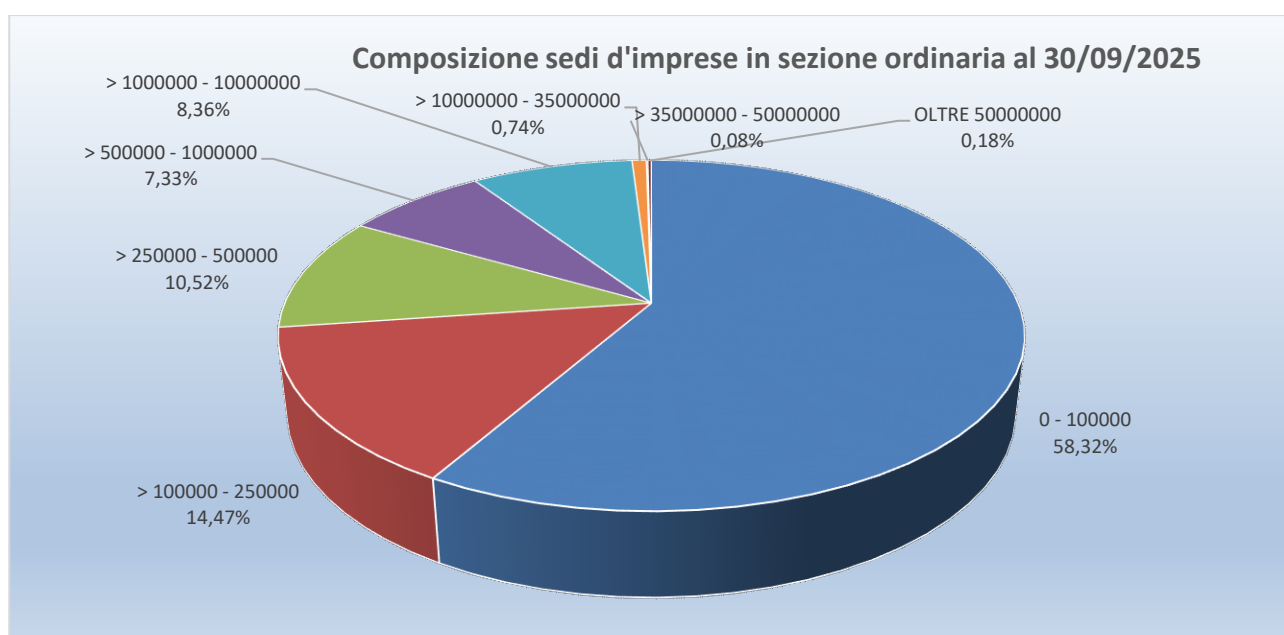
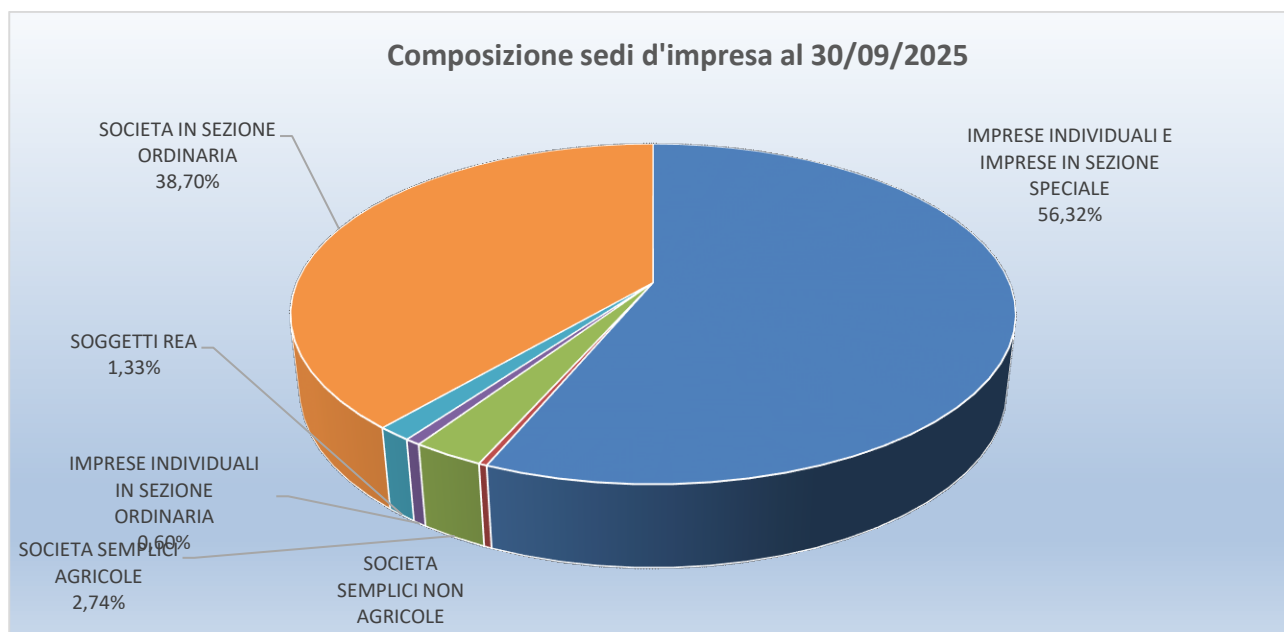
- le Camere rilevano il provento e il credito sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrivono l'importo del diritto complessivamente dovuto (riscossioni + credito);
- le sanzioni per tardivo o omesso versamento sono determinate applicando a ciascun debitore la misura della sanzione dovuta (30%);

- gli interessi moratori sono calcolati al tasso legale con maturazione giorno per giorno sull'importo del credito e fino alla data di chiusura dell'esercizio; gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento a fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore dei crediti come sopra definiti, la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi.

A regime, Infocamere ha implementato un sistema che consente alle Camere di determinare i valori del diritto annuale da iscrivere nei preventivi economici (valori di riferimento al 30 settembre dell'esercizio precedente al quale si riferisce il preventivo) e nei bilanci d'esercizio (valori al 31 dicembre dell'anno di riferimento).

I dati Infocamere alla data del 30 settembre 2025, prendono in esame le seguenti sedi d'impresa:

NATURA GIURIDICA	GROSSETO		LIVORNO		TOTALE GR+LI	
	n.	%	n.	%	n.	%
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	15.996	58,41	16.511	54,44	32.507	56,32
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	113	0,41	72	0,24	185	0,32
UNITA LOCALI ESTERE	0	0	0	0	0	0
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	1.253	4,58	327	1,08	1.580	2,74
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	58	0,21	288	0,95	346	0,60
SOGGETTI REA	487	1,78	278	0,92	765	1,33
<i>SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA</i>						
0 - 100000	5.676	20,73	7.349	24,23	13.025	22,57
> 100000 - 250000	1.428	5,21	1.803	5,94	3.231	5,60
> 250000 - 500000	952	3,48	1.397	4,61	2.349	4,07
> 500000 - 1000000	650	2,37	988	3,26	1.638	2,84
> 1000000 - 10000000	716	2,61	1.152	3,80	1.868	3,24
> 10000000 - 35000000	46	0,17	120	0,40	166	0,29
> 35000000 - 50000000	5	0,02	12	0,04	17	0,03
OLTRE 50000000	7	0,03	33	0,11	40	0,07
TOTALI	27.387	100,00	30.330	100,00	57.717	100,00



Dai dati si rileva:

- le sedi d'impresa non iscritte nella sezione ordinaria rappresentano il 61,30% del totale imprese (35.383 su totale imprese 57.717);
- le sedi d'impresa in sezione ordinaria rappresentano il 38,70% del totale imprese (22.334 su totale imprese 57.717); di queste quelle che pagano in misura fissa rappresentano 58,32% (13.025 su totale imprese in ordinaria 22.334);
- il totale, quindi, delle imprese che pagano in misura fissa rappresenta l'83,87% (35.383+13.025 su totale imprese 57.717);

- le imprese che pagano in base al fatturato rappresentano soltanto il 16,13%.

Stante quanto sopra, l'eventuale oscillazione nel fatturato delle imprese non dovrebbe rappresentare un elemento di sostanziale variazione relativamente alla previsione del provento complessivo atteso dal diritto annuale 2026.

In ordine agli importi riferiti agli incassi e ai crediti, i dati al 30 settembre 2025 risultano i seguenti dati:

IMPRESE	INCASSI			CREDITO			TOTALE DIRITTO		
	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE	LIVORNO	GROSSETO	TOTALE
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	597.757	662.684	1.260.441	369.948	268.620	638.568	967.705	931.304	1.899.009
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	6.352	9.443	15.795	3.048	5.136	8.184	9.400	14.579	23.979
UNITA LOCALI ESTERE	1.162	198	1.360	2.508	1.122	3.630	3.670	1.320	4.990
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	19.924	74.384	94.308	2.628	13.044	15.672	22.552	87.428	109.980
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	16.883	4.289	21.173	19.776	3.264	23.040	36.659	7.553	44.213
SOGGETTI REA	3.594	5.005	8.599	2.898	5.256	8.154	6.492	10.261	16.753
SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA			0			0	0	0	0
0 - 100000	454.416	355.248	809.663	538.116	413.976	952.092	992.532	769.224	1.761.755
> 100000 - 250000	200.736	162.889	363.625	43.644	32.172	75.816	244.380	195.061	439.441
> 250000 - 500000	181.534	122.241	303.775	36.090	27.768	63.858	217.624	150.009	367.633
> 500000 - 1000000	160.776	104.702	265.478	25.624	19.212	44.836	186.400	123.914	310.314
> 1000000 - 10000000	367.399	206.941	574.340	33.524	35.795	69.319	400.923	242.736	643.659
> 10000000 - 35000000	168.389	53.351	221.740	5.436	11.364	16.800	173.825	64.715	238.540
> 35000000 - 50000000	30.703	9.510	40.213	120	1.440	1.560	30.823	10.950	41.773
OLTRE 50000000	231.741	55.969	287.710	8.919	41.421	50.340	240.660	97.390	338.050
TOTALI	2.441.364	1.826.855	4.268.219	1.092.280	879.589	1.971.869	3.533.644	2.706.444	6.240.088

Il diritto pagato, il credito e le sanzioni e interessi risultano pertanto:

IMPRESE	TRIBUTO PRINCIPALE			SANZIONI	INTERESSI
	INCASSI	CREDITO	TOTALE		
IMPRESE INDIVIDUALI E IMPRESE IN SEZIONE SPECIALE	1.260.441	638.568	1.899.009	191.570	8.677

IMPRESE	TRIBUTO PRINCIPALE			SANZIONI	INTERESSI
	INCASSI	CREDITO	TOTALE		
SOCIETA SEMPLICI NON AGRICOLE	15.795	8.184	23.979	2.455	112
UNITA LOCALI ESTERE	1.360	3.630	4.990	1.089	50
SOCIETA SEMPLICI AGRICOLE	94.308	15.672	109.980	4.702	214
IMPRESE INDIVIDUALI IN SEZIONE ORDINARIA	21.173	23.040	44.213	6.912	315
SOGGETTI REA	8.599	8.154	16.753	2.446	113
<i>SOCIETA IN SEZIONE ORDINARIA</i>	0	0	0	0	0
0 - 100000	809.663	952.092	1.761.755	285.628	13.016
> 100000 - 250000	363.625	75.816	439.441	22.745	1.037
> 250000 - 500000	303.775	63.858	367.633	19.157	870
> 500000 - 1000000	265.478	44.836	310.314	13.451	613
> 1000000 - 10000000	574.340	69.319	643.659	20.796	944
> 10000000 - 35000000	221.740	16.800	238.540	5.040	229
> 35000000 - 50000000	40.213	1.560	41.773	468	21
OLTRE 50000000	287.710	50.340	338.050	15.102	688
TOTALI	4.268.219	1.971.869	6.240.088	591.561	26.898

Dai dati sopra esposti si rilevano le seguenti percentuali di composizione poste in comparazione con quelle dei dati al 30 settembre dei precedenti esercizi:

	Dati al	Dati al	Dati al	Dati al	Dati al	Dati al
	30/09/2020	30/09/2021	30/09/2022	30/09/2023	30/09/2024	30/09/2025
Incassi su totale diritto	65,17	66,79	67,77	68,91	68,72	68,40
Credito su totale diritto	34,83	33,21	32,23	31,09	31,28	31,60
Totale diritto GR su totale diritto	43,34	43,36	43,44	43,31	43,38	43,37
Totale diritto LI su totale diritto	56,66	56,64	56,56	56,69	56,62	56,63
Totale incassi GR su totale incassi	43,2	43,49	43,11	43,16	43,28	42,80
Totale incassi LI su totale incassi	56,8	56,51	56,89	56,84	56,72	57,20
Totale credito GR su totale credito	43,59	43,1	44,14	43,64	43,59	44,61
Totale credito LI su totale credito	56,71	56,9	55,86	56,36	56,41	55,39

I proventi sopra indicati si riferiscono alla totalità del tributo e sono, pertanto, comprensivi della maggiorazione del 20%; a seguire la determinazione del tributo al netto della maggiorazione e dell'importo riferito alla stessa:

	Importi complessivi	Importi al netto della maggiorazione	Maggiorazione 20%
Incassi	4.268.219	3.556.849	711.370
Credito	1.971.869	1.643.224	328.645
TOTALE DIRITTO	6.240.088	5.200.074	1.040.015*
Sanzioni	591.561	492.967	98.593
Interessi	26.898	22.415	4.483

* Si rammenta che per esplicita disposizione ministeriale, la maggiorazione da attribuire alla realizzazione dei progetti è solamente quella riferita al tributo principale al netto del relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

A rettifica del provento da diritto annuale è iscritto, tra i costi della gestione corrente al **mastro ammortamenti e accantonamenti**, la quota annuale di accantonamento al fondo svalutazione crediti, in ossequio al principio di prudenza e competenza economica; il fondo consente di valutare i crediti secondo il presumibile valore di realizzo evitando che perdite per inesigibilità gravino sugli esercizi futuri. L'importo da accantonare annualmente al fondo è stabilito dai principi contabili di cui alla richiamata circolare 3622/C del 05/02/2009 che invita a determinarne l'ammontare *“applicando al valore complessivo dei crediti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi; percentuale da calcolare tenendo conto dell'ammontare incassato nell'anno successivo a quello di emissione dei ruoli stessi”*.

Al riguardo, relativamente alla determinazione dell'accantonamento per la svalutazione dei crediti da diritto annuale degli esercizi 2017, 2018 e 2019 in funzione del principio di veridicità del bilancio e dell'elevata consistenza del Fondo svalutazione crediti da diritto annuale iscritto, pari ad oltre il 90% del valore nominale degli stessi crediti, l'Ente aveva deciso di derogare dal criterio previsto dai principi contabili e aveva proceduto a calcolare la percentuale di mancata riscossione su tutti i ruoli emessi a partire dall'anno 2011 (si rammenta che l'art. 4 del Decreto legge 23 ottobre 2018 n. 119, aveva permesso l'eliminazione di tutti i ruoli emessi fino al 2010).

Successivamente, per gli anni 2020 e 2021, a seguito della crisi economica determinata dall'emergenza pandemica da Covid 19 ed in considerazione dei provvedimenti di cancellazione dei ruoli emanati dal Governo al fine di contrastare gli effetti negativi della stessa sul sistema economico, la Camera aveva deciso, in via cautelativa, di tornare alla previsione regolamentare.

A partire poi dal bilancio d'esercizio 2022, in considerazione della fine della situazione emergenziale e della valutazione dell'elevata consistenza del proprio fondo svalutazione crediti oltre che delle effettive riscossioni realizzate anche sui ruoli più datati, si è ritenuto opportuno tornare a determinare

l'accantonamento in questione sulla base del criterio già adottato in epoca pre-Covid, ossia come media delle percentuali di mancata riscossione su tutti i ruoli; tale principio appare più coerente con il principio di veridicità del bilancio rispettando al tempo stesso il principio di prudenza.

La situazione dei ruoli emessi e delle annualità di tributo relative presi in esame per il calcolo delle percentuali di accantonamento 2026, risulta la seguente:

DATA EMISSIONE	ANNUALITA' TRIBUTO	CCIAA	NOTE
25/07/2025	2022	MAREMMA TIRRENO	Annualità non completa – non si considera
25/09/2024	2021	MAREMMA TIRRENO	
10/09/2023	2020	MAREMMA TIRRENO	
10/06/2022	2019	MAREMMA TIRRENO	
25/05/2021	2018	MAREMMA TIRRENO	
25/10/2020	2017	MAREMMA TIRRENO	
10/06/2019	2016	MAREMMA TIRRENO	
25/04/2018	2015	MAREMMA TIRRENO	
25/04/2017	2014	MAREMMA TIRRENO	
10/12/2015	2013	LIVORNO	
10/12/2014	2012	LIVORNO	
25/06/2016	2013	GROSSETO	
25/12/2015	2012	GROSSETO	
25/12/2014	2011	GROSSETO	
25/08/2013	2011	LIVORNO	
24/12/2013	2010	GROSSETO	
10/11/2012	2010	LIVORNO	
25/12/2012	2009	GROSSETO	
25/12/2011	2009	LIVORNO	
25/12/2011	2008	GROSSETO	
25/04/2011	2007-2008	LIVORNO	
25/12/2010	2007	GROSSETO	Ruolo emesso nell'anno 2010, non si considera

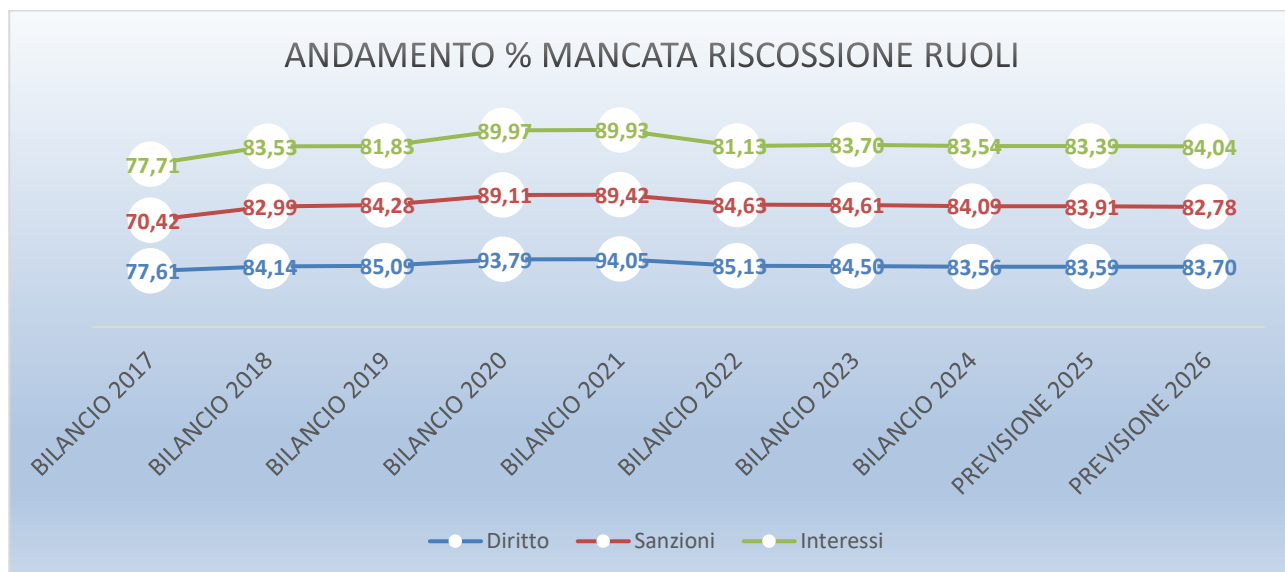
Le percentuali di mancata riscossione e la media delle stesse considerando le annualità di emissione dal 2011 al 2024 (annualità tributo 2008-2021) sono state così determinate:

% MANCATE RISCOSSIONI SU TRIBUTO EMESSE LIVORNO E GROSSETO				
ANNO EMISSIONE	ANNO TRIBUTO	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI
2011	2007-2008	80,14%	80,49%	76,10%
2012	2009-2010	78,92%	80,08%	78,20%
2013	2010-2011	77,89%	79,36%	79,78%
2014	2011	78,92%	80,81%	83,04%

% MANCATE RISCOSSIONI SU TRIBUTO EMESSE LIVORNO E GROSSETO				
ANNO EMISSIONE	ANNO TRIBUTO	DIRITTO	SANZIONI	INTERESSI
2015	2012	78,32%	80,33%	82,29%
2016	2013	77,48%	79,90%	83,23%
2017	2014	88,91%	80,82%	86,43%
2018	2015	87,92%	84,23%	83,73%
2019	2016	87,89%	87,60%	86,35%
2020	2017	88,18%	89,96%	87,90%
2021	2018	83,96%	87,70%	85,91%
2022	2019	84,67%	88,60%	85,68%
2023	2020	88,35%	87,80%	83,17%
2024	2021	90,67%	90,34%	84,04%
MEDIA % MANCATE RISCOSSIONI		83,70%	82,78%	84,04%

A seguire si evidenzia il criterio di accantonamento a fondo svalutazione adottato e le percentuali di accantonamento determinate nei vari esercizi:

Tri- buto	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	PREV. 2025	PREV. 2026
	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Media ultimi due ruoli</i>	<i>Media ultimi due ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>	<i>Tutti i ruoli</i>
Diritto	77,61	84,14	85,09	93,79	94,05	85,13	84,50	83,56	83,59	83,70
Sanzio ni	70,42	82,99	84,28	89,11	89,42	84,63	84,61	84,09	83,91	82,78
Intere ssi	77,71	83,53	81,83	89,97	89,93	81,13	83,70	83,54	83,39	84,04



Si evidenzia come l'applicazione dei principi contabili, con il calcolo delle percentuali di mancata riscossione sulla base soltanto degli ultimi due ruoli (esercizi 2020 e 2021) comportino la rilevazione di valori più elevati stante il minor tempo intercorso tra la data di emissione del ruolo e il momento di riscossione. Il calcolo sulla base di tutti i ruoli definisce percentuali di accantonamento più basse che comportano comunque un accantonamento medio di oltre l'83% che va ad aggiungersi ad un fondo svalutazione già accantonamento in bilancio che al 31/12/2024 (ultimo bilancio d'esercizio approvato) che rappresenta un elevato valore rispetto ai crediti iscritti.

Per l'esercizio 2026 si procede ad applicare le percentuali sopra determinate al valore dei crediti come sopra evidenziati e si determina il seguente accantonamento:

CREDITI PER:	CREDITI			ACCANTONAMENTO		
	Importo totale	Importo al netto magg.ne	Magg.ne	% acc.to	Accantonamento su importo al netto magg.ne	Accantonamento su maggiorazione
Tributo principale	1.971.869,20	1.643.224,33	328.644,87	83,70	1.375.378,77	275.075,75
Sanzioni	591.560,76	492.967,30	98.593,46	82,78	408.078,33	81.615,67
Interessi	26.898,07	22.415,06	4.483,01	84,04	18.837,62	3.767,52
TOTALI					1.802.294,71	360.458,94

A seguito dell'accantonamento il tributo netto risulta determinato come di seguito evidenziato in raffronto alla previsione aggiornata del corrente esercizio 2025:

Tributo	PROVENTI CORRENTI		
	Preventivo 2025	Preventivo 2026	Differenza
Diritto	6.173.140	6.240.088	66.948
Sanzioni	579.229	591.561	12.332
Interessi	26.336	26.898	562
Diritto annuale	6.778.705	6.858.547	79.842
Oneri correnti (Acc.to)	-2.121.917	-2.162.754	-40.837
PROVENTI NETTI	4.656.788	4.695.793	39.005

Riepilogando, il tributo iscritto alla voce A) 1 "Diritto annuale" deriva quindi da:

DESCRIZIONE		IMPORTI	
TRIBUTO PRINCIPALE	Tributo lordo diritto	5.200.074	
	Maggiorazione diritto	1.040.015	
	Totale diritto		6.240.089
SANZIONI	Sanzioni lorde	492.967	
	Maggiorazione sanzioni	98.593	
	Totale sanzioni		591.561

DESCRIZIONE		IMPORTI	
INTERESSI	Interessi lordi	22.415	
	Maggiorazione interessi	4.483	
	Totale interessi		26.898
TOTALE DIRITTO			6.858.547
Restituzione diritto annuale			-2.500
TOTALE VOCE A) 1 – DIRITTO ANNUALE			6.856.047

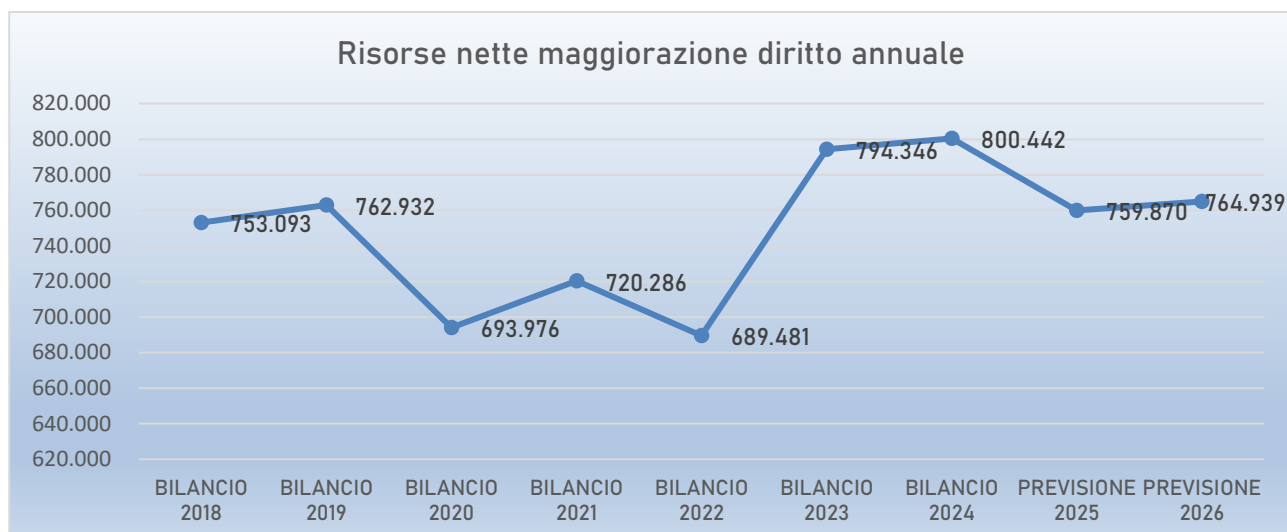
L'accantonamento risulta iscritto alla voce B) 9 "Ammortamenti e accantonamenti" Svalutazione crediti" del mastro "oneri correnti" per un importo complessivo di euro 2.162.754.

Relativamente alla quantificazione dei proventi da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20%, occorre far riferimento al tributo principale riferito alla maggiorazione (escluso sanzioni e interessi) al netto del relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

Alla luce di quanto sopra specificato si evidenziano nella tabella che segue le risorse riferite al solo tributo principale da destinare alla realizzazione dei progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale in raffronto con quelle degli esercizi precedenti:

ANNUALITA'	RISORSE LORDE	ACCANTONAMENTO	RISORSE NETTE
Bilancio d'esercizio 2018	1.131.388	378.295	753.093
Bilancio d'esercizio 2019	1.043.696	280.764	762.932
Bilancio d'esercizio 2020	1.037.713	343.737	693.976
Bilancio d'esercizio 2021	1.044.083	323.797	720.286
Bilancio d'esercizio 2022	1.056.868	367.387	689.481
Bilancio d'esercizio 2023	1.065.776	271.430	794.346
Bilancio d'esercizio 2024	1.069.788	269.346	800.442
Previsione 2025	1.028.857	268.987	759.869
Previsione 2026	1.040.015	275.076	764.939

La rappresentazione grafica dell'andamento delle risorse nette disponibili evidenzia:



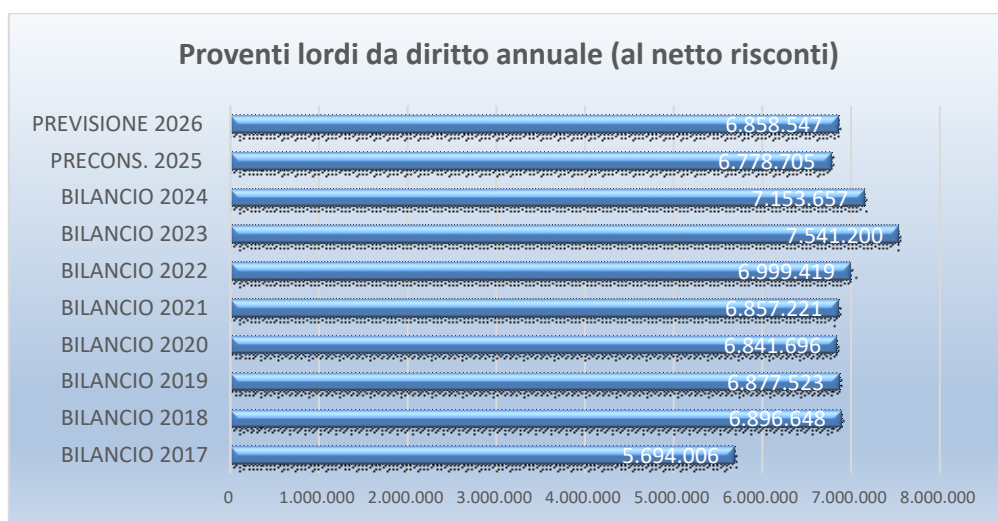
Le risorse riferite alla maggiorazione 2026 vengono assegnate ai progetti, come di seguito indicato (nella tabella si evidenziano i costi “diretti” correlati alla realizzazione dei progetti medesimi che non rappresentano comunque i costi “rendicontati” in quanto, in sede di rappresentazione dei costi complessivamente sostenuti per la realizzazione dei singoli progetti, vengono attribuiti anche i costi del personale impiegato nella realizzazione dei medesimi che contabilmente sono allocati tra gli oneri della gestione corrente al mastro “Personale”):

CENTRO DI COSTO		PROGETTO		% ATTIBU- ZIONE RISORSE	Maggiora- zione lorda	Accantona- mento	Maggiorazio- ne netta	ONERI DIRETTI (al netto costi del personale)
DD01	Internazionalizzazione	E1140006	Internazionalizzazione delle imprese 2026	20,00	208.003	55.015	152.988	130.100
DD02	Sviluppo imprese e territorio	E1150008	Turismo 2026	25,00	260.004	68.769	191.235	162.600
DD02	Sviluppo imprese e territorio	D6110003	Competitività per le imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza 2026	5,00	52.001	13.754	38.247	32.600
DD05	Punto impresa digitale	E1110008	Doppia transizione digitale ed ecologica 2026	50,00	520.007	137.538	382.469	325.100
TOTALI				100,00	1.040.015	275.076	764.939	650.400

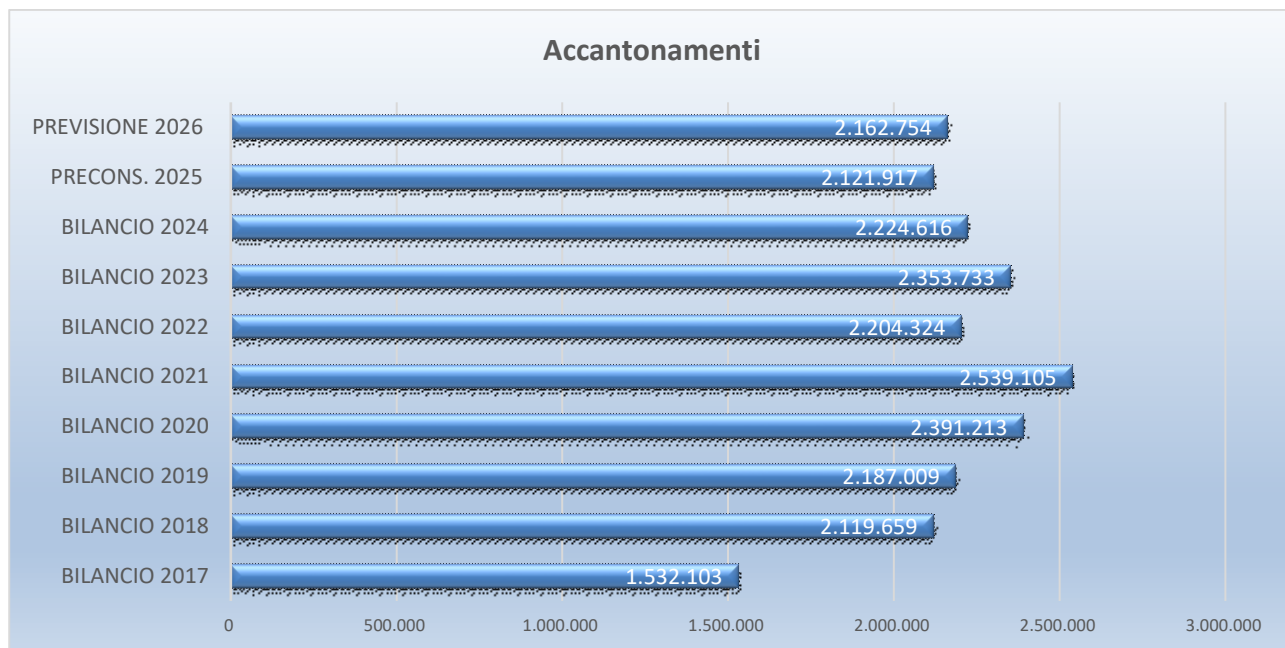
Se si confrontano infine i proventi da diritto annuale a partire dal bilancio 2017, si può osservare il seguente andamento:

PROVENTI DA DIRITTO ANNUALE SENZA RISCONTI	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	PRECONS. 2025	PREVISIONE 2026
	5.694.006	6.896.648	6.877.523	6.841.696	6.857.221	6.999.419	7.541.200	7.153.657	6.778.705	6.858.547

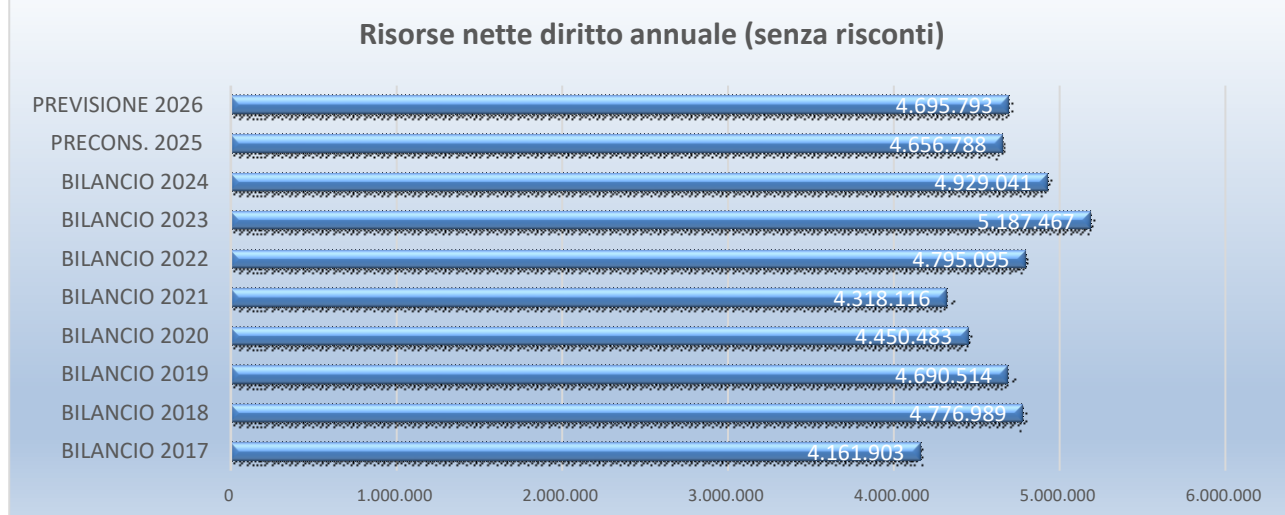
N.B. – I proventi relativi all'esercizio 2023 risultano i più alti nel periodo considerato a seguito dell'applicazione sugli interessi del saggio di interesse legale che per tale annualità è stato pari al 5%.



ACCANTONA- MENTI	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	PRECONS. 2025	PREVISIO NE 2026
	1.532.103	2.119.659	2.187.009	2.391.213	2.539.105	2.204.324	2.353.733	2.224.616	2.121.917	2.162.754



PROVENTI NETTI (senza risconti)	BILANCIO 2017	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	PRECONS. 2025	PREVISIONE 2026
	4.161.903	4.776.989	4.690.514	4.450.483	4.318.116	4.795.095	5.187.467	4.929.041	4.656.788	4.695.793



Dai dati sopra riportati si possono esprimere le seguenti considerazioni:

- ⇒ bilancio 2018, aumento dei proventi per primo anno di applicazione della maggiorazione 20%;
- ⇒ bilancio 2023, aumento dei proventi da diritto annuale connessi ai maggiori interessi attivi per innalzamento del tasso legale; in conseguenza si innalza anche il valore dell'accantonamento e del tributo netto;

- ⇒ bilancio 2020, modifica criterio di determinazione della percentuale di accantonamento a fondo svalutazione crediti prima calcolata con riferimento a tutti i ruoli emessi e poi allineata ai principi contabili (ultimi due ruoli emessi, vedi nota integrativa bilancio d'esercizio 2020);
- ⇒ bilancio 2021, maggiori accantonamenti per innalzamento rapporto crediti su totale diritto dovuto, e per criterio di determinazione percentuale accantonamento come esercizio 2020;
- ⇒ bilancio 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026 criterio di determinazione % accantonamento che torna ad essere calcolata come media di riscossione di tutti i tributi emessi a partire dall'anno 2010 in poi.

La Camera proseguirà nel 2026, in sostanziale continuità con gli esercizi pregressi a portare avanti agli adempimenti normativi obbligatori e non differibili e, allo stesso tempo, implementerà azioni di informazione, coinvolgendo possibilmente le associazioni di categoria, finalizzate ad incentivare le imprese al pagamento spontaneo nei termini e tramite ravvedimento.

Le entrate per diritto annuale sono attribuite, per convenzione, alla funzione B – Servizi di supporto.

4.1.1.2 Diritti di segreteria

La previsione 2026 del mastro A) 2 "Diritti di segreteria" comprende gli importi riferiti ai diritti di segreteria e alle sanzioni amministrative dovute all'Ente ammonta ad € 2.242.200 e riguarda i seguenti servizi:

SERVIZIO	PREVISIONE 2026	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Registro imprese Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA,	1.500.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Gestione sanzioni amministrative Registro Imprese/REA, albi e ruoli ex L. 689/81	30.000	CC01 – Registro imprese	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Procedure abilitative	7.000	CC02 – Procedure abilitative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	400.000	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Deposito marchi e brevetti	8.000	DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Deposito marchi e brevetti e altri titoli di proprietà intellettuale nei sistemi informativi ministeriali	100	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Protesti	10.100	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Controlli prodotti delle filiere del Made in Italy (vitivinicolo-olio-altri prodotti tipici)	600	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

SERVIZIO	PREVISIONE 2026	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Pratiche ed adempimenti ambientali	34.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Sanzioni Amm.ve ex L. 689/81	30.000	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Attività connesse alle autorizzazioni dei centri tecnici per tachigrafici analogici e digitali	4.000	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Tenuta del registro degli assegnatari dei marchi di identificazione per i metalli preziosi	2.500	DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa	2.500	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi certificativi per l'export	26.000	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Rilevazione prezzi e tariffe	100	DD02 - Sviluppo imprese e territorio	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	130.000	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Rilascio carte tachigrafiche	60.000	DD06 - Sportello polifunzionale servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Restituzione diritti di segreteria	-2.700		
TOTALE	2.242.200		

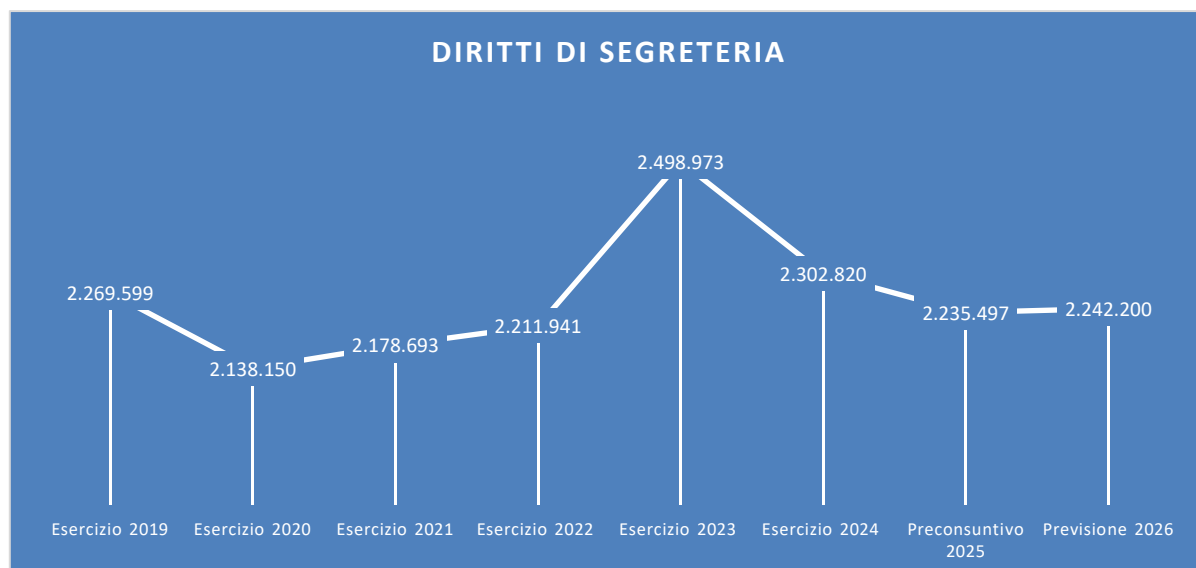
Raggruppando la previsione per centro di costo e per funzione istituzionale si osserva come, nella categoria dei diritti di segreteria, il cdc "Registro imprese" accolga la percentuale maggiore di proventi al pari della funzione istituzionale "C - Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese":

CENTRO DI COSTO	PREVISIONE 2026	%
CC01 – Registro imprese	1.530.000	68,15
CC02 – Procedure abilitative	7.000	0,31
DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	44.800	2,00
DC03 - Metrologia legale, vigilanza e controllo	36.500	1,63
DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	2.500	0,11
DC05 - Servizi certificativi per l'export	26.000	1,16
DC07 - Sportello polifunzionale - funzioni certificative, marchi e brevetti	408.000	18,17
DD02 - Sviluppo imprese e territorio (prezzi)	100	0,00
DD06 - Sportello polifunzionale - servizi digitali	190.000	8,46
Totale proventi da diritti segreteria	2.244.900	100,00
Restituzione diritti di segreteria	-2.700	

CENTRO DI COSTO	PREVISIONE 2026	%
Totale mastro "diritti di segreteria"	2.242.200	

FUNZIONE ISTITUZIONALE	PREVISIONE 2026	%
C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	2.054.800	91,53
D - Studio, formazione, informazione e promozione economica	190.100	8,47
Totale proventi da diritti segreteria	2.244.900	100,00
Restituzione diritti di segreteria	-2.700	
Totale mastro "diritti di segreteria"	2.242.200	

Le entrate per diritti di segreteria rappresentano, dopo quelle per diritto annuale, la principale fonte di finanziamento della Camera. L'andamento di tali proventi presenta la seguente tendenza:



Dal raffronto dei valori di ciascun esercizio si rilevano i seguenti scostamenti:

DIRITTI SEGRETERIA	Importo	anno/anno -1	anno/2019
Esercizio 2019	2.269.599		
Esercizio 2020	2.138.150	- 5,79	-5,79
Esercizio 2021	2.178.693	1,90	-4,01
Esercizio 2022	2.211.941	1,53	-2,54
Esercizio 2023	2.498.973	12,98	10,11
Esercizio 2024	2.302.820	-7,85	1,46
Preconsuntivo 2025	2.235.497	-2,92	-1,50
Previsione 2026	2.242.200	0,30	-1,21

I proventi in questione, dopo un trend decrescente a partire dal 2014 fino al 2018, si erano stabilizzati manifestando una timida tendenza alla ripresa specialmente nell'anno 2019. Gli anni 2020 e 2021 hanno visto la realizzazione di minori proventi rispetto all'esercizio 2019 sulla quale ha sicuramente influito la riduzione delle pratiche presentate presso il registro imprese in conseguenza dell'emergenza da Covid 19. Dall'esercizio 2022 si è notata una ripresa nella consistenza dei proventi da diritti di segreteria mentre nell'esercizio 2023 l'incremento è connesso all'entrata in vigore della normativa sul Registro dei titolari effettivi, che si basa sul D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 finalizzato a prevenire e reprimere il riciclaggio di denaro, beni o altre utilità ed emanato in attuazione delle direttive dell'Unione Europea 2005/60/CE e 2006/70/CE, a scopi di prevenzione di terrorismo. Tuttavia, il Consiglio di Stato con ordinanza del 17/05/2024 Reg. Ric. 03532/2024 ha sospeso l'esecutività della sentenza del TAR del Lazio del 9 aprile 2024 per effetto della quale era stata dichiarata la piena operatività della sezione dei "titolari effettivi". A seguito di tale ordinanza, sono conseguentemente sospesi l'accreditamento dei soggetti obbligati all'adeguata verifica e la consultazione e l'accesso alle informazioni del registro da parte dei soggetti autorizzati o portatori di legittimo interesse. Da ultimo, la Sezione Sesta del Consiglio di Stato, con ordinanza n. 8248/2024 del 15 ottobre 2024, ha rimesso alla Corte di Giustizia UE sei questioni pregiudiziali, sollevate già dinanzi al TAR Lazio dalle parti ricorrenti, in sede di impugnazione del D.M. n. 55/2022 sul registro titolari effettivi. Tale rinvio è motivato dalla necessità di ottenere chiarimenti sulla corretta applicazione delle norme europee nell'ordinamento italiano. Il procedimento è pertanto attualmente sospeso nelle more del pronunciamento della Corte di Giustizia, e le società, comprese quelle fiduciarie, sino alla decisione della Corte, non sono tenute a comunicare le informazioni relative ai titolari effettivi al registro apposito. In attesa della decisione definitiva della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità e l'estensione di tale adempimento, il Governo italiano ha avviato l'iter volto a recepire l'art. 74 della sesta Direttiva Antiriciclaggio (Direttiva UE 1640/2024), che limita l'accesso al registro dei titolari effettivi ai soli soggetti che siano in grado di dimostrare la sussistenza di un interesse legittimo, concreto e giuridicamente rilevante, superando così il precedente regime di libera consultazione.

Per le motivazioni sopra esposte, nessuna previsione sull'entità dei diritti di segreteria relativi a tale adempimento è stata inserita per il 2026.

La previsione 2026 è stata definita in ipotesi di invarianza negli importi unitari dei diritti in quanto nessuna informazione certa è disponibile circa l'eventuale emanazione del decreto di revisione dei diritti, provvedimento atteso da tempo atteso e collegato alla verifica dei costi standard così come previsto dalla riforma.

4.1.1.3 Contributi trasferimenti ed altre entrate

In questa categoria sono compresi i contributi che la Camera riceve da enti pubblici, da Unioncamere nazionale e regionale, dall'Unione europea e da altri soggetti per il cofinanziamento di attività promozionali, oltre ad altri proventi di natura istituzionale come gli affitti e rimborsi vari.

La previsione complessiva ammonta ad euro 1.382.380 ed è stata formulata in osservanza del principio della competenza economica secondo il quale l'effetto delle operazioni e degli eventi viene rilevato ed attribuito all'esercizio nel quale tali operazioni si manifestano indipendentemente dal momento in cui si concretizzano i relativi movimenti numerari (incassi); anche il principio della correlazione tra costi e ricavi è un fondamento alla base delle operazioni di stima.

Di seguito si evidenziano le previsioni 2026 per tale categoria di proventi:

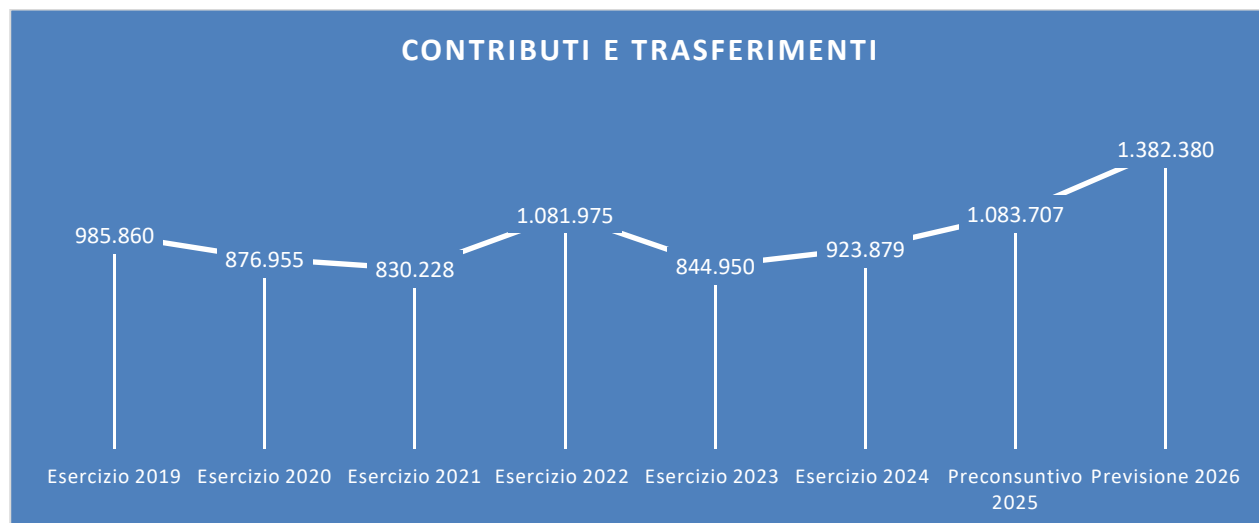
CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
Contributi in conto esercizio	Vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili, codice consumo)	10.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	196.000
	Gestione controlli casuali e in contraddittorio	3.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	
	Vigilanza su strumenti immessi sul mercato, preimballaggi e strumenti in servizio verificati dai laboratori	5.000	DC03 – Funzioni ispettive e di vigilanza	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese	
	Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	95.000	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Servizi di composizione delle crisi (contributo Fondazione Livorno)	15.000	DC04 - Composizione controversie e situazioni di crisi	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Rilevazione prezzi e tariffe	1.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Vetrina Toscana	32.000	DD02 – Sviluppo imprese e territorio	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)	20.000	DD03 – Orientamento al lavoro e alle professioni	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Servizi per la maturità digitale	15.000	DD05 - Punto impresa digitale	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Contributi realizzazione progetti europei	Progetto UE CIIRCLE	110.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	630.000

CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Progetto UE - SPORTACT	85.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto UE - MARIN.AI	140.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto UE - DEVELOP	85.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto UE - VIA.MARE	40.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto UE - FRI.HUB	155.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
	Progetto EEN (per 2026)	15.000	DD04 - Politiche e opportunità UE	D - servizi per la promozione e la regolazione dell'economia e del mercato	
Fitti attivi	Fitto attivo Largo Strozzi (Ministero sanità)	13.258	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	444.430
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine Rag e Dottori Commercialisti)	21.060	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Ordine consulenti del lavoro)	21.100	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Largo Strozzi (Spedimar)	18.470	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Via da Verrazzano (Ciaponi Giovanni)	8.925	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo (Via da Verrazzano 2) (Garzelli Mario)	6.815	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Terreno campiglia M.mma (università Pisa)	6.512	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fortezza vecchia (AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE)	6.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Marzocco (MARTERNERI SPA)	200.920	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo Marzocco (TERMINAL CALATA ORLANDO SPA)	104.250	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
	Fitto attivo palazzina Marzocco (LTA Logistic Training Academy)	37.120	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto	
Rimborsi e recuperi diversi	Gestione diritto annuale (maggiorazione per maggiore rateazione ruoli esattoriali)	50.000	BB02 – Diritto annuale	B – Servizi di supporto	111.950

CONTO	DESCRIZIONE	IMPORTO	CENTRO DI COSTO	Funzione Istituzionale	TOTALE PER CONTO
	Rimborso spese personale distaccato	36.150	AB01 - Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
	Riversamento compensi dirigenti	2.500	AB01 - Gestione risorse umane	B – Servizi di supporto	
	Recupero spese legali	3.900	AA03 - Assistenza e tutela legale	A - Organi istituzionali e Segreteria generale	
	Altri rimborsi e recuperi diversi	19.400	vari	vari	
Totale contributi trasferimenti ed altre entrate		1.382.380			1.382.380

Rispetto alla previsione di preconsuntivo 2025 (euro 1.083.707) i contributi trasferimenti ed altre entrate risultano in aumento di euro 298.673 (+27,56%). Gli elementi di tale differenza vanno ricercati essenzialmente in due categorie di proventi: la prima relativa alla realizzazione dei progetti finanziati con il fondo perequativo Unioncamere relativi al biennio 2023-2024 che, conclusi nel 2025, apportano nel totale della previsione 2026, minori proventi per circa 96.000, l'altra all'aumento dei proventi derivanti dalla gestione dei progetti europei (imputazione per competenza) che apportano maggiori risorse per oltre 364.000 euro.

L'andamento di tale categoria nei bilanci degli ultimi esercizi evidenzia il seguente andamento:



Relativamente alla realizzazione dei progetti europei, si evidenziano di seguito i valori di tali proventi in relazione agli oneri relativi alla realizzazione dei medesimi, allocati in bilancio nel mastro "Interventi economici":

PROGETTI EUROPEI	PROVENTI c/312007	ONERI c/330000
PROGETTO EUROPEO CIIRCLE	110.000	70.000
Progetto UE - SPORTACT	85.000	65.000
Progetto UE - MARIN.AI	140.000	110.000
Progetto UE - DEVELOP	85.000	60.000
Progetto UE - VIA.MARE	40.000	27.000
Progetto UE - FRI.HUB	155.000	125.000
Progetto EEN	15.000	3.000
TOTALE	630.000	460.000

In sede di rendicontazione dei progetti, oltre agli oneri diretti imputati al conto 330000 "Interventi economici", verranno considerati anche gli oneri indiretti riferibili alle prestazioni del personale dipendente impegnato nella realizzazione dei medesimi.

Relativamente ai fitti attivi si rammenta come questi rappresentino una componente significativa e costante dei ricavi della Camera. Da alcuni anni la quasi totalità delle unità immobiliari di proprietà dell'ente e non utilizzate per fini istituzionali è locata a terzi; in particolare, considerando che anche l'ultimo tentativo di individuare un locatario dell'unità destinata ad uso ufficio ubicata su Via Strozzi tramite procedura aperta è andato deserto, recentemente la Camera ha incaricato un agente immobiliare per la ricerca di un soggetto/impresa associazione interessato. E' ancora in fase di ridefinizione il contratto di locazione attiva con il Ministero della Salute per gli uffici della Sanità marittima ubicati al primo piano, che potrebbe sbloccarsi nel corso del 2026. In base alle suddette considerazioni, per il 2025 la previsione è stata effettuata pertanto prevedendo un contenuto incremento legata esclusivamente all'indicizzazione ISTAT degli attuali canoni.

Questo l'andamento dei ricavi per fitti attivi nel periodo 2017-2025 che evidenziano come l'ente abbia operato in ottica di razionalizzazione dell'utilizzo del proprio patrimonio immobiliare mettendo a reddito la quasi totalità delle unità immobiliari a disposizione:



4.1.1.4 Proventi gestione servizi

In questa categoria sono inclusi i proventi dell'attività commerciale della Camera; nell'ambito delle funzioni camerali vengono infatti espletate alcune attività che ricadono sotto la definizione di cessione di beni e prestazione di servizi e che, rivestendo rilevanza fiscale, sono assoggettate ad imposte dirette. La previsione di euro 317.500 deriva da:

SERVIZIO	PREVISIONE 2026	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Gestione della concessione in uso di sedi, sale e spazi camerali	14.000	BB03 – Provveditorato e servizi ausiliari	B – Servizi di supporto
Servizi di arbitrato	17.000	AC01 - Camera arbitrale	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Concorsi a premio	1.500	DC01 - Tutela del mercato e del consumatore	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Ricavi ispezioni ufficio metrico	1.500	DC03 - Funzioni ispettive e di vigilanza	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Controlli prodotti delle filiere del made in Italy - PANEL OLIO	29.000	DC01 - Tutela legalità fede pubblica e consumatore	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	250.000	DC04 - OCCS - Composizione delle controversie e delle situazioni di crisi	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Servizi certificativi per export	3.500	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Altri	1.000	Vari	Vari
Proventi gestione servizi	317.500		

I ricavi derivanti dall'attività commerciale, che hanno integrato negli ultimi anni in misura significativa i proventi correnti dell'ente, sono diminuiti a partire dall'esercizio 2021 anno in cui sono cessate, per l'Ente camerale, le attività degli organismi di controllo dei vini; di contro, tuttavia, a partire dall'esercizio 2022 il venir meno di tale categoria di proventi commerciali si si compensa, almeno in parte, con il significativo incremento di ricavi correlati al maggiore ricorso da parte di consumatori, piccoli imprenditori e altri soggetti all'Organismo per la Composizione delle Crisi da Sovraindebitamento per la gestione ed il superamento di situazioni di difficoltà finanziarie. Questo l'andamento 2019-2026:



4.1.1.5 Variazione delle rimanenze

La somma algebrica tra l'ammontare delle rimanenze finali (provento) e l'importo delle rimanenze iniziali (costo) viene iscritta tra i proventi della gestione corrente, determinando un valore positivo nel caso le rimanenze finali risultino di importo superiore rispetto alle rimanenze iniziali, negativo nel caso contrario. Per la Camera di commercio le rimanenze sono rappresentate dai valori residui a fine anno delle giacenze di magazzino, dei buoni pasto, dei certificati per l'estero e dalle CNS ecc. La variazione delle rimanenze è rappresentata dai seguenti valori:

RIMANENZE	PREVISIONE 2026	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
RIMANENZE INIZIALI (COSTO)			
Magazzino	19.000	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	3.150	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
Bollini e carta filigranata	850	DC07 - Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	24.000	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze iniziali	47.000		
RIMANENZE FINALI (RICAVI)			
Magazzino	23.000	BB04 - Oneri comuni	B - Servizi di supporto
Carnet ata e certificati d'origine	3.450	DC05 - Servizi certificativi per l'export	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese

RIMANENZE	PREVISIONE 2026	CENTRO DI COSTO	FUNZIONE IST.LE
Bollini e carta filigranata	1.200	DC07 - Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	C- Servizi anagrafico certificativi e semplificazione per le imprese
CNS e Token	20.500	DD06 - Sportello Polifunzionale - Servizi digitali	D - Studio, formazione, informazione e promozione economica
Totale rimanenze finali	48.150		
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE (RICAPO)	1.150		

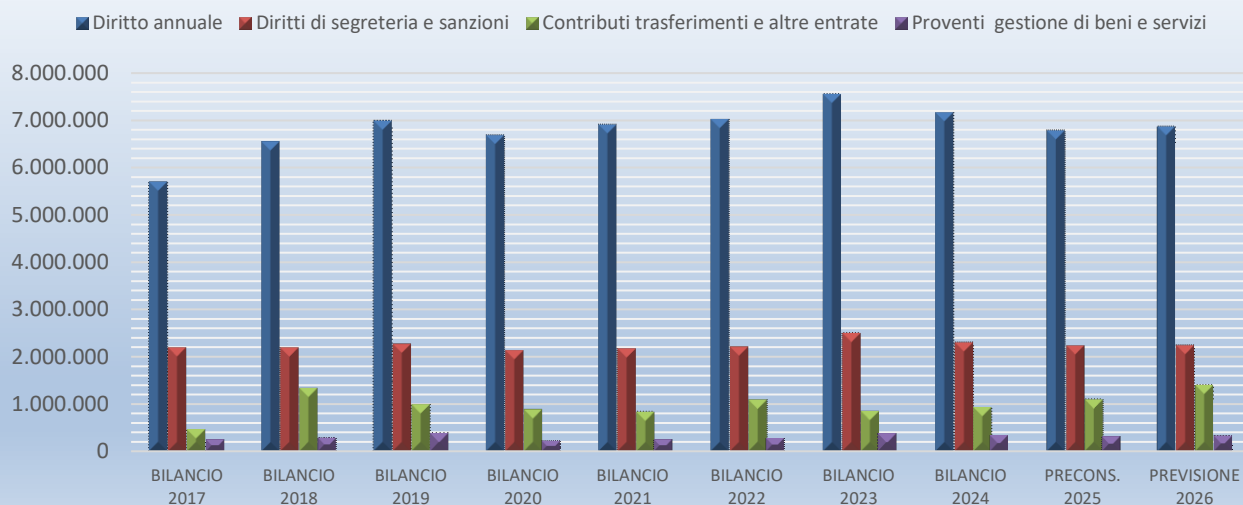
Relativamente alla previsione di preconsuntivo 2025, le rimanenze evidenziano la seguente situazione:

VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	Preconsuntivo 2025	Previsione 2026
Rimanenze iniziali	-39.492,00	-47.000,00
Rimanenze finali	47.000,00	48.150,00
Variazione positiva (ricavo)	7.508,00	1.150,00

A conclusione della disamina dei proventi correnti, si evidenzia l'andamento di tale categoria:

PROVENTI CORRENTI	Diritto annuale	Diritti di segreteria e sanzioni	Contributi trasferimenti e altre entrate	Proventi gestione di beni e servizi	Variazione delle rimanenze	TOTALE	anno/anno 2017	anno/anno-1
BILANCIO 2017	5.694.006	2.198.829	461.857	243.221	16.950	8.614.863		
BILANCIO 2018	6.539.092	2.197.174	1.320.055	278.774	33.184	10.368.279	20,35	20,35
BILANCIO 2019	6.977.866	2.269.599	985.860	376.925	-26.750	10.583.500	22,85	2,08
BILANCIO 2020	6.671.232	2.138.150	876.955	217.911	-20.788	9.883.460	14,73	-6,61
BILANCIO 2021	6.897.348	2.178.693	830.228	245.986	14.320	10.166.575	18,01	2,86
BILANCIO 2022	7.011.002	2.211.941	1.081.975	273.648	9.864	10.588.430	22,91	4,15
BILANCIO 2023	7.540.875	2.498.973	844.949	365.154	8.293	11.258.244	30,68	6,33
BILANCIO 2024	7.153.413	2.302.820	923.879	333.582	-36.621	10.677.073	23,94	-5,16
PRECONSUNTIVO 2025	6.777.905	2.235.497	1.083.707	308.360	7.508	10.412.977	20,87	-2,47
PREVISIONE 2026	6.856.047	2.242.200	1.382.380	317.500	1.150	10.799.277	25,36	3,71

PROVENTI CORRENTI 2017-2026



In ordine alle differenze si rimanda a quanto dettagliato nelle relative sezioni.

Come si osserva dal grafico è confermato, anche per il 2026, come il diritto annuale rappresenti la principale componente dei proventi correnti (circa il 64%) seguito poi dai diritti di segreteria (circa il 21%); queste due categorie rappresentano quindi, insieme, oltre l'85% delle entrate. Relativamente ai contributi, trasferimenti ed altre entrate e ai proventi da prestazioni di servizi, si evidenzia che tali categorie rappresentano complessivamente il 16% circa dei proventi correnti; di seguito i valori di maggior rilievo:

Voci di provento nell'ambito del mastro "Contributi, trasferimenti e altre entrate"	Importo	% su totale proventi correnti
Fitti attivi	444.430	4,12
Contributi in c/esercizio	196.000	1,81
OCC	250.000	2,31
Contributi progetti europei	630.000	5,83

I proventi da gestione di beni e servizi (circa il 3%) rimangono marginali nel contesto dei proventi correnti dell'Ente e sono rappresentati principalmente dai proventi dell'Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento (2,31% del totale proventi correnti).

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, come l'intero il sistema camerale, sta tentando di individuare politiche e strategie per incrementare i proventi derivanti da attività commerciali, riconducibili alle funzioni assegnate dalla normativa, al fine di compensare almeno in parte la riduzione dei proventi da Diritto annuale in vigore dal 2016. Da rilevazioni elaborate dall'Unione regionale emerge comunque che, tranne singoli casi particolari, l'attività commerciale delle Camere di commercio è comunque residuale rispetto a quella istituzionale e soprattutto gestita

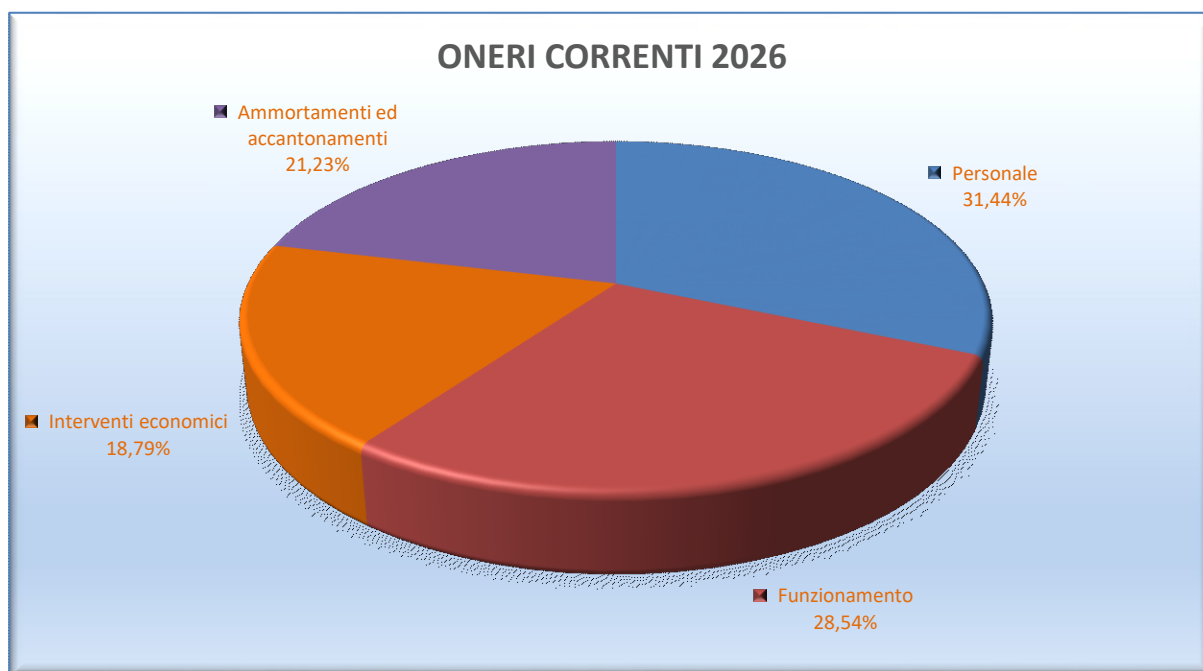
con prevalente finalità di copertura dei costi e quindi con limitati margini di guadagno; questo sia per la natura stessa di ente pubblico non economico sia per il rischio di interferire con attività in concorrenza con soggetti terzi.

4.1.2 ONERI CORRENTI

Gli oneri correnti accolgono i costi della gestione che la Camera sostiene nel corso dell'esercizio per lo svolgimento dell'attività assegnata dalla Legge e hanno come scopo il finanziamento della gestione ordinaria. In particolare fanno parte degli oneri correnti le spese per il personale, quelle di funzionamento, le quote associative, le imposte e tasse, le spese per gli organi istituzionali e, infine, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

Gli oneri correnti sono rappresentati da:

Oneri correnti	Previsione 2026	% composizione
Personale	3.870.108	31,44
Funzionamento	3.512.377	28,54
Interventi economici	2.312.500	18,79
Ammortamenti e accantonamenti	2.612.902	21,23
Totale oneri correnti	12.307.887	100,00

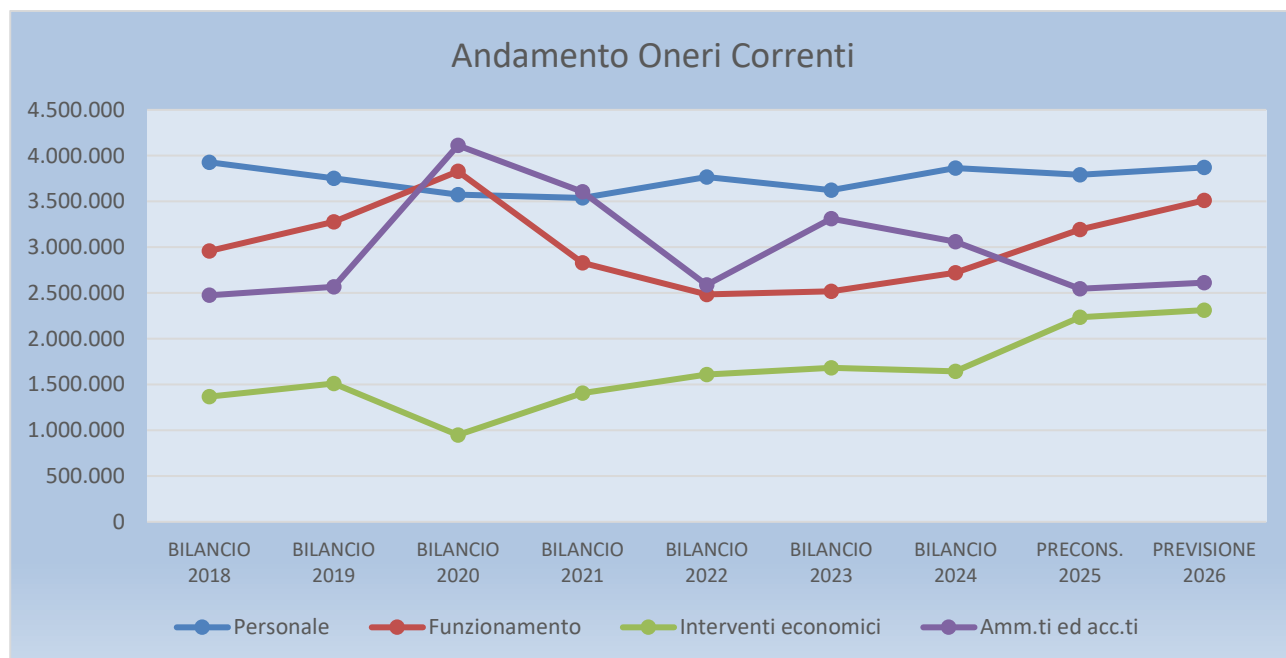


In raffronto con i valori 2025, si osserva:

ONERI CORRENTI	ESERCIZIO 2025		PREVISIONE 2026
	PREVENTIVO AGG.TO	PRECONSUNTIVO	
Personale	3.847.855	3.792.380	3.870.108
Funzionamento	3.663.286	3.192.885	3.512.377
Interventi economici	2.445.000	2.234.848	2.312.500
Ammortamenti e accantonamenti	2.549.171	2.544.695	2.612.902
TOTALE ONERI CORRENTI	12.505.312	11.764.808	12.307.887

Analizzando l'andamento degli oneri correnti negli esercizi a partire dal 2018 si osserva la seguente situazione:

ONERI CORRENTI	BILANCIO 2018	BILANCIO 2019	BILANCIO 2020	BILANCIO 2021	BILANCIO 2022	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	PRECONS. 2025	PREVISIONE 2026
Personale	3.927.882	3.753.488	3.573.751	3.537.854	3.767.930	3.621.908	3.863.491	3.792.380	3.870.108
Funzionamento	2.959.930	3.276.271	3.827.981	2.830.228	2.484.220	2.516.413	2.719.459	3.192.885	3.512.377
Interventi economici	1.366.674	1.509.827	948.482	1.406.191	1.607.214	1.681.733	1.643.382	2.234.848	2.312.500
Amm.ti ed acc.ti	2.474.423	2.567.609	4.111.516	3.604.503	2.586.354	3.312.975	3.059.257	2.544.695	2.612.902
Totale	10.728.909	11.107.195	12.461.730	11.378.776	10.445.718	11.133.030	11.285.589	11.764.808	12.307.887



Relativamente all'esercizio 2020 si segnala che l'innalzamento del valore nelle spese di funzionamento derivava prevalentemente dall'imputazione di un'imposta sostitutiva di oltre un milione di euro sui rendimenti delle quote del fondo mobiliare di investimento Orizzonte, mentre il

valore degli ammortamenti e accantonamenti risentiva dell'accantonamento per oneri connessi ad un atto d'obbligo dell'Ente nei confronti del Comune di Grosseto (1.243.000 circa).

4.1.2.1 Norme di contenimento e programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi

La pubblica amministrazione italiana si confronta da anni col tema del contenimento della spesa attraverso operazioni di revisione della spesa (*spending review*), tema fondamentale della politica finanziaria e di bilancio ancor più stringente alla luce del percorso di consolidamento dei conti pubblici necessario ai fini del rispetto degli obiettivi finanziari concordati in sede europea (si rammenta che la revisione della spesa pubblica costituisce una delle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)).

Uno dei primi interventi legislativi in tal senso è rappresentato dal Decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, *"Misure urgenti per il controllo, la trasparenza ed il contenimento della spesa pubblica"*, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 246 del 2002, cd. decreto "tagliaspese" con il quale il legislatore ha attribuito al Ministro dell'economia e delle finanze la possibilità di disporre con proprio decreto la limitazione all'assunzione di impegni di spesa o all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio dello Stato, entro limiti percentuali determinati nonché la riduzione delle spese di funzionamento degli enti e organismi pubblici non territoriali previste nei rispettivi bilanci. Con tale decreto si è di fatto introdotto nel nostro ordinamento un meccanismo di controllo e di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica; il medesimo decreto ha attribuito, infatti, agli organi interni di revisione e di controllo la vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni di contenimento della spesa, e la verifica della congruità delle conseguenti variazioni di bilancio. Al fine di garantire tale monitoraggio in capo all'Ispettorato Generale di Finanza è stato previsto, per ciascun ente vigilato, l'invio, ad opera del rappresentante Mef in seno ai Collegi di revisione, di un'apposita scheda riassuntiva atta a garantire il rispetto, da parte dell'ente, delle disposizioni di contenimento della spesa e l'esattezza dell'importo da riversare al pertinente capitolo di entrata del Bilancio dello Stato. Nel corso degli anni, poi, si sono susseguite svariate norme in materia di contenimento della spesa rivolte a enti ed organismi pubblici che prevedevano, oltre alla razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi (anche mediante l'adesione alle Convenzioni quadro), limitazioni relativamente a specifiche tipologie di spesa (dotazioni strumentali ed informatiche, acquisto manutenzione noleggio e esercizio di autovetture, manutenzione immobili, spese di personale, spese per organi collegiali, per incarichi di studio e consulenza, per relazioni pubbliche e rappresentanza, per missioni, per attività di formazione, per consumi intermedi, ecc). Tali norme erano contemplate in vari decreti-legge, tra i quali si rammentano il, D.L. n. 78/2010, il D.L. n. 95/2012, il D.L. n. 101/2013, D.L. 118/2018, il D.L. n. 66/2014, il D.L. n. 90/2014.

Con l'emanazione, infine, della Legge 160 del 27 dicembre 2019 *"Bilancio di previsione dello Stato*

per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" e, in particolare, per effetto di quanto disposto dell'art. 1, commi da 590 a 600, è stata introdotta una semplificazione del quadro delle misure di contenimento della spesa attraverso l'abrogazione espressa di una serie di norme, indicate in un apposito allegato. Il meccanismo definito dalla Legge di Bilancio 2020 stabilisce un unico limite di spesa, a partire dal 2020, legato al **valore medio delle spese effettuate per acquisto di beni e servizi nel triennio dal 2016 al 2018** specificando che resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni vigenti sui vincoli relativi alla spesa di personale.

In tema di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione la Ragioneria Generale dello Stato provvede, con cadenza annuale, alla pubblicazione di una circolare volta a fornire indicazioni alle amministrazioni pubbliche al fine dell'adeguamento del bilancio di previsione annuale alle norme vigenti allegando un dettagliato quadro sinottico delle norme applicabili per l'esercizio di riferimento. L'ultima circolare emanata dalla R.G.S. è la n. 12 prot. 95114 del 22 aprile 2025 riguardante il bilancio di previsione degli Enti ed Organismi pubblici per l'esercizio 2025 che richiama ed aggiorna la circolare n. 16 del 9 aprile 2024. La citata circolare dell'aprile 2025, richiama la legge 30 dicembre 2024, n. 207 (*legge di bilancio 2025*), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", con la quale sono state previste le misure per conseguire gli obiettivi programmatici stabiliti nel Piano strutturale di bilancio di medio termine per il periodo 2025-2029, deliberate dal Consiglio dei Ministri in data 27 settembre 2024.

Per quanto concerne il quadro puntuale delle misure di contenimento vigenti, la circolare fa rinvio a quanto rappresentato nell'allegato quadro sinottico (Allegato 1), mentre, per gli aspetti prettamente descrittivi e interpretativi delle norme stesse, richiama le precedenti circolari emanate in materia.

Inoltre, la circolare, ripropone la scheda relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato (Allegato 3) che, opportunamente verificata dall'organo interno di controllo, è stata esaminata in sede di Collegio dei revisori nella seduta n. 5 del 15 aprile 2025 e successivamente trasmessa a cura del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze in seno ai collegi dei revisori dei conti e sindacali all'indirizzo di posta elettronica del competente Ufficio Mef specificato nella menzionata scheda di monitoraggio.

Si rammenta, infine, che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che l'Italia si è impegnata a realizzare, è prevista la Riforma n. 1.11 "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*". In particolare, a seguito delle modifiche apportate al PNRR ed approvate con decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, è stata introdotta la milestone M1C1-72bis, che prevede una serie di interventi volti a favorire un'accelerazione nel percorso di miglioramento dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni ai fini del conseguimento dei target previsti dalla stessa riforma, al primo trimestre del 2025 e del 2026. Con la Circolare dell'8 novembre 2024, n. 36, il MEF fornisce le necessarie

linee guida per l'individuazione delle fatture di natura commerciale, per il corretto utilizzo della facoltà prevista dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché per gli adempimenti degli organi di controllo di regolarità amministrativa e contabile, in ordine al corretto utilizzo della predetta facoltà.

In ultimo si rammenta che, tra le altre riforme abilitanti PNRR da attuare, è prevista la Riforma 1.15 - *“Dotare le pubbliche amministrazioni di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale **accrual**”* che ha come obiettivo la realizzazione di un sistema contabile unico per tutte le Amministrazioni pubbliche rientranti nell'ambito di applicazione della riforma, basato sul principio contabile *accrual* (contabilità economico-patrimoniale), ai fini del conseguimento di una più compiuta armonizzazione della contabilità e dei bilanci del settore pubblico, anche in coerenza con gli indirizzi e indicazioni stabilite a livello europeo con la Direttiva n. 2011/85/UE.

Previsione 2026 – applicazione normative contenimento spesa pubblica:

- Autovetture

Relativamente alla spesa per le autovetture di servizio si fa riferimento all'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 come sostituito dall'articolo 15, comma 1, decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 che dispone: *“a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché le autorità indipendenti, ivi inclusa la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.*

Il limite di spesa per le autovetture è quindi determinato come segue:

Ex C.C.I.A.A.	Oneri per autovetture sostenute nell'anno 2011	Riduzione 30%
Livorno	4.365,00	1.309,50
Grosseto	21.822,49	6.546,75
TOTALE LIMITE SPESA MAREMMA TIRRENO		7.856,25

La spesa 2026 è prevista, nel limite sopra indicato, in complessivi euro 7.856 come di seguito indicato:

CONTO	CDC	Prodotto	Descrizione	Previsione 2026
325030 – Oneri per le assicurazioni	AA01 – Affari generali	0000 – Non definito	Assicurazione autovettura adibita ad uso del Presidente	1.200
325057 – Oneri esercizio autovetture	AA01 – Affari generali	A2110001 - Gestione e supporto organi istituzionali (anche OIV)	Oneri di gestione e funzionamento automezzo	3.256
341024 – Amm.to autoveicoli e motoveicoli	BB04 – oneri comuni	0000 – Non definito	Ammortamento (valore di acquisto 34.000 euro, data acquisizione 05/2019 aliquota 10,00%)	3.400
TOTALE SPESE AUTOVETTURE				7.856

- **Acquisto di beni e servizi**

Il comma 591 della Legge 160/2019 impone, come detto, un unico limite riferito alle spese per l'acquisto di beni e servizi che non possono superare il valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Il successivo comma 592 stabilisce che le voci di spesa per l'acquisto di beni e servizi sono individuate con riferimento, per gli enti e gli organismi che adottano la contabilità civilistica, alle corrispondenti **voci B6)** (costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci), **B7)** (costi per servizi) e **B8)** (costi per godimento beni di terzi) del conto economico redatto a norma dello schema di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 27 marzo 2013. Relativamente alla voce b7a) **“Erogazione di servizi istituzionali”** l'allora Mi.S.E., con nota n. 88550 del 25.3.2020, si era espresso richiamando quanto già affermato con precedente nota n. 190345 del 13 settembre 2012 in sede di individuazione della categoria dei “consumi intermedi” il cui contenimento era disciplinato dall'art. 8, comma 3 del decreto legge 6 luglio 2012 n. 95. Il Ministero, ai fini dell'individuazione della base imponibile per il calcolo dei **“consumi intermedi”** aveva ritenuto di escludere gli interventi di promozione economica in quanto riferibili alla realizzazione dei programmi di attività e dei progetti finalizzati a sostenere lo sviluppo economico del territorio e, pertanto, strettamente strumentali alla “mission istituzionale” degli enti camerali. In analogia a quanto affermato relativamente alla spesa per i consumi intermedi il Ministero ha ritenuto che anche in sede di applicazione del comma 592 dell'art. 1 della legge 160/2019, possano essere esclusi gli interventi economici iscritti nella voce b7a) del budget economico di cui al DM 27 marzo 2013, escludendo contestualmente i relativi oneri anche dalla base imponibile della media dei costi per acquisizione di beni e servizi iscritti nella stessa voce dei bilanci del triennio 2016-2018.

Ai fini del computo dei limiti di spesa vigenti per gli enti e organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'articolo 1, comma 590, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il Mef, con le circolari RGS n. 23 del 19 maggio 2022, n. 42 del 7 dicembre 2022 e n. 29 del 3 novembre 2023 – tenendo conto del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei servizi energetici in conseguenza degli scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo-ucraino e dei mutamenti intervenuti nel sistema produttivo dei beni e dei servizi – aveva previsto, rispettivamente, per gli anni 2022, 2023 e 2024, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'articolo 1, comma 591, della medesima legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, ferma restando la necessità di garantire la realizzazione di tutte le iniziative necessarie ad assicurare il contenimento degli stessi.

La citata circolare n. 12/2025, considerata la complessità dello scenario internazionale e tenuto conto del livello dei prezzi applicati nella fornitura dei servizi energetici, reputa opportuno confermare, anche per l'esercizio 2025, l'esclusione dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dal citato articolo 1, comma 591, della legge n. 160 del 2019, degli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.

L'esclusione in parola andrà operata, come per gli esercizi precedenti, sottraendo i suddetti oneri dal computo delle spese effettivamente sostenute nell'esercizio 2025 e, al contempo, non includendo le corrispondenti voci di spesa nel calcolo del limite di spesa applicabile quale valore medio delle spese sostenute negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018.

Alla luce di quanto sopra, atteso che ad oggi non sono pervenute ulteriori indicazioni da parte della Ragioneria dello Stato, queste Ente ha ritenuto di calcolare il limite di spesa per acquisto di beni e servizi con esclusione degli oneri per consumi energetici sia dalla base di calcolo 2016-2018 che dagli oneri 2026.

Il limite del triennio 2016-2018 è determinato in euro 1.309.979, come di seguito indicato:

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018	
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE			ONERI INCLUSI	ONERI ESCLUSI
B6) Costi per materie prime sussidiarie e di consumo	0	0	0	0	0	0	0	0
Erogazione di servizi istituzionali Voce B7 a) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	1.220.520	280.365	46.716	1.547.601	453.681	1.366.674	0	1.122.652
Prestazione di servizi Voce B7 b) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	646.711	188.809	450.503	1.286.024	1.191.215	1.288.637	1.255.292	0

MASTRO BUDGET ECONOMICO ANNUALE	CONSUNTIVO 2016				CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	SPESA MEDIA TRIENNIO 2016/2018	
	Livorno 01/01- 31/08/2016	Grosseto 01/01- 31/08/2016	Maremma Tirreno 01/09- 31/12/2016	TOTALE			ONERI INCLUSI	ONERI ESCLUSI
Organi istituzionali Voce B7 d) Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	99.027	59.894	48.672	207.593	49.689	47.058	101.447	0
Godimento di beni di terzi Voce B8 Budget ec annuale Decreto MEF 27 marzo 2013	3.528	25.904	14.237	43.669	39.217	35.625	39.504	0
LIMITE PRE CIRCOLARE MEF	1.969.787	554.972	560.128	3.084.887	1.733.802	2.737.994	1.396.242	1.122.652
C/325002 Energia elettrica	-21.825	-13.437	-19.243	-54.505	-57.056	-49.062	-53.541	
C/325006 Riscaldamento	-14.087	-3.022	-10.017	-27.126	-30.362	-40.679	-32.722	
NUOVO LIMITE							1.309.979	

Ai sensi della nota n. 0148123 del 12 settembre 2013 con la quale il Mise aveva individuato il quadro di raccordo tra lo schema di conto economico previsto ai sensi del DPR 254/2005 e lo schema di conto economico di cui al D.M. 27 marzo 2013, sono stati individuati, come segue, i mastri soggetti al contenimento di spesa per l'esercizio 2026:

VOCE ECONOMICA D.M. 27 marzo 2013		MASTRO ALL. A) DPR 254/2005	IMPORTI ESCLUSI	IMPORTI SOGGETTI
B	COSTI DELLA PRODUZIONE			
B6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	<i>7a - Prestazione di servizi</i>	0	0
B7	Per servizi			
	<i>a) Erogazione di servizi istituzionali</i>	<i>8 - Interventi economici</i>	2.312.500	0
	<i>b) Acquisizione di servizi</i>	<i>7a - Prestazione di servizi</i>	0	1.548.450
	<i>c) Consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro</i>		0	30.000
	<i>d) Compensi ad organi amministrazione e controllo*</i>		130.600	87.500
B8	Per godimento di beni di terzi	<i>7b - Godimento beni di terzi</i>	0	23.000
B9	Per il personale	<i>6 - Personale</i>	3.870.108	0
B10	Ammortamenti e svalutazioni	<i>9 - Ammortamenti e accantonamenti</i>	2.612.902	0
B12	Accantonamento per rischi		0	0
B13	Altri accantonamenti		0	0
B11	Variazione delle rimanenze	<i>A5) Variazione delle rimanenze (proventi correnti)</i>	0	0

VOCE ECONOMICA D.M. 27 marzo 2013		MASTRO ALL. A) DPR 254/2005	IMPORTI ESCLUSI	IMPORTI SOGGETTI
B14	Oneri diversi di gestione	7c - oneri diversi di gestione	1.262.227	0
		7d - quote associative	430.600	0
TOTALI			10.618.937	1.688.950
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		Totale oneri correnti	12.307.887	

*Relativamente alla spesa per Organi istituzionali si richiama la nota n. 197414 del 16/04/2023 con la quale il Ministero delle imprese e del made in Italy risponde a due quesiti posti da Unioncamere in ordine all'applicazione del Decreto 13 marzo 2023. Il primo quesito riguarda l'inclusione o meno nel novero degli oneri che concorrono alla determinazione del limite di spesa di cui all'art. 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160 dei compensi per gli organi istituzionali la cui gratuità è stata determinata per effetto dell'art. 1, comma 25-bis del Decreto 228/2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022. Al riguardo il Mimit si è espresso affermando che *"tenuto conto che l'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021, nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, si ritiene di poter convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge di Bilancio 2020"*. Alla luce di tale interpretazione, quindi, si escludono, i seguenti importi dall'importo degli oneri assoggettati a contenimento:

Compensi previsti in bilancio in applicazione del decreto 13 marzo 2023	Presidente	55.000
	Vice presidente	12.100
	Componenti della Giunta	44.000
	Componenti del Consiglio	19.500
	TOTALE COMPENSI ORGANI RIDETERMINATI (importo escluso dal contenimento)	130.600

Con riferimento al limite disposto dall'art. 1, c. 591 della L. 160/2019, la situazione si delinea come segue:

Spese per acquisto di beni e servizi 2026 soggetti al limite	1.688.950
Previsione c/325002 Energia elettrica	-72.000
Previsione c/325006 Riscaldamento	-57.000
IMPORTO NETTO ASSOGGETTATO AL CONTENIMENTO	1.559.950
Limite di spesa per acquisto di beni e servizi	-1.309.979
Maggiori oneri	249.971

Con riferimento ai maggiori costi previsti per il 2026, l'Ente richiama il comma 593 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160 che prevede la possibilità di superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi di cui al comma 591 “in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi o delle entrate accertate in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti o alle entrate accertate nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi o delle entrate può essere utilizzato per l'incremento delle spese per beni e servizi entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento”.

Al riguardo la circolare MEF n. 9 del 21/04/2020 precisava che per l'anno 2020 il superamento del limite è consentito con riferimento ai valori di rendiconto o di bilancio d'esercizio 2019, rapportati ai medesimi valori conseguiti nel 2018; da ciò ne deriva che è possibile superare il limite delle spese per acquisto di beni e servizi qualora:

Anno 2020	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2019	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2021	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2020	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2022	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2021	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2023	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2022	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2024	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2023	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2025	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2024	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018
Anno 2026	Maggiori proventi da bilancio d'esercizio 2025	Su proventi da bilancio d'esercizio 2018

La nota Mise 88550 del 25.03.2020 precisa che vanno esclusi dal valore dei proventi risultati dai bilanci:

- dalla voce “Diritto annuale” la quota di ricavo per la realizzazione dei progetti finanziati con l'incremento del 20% di cui all'art. 18, comma 10, della Legge 580/93;
- le entrate derivanti da fondi e trasferimenti comunitari, nazionali e regionali vincolati sulla base di accordi/convenzioni/protocolli all'effettuazione di iniziative o alla realizzazione dei progetti.

La situazione, con riferimento all'esercizio 2025 (pre-consuntivo) risulta la seguente:

PREVENTIVO 2026 Applicazione c. 593 Legge 27 dicembre 2019 n. 160 (con esclusione proventi destinati alla realizzazione di interventi promozionali)			
PROVENTI	PROVENTI DA BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	PROVENTI PRE- CONSUNTIVO 2025	DIFFERENZA
Proventi correnti	10.368.279,00	10.412.977,00	44.698,00
Maggiorazione 20% d.a.	-870.632,91	-104.015,00	766.617,91
Progetti europei	-593.115,60	-265.500,00	327.615,60
Vetrina toscana	0,00	-32.000,00	-32.000,00
Fondazione Livorno	0,00	-8.500,00	-8.500,00
Iniziativa a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)		-20.000,00	-20.000,00
Servizi per la maturità digitale	0,00	-30.000,00	-30.000,00

PREVENTIVO 2026 Applicazione c. 593 Legge 27 dicembre 2019 n. 160 <i>(con esclusione proventi destinati alla realizzazione di interventi promozionali)</i>			
PROVENTI	PROVENTI DA BILANCIO D'ESERCIZIO 2018	PROVENTI PRE- CONSUNTIVO 2025	DIFFERENZA
<i>E-Government (Fondo perequativo)</i>	-10.500,00	0,00	10.500,00
<i>Progetti Fondo Perequativo</i>	-107.908,00	-96.110,00	11.798,00
Proventi finanziari	220.390,00	565.806,00	345.416,00
Proventi straordinari	529.542,00	20.085,00	-509.457,00
TOTALE PROVENTI	9.536.054,49	10.442.743,00	906.688,51

Appare pertanto consentito coprire l'eventuale differenza positiva (euro 249.971) tra l'importo iscritto nelle voci B6), B7) (voci b, c e d) e B8) del budget economico 2026 e la media degli oneri sostenuti complessivamente nel triennio 2016-2018, attraverso il maggior valore risultante dal confronto tra i proventi complessivi presunti 2025 rispetto a quelli accertati nel 2018 (euro 906.688); stante quanto sopra si ritiene di poter proporre un preventivo 2026 con maggiori oneri rispetto al limite normativo per euro 249.971. Tuttavia la condizione del conseguimento dei maggiori proventi 2025 andrà verificata in sede di approvazione del bilancio d'esercizio per tale annualità ed eventualmente riconsiderata la possibilità di superare il limite di spesa 2026 per acquisto di beni e servizi; l'Ente avrà cura di mantenere le spese entro il limite sopra detto fino alla verifica dei requisiti di cui al comma 593.

Versamenti erariali

Le norme di contenimento della spesa nella pubblica amministrazione hanno sempre contemplato disposizioni concernenti l'obbligo di versamento al bilancio dello Stato dei risparmi di spesa conseguiti dalle amministrazioni; tali versamenti sono riepilogati annualmente in apposita scheda di monitoraggio da trasmettere alla Ragioneria generale dello Stato – Ispettorato generale di Finanza - a cura del rappresentante MEF in seno al Collegio dei revisori dei conti.

Per il nostro Ente la situazione dei versamenti erariali risulta la seguente:

- a) Periodo 2017-2019 – La Corte Costituzionale con sentenza n. 210 del 14 ottobre 2022 ha dichiarato l'illegittimità delle disposizioni dell'art. 61, commi 1, 2, 5 e 17 del D.L. n. 112/2008, dell'art. 6, commi 1, 3, 7, 8, 12, 13, 14 e 21 del D.L. n. 78/2010, dell'art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012, dell'art. 50, comma 3, D.L. n. 66/2014, nelle parti in cui tali disposizioni prevedono, limitatamente alla loro applicazione alle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019, che le somme derivanti dalla riduzioni di spesa ivi rispettivamente previste siano versate annualmente ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato. In data 15 ottobre 2023 il Tribunale Ordinario di Roma – Seconda sezione

civile del 15 ottobre 2023 emana la sentenza che accerta e dichiara che la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Maremma e del Tirreno, non è tenuta a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme relative agli ai versamenti erariali per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2019 per effetto di quanto stabilito dalla sopra citata sentenza della Corte costituzionale. Per effetto di tali pronunciamenti gli importi non versati allo Stato e accantonati in bilancio da parte della Camera di Commercio sono stati cancellati mediante la registrazione di una sopravvenienza attiva al 31/12/2023:

Annualità	Importo
2017	394.892
2018	394.892
2019	394.892
Totale	1.184.676

b) Periodo dal 2020 ad oggi - E' ancora in corso il contenzioso presso il tribunale di Roma volto ad accertare e dichiarare l'illegittimità del comma 594 dell'art.1 della Legge n. 160/2019, che è succeduto nel tempo alle norme già dichiarate costituzionalmente illegittime e che prevede un obbligo di riversamento dei risparmi di spesa conseguiti dalla Camera di Commercio per gli anni dal 2020, del tutto analogo a quello previsto dalla disposizioni caducate dalla pronuncia della Corte Costituzionale (c.d.taglia spese). Nelle more del giudizio finale, in considerazione della posizione assunta dal Ministero delle Imprese e del made in Italy con nota del 2 ottobre 2024, condivisa dal Ministero dell'Economia e Finanze, in merito alla necessità di effettuare i versamenti a favore del Bilancio dello Stato, la Camera di commercio della maremma e del Tirreno ha effettuato i versamenti degli importi collegati alla riduzione delle spese nella forma del "solve e repete"., Importi versati calcolati sulla base del disposto di cui all'art. 1, comma 594, della legge n. 160/2019 (*versamento al bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10 per cento*):

Annualità	Importo	Note
2020	433.865	Versato con mandato n. 886 del 30/06/2020
2021	433.865	Versato con mandato n. 953 del 10/06/2021
2022	433.865	Versato con mandato n. 787 del 14/06/2022
2023	433.865	Versato con mandato n. 670 del 06/05/2025
2024	433.865	Versato con mandato n. 671 del 06/05/2025
2025	433.865	Versato con mandato n. 918 del 20/06/2025
TOTALE	2.603.190	

Relativamente alla previsione dell'esercizio 2026, l'Ente ha iscritto l'importo di euro 433.865 relativo ai versamenti erariali di competenza dell'esercizio, negli oneri correnti, al mastro "Oneri diversi di gestione" e procederà al relativo versamento entro la scadenza prescritta del 30/06/2026.

- *Riduzione dei tempi di pagamento dei debiti commerciali*

I ritardi di pagamento delle transazioni commerciali delle pubbliche amministrazioni rappresentano un problema complesso più volte oggetto di attenzione da parte dell'Unione Europea; in risposta all'esigenza di incentivare le pubbliche amministrazione al rispetto dei tempi di pagamento (30 giorni per tutte le P.A. e 60 giorni per gli enti del SSN come previsto dal d.lgs. 9 ottobre 2002 n. 231) e di procedere altresì al monitoraggio degli stessi, la legge 30 dicembre 2018 n. 145 (come modificata e integrata dal D.L. 6 novembre 2021 n. 152) ha introdotto all'art. 1, commi da 859 lettera a e 872, misure tese a garantire il rispetto dei tempi di pagamento e lo smaltimento dello stock dei debiti pregressi. In particolare il comma 859 dispone, a partire dall'anno 2020, l'obbligo di raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ✓ riduzione del debito commerciale scaduto rilevato alla fine dell'esercizio precedente, di almeno il 10 per rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- ✓ indicatore di ritardo annuale dei pagamenti calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente rispettoso dei termini di pagamento.

Il successivo comma 864 prescrive che, nell'esercizio in cui sono state rilevate, con riferimento all'esercizio precedente, le condizioni di cui al comma 859, della medesima legge, gli enti che adottano la contabilità economico-patrimoniale, riducono i consumi intermedi in una misura variabile a seconda dell'entità della violazione; la percentuale di riduzione dei costi di competenza per consumi intermedi dell'anno in corso deve essere calcolata sul valore corrispondente al costo registrato, a consuntivo, nell'anno precedente.

La valutazione della situazione relativa a ciascun Ente è oggetto di asseverazione da parte del Collegio dei revisori dei conti in sede di predisposizione della relazione sull'aggiornamento del preventivo economico.

In ultimo si rammenta che l'art. 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41, ha previsto, ai fini dell'attuazione della riforma n. 1.11 del PNRR "*Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie*" che le Amministrazioni pubbliche adottano specifiche misure, anche di carattere organizzativo, finalizzate all'efficientamento dei processi di spesa e, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previste dai vari ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture, specifici obiettivi annuali rispetto ai tempi di pagamento che saranno valutati ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli

obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'art. 1, commi 859 lettera b) e 861 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 sia allo smaltimento dello stock di debiti pregressi.

Riguardo al rispetto dei tempi di pagamento l'Ente ha sempre raggiunto obiettivi ottimali e sarà cura della struttura garantire, anche nell'esercizio 2026, i livelli di efficienza finora raggiunti, Il preventivo economico 2026 è stato predisposto tenendo conto del quadro normativo vigente e della necessità, sia in fase previsionale che gestionale, di adottare comportamenti volti ad assicurare una proficua gestione delle risorse ed il massimo contenimento della spesa.

- **Programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.**

Da tempo la normativa prevede, quale adempimento obbligatorio per le pubbliche amministrazioni, la programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi; l'entrata in vigore del D. Lgs. 36 del 31 marzo 2023 ha mantenuto tale obbligo introducendo alcune modifiche.

Nello specifico l'art. 37 D.Lgs 36/2023 prevede che le stazioni appaltanti adottino *il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. Tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio. Le pubbliche amministrazioni sono tenute inoltre ad approvare l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.*

Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, **il cui importo si stima pari o superiore a alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a), ovvero pari o superiori ad € 150.000.**

Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore **alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b), ovvero superiori ad € 140.000.**

Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Il D.Lgs. 36/2023 ha approvato anche gli schemi tipo per la programmazione rappresentati dall'allegato I.5.

La nuova normativa ha allineato l'arco temporale della programmazione degli acquisti dei beni e servizi, precedentemente biennale, a quella dei lavori; dalla programmazione per il 2024 pertanto le due programmazioni sono adottate per il triennio.

Relativamente alla programmazione dei lavori si evidenzia che l'unico intervento da inserire nella programmazione è al momento costituito dalla manutenzione straordinaria ed efficientamento

energetico della sede di Grosseto, necessaria a seguito della conferma della permanenza degli uffici camerali su tale sede (si veda anche scheda I5 allegata alla presente relazione). L'inizio degli interventi è previsto comunque per il 2027, seconda annualità del programma, per un importo stimato di € 1.100.00, che tuttavia potrebbe variare a seguito della definizione del Progetto esecutivo.

Il Preventivo economico della Camera, avendo per normativa periodicità annuale, contiene le risorse per il solo 2026 all'interno del piano degli investimenti destinate ad alcuni interventi, da non ricomprendere tuttavia nella programmazione triennale in quanto di importo unitario inferiore ad € 150.000 (netto IVA). Per la sede di Livorno si riferiscono ad interventi di messa in sicurezza della porzione di fabbricato, lato storico, finalizzati a sostituire/rinforzare i tiranti in ferro che collegano il loggiato e l'attigua parete camerale, ai lavori di ripresa della facciata e tetto per eliminazione di infiltrazioni piovane e alla sostituzione infissi della chiostra interna in ottica di efficientamento energetico e per il completamento degli interventi volti alla riduzione delle infiltrazioni presso il complesso del Marzocco in ambito portuale. Per la sede di Grosseto sono previsti oneri per la progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria della sede Via Cairoli, ai lavori di ripristino e messa in sicurezza lato nord-est dell'edificio sede camerale a seguito di infiltrazioni d'acqua dalla copertura

Le risorse per gli interventi degli anni successive troveranno opportuno stanziamento nei Preventivi economici degli anni di riferimento.

La programmazione Triennale degli acquisti di beni e servizi della Camera di commercio non contiene alcun intervento in quanto, essendo aumentato notevolmente il limite al di sopra del quale gli affidamenti devono essere inseriti nel piano stesso, nessun tipo di affidamento, anche quelli più rilevanti ed aventi natura pluriennale, ad oggi vi rientrano.

4.1.2.2 Personale

Gli oneri relativi alle spese del personale, stimati per il 2026 in complessivi euro 3.870.108 comprendono le competenze al personale (fisse ed accessorie), gli oneri previdenziali ed assistenziali, gli accantonamenti per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità e gli altri costi di seguito dettagliati:

Mastro	Conto	Importo parziale	Importo totale
Competenze fisse e accessorie al personale	Ributuzione ordinaria	1.684.789	2.997.925
	Oneri rinnovi contrattuali	122.050	
	Ributuzione straordinaria	42.448	
	Indennità centralinista	450	
	Risorse decentrate personale non dirigente e risorse art. 67, c. 3 CCNL 21/05/2018	626.948	

Mastro	Conto	Importo parziale	Importo totale
	Retribuzione di posizione dirigenti	411.548	
	Fondo retribuzione di posizione e di risultato delle Elevate Qualificazioni	109.692	
Oneri sociali			687.523
Accantonamenti TFR IFS			145.168
Altri oneri per il personale			39.492
TOTALE SPESE DEL PERSONALE 2026			3.870.108

Gli oneri per le competenze al personale sono stati determinati con riguardo ai dipendenti in servizio alla data del 1 gennaio 2026, come da tabella seguente, tenendo conto della previsione delle cessazioni di personale del 2026 e delle nuove assunzioni programmate nel Piano triennale dei fabbisogni di personale 2025 - 2027, approvato con deliberazione della Giunta Camerale n.3 del 29/01/2025, in virtù della rimozione del divieto di per le Camere di Commercio già accorpate attuato dalla previsione dell'art.1 co.450 della L.145/2018. Tale piano prevede:

- per l'annualità 2026 l'assunzione di n.2 unità dell'Area dei Funzionari/EQ, di cui una con procedura concorsuale dall'esterno e l'altra mediante la procedura selettiva di cui all'art.52 del D.Lgs.165/2001 ed all'art.16 del CCNL FL 16/11/2022, nel rispetto della quota del 50% richiesta dal legislatore. Nell'anno 2026 si verificherà la cessazione di n.2 unità dell'area dei funzionari
- per l'annualità 2027 l'assunzione di n. 1 unità dell'Area degli Istruttori, mediante procedura concorsuale.

Si rappresenta di seguito la dotazione organica e la situazione del personale in servizio alla data del 1° Gennaio 2026, che sarà integrato con le nuove unità da assumere nel corso dell'anno e che sarà aggiornata con le cessazioni programmate:

Tabella n.1 Personale in ruolo alla data del 1/1/2026

Categoria	Dotazione organica (DM 16/2/2018)	Dotazione organica (D GC 84 27/07/2021)	Personale in servizio al 1° gennaio 2026	Posti vacanti
Segretario Generale	1	1	1	0
Dirigenti	3	3	2	1
Funzionari (D)	25	25	21	4
Istruttori (C)	33	36	33	3
Operatori Esperti (B3 e B1)	21	18	8*	10

Categoria	Dotazione organica (DM 16/2/2018)	Dotazione organica (D GC 84 27/07/2021)	Personale in servizio al 1° gennaio 2026	Posti vacanti
Operatori (A)	1	1	1	0
<i>Totale</i>	84	84	66	18

* N.1 unità di categoria Operatori esperti in aspettativa sindacale;

* N.12 unità di personale, appartenenti alle diverse categorie, sono titolari di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Il trattamento tabellare di riferimento per il personale dirigente e non dirigente è quello previsto dai rispettivi CC.CC.NN.L. del comparto Funzioni Locali, sottoscritti rispettivamente in data 16 Luglio 2024 ed in data 16 Novembre 2022, cui si aggiunge l'indennità di vacanza contrattuale ex art.2 co.6 del CCNL FL 2019 2021 per il personale non dirigente e dell'art.2 comma 6 del CCNL FL Area Dirigenza 2019 - 2021 del 16/07/2024 *(A decorrere dal mese di aprile dell'anno successivo alla scadenza del contratto, qualora lo stesso non sia ancora stato rinnovato e non sia stata disposta l'erogazione di cui all'art. 47-bis comma 1 del D.Lgs. n. 165/2001, è riconosciuta, entro i limiti previsti dalla legge di bilancio in sede di definizione delle risorse contrattuali, una copertura economica che costituisce un'anticipazione dei benefici complessivi che saranno attribuiti all'atto del rinnovo contrattuale. L'importo di tale copertura è pari al 30% della previsione Istat dell'inflazione, misurata dall'indice IPCA al netto della dinamica dei prezzi dei beni energetici importati, applicata agli stipendi tabellari. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, detto importo sarà pari al 50% del predetto indice).* Inoltre a decorrere dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di sottoscrizione del CCNL FL personale non dirigente 2019 2021 l'elemento perequativo una tantum di cui all'art. 66 (elemento perequativo) del CCNL 21.05.2018 e di cui all'art. 1, comma 440, lett. b) della L. n. 145/2018 cessa di essere corrisposto come specifica voce retributiva ed è conglobato nello stipendio tabellare (art.76 comma 3).

Si precisa che sono stati quantificati gli oneri per il rinnovo del CCNL FL del personale dirigente e non dirigente per il triennio 2022/2024 e per il triennio 2025/2027, ai sensi della Legge di bilancio 2025 e come precisato nelle circolari RGS 12/2025 e 14/2025:

- per il triennio 2022 -2024 in misura pari all'incremento del 5,78% del monte salari 2021, maggiorato degli oneri riflessi e rivalutato nella misura del 3,78% per il triennio contrattuale 2019-2021, e sottraendo dall'importo così determinato il valore complessivo annuo dell'IVC ordinaria in pagamento dal mese di luglio 2022 e ancora in godimento, nonché del relativo incremento di cui all'art.1, comma 28 della L.213/2023;
- per il triennio 2025/2027 in misura pari all'incremento del 1,80% del monte salari 2021, maggiorato degli oneri riflessi e rivalutato nella misura del 3,78% per il triennio contrattuale 2019-2021 e del 5,78% per il triennio contrattuale 2022-2024, e sottraendo dall'importo così

determinato il valore complessivo annuo dell'IVC 2025 da erogare nel medesimo anno, ai sensi dell'art.1 co.128 della legge di bilancio per l'anno 2025.

Lo stanziamento per i compensi collegati alle prestazioni di lavoro straordinario è pari a € 42.448,00. Il trattamento accessorio del personale dirigente e non dirigente è stato quantificato in applicazione delle misure di contenimento previste dall'art. 23, comma 2, della L. n. 75/2017 (Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 165/2001), in base al quale, nelle more dell'approvazione dei contratti collettivi nazionali di comparto, che dovranno operare la graduale convergenza dei trattamenti economici accessori dei dipendenti pubblici, al fine della loro progressiva armonizzazione, *“a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1, co.2 del D.Lgs. 165/2001 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. A decorrere dalla predetta data l'art. 1 co. 236 della L.208/2015 è abrogato.*

La previsione per l'anno 2026 del fondo per la corresponsione della retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti camerali (€ 411.547,87) e del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività destinato al personale non dirigente (€ 728.640,88), comprensivo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato delle elevate qualificazioni (€ 109.691,82) è stata effettuata in base alle nuove previsioni contenute nei due CCNL FL di riferimento.

Permane il limite sopraindicato al trattamento accessorio del divieto di superamento dell'importo determinato per l'anno 2016: considerato che la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno si è costituita in corso di anno 2016 (01/09/2016), mediante accorpamento tra le Camere di Grosseto e di Livorno, e che i fondi delle due Camere preesistenti hanno mantenuto la loro vigenza per l'intero anno 2016, come previsto dal parere reso dall'Aran all'Unioncamere con nota n.18640 del 22 maggio 2015, il limite è rappresentato dalla somma degli importi complessivi dei due fondi sopradetti a suo tempo quantificati per l'anno 2016, con le riduzioni operate in base alla normativa al momento vigente. Nel limite di tale previsione, l'esatta quantificazione dei suddetti fondi sarà effettuata nel corso del 2026 dagli organi camerali competenti con la specifica delle necessarie motivazioni per le risorse di natura variabile collegate alle scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato.

Per quanto riguarda il fondo della dirigenza invece, la determinazione tiene conto dell'incremento contrattuale di cui all'art.39 co.1 del CCNL 2019 2021 del 16/7/2024, pari ad € 10.351,06 (incremento del 2,01% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2018).

La determinazione del fondo risorse decentrate del personale non dirigente, come previsto dall'art.79 del CCNL 16/11/2022, che richiama l'art.67 del CCNL 2016 – 2018, è costituita da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili indicate dall'art.31 co.2 del CCNL del 22/01/2004

come quantificate nell'anno 2017, al netto delle risorse destinate nel medesimo anno alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative. Lo stesso può essere incrementato in misura stabile ai sensi del comma 1 dell'art.79 soprarichiamato ed in misura variabile ai sensi del comma 2 e 5, nel rispetto del limite di cui all'art.23 del D.Lgs.75/2017 (ammontare delle risorse decentrate dell'anno 2016) al momento vigente.

La possibilità di destinare risorse integrative di cui al comma 2 dell'art. 79 alla contrattazione decentrata è condizionata, a norma dell'art. 79 co.4, all'insussistenza di condizioni di "dissesto" o di "deficitarietà strutturale", come disciplinate dalla normativa vigente, o al mancato avvio di riequilibrio finanziario, come definite e disciplinate da disposizioni di legge o attuative di queste ultime, in vigore per le diverse tipologie di enti del comparto. Al riguardo non si rilevano in ambito camerale disposizioni specifiche, come confermato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella nota n. 88550 del 25 marzo 2020. A riguardo: tuttavia, con la suddetta nota il Ministero dispone che *"pur non avendo una disciplina di settore nel sistema camerale che regolamenti le procedure per la dichiarazione dello stato di dissesto, si ritiene che possano definirsi in situazione di squilibrio strutturale le camere di commercio che avranno ottenuto l'autorizzazione per la maggiorazione del diritto annuale nella misura del 50% ai sensi dell'articolo 1, comma 784 della legge 27 dicembre 2017, n. 205"*.

In proposito si precisa che la Camera della Maremma e del Tirreno non rientra in una situazione di squilibrio strutturale come definita dal Mi.S.E.

Per quanto riguarda le facoltà assunzionali, in virtù dello sblocco operato dal sopraricordato art.1 co.450 della L.145/2018, si rinvia a quanto sopra rappresentato e deliberato dalla Giunta camerale con provvedimento n.3 del 29/01/2025 (approvazione del Piano Triennale dei fabbisogni di personale, integrato nel P.I.A.O.). Non sono state previste risorse per il ricorso a contratti di lavoro flessibile, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, non sussistendone al momento il relativo fabbisogno.

Gli oneri sociali, pari a complessivi € 670.745,85, comprendono i contributi previdenziali ed assistenziali calcolati sulla base delle attuali aliquote previste dai vari enti.

L'accantonamento per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto e delle indennità di anzianità è stato calcolato tenendo presente quanto segue:

- i beneficiari del trattamento di fine rapporto (TFR) sono i dipendenti assunti a decorrere dal 1° gennaio 2001 (n.32 al 1° Gennaio 2024), il cui importo viene rivalutato annualmente ai sensi dell'art. 2120 del codice civile ed incrementato di una percentuale (6,91%) della retribuzione utile percepita, oltre ai dipendenti che optano per il regime di trattamento di fine rapporto in seguito all'adesione al Fondo di Previdenza Complementare (n°5 dipendenti): si precisa che la rivalutazione è stata calcolata in base al coefficiente di rivalutazione annuo al momento

disponibile (coefficiente annuo al 31/12/2024 e pari al 2,320017 %) e che, in caso di scostamento del coefficiente di rivalutazione al 31/12/2025 (non ancora noto), si procederà alla relativa variazione in fase di aggiornamento.

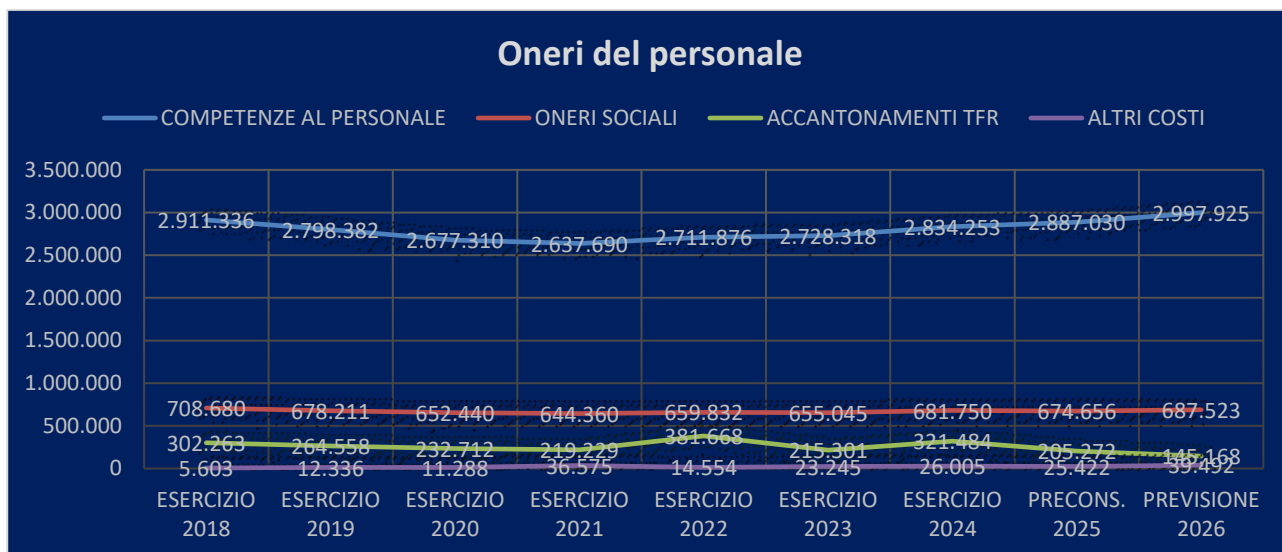
- i beneficiari dell'indennità di anzianità sono i dipendenti assunti prima del 1 gennaio 2001 (n°35 dipendenti) ai quali, al momento della cessazione dal servizio, va corrisposto un importo pari a *“tante mensilità dell'ultima retribuzione fruita, a titolo di stipendio, di tredicesima mensilità ed altri eventuali assegni pensionabili e quiescibili per quanti sono gli anni di servizio prestati alle dipendenze delle Camere”* (art. 77 del Regolamento-tipo del personale delle Camere di Commercio approvato con decreto interministeriale 12 luglio 1982).

Al 1° Gennaio 2026 risultano aver aderito al fondo di previdenza completare del personale del comparto Funzioni Locali, denominato Perseo Sirio, n.5 dipendenti, di cui n.2 optanti dal regime di indennità di anzianità, n.1 optante dal regime di trattamento di fine rapporto, n.2 optanti neoassunti: le quote del trattamento di fine servizio maturato fino al mese antecedente all'adesione al Fondo Perseo non sono versate al fondo, ma accantonate e rivalutate secondo un tasso di rendimento determinato con apposito decreto del MEF.

Gli altri costi relativi alle spese per il personale comprendono i contributi dovuti all'ARAN, il rimborso dei trattamenti economici del personale statale e del personale dei ruoli ex UPICA distaccati al servizio centrale delle Camere di Commercio presso il Ministero dello Sviluppo Economico che sono anticipati dalla Camera di Commercio di Roma e successivamente ripartiti tra tutti gli Enti camerali ai sensi dell'art. 3 della L. n. 557/1971, il costo per le attività previste nell'ambito della sorveglianza sanitaria ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 comprese le visite mediche periodiche e le spese, per la conclusione delle procedure concorsuali per l'assunzione del personale.

In conformità con le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico (circolare n. 3612/C del 26 luglio 2007), i rimborsi per le trasferte dei dipendenti, le spese per l'acquisto dei buoni pasto e quelle per la formazione del personale sono inclusi tra le spese di funzionamento.

L'andamento delle spese di personale a partire dall'esercizio 2018, evidenzia:



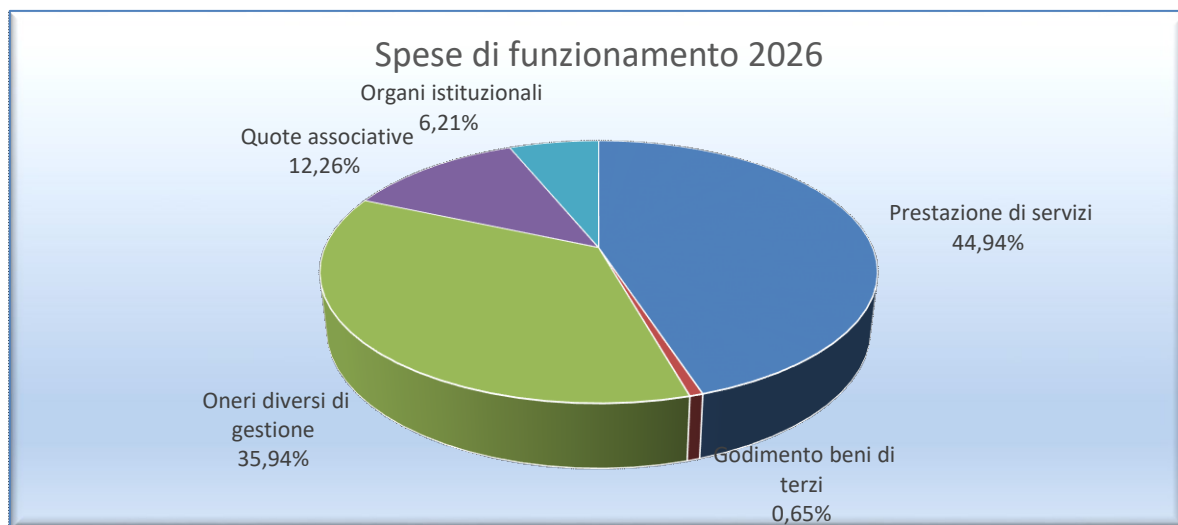
4.1.2.3 Funzionamento

Le spese di funzionamento rappresentano, insieme a quelle di personale, la categoria di oneri maggiormente rilevante della gestione corrente (28,54%). In questa categoria sono ricompresi tutti i costi inerenti la gestione dell'attività istituzionale e commerciale della Camera e, sulla base della classificazione disposta dal regolamento di contabilità, include oltre alle ordinarie spese di funzionamento quali, oneri telefonici, consumo acqua ed energia elettrica, riscaldamento, pulizie, vigilanza, manutenzione, assicurazioni, automazione servizi ecc., anche le spese per formazione, trasferte e rimborsi spese al personale, per l'acquisto di buoni pasto, imposte e tasse, quote associative dovute ad organismi del sistema camerale e spese per gli organi istituzionali.

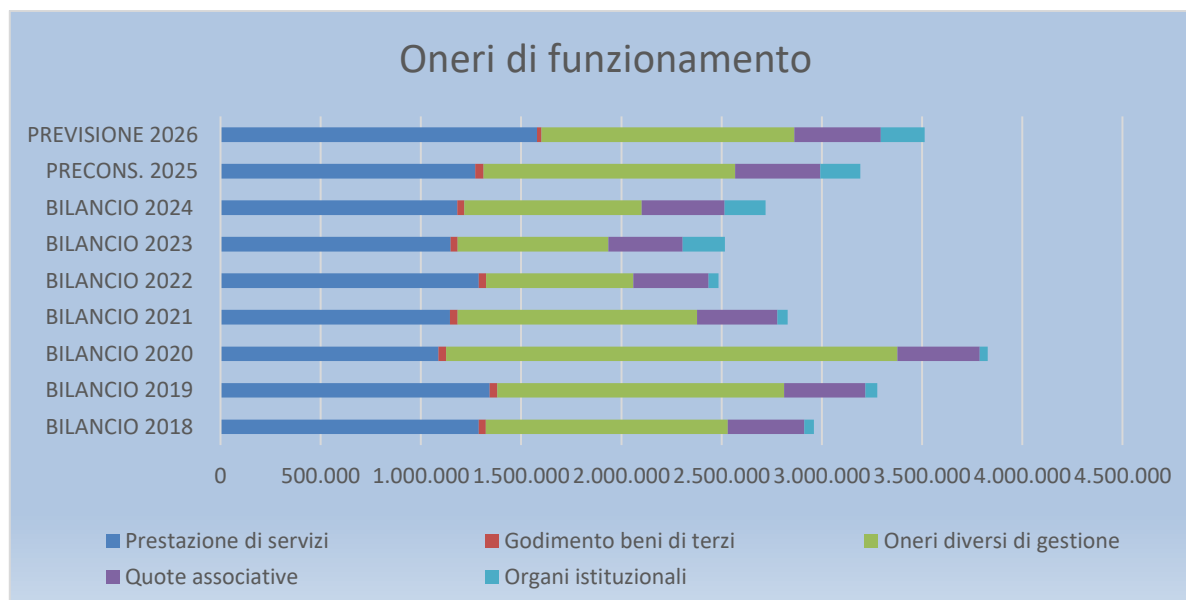
La previsione per le spese di funzionamento 2026 comprende:

SPESE DI FUNZIONAMENTO	ESERCIZIO 2025		PREVISIONE 2026
	BUDGET AGGIORNATO	PRE CONSUNTIVO	
Prestazione di servizi	1.681.396	1.270.187	1.578.450
Godimento beni di terzi	52.700	42.842	23.000
Oneri diversi di gestione	1.284.090	1.254.776	1.262.227
Quote associative	424.000	423.980	430.600
Organi istituzionali	221.100	201.100	218.100
Totale spese di funzionamento	3.663.286	3.192.885	3.512.377

La composizione delle spese di funzionamento 2026 presenta la seguente situazione:



L'andamento delle spese di funzionamento evidenzia:



Il valore rilevante degli oneri diversi di gestione nell'esercizio 2020 è connesso all'imposta sostitutiva di oltre un milione di euro sui rendimenti delle quote del fondo mobiliare di investimento Orizzonte, mentre negli esercizi 2025 e 2026 l'importo degli oneri diversi di gestione risente dell'iscrizione, in tale categoria di costi, dei versamenti erariali sui risparmi di spesa dovuti al bilancio dello Stato di cui si è detto in precedenza.

La prestazione di servizi nell'esercizio 2026 risente dei maggiori oneri connessi alla realizzazione dei servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale (+50.000 euro), maggiori oneri di formazione per realizzazione progetto "Camera del futuro" (+24.880 euro), maggiori oneri per energia elettrica e per manutenzioni ordinarie.

Tra le linee strategiche dell'ente, considerando l'attuale contesto economico e politico-istituzionale caratterizzato da una forte contrazione delle risorse disponibili, è confermata l'individuazione e la realizzazione di azioni in grado di consentire all'Ente camerale di reperire risorse da destinare alle politiche di supporto delle imprese. In quest'ottica, l'ente lavora sia in termini di potenziamento dei flussi economico-finanziari, che in ottica di riduzione dei costi, con particolare riferimento a quelli di funzionamento.

Relativamente ai suddetti costi è attivato da tempo un processo di monitoraggio continuo dei costi di produzione ed acquisizione dei servizi finalizzato ad ottimizzare l'utilizzo delle risorse mediante i mancati rinnovi di servizi non essenziali e la modifica di contratti che consentano da una parte il mantenimento delle prestazioni necessarie per l'ente e dall'altra di ridurre il costo complessivo della prestazione richiesta. Per il monitoraggio ed analisi dei costi di funzionamento la camera si avvale anche degli strumenti gestionali disponibili - quali il controllo di gestione e l'attività di benchmarking nell'ambito di cluster omogenei messo a disposizione da Unioncamere attraverso la piattaforma Pareto.

L'analisi dei dati è sempre affiancata da un'attenta valutazione dei costi di acquisizione dei beni e servizi necessari, che sfrutti al massimo le potenzialità di accesso alle migliori condizioni di mercato mediante la valorizzazione del confronto concorrenziale, anche grazie al ricorso sempre più frequente alle centrali di committenza (convenzioni Consip, centrali regionali) ed al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione.

La politica di contenimento degli oneri di funzionamento, avviata sia per i vincoli imposti dalla normativa per il contenimento delle spese della P.A. sia in modo autonomo, sarà consolidata nel corso del 2026 e, qualora l'analisi dei costi consenta di individuare spazi di miglioramento, dovranno essere implementati gli opportuni interventi di razionalizzazione ovvero elaborati specifici piani, anche pluriennali. Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio.

Deve comunque considerarsi che al fine di mantenere elevati i livelli di performance risulta oramai difficile conseguire ulteriori risparmi poiché la maggior parte dei costi risultano oramai incompressibili e dal momento che l'ente, nell'ambito delle funzioni istituzionali attribuite, continua a svolgere ed intraprende nuove attività in favore ed al servizio delle imprese, quali ad esempio quelle relative all'arbitrato, alla composizione delle crisi da sovra-indebitamento, alla gestione olivicola, obiettivi di sostenibilità energetica, politiche di genere e formazione i cui costi non sono ricompresi nella categoria degli interventi economici bensì tra gli oneri di funzionamento.

Si evidenzia ancora che l'impegno profuso dall'ente già da alcuni anni nel limitare gli oneri di funzionamento sono vanificati in parte a causa del trend inflazionistico avviato dall'inizio del 2022 in

conseguenza della crisi energetica determinata dal conflitto russo-ucraino. Gli incrementi infatti hanno determinato un sensibile aumento degli oneri per energia elettrica, riscaldamento e condizionamento ma indirettamente anche negli altri servizi che hanno un peso determinante negli oneri correnti della Camera.

Gli interventi di contenimento della spesa, come sopra già evidenziato, saranno perseguiti, pur nella consapevolezza che tali politiche trovano compensazione nell'esigenza di sostenere oneri di manutenzione per mantenere la sicurezza e la funzionalità della struttura dell'immobile camerale della sede di Livorno, edificio storico e soggetto a vincoli architettonici, che poco si adatta alle nuove esigenze di risparmio energetico, nonché delle esigenze di manutenzione della sede secondaria di Grosseto che, tralasciate da anni per l'ipotesi di costruzione di una nuova sede, risultano spesso indifferibili. Allo stesso tempo l'impegno profuso dall'ente, in coerenza con la nuova funzione istituzionale e i progetti ministeriali per favorire la digitalizzazione delle imprese e la semplificazione amministrativa estesa a tutti i servizi camerali, non favoriscono la riduzione degli oneri per automazione componente rilevante delle spese di funzionamento,

Gli effetti delle azioni collegate a questa linea strategica dovrebbero contribuire a ridurre il disavanzo della gestione corrente ed a destinare maggiori risorse alle politiche di promozione e sostegno del territorio. D'altra parte una gestione corrente tendenzialmente in pareggio è condizione per chiudere gli esercizi in pareggio e garantire l'equilibrio economico dell'ente.

Come già detto, alcune voci di costo comprese nella categoria degli oneri di funzionamento sono già state ridotte da anni in quanto soggette a vincoli disposti da leggi finanziarie e altri decreti.

Tali misure di fatto, unitamente alla riduzione del gettito da diritto annuale, che avrebbe dovuto essere solo propedeutica ad una rideterminazione del fabbisogno di finanziamento delle Camere di Commercio anche attraverso l'analisi dei costi standard e che, a distanza di anni, ancora non si è completata determinando pertanto il permanere di una situazione di drastica riduzione della capacità degli enti di progettare e sostenere la realizzazione di interventi promozionali a favore delle imprese; infatti, per quanto la camera di commercio possa attivarsi per contenere gli oneri di funzionamento, questi rappresentano una fattispecie oltre certi limiti incompressibile in funzione della dimensione e della struttura stessa degli Enti, nonché per l'osservanza di specifiche normative sulla sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro.

Riguardo agli oneri per manutenzione degli immobili, rientrano nella categoria in oggetto solamente le manutenzioni ordinarie, mentre quelle di carattere straordinario, finalizzate prevalentemente all'adeguamento della struttura alle normative, specie quella in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultano inserite nel piano degli investimenti.

I costi per **Prestazione di servizi**, che complessivamente rappresentano il 45% dei costi di funzionamento e il 28% degli oneri correnti, sono rappresentati in ordine crescente, da:

Prestazione di servizi	Importo	%
Rimborso spese missioni - attività ispettive	100	0,01
Oneri IRAP su compensi commissioni vitivinicolo/olivicolo	900	0,06
Oneri di Rappresentanza	1.500	0,10
SIPERT Rimborsi spese commissioni olio	3.000	0,19
Oneri esercizio autovetture	3.256	0,21
Costi gestione sale riunioni	4.000	0,25
Oneri Consulenti ed Esperti	5.000	0,32
Spese per missioni dipendenti (No SIPERT)	5.950	0,38
Oneri Telefonici	6.700	0,42
Rimborsi spese per missioni SIPERT	7.850	0,50
Spese autocarri e mezzi di trasporto non soggetti al limite	8.300	0,53
Oneri di formazione della dirigenza	8.500	0,54
Oneri per facchinaggio	8.500	0,54
Oneri inps su compensi commissioni vitivinicolo/olivicolo	9.000	0,57
Spese per servizi bancari	9.200	0,58
Spese gestione attività arbitrato	12.000	0,76
Oneri per la Riscossione di Entrate	14.000	0,89
Spese certificazione olio	16.000	1,01
Spese di pubblicità	17.000	1,08
Spese tecniche	25.000	1,58
Oneri postali e di Recapito	26.350	1,67
Buoni pasto	28.000	1,77
Oneri per assicurazioni	33.580	2,13
Oneri Legali	40.000	2,53
Oneri per Servizi di Vigilanza e accoglienza	50.500	3,20
Oneri Riscaldamento e Condizionamento	57.000	3,61
Oneri per Manutenzione Ordinaria Immobili	65.000	4,12
Spese consumo acqua ed energia elettrica	72.000	4,56
Oneri per la formazione del personale	72.480	4,59
Oneri per Manutenzione Ordinaria	86.750	5,50
Oneri Pulizie Locali	104.200	6,60
Oneri per Servizi del Gestore crisi (OCCS)	150.000	9,50
Oneri vari di funzionamento	226.500	14,35
Spese Automazione Servizi	400.334	25,36
Totale prestazione di servizi 2026	1.578.450	100,00

La voce di spesa più significativa riguarda l'automazione dei servizi che comprende i servizi informatici forniti da Infocamere e, marginalmente da altri fornitori diversi, relativamente a:

Cdc		Prodotto		Previsione 2026	Servizio	Funzione istituzionale	
AA01	Gestione Supporto Organi Istituzionali	A2110001	Gestione e supporto organi istituzionali (anche OIV))	11.700,00	Applicativo gestione delibere e determine	A	Organi istituzionali e Segreteria generale
AA02	Comunicazione Integrata e URP	A3110002	Realizzazione e manutenzione sito web	3.800,00	Realizzazione e gestione siti WEB - canone	A	Organi istituzionali e Segreteria generale
AB01	Gestione risorse umane	B1130001	Trattamento economico del personale	18.550,00	Applicativo gestione amministrazione del personale - Sipert (euro 12.500,00), Selesta rilevazione presenze 2.050,00, Zucchetti programma gestione presenze teamweb outsourcing 4.000,00	B	Servizi di supporto
AD01	Promozione e sviluppo servizi camerali	A3120000	Comunicazione a supporto dell'erogazione dei servizi	6.100,00	Canone servizio CRM Camerale	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
BA01	Gestione documentale	A2310001	Protocollo Generale (compreso affrancatura e spedizione)	8.540,00	Canone applicativo gestione documentale - GEDOC	A	Organi istituzionali e Segreteria generale
BB01	Contabilità e Bilancio	B3210000	Contabilità	32.500,00	Canone gestione contabilità e tutoring contabilità	B	Servizi di supporto
BB02	Diritto annuale	B3110001	Incasso diritto annuale e gestione ruoli_	22.000,00	Applicativo gestione diritto annuale e ruoli	B	Servizi di supporto
BB02	Diritto annuale	B3110002	Spese postali invio mailing diritto annuale	2.500,00	Oneri invio mailing diritto annuale	B	Servizi di supporto
BB03	Provveditorato e	0000	Non definito	1.320,00	SMARTPAD - piattaforma di approvvigionamento digitale per microaffidamenti sotto 5.000 €	B	Servizi di supporto
BB04	Oneri comuni	0000	Non definito	5.220,00	Formazione e tutoring varie comprese consulenze contabilità + licenza annuale mentimer Microchips S.N.C. Di Maisto Massimo & C.	B	Servizi di supporto
BB04	Oneri comuni	A1210000	Anticorruzione e trasparenza_	3.340,00	Applicativo PubblCamera 1.830,00 + Isweb canone whistleblowing 1.510,00	B	Servizi di supporto

Cdc		Prodotto		Previsione 2026	Servizio	Funzione istituzionale	
BB04	Oneri comuni	A3130001	Comunicazione interna	3.904,00	Canone Intranet	B	Servizi di supporto
BB04	Oneri comuni	B2220000	Servizi di sede e patrimonio immobiliare	88.000,00	Servizi tecnologici (Hosting, Voip, Vdi, Wi Fi, apparati Lan ecc.)	B	Servizi di supporto
BB05	Transizione digitale	D2210002	Sviluppo servizi pubblici on-line (SOL)	11.590,00	Canone SOL	B	Servizi di supporto
CC01	Registro imprese	C1110000	Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	18.300,00	Firma massiva. Domicilio digitale d'ufficio, interrogazioni R.I.	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
CC01	Registro imprese	C1140000	Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	3.360,00	Telemaco ed elaborazioni Infocert	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
CC01	Registro imprese	C1160000	Servizi per la valorizzazione dei dati del Registro Imprese_	3.900,00	Regional Explorer - REX 4 user	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
CC01	Registro imprese	C1180000	Gestione sanzioni amministrative Registro Imprese/REA, albi e ruoli ex L. 689/81	2.200,00	Sanzioni Amministrative - Accesa (Proac)	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
CC02	Procedure abilitative e attività regolate	C1120000	Procedure abilitative_	3.050,00	Albi camerali - ALCA	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DC01	Tutela legalità fede pubblica e consumatore	D5310000	Pratiche ed adempimenti ambientali	180,00	MUD e RAEE	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo	C2520001	Gestione controlli casuali e in contraddittorio	18.300,00	Gestione servizio metrico - Eureka	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DC03	Metrologia Legale, Vigilanza e Controllo	C2320000	Vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili, codice consumo)	980,00	Gestione Servizio Metrico - Eureka marcatura laser	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato

Cdc		Prodotto		Previsione 2026	Servizio	Funzione istituzionale	
DC05	Servizi certificativi per export	D1210000	Servizi certificativi per l'export	2.440,00	Certificati di origine	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DC07	Sportello Polifunzionale - Funzioni certificative	C1140000	Interrogazione del Registro Imprese e altre attività di sportello	2.400,00	Bollatura libri contabili - Nubo	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DD02	Sviluppo imprese e territorio	D6120000	Servizi di assistenza a supporto dello sviluppo delle imprese	4.380,00	Gestione Contributi Erogati - AGEF più licenza annuale Canva 720,00	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DD02	Sviluppo imprese e territorio	D6310000	Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle pmi	4.270,00	Analisi dei bilanci societari - InBalance	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DD03	Orientamento al lavoro e alle professioni	D4310000	Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)	3.660,00	Alternanza e Orientamento al Lavoro (Piattaforma)	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DD05	Punto impresa digitale	D2210000	Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	5.500,00	Fatturazione Elettronica PA e B2B e Formazione DNA Impresa Digitale	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D2210000	Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	60.000,00	Certificazione Digitale (CNS)	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D2213000	Rilascio carte tachigrafiche	38.000,00	Servizio rilascio carte tachigrafiche	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
DC04	Composizione controversie e situazioni di crisi	C2730000	Servizi di composizione delle crisi	10.000,00	Zucchetti software giuridico SRL – gestione pratiche OCC	C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato
DD06	Sportello Polifunzionale - Servizi Digitali	D2210000	Servizi connessi all'Agenda Digitale e altri servizi digitali	350,00	Libri digitali	D	Studio, formazione, informazione e promozione economica
TOTALE ONERI AUTOMAZIONE SERVIZI				400.334			

Gli investimenti in servizi informatici, sui quali la Camera ha avuto particolare attenzione, sono spinti sempre più dalle politiche nazionali che negli ultimi anni pongono come obiettivo strategico quello della digitalizzazione della pubblica amministrazione.

In questo settore, le Camere di commercio e Infocamere con esse, hanno sempre rivestito un ruolo di primaria importanza spingendo l'innovazione tecnologica, l'interoperabilità dei dati, l'accessibilità dei servizi, i servizi on line ai cittadini, molto in anticipo rispetto ad altre realtà pubbliche.

I gestionali informatici utilizzati dai vari uffici camerali, presentano un elevato livello di integrazione fra di loro consentendo all'Ente un servizio più efficiente e "garantito" nei confronti degli utenti rappresentati prevalentemente da imprese.

Altre componenti significative degli oneri per servizi riguardano:

- gli oneri vari di funzionamento (14,35%) relativi principalmente ai servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale (euro 95.000), al canone di gestione archivio di deposito sede di Grosseto presso Icoutsourcing (euro 30.000), alla gestione dei servizi di composizione della crisi da sovraindebitamento (euro 23.000), al progetto pre-ruolo del diritto annuale (euro 15.000), alla vigilanza su strumenti immessi sul mercato, preimballaggi e strumenti in servizio verificati dai laboratori (euro 11.000), agli oneri per la certificazione della parità di genere (euro 10.000), servizio di vigilanza sicurezza prodotti e settori (giocattoli, prodotti elettrici, Dpi, tessili, codice consumo) (euro 9.000);
- gli oneri per la gestione dell'Organismo Composizione crisi da sovraindebitamento (9,50%) per euro 150.000;
- gli oneri per la pulizia dei locali (6,60%) per euro 104.200,
- gli oneri per le manutenzioni ordinarie degli immobili camerali e dei relativi impianti (4,12%) per euro 65.000 relativi principalmente a lavori sede camerale Livorno pulizia lucernari, guaina protettiva terrazza, riparazione serbatoio seminterrato sede di Grosseto;
- gli oneri per le altre manutenzioni ordinarie (5,50%) per euro 86.750 relativi a manutenzione ascensore, manutenzione impianti elettrici, servizio antincendio, manutenzione archivi rotanti sede di Grosseto, servizi di terzo responsabile.

Le spese per **Godimento di beni di terzi**, risultano composte da:

GODIMENTO BENI DI TERZI	PREVISIONE 2026	%
Affitti passivi	300	1,30
Canoni noleggio	22.700	98,70
TOTALE GODIMENTO BENI DI TERZI	23.000	100,00

Gli affitti passivi non comprendono più il canone di locazione del locale di via Ambra sito nel comune di Grosseto utilizzato come archivio in quanto nell'esercizio 2025 l'Ente ha deciso di recedere dal contratto di affitto; a fronte di tale decisione, considerata la grande quantità di materiale ospitato nel magazzino e tenuto conto che l'Ente non dispone di locali idonei né nella sede di Livorno, né in quella di Grosseto, si è fatto ricorso al servizio offerto dalla società in house IC Outsourcing S.C.R.L. che nel corso del corrente esercizio ha provveduto ad effettuare il trasferimento dell'intero archivio presso il proprio deposito nel territorio aretino, liberando così la sede di Grosseto dalla gestione cartacea. I costi per la realizzazione di tale servizio sono iscritti nella gestione corrente tra gli oneri vari di funzionamento. Restano iscritti, pertanto, i soli oneri del parcheggio interrato di Piazza Caduti di Nassirya a Grosseto.

I canoni di noleggio riguardano fotocopiatrici, stampanti ed altre attrezzature in convenzione Consip. Le due sedi utilizzano per lo più fotocopiatrici multifunzione in rete, condivise da più postazioni di lavoro in modo da ridurre gli oneri per toner e le manutenzioni.

Gli **Oneri diversi di gestione**, sono rappresentati, in ordine crescente, da:

Oneri diversi di gestione	Previsione 2026	%
Materiale informativo	1.000	0,08
Oneri acquisto certificati di origine e altri documenti per l'export	2.000	0,16
Imposta di registro su canoni fitto attivo	4.500	0,36
Oneri per Acquisto Cancelleria	4.800	0,38
Costo acquisto carnet ATA	6.000	0,48
Oneri per Acquisto Libri e Quotidiani	6.780	0,54
Altre Imposte e Tasse	14.000	1,11
Materiale di Consumo (toner, acquisto materiale Panel olio ecc.)	15.900	1,26
Abbonamento Riviste e Quotidiani	17.880	1,42
Materiale informatico e tecnico (principalmente acquisto CNS)	34.500	2,73
Imposta comunale rifiuti	77.500	6,14
Ires	150.000	11,88
Irap	236.802	18,76
IMU	256.700	20,34
Versamenti erariali al bilancio dello Stato	433.865	34,37
Oneri diversi di gestione 2026	1.262.227	100,00

Relativamente all'imposta Imu sulla sede di Grosseto, prevista a preconsuntivo 2025 in euro 47.000, la previsione 2026 è stata formulata in euro 120.000 considerando la possibile evoluzione del Piano Operativo edilizio del Comune di Grosseto che potrebbe far ricadere l'area del Foro Boario in "Area edificabile" come previsto nel nuovo Piano Strutturale approvato, aumentando di fatto l'importo dovuto dall'Ente per tale imposta.

Nella categoria degli oneri vari di funzionamento, sono compresi costi di natura incompressibile come imposte, tasse e versamenti erariali che sfuggono ad ogni possibile governo da parte dell'Ente e che, con l'importo complessivo di euro 1.154.867, rappresentano una percentuale ragguardevole dei costi d'esercizio. La tabella che segue evidenzia l'impatto di tali costi sulla gestione corrente del bilancio:

Descrizione	Importi	Importi e %
Imposta comunale rifiuti		77.500
Ires		150.000
Irap		236.802
IMU		256.700
Versamenti erariali al bilancio dello Stato		433.865
TOTALE IMPOSTE TASSE E VERSAMENTI ERARIALI		1.154.867
<i>Su oneri diversi di gestione</i>	1.262.227	91,49 %
<i>Su oneri di funzionamento</i>	3.512.377	32,88 %
<i>Su oneri correnti</i>	12.307.887	9,38 %

Sul risultato della gestione corrente (disavanzo di euro 1.508.610) le imposte, tasse e versamenti erariali, incidono per il 76,55%.

Gli oneri per **Quote associative** riguardano:

Quote associative	Previsione 2026	%
Partecipazione al fondo perequativo	150.000	34,84
Quota consortile Infocamere e Assonautica provinciale	32.600	7,57
Contributo ordinario Unioncamere	180.000	41,80
Quota associativa Unione regionale camere di commercio della Toscana	68.000	15,79
Quote associative 2026	430.600	100,00

Le quote associative da alcuni anni presentano un andamento decrescente, sia perché sono state dismesse le partecipazioni in strutture di sistema diverse da Unioncamere nazionale e regionale, sia perché anche le stesse quote associative dovute alle Unioni sono diminuite in relazione ai minori importi dei proventi da diritto realizzati dagli enti, che rappresentano la principale componente per la quantificazione delle quote stesse.

Tra le quote associative è compreso il contributo consortile di Infocamere a fronte di servizi "strategici" in genere collegati prevalentemente al Registro Imprese.

Le spese per **Organi istituzionali** sono così composte:

ORGANI ISTITUZIONALI	PREVISIONE 2026
Compensi e rimborsi Presidente	55.000
Compensi e rimborsi Giunta	44.000
Compensi e rimborsi Collegio dei Revisori	38.000
Oneri I.N.P.S. su co.co.pro.	23.000
Compensi e rimborsi Consiglio	19.500
I.R.A.P. su co.co.pro	15.000
Compensi e rimborsi Vice Presidente	12.100
Compensi e rimborsi Nucleo valutazione	5.000
Rimborso spese organi istituzionali e Commissioni	4.000
Compensi e rimborsi Componenti Commissioni (Albi e ruoli)	2.500
Organi Istituzionali 2026	218.100

Riguardo ai compensi spettanti agli organi camerali si rammenta che l'art. 1, comma 25-bis, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, aveva modificato l'art. 4 bis della legge n. 580/1993, abrogando la disposizione relativa alla gratuità degli incarichi per gli organi camerali (con la sola eccezione del Collegio dei revisori dei Conti) e rimettendo la determinazione dei compensi ad un apposito decreto MiSE di concerto con il MEF. In osservanza della sopra richiamata normativa, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero delle Finanze, ha emanato il decreto 13 marzo 2023 con il quale ha determinato i criteri ed i limiti massimi degli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione delle Camere di Commercio ai sensi della L. 580/93, in coerenza con i principi di cui al DPCM n. 143/2022. I compensi sono determinati in applicazione di un criterio di gradualità che tiene conto delle dimensioni economico-patrimoniali delle camere; in sede di prima applicazione e con riferimento agli organi aventi un mandato in corso alla data di entrata in vigore del decreto, a ciascuna Camera è attribuita la classe dimensionale indicata nella tabella 1 allegata al decreto. La Camera della Maremma e del Tirreno è stata inserita nella II classe dimensionale; l'art. 3 del decreto dispone, altresì, che all'interno della II classe dimensionale sia prevista una distinzione tra gli enti con numero di imprese e unità locali sino a 80.000 e quelle con un numero superiore a 80.000. Il decreto, in considerazione della particolare complessità territoriale delle Camere di commercio risultanti da accorpamenti, ha disposto inoltre che la spesa massima complessiva delle Camere appartenenti alla II Classe dimensionale può essere aumentata fino al 5% per quelle risultanti dall'accorpamento di due enti camerali. Considerando che il numero di imprese iscritte al Registro Imprese di questo Ente è inferiore ad 80.000, il limite massimo della spesa complessiva annuale per i compensi, comprensivo dell'incremento del 5%, risulta pari ad €. 131.250. Il decreto prevede che per gli enti rientranti nella II categoria possa essere previsto un compenso compreso tra i 40.000 e i 62.000

euro per il Presidente e un compenso nella misura massima del 30% e del 20% di quello previsto per il Presidente, rispettivamente, per il vice presidente e per ciascun componente la Giunta; per i consiglieri è, invece, prevista un'indennità massima di €. 1.500 commisurata all'effettiva partecipazione alle sedute. I compensi e le indennità non sono cumulabili tra loro.

Infine, l'art. 4 del decreto stabilisce che i compensi decorrano dal 01 marzo 2022 per gli organi delle Camere che si sono accorpate entro tale data.

La spesa dei compensi degli amministratori delle Camere di commercio è esclusa dal conteggio ai fini del limite di spesa per l'acquisto di beni e servizi fissato dalla Legge di Bilancio 2020; in tal senso si è espresso anche il MIMIT con la nota n. 197414 del 14/06/2023 che, ripercorrendo le disposizioni normative che hanno condotto all'eliminazione del regime di gratuità degli organi delle Camere di commercio, a partire dall'art. 1, comma 25-ter del D.L. n. 228/2021 che nel prevedere un nuovo onere obbligatorio per le Camere di commercio ha nel contempo previsto un'apposita copertura finanziaria, ha ritenuto di convenire con la linea interpretativa secondo la quale gli emolumenti degli organi delle Camere di commercio sono da considerare esclusi dalle voci che concorrono alla determinazione del limite di spesa fissato dall'articolo 1, commi 591-592 della legge 27 dicembre 2019 n. 160.

Sulla base di quanto sopra il Consiglio camerale, con provvedimento n. 7 adottato in data 7 luglio 2023, ha fissato l'entità dei compensi come segue:

Organo	Importo unitario	n. componenti	Totale annuo
Presidente			55.000
Vice presidente <i>(22% del compenso spettante al Presidente)</i>			12.100
Giunta - Componente <i>(22% del compenso spettante al Presidente)</i>	11.000	4	44.000
Consiglio - Componente - Compenso max <i>(20% del compenso spettante al Presidente)</i>	1.500	13	19.500
TOTALE COMPENSI			130.600

4.1.2.4. Interventi economici

Le risorse destinate agli interventi economici per il 2026 sono pari ad euro 2.312.500 rispetto ad una previsione di preconsuntivo 2025 di euro 2.234.848 (+3,47%).

Le strategie sugli interventi economici della camera di commercio sono allineate alle disposizioni della riforma introdotta dal D.Lgs. 219/2016 che ha modificato i compiti e le funzioni assegnate alle camere di commercio, intervenendo in modo significativo sulle relative modalità di intervento sul tessuto economico territoriale e imponendo loro di rivedere la propria "vision". La stessa riforma prevede la ridefinizione dei compiti delle camere, con particolare riferimento all'individuazione degli

ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, che sono stati individuati con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 7 marzo 2019.

Le attività di supporto al territorio trovano, oramai da qualche anno, il loro limite nelle minori risorse finanziarie disponibili a seguito inoltre del dimezzamento dei proventi da diritto annuale. Al fine di mantenere adeguate le politiche di promozione del territorio le Camere di commercio, tra cui quella della Maremma e del Tirreno, reperiscono maggiori risorse, con vincolo di destinazione a specifici progetti a carattere nazionale e/o regionale a supporto delle imprese, applicando la maggiorazione del diritto annuale ai sensi dell'art. 18 co. 10 della Legge 580/1993.

In tale contesto, la Camera ha comunque individuato, all'interno delle linee di indirizzo adottate delle funzioni assegnatele e della situazione economica attesa, i nuovi programmi di intervento, dettagliatamente esposti nella Relazione previsionale e programmatica per l'anno 2026.

I programmi di intervento proposti si fondano in primo luogo sui progetti nazionali, in fase di approvazione per il triennio 2026-2028 da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy e finanziati con la maggiorazione del 20% della misura del diritto annuale, come deliberato dal Consiglio camerale con deliberazione n. del 29 luglio 2025.

I progetti del triennio 2026-2028 riguardano le seguenti tematiche:

- **“La doppia transizione: digitale ed ecologica”** il cui obiettivo sarà quello di accompagnare le PMI nella doppia transizione, valorizzando competenze, tecnologie innovative, Intelligenza Artificiale e sostenibilità ESG mediante le seguenti 4 linee d'azione:
 - a) Intelligenza Artificiale: Laboratori didattici e servizi di orientamento per accompagnare le PMI nell'adozione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale più adatte;
 - b) Interventi in materia di sostenibilità: Supporto alla sostenibilità ESG anche attraverso sistemi di reporting e certificazione delle performance aziendali. Servizi per l'efficienza energetica e per la costituzione delle CER;
 - c) Ecosistemi dell'innovazione: Sviluppo di reti di competenze e partnership per rafforzare l'accesso delle PMI alle tecnologie digitali e green e di sistemi di matching per favorire il collegamento tra PMI e Enti di ricerca;
 - d) Percorsi formativi e certificazione: Sviluppo delle competenze digitali e green delle PMI attraverso percorsi di formazione e di certificazione;
- **“Turismo”** il cui obiettivo sarà quello di valorizzare le destinazioni turistiche italiane e rafforzare la qualità dell'ospitalità attraverso una programmazione integrata, sostenibile e orientata alla competitività della filiera mediante le seguenti 4 linee d'azione:

- a) Programmare lo sviluppo turistico: definizione - sulla base dei dati e delle analisi - di un Programma integrato per il turismo e il patrimonio culturale che tenga insieme le diverse priorità;
- b) Promuovere destinazioni turistiche e attrattori: valorizzazione di destinazioni emergenti e siti Unesco meno noti attraverso analisi innovative e il coordinamento in rete;
- c) Dare continuità alla valorizzazione dei territori: partecipazione alle iniziative di promozione turistica - anche in partnership con gli stakeholder - e misurazione dell'impatto sull'economia locale;
- d) Potenziare la qualità della filiera: innovazione degli strumenti di organizzazione aziendale e valorizzazione delle capacità professionali attraverso la certificazione delle competenze;
- **“Internazionalizzazione”** il cui obiettivo è quello di rafforzare la presenza all'estero delle imprese italiane, diversificando i mercati e sostenendo l'export con azioni mirate, formazione, strumenti digitali e partenariati mediante le seguenti 4 linee d'azione:
 - a) Promozione di partenariati: Pianificare e condividere l'idea progettuale con Regioni e altri attori locali al fine di incrementarne l'entità e l'impatto e, ove possibile, favorire una dimensione interprovinciale;
 - b) Percorsi di rafforzamento della presenza all'estero: Contributi alle imprese per la preparazione tecnica e consulenziale e la partecipazione ad eventi promozionali in Italia e all'estero;
 - c) Favorire l'attrazione di investimenti diretti esteri (IDE) e la competitività dei territori: Rafforzare l'attrattività dei territori per favorire gli IDE, in linea con la strategia nazionale; promuovere partnership tra imprese italiane ed estere e l'ampliamento dell'indotto e delle filiere;
 - d) Percorsi di supporto all'internazionalizzazione delle PMI: Percorsi integrati classici con approccio settoriale e geografico; percorsi sperimentali rivolti a startup e aziende innovative per la definizione di modelli di business internazionali e azioni di accelerazione sui mercati esteri;
- **“Competitività delle imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza”** mediante le seguenti 4 linee d'azione:
 - a) Costituzione dei Centri di servizi camerali per la finanza d'impresa e la prevenzione delle crisi (CEFIM): potenziamento delle competenze del personale camerale e attivazione di figure specializzate nel supporto alla finanza d'impresa;
 - b) Strumenti digitali finanziari: promozione dell'uso di strumenti di assessment, piattaforme per supportare il monitoraggio aziendale e l'accesso al credito;

- c) Cultura finanziaria presso le PMI: diffusione capillare di conoscenze su credito, finanza innovativa e digitale, attraverso formazione, affiancamento e strumenti di e-learning: 4) Orientamento sulla finanza agevolata: servizi informativi e consulenziali per guidare le imprese verso le opportunità della finanza agevolata;

Come già evidenziato nella sezione della relazione dedicata al diritto annuale si evidenzia che, nonostante il decreto del MIMIT che autorizzerà le Camere di Commercio ad applicare la maggiorazione del diritto annuale per il triennio 2026-2028 sia ancora in fase di approvazione, prevista nel corso del 2026, la Camera di Commercio ha deciso, in coerenza con la propria programmazione strategica, di anticipare l'avvio dei progetti correlati, inserendo le risorse necessarie nel proprio bilancio. In proposito, si sottolinea che l'orientamento espresso dal MiSE con la nota n. 339674 dell'11.11.2022 relativa alle misure del diritto annuale per il 2023, peraltro non vincolante, è che la sola adozione della delibera consiliare non consenta di imputare a preventivo i proventi e oneri relativi ai progetti, con la conseguente necessità di procedere, successivamente alla prescritta autorizzazione ministeriale, da un lato ad aggiornare la Relazione previsionale e programmatica e dall'altro ad assestare il preventivo. La scelta operata è stata invece quella di iscrivere tali poste a preventivo in quanto l'eventualità che la maggiorazione non venga autorizzata non è concreta ed i progetti sono articolati in continuità con i precedenti periodi, in coerenza con la linee di indirizzo nazionali oltre che, come già messo in evidenza, con la propria programmazione strategica così che la riduzione dell'arco temporale di realizzazione degli stessi potrebbe compromettere la capacità di integrale gestione delle attività in funzione del raggiungimento degli obiettivi e dei target previsti. Le previsioni di spesa relative ai progetti sono dunque da considerare confermate anche nel caso di una mancata autorizzazione e, come tali, resterebbero a carico del bilancio camerale essendo finanziate con risorse proprie, con la conseguente necessità di assestare il preventivo in corso di esercizio relativamente ai minori proventi e ai minori accantonamenti riferiti alla maggiorazione. In tale caso, l'assestamento del preventivo andrebbe a confermare l'importo degli oneri diretti relativi ai progetti per euro 650.400, eliminando le relative entrate e gli accantonamenti per l'importo netto complessivo di euro 782.632 così determinato:

Movimentazioni relative alla maggiorazione del diritto annuale sulla previsione 2026	Importi parziali	Importi totali
Proventi maggiorazione 20% su tributo principale	1.040.015	
Proventi maggiorazione 20% su sanzioni	98.593	
Proventi maggiorazione 20% su interessi	4.483	
MINORI PROVENTI		-1.143.091
Accantonamento fondo svalutazione crediti su maggiorazione 20% (tributo principale)	275.076	
Accantonamento fondo svalutazione crediti su maggiorazione 20% (sanzioni)	81.616	

Movimentazioni relative alla maggiorazione del diritto annuale sulla previsione 2026	Importi parziali	Importi totali
Accantonamento fondo svalutazione crediti su maggiorazione 20% (interessi)	3.767	
MINORI ONERI		360.459
VARIAZIONE NETTA		-782.632

In caso di mancata approvazione del decreto, i progetti saranno comunque finanziati dall'ente, accettando un maggiore disavanzo da sostenere mediante utilizzo di precedenti avanzi economici patrimonializzati che verrà formalizzato con l'aggiornamento del preventivo.

L'innovazione e la sostenibilità restano anche per il 2026 al centro delle strategie di sviluppo economico del territorio, cardini oramai di tutte le politiche nazionali e comunitarie per la programmazione della crescita economica e sociale del Paese e dell'Unione. In particolare riprenderanno le iniziative per la ripartenza delle imprese che saranno supportate nei loro percorsi di crescita, mediante iniziative dirette attraverso l'emanazione di appositi bandi di contributo ed interventi in compartecipazione nei progetti che validamente potranno contribuire alla promozione ed allo sviluppo del sistema d'impresa locali. Gli interventi potranno essere strutturati per settore o avere valenza plurisettoriale, quando saranno affrontate esigenze comuni quali ad esempio la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile. A fianco al percorso di sostegno si pone l'intera azione di sensibilizzazione, informazione ed assistenza tecnica per gli imprenditori e gli aspiranti sulle opportunità derivanti dai programmi di finanziamento regionale, nazionale e comunitario che l'Ente camerale eroga per il tramite dei suoi due sportelli dedicati gestiti dal CSS: Sportello Punto Impresa – Camera Europa. La camera assegna un ruolo fondamentale alla formazione delle imprese e pertanto organizzerà eventi di informazione e formazione in materia digitale e sostenibile; analisi della maturità digitale, del livello di sicurezza informatica e di sostenibilità d'impresa; azioni di accompagnamento/orientamento delle imprese in tema di doppia transizione, transizione 5.0, intelligenza artificiale ed efficientamento energetico; sviluppo di misure per la trasformazione digitale e sostenibile delle imprese e per favorire la cultura e la crescita delle società Benefit e delle imprese sociali. Saranno mantenuti interventi per la promozione del patrimonio artistico, culturale, storico, archivistico e bibliotecario camerale attraverso la valorizzazione della sede camerale di Livorno, il Palazzo delle Dogane, con i suoi beni storici, artistici e culturali, attraverso il consolidamento delle iniziative avviate, in accordo con enti e istituzioni dell'area, la Promozione del turismo e della cultura enogastronomica anche attraverso il nuovo sito dedicato ai prodotti tipici e ai Comuni del territorio ed attraverso varie iniziative di comunicazione esterna. Non saranno trascurati gli interventi a favore del settore primario, quali ad esempio la governance nel ruolo di Referente del Distretto e gestione / coordinamento dei progetti in essere ("Il Distretto del cibo della Toscana del sud") ed attuazione del nuovo progetto economico territoriale

2023 - 2027. Inoltre, entrando a far parte dell'ATS del GALPA Toscana, la Camera di Commercio promuoverà azioni nell'ambito del settore della pesca e dell'acquacoltura.

La promozione integrata del territorio attraverso il turismo può rappresentare inoltre un'importante leva per le imprese locali, generando sinergia tra settori diversi come il turismo, l'enogastronomia e la cultura.

E' previsto anche il potenziamento della qualità della filiera turistica attraverso progetti finalizzati ad una maggior diffusione del turismo sostenibile e delle sue interconnessioni con lo sviluppo del sistema delle imprese del settore, anche mediante il coinvolgimento delle principali linee di azione presenti sul territorio; valorizzazione delle tradizioni, della cultura enogastronomica e del patrimonio ambientale intesi come eccellenze del territorio

Altro settore strategico di intervento è rappresentato dalle infrastrutture portuali e della logistica, fondamentale per la ripresa dell'economia, con il consolidamento della linea politica della Camera a sostegno dello sviluppo infrastrutturale locale assumendo un ruolo di stimolo e collettore degli interessi economici del territorio e fornendo contributi per una migliore strategia sulle infrastrutture.

I programmi a sostegno della strategia "Nuove imprese, Politiche attive del lavoro e Giovani" saranno attuati in linea con le indicazioni dell'Unione Europea su due filoni di intervento:

- ✓ Sviluppo di azioni per ridurre il disallineamento tra competenze attese/possedute come emerge da analisi ed indagini condotte sulle imprese, intervenendo con misure e progetti per l'upskilling o reskilling della forza lavoro attiva, potenziale o a rischio di fuoriuscita dal sistema;
- ✓ sviluppo di una nuova cultura del life long learning, promuovendo e supportando una transizione basata sul passaggio da un modello di apprendimento per conoscenze ad un modello di apprendimento per competenze.

L'Ente camerale, con il supporto della propria Azienda speciale CSS, rafforzerà quindi il proprio ruolo, assegnato dalla riforma camerale, attraverso interventi volti a consolidare il legame tra formazione, orientamento, lavoro e impresa. Questo si tradurrà in azioni concrete per facilitare e promuovere la crescita del capitale umano, in diverse aree:

- ✓ **Orientamento e valorizzazione dei dati Excelsior:** verrà fornito un supporto attivo alla transizione scuola-lavoro e università-lavoro, attraverso interventi di orientamento e la facilitazione dell'incontro domanda/offerta. In questa ottica, le informazioni dettagliate del sistema Excelsior saranno messe a disposizione anche di enti come le Fondazioni ITS, per la definizione di percorsi formativi professionalizzanti in linea con le esigenze aziendali;
- ✓ **Certificazione delle competenze:** sarà incentivata la co-progettazione con gli istituti scolastici di modelli che prevedano la validazione e il riconoscimento delle competenze

acquisite in contesti informali e non formali, con un possibile allargamento anche al sistema produttivo;

- ✓ **Supporto alle ITS Academy:** sarà potenziata l'azione a favore degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), anche tramite una possibile partecipazione diretta dell'Ente. L'obiettivo primario è la diffusione della conoscenza di queste opportunità presso il sistema scolastico (studenti e genitori), l'adeguamento dei percorsi formativi alle specifiche esigenze delle imprese del territorio e l'informazione / sensibilizzazione del sistema produttivo.
- ✓ **Promozione della cultura d'impresa e delle competenze imprenditoriali:** con un'attenzione particolare ai temi legati allo sviluppo economico e sociale, proseguirà l'azione di diffusione e consolidamento della cultura di impresa con l'obiettivo di combattere la disoccupazione, promuovere percorsi occupazionali alternativi e sostenere l'innovazione e nuovi modelli di business. L'avvio d'impresa, le start-up e lo sviluppo imprenditoriale saranno ambiti chiave, gestiti anche attraverso lo sportello "Punto Impresa" e la piattaforma SNI della CSS.

Le iniziative avranno anche un comune filo conduttore riconducibile alle politiche di parità di genere, in linea con la Strategia Nazionale 2021/2026. L'Ente camerale rafforzerà la formazione e l'aggiornamento del "capitale umano" anche consolidando il *networking* territoriale, con la costituzione di alleanze formative tra soggetti pubblici e privati (es. università, scuole, uffici scolastici regionali e provinciali, ITS, centri per l'impiego) e l'attuazione di protocolli e accordi esistenti (es. "Scuole in outdoor", FORMARE, ARTI Livorno e Grosseto).

A supporto di tali azioni, il portale "Osservatorio Economia Maremma e Tirreno" continuerà a rappresentare uno strumento digitale essenziale, fornendo dati e informazioni aggiornate e consultabili liberamente sulle dinamiche produttive e imprenditoriali del territorio.

Saranno promosse iniziative per migliorare l'occupabilità delle nuove generazioni. Particolare enfasi sarà data agli ITS Academy, considerati il canale di formazione terziaria con il più alto tasso di occupazione post-diploma. È previsto un coinvolgimento diretto dell'Ente nella gestione, progettazione e attivazione di percorsi strategici per il tessuto produttivo, come logistica (TECLOG 3), introducendo anche iniziative per la certificazione delle competenze acquisite in azienda.

Saranno realizzate iniziative per contrastare la discriminazione di genere nel mondo del lavoro e promuovere l'empowerment femminile di imprenditrici e aspiranti tali. Promozione della cultura d'impresa e delle competenze imprenditoriali, essenziali per un ruolo attivo dei giovani nel proprio futuro professionale ed assistenza per la creazione d'impresa. A tal fine, saranno utilizzati *focus*, gli approfondimenti settoriali e le indagini statistico-economiche del CSS, inclusa la piattaforma

tecnologica per analisi comparative spaziali e temporali e il report annuale sull'andamento economico settoriale delle province di Grosseto e Livorno.

Rilevante inoltre sarà l'attività svolta dall'Osservatorio delle Imprese Nautiche e Portuali Toscane, dei Mestieri e dell'Innovazione, avviato in partnership con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'obiettivo è quello di raccogliere in maniera sistematica informazioni relative alle imprese operanti nel settore della nautica da diporto, al fine di identificare i principali trend di settore e i possibili correlati fabbisogni formativi.

Nell'ambito della politica di internazionalizzazione e ingresso nei mercati esteri l'ente sarà impegnato appunto nel potenziamento all'export con azioni a supporto delle imprese nei loro percorsi di internazionalizzazione, mediante bandi di contributo, aumentando la platea di imprese supportate nei loro percorsi di crescita imprenditoriale. Con il supporto dell'azienda speciale sarà favorita la conoscenza e l'integrazione fra i servizi offerti dal sistema camerale, sarà fornita assistenza alle imprese in materia doganale in collaborazione con l'Agenzia delle dogane e dei Monopoli di Livorno e manterrà l'impegno nella promozione e sostegno per lo sviluppo delle attività economico produttive nelle Zone logistiche semplificate (ZLS).

Nel corso del 2026 la Camera realizzerà numerosi Progetti europei diretti a favorire l'internazionalizzazione delle imprese attraverso la fattiva collaborazione in partenariati che affrontano tematiche diverse, ma comunque strategiche per l'ente camerale: Progetto Ciircle (ambito innovazione), progetto Fri hub (ambito doppia transizione), progetti Via Mare e Develop (ambito formazione lavoro), progetto Marin.ai (ambito turistico), progetto Sport act (ambito sportivo)

Per l'attuazione della maggior parte delle politiche a supporto delle imprese la Camera fruisce del prezioso supporto della propria Azienda speciale CSS.

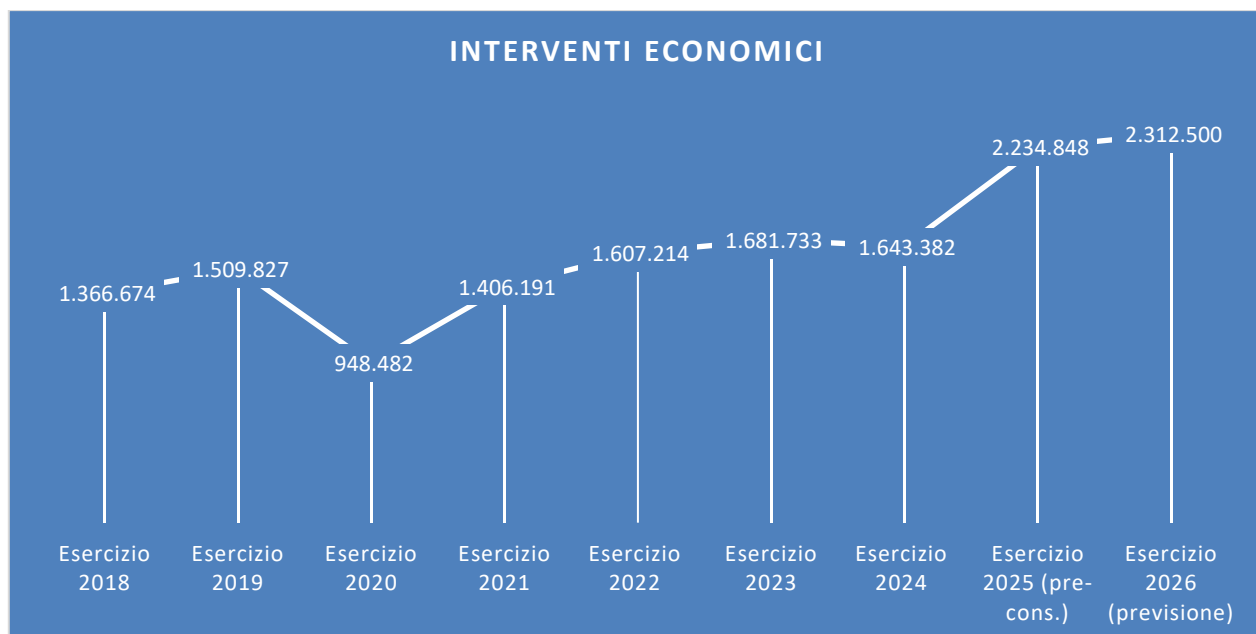
Le azioni di supporto al territorio saranno accompagnate da un importante piano di comunicazione, sul quale la camera investe risorse umane professionalizzate nel settore. La comunicazione istituzionale infatti è un'attività che è cresciuta in modo costante e significativo sia in termini quantitativi che qualitativi nell'arco degli ultimi anni, trovando uno spazio qualificato all'interno dei servizi della Camera di Commercio. Obiettivo dell'ente è il consolidamento dell'immagine dell'ente e della governance e di promuovere in modo sempre più proficuo le proprie attività a tutti i suoi stakeholder. La comunicazione infatti rappresenterà sempre più lo strumento utilizzato nella relazione con imprese e cittadinanza e per una sistematizzazione è importante partire da un'analisi degli stessi e della loro efficacia, attraverso il monitoraggio e la valutazione delle azioni intraprese.

Le risorse assegnate alla promozione del territorio sono così ripartite:

INTERVENTI ECONOMICI		PREVISIONE 2026	
		Parziali	Totali
Interventi economici	Sostegno per la ripartenza delle imprese	700.000	
	Vetrina Toscana	64.000	
	Interventi Partnership strategiche	50.000	
	Servizi di assistenza allo sviluppo di start up e PMI	44.000	
	Iniziative a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro (domanda collettiva)	35.000	
	Gestione biblioteche per la valorizzazione del patrimonio documentale camerale	27.000	
	Comunicazione a supporto dell'erogazione dei servizi	15.000	
	Distretto rurale della Toscana del sud	3.000	
	Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle Pmi	2.000	
	Dashboard	1.600	
	Servizi per la maturità digitale	500	
	Totale		942.100
Progetti Europei	Progetto UE - SPORTACT	65.000	
	Progetto UE - FRI.HUB	125.000	
	Progetto UE - MARIN.AI	110.000	
	Progetto UE - CIIRCLE	70.000	
	Progetto UE - DEVELOP	60.000	
	Progetto UE - VIA.MARE	27.000	
	Progetto UE - EEN	3.000	
	Totale		460.000
Azienda speciale	Sito web ed intranet camerale	50.000	
	Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale	40.000	
	Supporto ai servizi di sportello	90.000	
	Servizi di informazione economica a supporto della competitività delle Pmi	80.000	
	Totale		260.000
Realizzazione progetti finanziati con la maggiorazione 20% del diritto annuale	Internazionalizzazione delle imprese 2026	130.100	
	Turismo 2026	162.600	
	Competitività per le imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza 2026	32.600	
	Doppia transizione digitale ed ecologica 2026	325.100	
	Totale		650.400
TOTALE INTERVENTI ECONOMICI 2026		2.312.500	2.312.500

I costi iscritti nel mastro “Interventi economici” si riferiscono ai costi “diretti” connessi alla singola progettualità per la cui realizzazione l’Ente sostiene anche dei costi “indiretti” rappresentati principalmente dalle spese del personale.

Esaminando l'andamento dei costi per interventi economici nel corso degli ultimi esercizi, si evidenzia:



Negli esercizi 2025 e 2026 si osserva un innalzamento del valore degli interventi economici riferiti principalmente alle risorse aggiuntive a sostegno della ripartenza delle imprese che l'Ente ha voluto destinare in misura di euro 683.500 sull'esercizio 2025 ed euro 700.000 sull'esercizio 2026.

L' Azienda Speciale

Ai sensi della Legge 29 dicembre 1993 n. 580, art. 2, comma 5, le Camere di Commercio possono costituire Aziende speciali operanti secondo le norme del diritto privato; le Aziende speciali sono organismi strumentali dotati di soggettività tributaria e possono vedersi attribuire dall'Ente di appartenenza, il compito di realizzare le iniziative funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali e del proprio programma di attività, assegnando alle stesse le risorse finanziarie e strumentali necessarie. L'Ente camerale può quindi realizzare attraverso la propria azienda speciale specifiche attività volte a supportare e promuovere gli interessi generali delle imprese in coerenza con le linee programmatiche definite dal Consiglio Camerale, nella relazione previsionale e programmatica; in questa ottica è stato redatto il preventivo economico 2026 dell'Azienda Speciale Centro Studi e Servizi.

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha introdotto delle importanti novità anche per le Aziende Speciali delle camere di commercio, prevedendo un piano di razionalizzazione e riduzione delle aziende speciali mediante accorpamento o soppressione; detto piano segue il criterio dell'accorpamento delle aziende che svolgono compiti simili o che comunque possono essere eseguiti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda. In ottemperanza alle indicazioni del MiSE, dal 1° gennaio 2019 è stata istituita l'Azienda Speciale Centro Studi e Servizi, per accorpamento della ex azienda speciale Centro Studi e

Ricerche di Livorno con il COAP di Grosseto; successivamente, nell'esercizio 2022 anche la società Imp.ri.in. srl è stata acquisita dal Centro Studi e Servizi.

Per il 2026 il preventivo economico dell'Azienda Speciale comprende i proventi e gli oneri necessari per lo svolgimento degli obiettivi strategici e dell'attività ordinaria, nell'ambito dei compiti assegnati dal Consiglio camerale con riferimento alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'Ente; in particolare l'azienda speciale articolerà le proprie attività sulle seguenti linee strategiche:

- ✓ **Giustizia alternativa**
- ✓ **Formazione e Orientamento**
- ✓ **Studi e Ricerche**
- ✓ **Assistenza tecnica alle imprese**
- ✓ **Supporto alle funzioni camerali**

Il preventivo 2026 è formulato con pareggio tra le entrate complessive e le spese di competenza dell'esercizio; nella struttura dell'allegato G) previsto dall'art. 67, c. 1 del DPR 254/2005 i valori di previsione sono imputati, nel "*quadro di destinazione programmatica*", ai centri di costo o aree operative e si riferiscono alla realizzazione dei seguenti progetti:

Aree operative	Progetti
Giustizia alternativa	Segreteria OCCS
	Procedure di mediazione e conciliazione
	Segreteria procedure di arbitrato
	Convenzione Autorità Regolazione Trasporti
Formazione e orientamento	Competenze per le imprese FP 2023-2024
	Progetto UE Develop
	Progetto UE VIA.MARE
	Corsi per mediatori
	Progetto UE CIIRCLE
	Indagini statistico - economiche
Assistenza tecnica alle imprese	Progetto UE MARIN.AI
	Progetto UE Sport act
	Progetto UE FRI.HUB
	Sportelli informativi e di assistenza
Supporto alle funzioni camerali	Supporto gestione sito
	Attività Studi e Ricerche CRM
	Supporto servizi digitali
	Supporto area promozionale

La previsione di contributo a favore dell'azienda speciale per l'anno 2026 è pari ad euro 260.000, a pareggio dei valori di provento ed onere come di seguito indicato (in raffronto anche ai valori di preconsuntivo 2025):

Voci di costo/ricavo		Preconsuntivo 2025	Previsione 2026	Differenza	Scostamento %
RICAVI ORDINARI	Proventi da servizi	250.000,00	232.100,00	-17.900,00	-7,16
	Altri proventi o rimborsi	300,00	400,00	100,00	33,33
	Contributo della Camera di Commercio	240.000,00	260.000,00	20.000,00	8,33
	TOTALE RICAVI ORDINARI	490.300,00	492.500,00	2.200,00	0,45
COSTI DI STRUTTURA	Organi istituzionali	9.000,00	9.000,00	0,00	0,00
	Personale	403.000,00	413.200,00	10.200,00	2,53
	Funzionamento	36.000,00	35.000,00	-1.000,00	-2,78
	Ammortamenti	5.600,00	5.600,00	0,00	0,00
	TOTALE COSTI DI STRUTTURA	453.600,00	462.800,00	9.200,00	-0,25
COSTI ISTITUZIONALI	Spese per iniziative e progetti	36.700,00	29.700,00	-7.000,00	-19,07
TOTALE COSTI		490.300,00	492.500,00	2.200,00	0,45

Per le informazioni relativamente alle voci di provento e di costo si rimanda alla relazione dell'Amministratore Unico allegata al Preventivo economico 2026 dell'Azienda speciale camerale.

4.1.2.5. Ammortamenti e accantonamenti

Questa categoria comprende:

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI			PREVISIONE 2026
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			5.500
Ammortamento immobilizzazioni materiali	Fabbricati	280.000	444.648
	Manutenzioni straordinarie su fabbricati	10.000	
	Attrezzature audio video	42.000	
	Impianti generici	54.000	
	Arredi	14.000	
	Hardware	23.000	
	Attrezzature non informatiche	9.500	
	Autoveicoli	12.148	
Accantonamento fondo svalutazione crediti da diritto annuale (tributo al netto maggiorazione)			1.802.295
Accantonamento fondo svalutazione crediti maggiorazione diritto annuale (tributo principale)			275.076
Accantonamento fondo svalutazione crediti maggiorazione diritto annuale (sanzioni e interessi)			85.384
TOTALE AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI			2.612.902

Gli ammortamenti e accantonamenti rappresentano il 21,23% degli oneri correnti e sono costituiti dall'82,77% dagli accantonamenti a fondo svalutazione crediti che rettificano, come detto nella sezione relativa ai proventi correnti, il provento da diritto annuale.

Gli ammortamenti sono calcolati su beni di proprietà della Camera il cui costo storico non sia ancora completamente ammortizzato e sono determinati considerando invariate le aliquote di ammortamento riferite a ciascuna categoria patrimoniale applicate nei vari esercizi. Si è tenuto conto, relativamente all'ammortamento dei fabbricati, degli interventi di manutenzione straordinaria sui medesimi che si concluderanno nel corso del 2025 e sulle nuove acquisizioni 2026.

4.1.3 RISULTATO GESTIONE CORRENTE

La differenza tra i proventi e gli oneri correnti definisce il risultato della gestione corrente che, per l'esercizio 2026, risulta in disavanzo per euro 1.508.610, contro un disavanzo presunto al 31/12/2025 di euro 1.351.831.

Il risultato della gestione corrente esprime un deficit di risorse disponibili rispetto alla spesa da effettuare e conferma il permanere della difficoltà della camera a coprire gli oneri correnti con i proventi della gestione ordinaria; le politiche messe a punto per l'incremento dei ricavi, tra cui quella di completamento della messa a reddito delle proprietà immobiliari, solo in parte riescono a compensare gli effetti delle recenti politiche fiscali e la dinamica degli oneri correnti non direttamente imputabili a scelte dell'ente.

4.2. GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria comprende proventi ed oneri derivanti dalla gestione della liquidità e delle partecipazioni dell'ente. La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno gode di una buona disponibilità di liquidità, che le consentirà di gestire le proprie attività e funzioni senza necessità di ricorrere ad anticipazioni di cassa, almeno nel medio periodo.

Gli interessi attivi 2026 ammontano complessivamente ad euro 54.598 e sono riferiti agli interessi sulle anticipazioni concesse al personale a valere sui fondi IFS maturati per euro 22.718, agli interessi attivi sulle procedure Occ per euro 700 e agli interessi maturati dall'Ente sul finanziamento soci a favore di Interporto Toscano A. Vespucci Spa per euro 30.680.

Tra gli oneri finanziari è inserita una previsione di euro 1.000 relativamente agli interessi dovuti sui compensi spettanti ai professionisti gestori della crisi, secondo quanto previsto dal relativo Regolamento.

Il risultato della gestione finanziaria è previsto pertanto in avanzo di euro 53.598 e contribuirà positivamente al risultato economico d'esercizio.

Il valore del preconsuntivo (risultato gestione finanziaria euro 564.806) risente della previsione di introito, entro il 31/12/2025, dei dividendi liquidati dalla partecipata Porto di Livorno 2000 per l'anno 2024 (euro 510.000).

4.3 GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri che si manifestano eccezionalmente in un esercizio. Tra i proventi straordinari saranno contabilizzati i versamenti del diritto annuale su annualità pregresse, per le quali il credito a ruolo è stato scaricato, a fronte dei quali non è presente un credito corrispondente iscritto in bilancio. In fase previsionale non risulta possibile iscrivere alcun valore di provento o di onere straordinario.

Nel valore di preconsuntivo 2025, il risultato della gestione straordinaria esprime un disavanzo di euro 37.254, mentre nessuna previsione è espressa relativamente a tale mastro.

Il risultato economico dell'ente viene condizionato anche dalle rettifiche dei valori delle attività finanziarie, costituite in via esclusiva da partecipazioni societarie. In fase previsionale tale sezione non viene rappresentata e l'eventuale valore correlato a fatti talmente rilevanti e certi da determinare effetti significativi sui valori delle partecipate le cui svalutazioni saranno tali da influenzare il risultato economico, andrebbe rilevato come onere della gestione straordinaria. Sulla base delle informazioni la Camera ritiene al momento non necessario inserire importi per "svalutazione di attività finanziarie" rinviando tale eventualità in fase di aggiornamento del Preventivo 2026, quando saranno disponibili i Bilanci d'esercizio dell'anno 2025 e gli sviluppi della situazione economica generale.

4.4 AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO

Dalla somma algebrica dei risultati delle varie gestioni determina il risultato d'esercizio come di seguito specificato:

		PRE- CONSUNTIVO 2025	PREVISIONE 2026
GESTIONE CORRENTE	Proventi correnti	10.412.977	10.799.277
	Oneri correnti	-11.764.808	-12.307.887
	Risultato	-1.351.831	-1.508.610
GESTIONE FINANZIARIA	Proventi finanziari	565.806	54.598
	Oneri finanziari	-1.000	-1.000
	Risultato	564.806	53.598
GESTIONE STRAORDINARIA	Proventi straordinari	20.085	0
	Oneri straordinari	-57.339	0
	Risultato	-37.254	0

	PRE-CONSUNTIVO 2025	PREVISIONE 2026
RISULTATO D'ESERCIZIO	-824.279	-1.455.012
PIANO DEGLI INVESTIMENTI	636.936	1.013.000

Analizzando l'andamento dei risultati economici di ciascun esercizio, si osserva:



Riguardo ai risultati d'esercizio si segnala:

- esercizio 2018, risultato negativo influenzato dall'operazione di svalutazione della Spil S.p.a. per euro 1.036.293;
- esercizio 2019, risultato positivo influenzato prevalentemente dalla plusvalenza derivante dalla cessione parziale, nell'ambito di un progetto di privatizzazione dell'impresa, della quota di partecipazione nella società Porto di Livorno 2000 srl (euro 1.355.146).
- esercizio 2020, risultato positivo connesso alla realizzazione dei proventi da Fondo Orizzonte (euro 4.070.322 meno imposta sostitutiva per € 1.041.284); di contro costituzione fondo rischi per atto d'obbligo Comune di Grosseto (euro 1.243.588);
- esercizio 2021, risultato positivo fortemente influenzato dai proventi straordinari riferiti principalmente alla chiusura del fondo per iniziative promozionali non realizzate o realizzate in parte negli esercizi precedenti (euro 471.792), della riserva da rivalutazione del fondo Hat Sistema infrastrutture (euro 604.885), dalla chiusura a seguito di sentenza positiva per la Camera del fondo rischio acceso per contenzioso (euro 111.223) e dal premio speciale concesso da Unioncamere per progetto fondo perequativo (euro 100.000);

- esercizio 2022, risultato positivo influenzato dalla cancellazione del fondo rischi per oneri su atto d'obbligo nei confronti dell'Amministrazione comunale di Grosseto (importo accantonato nell'esercizio 2020 per complessivi euro 1.243.588) in conseguenza al superamento del contenzioso;
- esercizio 2023, risultato positivo influenzato dalla consistenza delle sopravvenienze attive connesse alla cancellazione dei debiti erariali per versamenti risparmi di spesa esercizi 2017, 2018 e 2019 (euro 1.184.782);
- esercizio 2024, risultato positivo riferito principalmente alla distribuzione dei dividendi della Porto di Livorno 2000 srl (euro 616.251) e all'eliminazione fondo svalutazione crediti v/Spil per conclusione iter vendita terreno (euro 700.000).

Il Regolamento di contabilità dispone che *"Il preventivo di cui all'articolo 6 è redatto sulla base della programmazione degli oneri e della prudentiale valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudentialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo"*.

Il concetto di "avanzo patrimonializzato" corrisponde al valore del "Patrimonio netto degli esercizi precedenti" risultante dal bilancio d'esercizio ed è iscritto nell'allegato D), nell'ambito della categoria "Patrimonio netto"; sotto il profilo delle risultanze complessive del bilancio, l'avanzo economico produce un incremento del patrimonio netto mentre il disavanzo un decremento.

In assenza di uno specifico disegno programmatico, il perseguimento di un avanzo economico contrasta con le finalità istituzionali dell'ente camerale posto che queste ultime non tendono all'accumulazione di risorse finanziarie ma all'erogazione di servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni delle imprese.

A fronte di un patrimonio consolidato alla data del 31/12/1997 ai sensi del DM 23/07/1997 n. 287, pari ad euro 18.999.446 (ex Cciaa Livorno euro 15.066.668, ex Cciaa Grosseto euro 3.932.778), gli avanzi patrimonializzati conseguiti dall'Ente al netto delle riserve e tenuto conto anche del risultato del pre-consuntivo 2025 e della previsione 2026, evidenziano la seguente situazione:



La struttura patrimoniale dell'Ente e le cospicue giacenze di cassa (alla data dell'11/11/2025 giacenza di cassa euro 28.132.027) confortano gli Amministratori nel proporre un preventivo economico in disavanzo anche in considerazione dell'incidenza sull'equilibrio patrimoniale e finanziario complessivo dell'ente.

Come ampiamente illustrato nelle sezioni 4.1.1.1. Diritto annuale e 4.1.2.4. Interventi economici, il presente documento è redatto tenendo conto dei proventi e degli oneri dei progetti condivisi con la Regione da finanziare con la maggiorazione del 20% del diritto annuale ai sensi dell'art.18, comma 10 della Legge 580/1993. Anche in questa sede, tuttavia, è doveroso rimarcare che nella denegata ipotesi di mancata emissione del decreto autorizzatorio da parte del MIMIT, gli oneri destinati alla realizzazione dei progetti saranno mantenuti e finanziati a bilancio mentre i relativi proventi dovranno essere espunti dal Preventivo economico 2026 in sede di aggiornamento. Tale scelta strategica, che andrebbe a determinare un maggiore disavanzo economico per l'importo netto di euro 782.632, è supportata dalle predette considerazioni in merito all'entità degli avanzi patrimonializzati, alla struttura patrimoniale dell'Ente ed alla giacenza di cassa.

4.5 PIANO DEGLI INVESTIMENTI

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2026	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	
Software	5.000
Altre immobilizzazioni immateriali	134.000
Totale Immobilizzazioni immateriali	139.000
Immobilizzazioni materiali	
PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2026	IMPORTO

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2026	IMPORTO
Fabbricati	15.000
Manutenzioni straordinarie su fabbricati	620.000
Impianti Generici	105.000
Attrezzature audio video	17.000
Macchinari apparecchi e attrezzatura varia	40.000
Hardware	3.000
Arredi e mobili	16.000
Autoveicoli e motoveicoli	70.000
Immobilizzazioni materiali	886.000
Totale piano degli investimenti	1.025.000

Nello schema di preventivo All. A, è prevista anche l'esposizione del programma degli investimenti della Camera, in minima parte derivante dal differimento temporale nell'utilizzo di risorse stanziato nel 2025 per il completamento di alcuni interventi di manutenzione straordinaria e per la realizzazione di altri interventi previsti per il suddetto esercizio.

Immobilizzazioni immateriali – Complessivamente sono previste in € 139.000 distribuiti per € 5.000 nella categoria Software per l'eventuale aggiornamento ed implementazione di software esistenti e per i rimanenti 134.000 euro nella categoria Altre immobilizzazioni immateriali riferiti ai costi di progettazione e di sviluppo del progetto di trasformazione digitale dell'ente cosiddetto "Camera del Futuro".

Il progetto "Camera del Futuro" nasce nel corso dell'anno 2025 da un intento espresso dalla Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno di avviare un percorso di trasformazione digitale, avvalendosi del supporto tecnico specialistico di InfoCamere, società in house del sistema camerale, alla quale è stato richiesto di sviluppare soluzioni innovative per la gestione del rapporto con l'utenza e dei flussi di lavoro interni, improntate ai principi di sostenibilità, d'integrazione e di multicanalità. Il progetto, che si articolerà nel triennio 2025-2027, prevede due linee di azione: a) Dialogo digitale con l'utenza; b) - Dietro lo sportello.

L'azione A-Dialogo digitale con l'utenza prevede un percorso di creazione di uno sportello digitale di assistenza che rappresenti una soluzione per la gestione delle richieste di assistenza dell'utenza, basata su agenti virtuali muniti di intelligenza artificiale generativa (cd Chatbot), partendo da una soluzione denominata "Generativa BASE", contraddistinta da un assistente con elevata capacità di interpretazione del linguaggio naturale, di elaborazione di risposte basate sulle informazioni del sito istituzionale, la gestione di prenotazioni di appuntamenti tramite interazione in linguaggio naturale. Oltre agli agenti generativi di assistenza, è prevista la realizzazione di un nuovo sito istituzionale, costruito con tecnologie di ultima generazione che rappresenterà il punto di accesso al nuovo assistente virtuale e sarà integrato con la piattaforma di gestione appuntamenti.

Il progetto include anche lo sportello per la remotizzazione dello sportello fisico, arricchita con funzionalità evolute per la gestione di incontri con l'utenza (es. videoconferenza, scambio documenti, pagamenti integrati). È raggiungibile dal sistema integrato di appuntamenti che, oltre la gestione del flusso lato utente, offre funzionalità avanzate nel back office per l'ottimizzazione delle risorse (cd Agenda Work Force Management).

Azione B - Dietro lo Sportello consiste invece in una serie di iniziative di accompagnamento al cambiamento, di miglioramento delle competenze, di comunicazione interna e di efficientamento dei flussi di lavoro,

Gli oneri di "una tantum" del progetto, correlati per lo più alla fase di progettazione e sviluppo oltre alla creazione del nuovo sito camerale (linea A), data la loro natura e l'utilità pluriennale devono essere capitalizzati e pertanto da ricomprendere nel piano degli investimenti nella categoria "altre immobilizzazioni immateriali". L'importo di competenza dell'anno 2026 ammonta ad euro 134.000.

Gli oneri correlati invece alla linea B, correlati ad accompagnare il personale al cambiamento ed al miglioramento delle competenze, in funzione della loro natura sono stati inseriti invece tra gli oneri correnti di formazione.

Immobilizzazioni materiali

Fabbricati - € 15.000 si riferiscono ad eventuali oneri di progettazione connessi alla definizione del piano operativo sulle proprietà nel comune di Grosseto (riprogrammazione urbanistica dell'area dell'ex Foro Boario).

Manutenzioni straordinarie su fabbricati – € 620.000

- € 50.000 riguardano eventuali interventi a carico della Camera per la manutenzione della Fortezza Vecchia relativamente alla porzione di proprietà della Camera, complementari agli interventi strutturali concordati con il Comune, Autorità di sistema e Demanio finalizzati alla messa in sicurezza di alcune aree oltre che al miglioramento della fruibilità della struttura, opera di grande rilevanza dal punto di vista turistico e culturale.
- € 250.000 per la sede di Livorno si riferiscono principalmente agli oneri per gli interventi necessari sulla porzione storica dell'edificio finalizzati a sostituire/rinforzare i tiranti in ferro che collegano il loggiato e l'attigua parete camerale, alla sistemazione di una parte di facciata e tetto lato storico, alla sostituzione degli infissi delle chiostre interne ed all'installazione di una colonnina per la ricarica auto elettrica nel garage della sede di Livorno, oltre a eventuali agli oneri di progettazione e realizzazione per il nuovo layout del IV piano.
- € 40.000 per il complesso del Marzocco, in ambito portuale, per completare l'intervento di impermeabilizzazione avviato nel corrente anno, al fine di superare o quantomeno ridurre le infiltrazioni di acqua. Per il 2026 è stata programmata la sostituzione parziale degli infissi e l'apposizione di ulteriori guaine su lacune parti tetto e facciata.

- € 5.000 si riferiscono a lavori di straordinaria manutenzione che potrebbero essere necessari a seguito del rilascio da parte del conduttore di una delle due unità immobiliari di Via da Verrazzano a Livorno, attualmente locata.
- € 235.000 per la sede di Grosseto sono riferiti agli oneri progettazione degli interventi di manutenzione straordinaria della sede Via Cairoli (€ 160.000), ai lavori di ripristino e messa in sicurezza lato nord-est dell'edificio sede camerale a seguito di infiltrazioni d'acqua dalla copertura (€ 60.000), opere murarie correlate alla sostituzione ascensore (€ 15.000).
- € 40.000 saranno destinati infine al completamento di interventi per la ricostruzione del muro di recinzione del foro Boario (intervento riproposto nel 2026 a seguito delle difficoltà incontrate collegate all'acquisizione del consenso da parte dei condomini confinanti).

Impianti - € 122.000

Le risorse stanziare sulle categorie degli impianti, oltre ad attrezzature audio video, sono destinate alla sostituzione dell'ascensore presso la sede di Grosseto, la cui procedura di affidamento si è perfezionata nel corso del 2025 ma la consegna ed installazione è prevista per i primi mesi del prossimo anno (€ 90.000), ad alcuni interventi su impianti della sede di Livorno (€ 15.000), all'acquisto di due totem informativi per migliorare il servizio di accoglienza degli utenti (€ 12.000) ed all'installazione di telecamere di sorveglianza presso la sala Mosaico della sede di Grosseto (euro 5.000).

Attrezzature non informatiche - € 40.000

Sono previste l'installazione di nuovi condizionatori, in sostituzione di quelli malfunzionanti, presso le sedi di Livorno e di Grosseto.

Attrezzature informatiche - € 3.000

Saranno destinati per fronteggiare eventuali sostituzioni di pc. L'importo previsto è molto contenuto in considerazione del fatto che tra la fine del 2024 ed il 2025 tutte le postazioni di lavoro sono state dotate di nuovi pc con caratteristiche tecniche tali da supportare le nuove versioni dei sistemi operativi utilizzati dall'ente.

Mobili ed arredi € 16.000

Da utilizzare per la sostituzione di elementi di arredo rovinati e/o difettosi

Automezzi € 70.000

Sono state previste le risorse per il rinnovo del parco automezzi (Fiat Doblò e Clio van) promuovendo l'utilizzo di mezzi elettrici o ibridi in sostituzione degli attuali alimentati esclusivamente con combustibili fossili (benzina o gasolio).

4.6 Ripartizione per funzioni istituzionali

Ai sensi dell'art. 9 del DPR 254/2005, i proventi e gli oneri di cui al Preventivo economico, sono da attribuire alle singole funzioni istituzionali qualora direttamente riferibili alle attività ed ai progetti a loro connessi; proventi ed oneri di natura "comune", ossia trasversali a tutta la struttura (es. spese energia elettrica, riscaldamento, oneri telefonici, postali, pulizia, vigilanza, manutenzioni, assicurazioni ecc.) rappresentano invece valori da attribuire a più funzioni mediante l'individuazione di parametri o indici specifici.

Per la previsione dell'anno 2026 sono stati confermati i seguenti parametri:

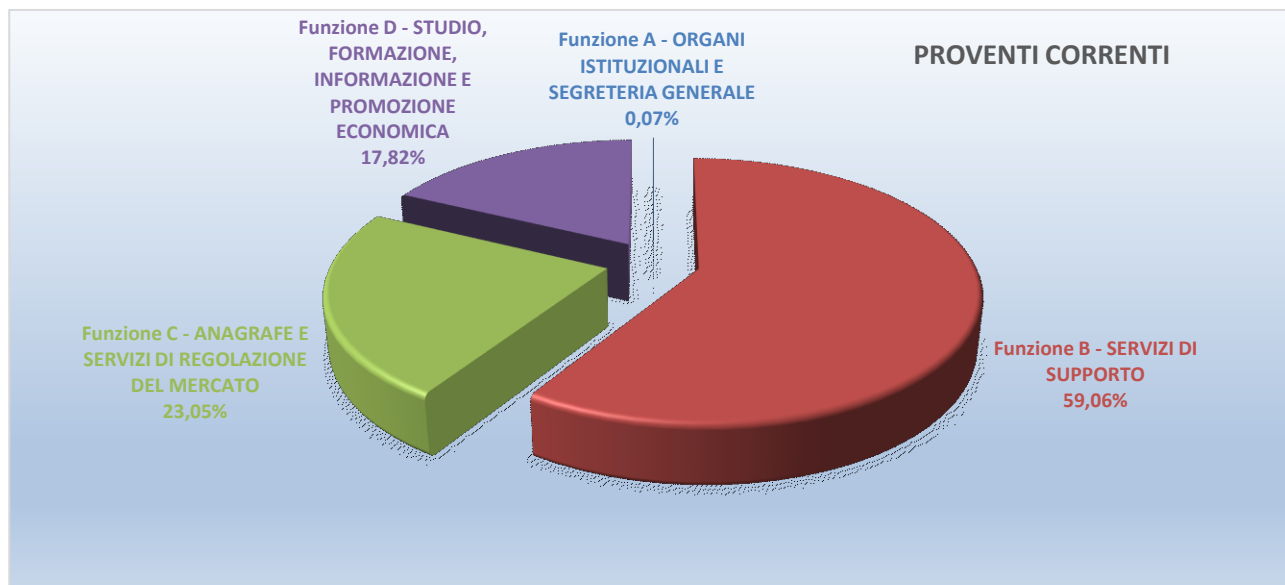
- numero personale dipendente assegnato ai singoli centri di costo rapportato al periodo di lavoro e alla percentuale di attività svolta;
- metri quadri complessivi delle aree adibite ad ufficio delle sedi di Livorno e di Grosseto.

In sede di attribuzione del budget gli oneri comuni (cdc BB04), ai sensi dall'art. 9, c. 4 del DPR 254/2005 sono assegnati alla responsabilità del dirigente dell'area economico-finanziaria; l'importo dei valori attribuiti agli oneri comuni e poi ripartito secondo i parametri sopra specificati si riferisce a:

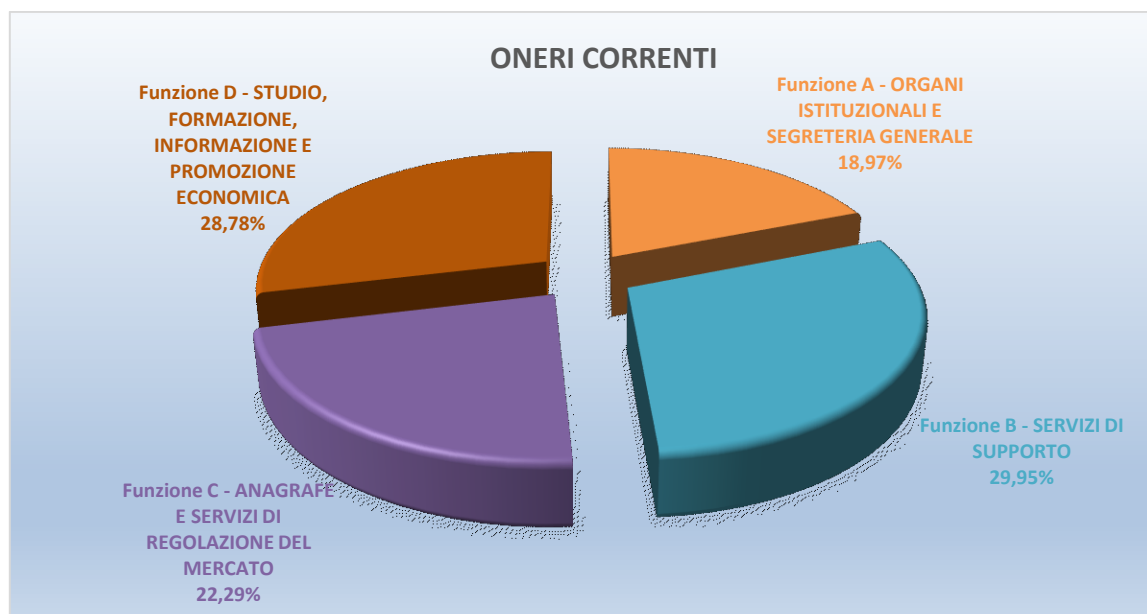
BB04	Oneri comuni	Investimento	774.000,00
		Ricavo	28.500,00
		Costo	- 1.863.184,00

A seguito dell'attribuzione degli oneri comuni alle funzioni istituzionali, si evidenzia la seguente situazione:

PROVENTI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	7.336	0,07	Rimborsi ufficio legale
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	6.377.980	59,06	Diritto annuale, affitti attivi
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.489.573	23,05	Diritti di segreteria e sanzioni registro imprese e tutela del mercato e consumatore, servizi per l'export, Occs
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	1.924.389	17,82	Maggiorazione 20% diritto annuale, diritti segreteria rilascio cns e carte tachigrafiche, contributi e trasferimenti, progetti fondo perequativo
Totale proventi correnti	10.799.277	100,00	



ONERI CORRENTI	Importi	%	Note
Funzione A - ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE	2.335.329	18,97	Oneri personale assegnato alla funzione, spese autovetture (assicurazione, esercizio, amm.to), comunicazione istituzionale, quote associative e Organi istituzionali, accantonamento
Funzione B - SERVIZI DI SUPPORTO	3.686.809	29,95	Oneri personale assegnato alla funzione, oneri diretti (escluso BB04 oneri comuni) relativi a vigilanza e accoglienza, manutenzione, oneri riscossione delle entrate, spese autocarri, gestione sale, affitti passivi e accantonamento a f.do svalutazione crediti da diritto annuale
Funzione C - ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO	2.743.799	22,29	Oneri personale assegnato alla funzione, gestione OCCS, automazione servizi, servizi certificativi per l'export, interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale e acc.to a fondo svalutazione crediti per la quota di maggiorazione 20% d.a.
Funzione D - STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE ECONOMICA	3.541.950	28,78	Oneri personale assegnato alla funzione, progetti europei, progetti promozionali, contributo azienda speciale, interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale e acc.to a fondo svalutazione crediti su maggiorazione 20% d.a.
Totale oneri correnti	12.307.887	100,00	



Si evidenzia, a seguire, il risultato della gestione corrente conseguito da ciascuna funzione istituzionale:

		Proventi correnti	Oneri correnti	Risultato
Funzione A	Organi istituzionali e Segreteria generale	7.336	2.335.329	-2.327.994
Funzione B	Servizi di supporto	6.377.980	3.686.809	2.691.171
Funzione C	Anagrafe e servizi di regolazione del mercato	2.489.573	2.743.799	-254.226
Funzione D	Studio, formazione, informazione e promozione economica	1.924.389	3.541.950	-1.617.561
TOTALI		10.799.278	12.307.887	-1.508.610

Il risultato conseguito dalla Funzione A “Organi istituzionali e Segreteria generale” risente del fatto che ad essa non vengono riferiti proventi correnti se non quelli relativi ai rimborsi dell’ufficio legale mentre tra gli oneri, oltre al personale dipendente, sono imputati i costi relativi alle quote associative, agli Organi istituzionali.

Il risultato conseguito dalla Funzione B “Servizi di supporto” risente del fatto che a tale funzione sono assegnati tutti i proventi relativi al diritto annuale a fronte di oneri riferiti al personale assegnato alla funzione, ad oneri di funzionamento e agli accantonamenti a fondo svalutazione crediti da diritto annuale.

Il risultato conseguito dalla Funzione C “Anagrafe e servizi di regolazione del mercato” è influenzato in particolare dai proventi per diritti di segreteria, mentre tra gli oneri attribuiti troviamo il personale assegnato alla funzione, parte degli interventi economici correlati alla maggiorazione del diritto annuale (Formazione lavoro,) e del relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

La Funzione D “Studio, formazione, informazione e promozione economica” vede ascritti tra i proventi correnti la maggiorazione 20% diritto annuale (doppia transizione digitale ed ecologica, internazionalizzazione, turismo, competitività per le imprese: strumenti e servizi per l'accesso alla finanza 2026), i diritti di segreteria per rilascio Cns e carte tachigrafiche, i contributi e trasferimenti, i proventi per la realizzazione dei progetti europei mentre i costi accolgono oltre alle spese del personale assegnato alla funzione, i costi per la realizzazione dei progetti europei e di quelli promozionali, il contributo all'azienda speciale e i costi correlati alla realizzazione dei progetti di cui alla maggiorazione del diritto annuale e relativo accantonamento a fondo svalutazione crediti.

4.7 BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE

Ai fini del raccordo con gli analoghi documenti previsionali delle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria, il D.M. 27 marzo 2013, all'articolo 1, dispone che gli enti in contabilità civilistica redigano il budget economico annuale e il budget economico pluriennale. Il budget economico pluriennale copre un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dal Consiglio.

Il budget economico annuale 2026 presenta la seguente situazione:

BUDGET ECONOMICO ANNUALE	PREVISIONE 2026	PRECONS. 2025
Valore della produzione	10.799.277	10.412.977
Costi della produzione	-12.307.887	-11.764.808
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.508.610	-1.351.831
Proventi ed oneri finanziari	53.598	564.806
Partite straordinarie	0	-37.254
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-1.455.012	-824.280

Il budget economico pluriennale evidenzia:

BUDGET ECONOMICO RICLASSIFICATO Art. 2, c. 3 DM 27/03/2013 - PLURIENNALE	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
Valore della produzione	10.799.277,28	10.530.540,00	10.676.050,00
Costi della produzione	-12.307.887,35	-12.356.793,35	-12.425.493,35
Differenza tra valori e costi della produzione	-1.508.610,07	-1.826.253,35	-1.749.443,35
Proventi ed oneri finanziari	53.598,00	84.548,00	84.548,00
Partite straordinarie	0,00	0,00	0,00

BUDGET ECONOMICO RICLASSIFICATO Art. 2, c. 3 DM 27/03/2013 - PLURIENNALE	PREVISIONE 2026	PREVISIONE 2027	PREVISIONE 2028
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	-1.455.012,07	-1.741.705,35	-1.664.895,35

4.8 PREVISIONI DI CASSA

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. 27 marzo 2013 al budget economico annuale devono essere allegate le previsioni in termini di cassa, raggruppate secondo le codifiche Siope+. Il Siope+ (*Siope plus*) rappresenta l'evoluzione del Sistema Informativo sulle Operazioni degli Enti Pubblici (SIOPE) per la rilevazione ed il monitoraggio di incassi e pagamenti ordinati dalle pubbliche amministrazioni ai propri tesoriери/cassieri attraverso Ordinativi Informatici di pagamento ed incasso (OPI) emessi in conformità allo standard emanato da AgID. La codificazione e le modalità di attuazione del Siope alle Camere di commercio è stato disciplinato dal Decreto Ministeriale 12 aprile 2011, mentre il Siope+ è stato disciplinato dall'art. 1, comma 533, della legge 11 dicembre 2016 (legge di bilancio 2017), che impegna, con la gradualità definita da appositi Decreti MEF, tutte le Amministrazioni Pubbliche a:

- ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo Standard OPI definito dall'AgID;
- trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE+, gestita dalla Banca d'Italia.

Con l'evoluzione da SIOPE a SIOPE+ si è passati dal protocollo di emissione degli ordinativi informatici (Ordinativo Informatico Locale - OIL), disciplinato nelle singole Convenzioni di Tesoreria, ad uno Standard nazionale (Ordinativo di Pagamento ed Incasso - OPI) soggetto ad una interazione tecnologia ed applicativa regolata e controllata da AgID.

AgID, in collaborazione con la Ragioneria Generale dello Stato e la Banca d'Italia, attraverso un percorso di condivisione con tutti gli attori del processo ha emesso lo standard di riferimento nazionale di cui gestisce e sovrintende le attività d'implementazione presso gli enti, la manutenzione e l'evoluzione nel tempo. Dopo una fase sperimentale avviata nel luglio 2017, è divenuto operativo, a partire da gennaio 2018, il nuovo sistema con l'avvio dei primi enti territoriali, cui sono seguite tutti le altre pubbliche amministrazioni.

In questo panorama normativo, la previsione di entrata per l'anno 2026 risulta la seguente:

Cod.	Descrizione codice Siope	Importo parziale	Importo totale
DIRITTI			
1100	Diritto annuale	5.250.000	
1200	Sanzioni diritto annuale	210.000	
1300	Interessi moratori diritto annuale	33.000	
1400	Diritti di segreteria	2.120.000	
1500	Sanzioni amministrative	58.200	
TOTALE DIRITTI			7.671.200
ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI			
2299	Altri proventi derivanti dalla prestazione di servizi	301.800	
TOTALE ENTRATE DERIVANTI DALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI E DALLA CESSIONE DI BENI			301.800
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI			
3107	Contributi e trasferimenti correnti da province	32.000	
3124	Altri contributi e trasferimenti correnti da Unioncamere	113.000	
3202	Contributi e trasferimenti correnti da Istituzioni sociali senza fine di lucro	15.000	
3205	Contributi e trasferimenti correnti da imprese	35.000	
3301	Contributi e trasferimenti correnti da Unione Europea	567.000	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI			762.000
ALTRE ENTRATE CORRENTI			
4198	Altri concorsi, recuperi e rimborsi	106.250	
4202	Fitti attivi	444.430	
4204	Interessi attivi da altri	54.398	
TOTALE ALTRE ENTRATE CORRENTI			605.078
OPERAZIONI FINANZIARIE			
7350	Restituzione di fondi economici	6.000	
7500	Altre operazioni finanziarie	1.320.000	
TOTALE OPERAZIONI FINANZIARIE			1.326.000
TOTALE PREVISIONI DI ENTRATA			10.666.078

Il consuntivo delle spese è classificato oltre che sulla base dei codici SIOPE, anche in relazione alle “missioni”, “programmi”, “divisioni” e “gruppi”, così come introdotti dal D. Lgs 118/2011 allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali, nonché al fine di consentire la confrontabilità dei dati di bilancio in coerenza con le classificazioni economiche e funzionali individuate dai regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale.

L'attribuzione delle spese per missioni, programmi, divisioni e gruppi rappresenta una struttura gerarchicamente ordinata, su 4 livelli. Il livello più alto della gerarchia prevede la definizione di un ambito relativo ad una certa area di politiche pubbliche e viene definito come "missione"; è strettamente allineato con gli obiettivi strategici delle politiche di governo. Il livello intermedio "programma" rappresenta aggregati omogenei dell'azione pubblica, ovvero azioni dirette ad ottenere lo stesso risultato"; i programmi, costituiscono gli aggregati di spesa finalizzati al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nelle missioni.

La classificazione della spesa per funzione utilizzata nei conti delle amministrazioni pubbliche fa riferimento alla Cofog, acronimo di "*Classification Of Function Of Government*", classificazione internazionale adottata come standard dal Sec95 (sistema europeo dei conti nazionali e regionali) ed è articolata su 3 livelli di analisi: il primo livello è costituito da divisioni, ciascuna delle quali è suddivisa in gruppi, a loro volta ripartiti in classi o gruppi.

L'articolazione della spesa per missioni e programmi e la conseguente elaborazione della previsione delle uscite in termini di cassa, è stata preceduta dall'individuazione, per ciascun centro di costo, dell'allocatione nella relativa codifica Cofog, mentre all'interno di ciascuna codifica, le voci di spesa sono state espresse per codice Siope.

Questa, in sintesi, la previsione di uscita elaborata con riferimento all'anno 2026:

PREVISIONE USCITE 2026			
DESCRIZIONE			Importo totale
Missione	11	Competitività e sviluppo delle imprese	3.189.716
Programma	5	Regolamentazione, incentivazione dei settori imprenditoriali, riassetto industriali, sperimentazione tecnologica, lotta alla contraffazione, tutela della proprietà industriale	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.496.873
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	12	Regolazione dei mercati	1.594.471
Programma	4	Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	16	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	831.900

PREVISIONE USCITE 2026			
DESCRIZIONE			Importo totale
Programma	5	Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	
Divisione	4	AFFARI ECONOMICI	
Gruppo	1	Affari generali economici, commerciali e del lavoro	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.580.892
Programma	2	Indirizzo politico	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri	
Missione	32	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	2.658.753
Programma	3	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
Missione	90	Servizi per conto terzi e partite di giro	46.000
Programma	1	Servizi per conto terzi e partite di giro	
Divisione	1	SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	
Gruppo	3	Servizi generali	
TOTALE PREVISIONE USCITE 2026			12.398.605

In ordine alla ripartizione delle uscite per codice SIOPE si riassume la seguente situazione:

Raggruppamento	CODIFICA SIOPE	Importi Parziali	Importi totali
1 PERSONALE	1101-Competenze fisse e accessorie a favore del personale	2.116.535	
	1201 - Ritenute previdenziali ed assistenziali del personale	282.512	
	1202 -Ritenute erariali a carico del personale	860.744	
	1203 - Altre ritenute al personale per conto di terzi	40.300	
	1301 -Contributi obbligatori per il personale	687.523	
	1501-Trattamento di missione e rimborsi spese viaggi	11.140	
	1599-Altri oneri per il personale	36.992	
	TOTALE		4.035.746
2 ACQUISTO BENI E SERVIZI	2101-Cancelleria e materiale informatico e tecnico	41.270	
	2102-Acquisto di beni per il funzionamento di mezzi di di trasporto	30.256	
	2103-Pubblicazioni, giornali e riviste	17.262	
	2104-Altri materiali di consumo	19.710	

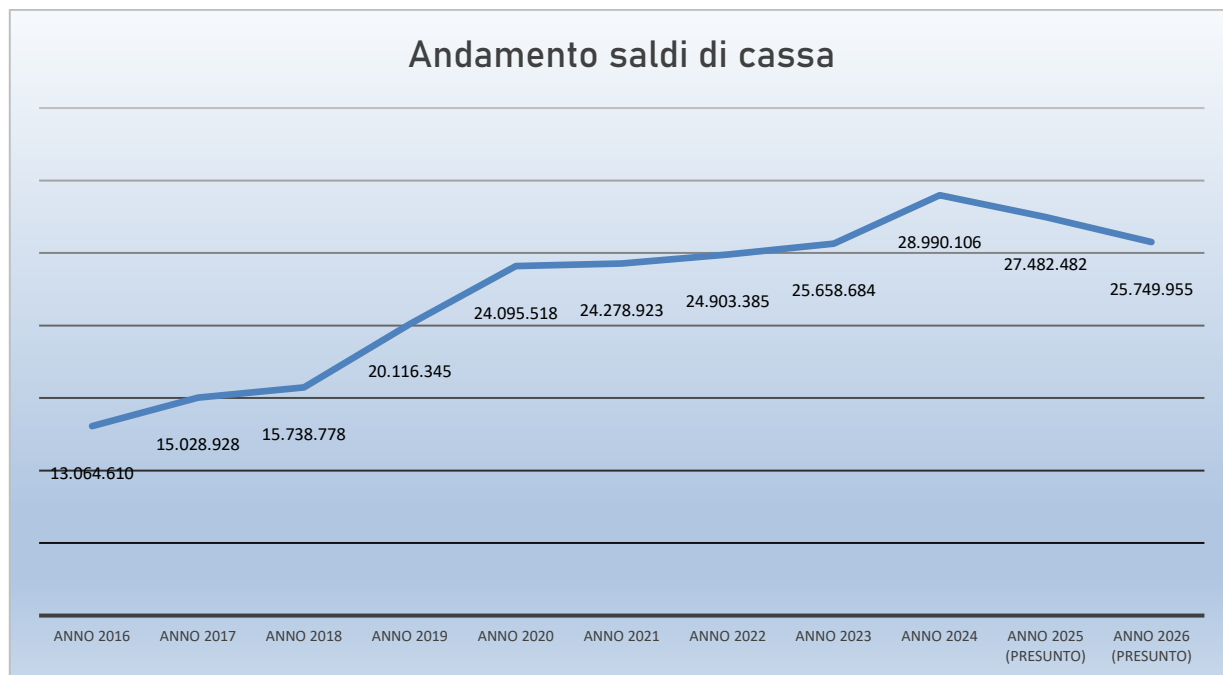
Raggruppamento	CODIFICA SIOPE	Importi Parziali	Importi totali
	2108-Corsi di formazione per il proprio personale	73.720	
	2110-Studi, consulenze, indagini e ricerche di mercato	5.000	
	2112-Spese per pubblicità	17.000	
	2113-Servizi ausiliari, spese di pulizia e servizi di vigilanza	152.600	
	2114-Buoni pasto e mensa per il personale dipendente	28.000	
	2115-Utenze e canoni per telefonia e reti di trasmissione	6.000	
	2116-Utenze e canoni per energia elettrica, acqua e gas	70.000	
	2118-Riscaldamento e condizionamento	54.150	
	2120-Acquisto di servizi per la riscossione delle entrate	14.000	
	2121-Spese postali e di recapito	25.900	
	2122-Assicurazioni	20.080	
	2123-Assistenza informatica e manutenzione software	400.334	
	2124-Manutenzione ordinaria e riparazioni di immobili e loro pertinenze	59.600	
	2125-Altre spese di manutenzione ordinaria e riparazioni	83.250	
	2126-Spese legali	40.000	
	2127-Acquisto di beni e servizi per spese di rappresentanza	1.000	
	2298-Altre spese per acquisto di servizi	899.400	
	TOTALE		2.058.532
CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	3101-Contributi e trasferimenti correnti a Stato	1.663.865	
	3113-Contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere per il fondo perequativo	150.000	
	3114-Altri contributi e trasferimenti correnti a Unioncamere	180.000	
	3116-Altri contributi e trasferimenti correnti ad Unioni regionali delle Camere di commercio	68.000	
	3202-Altri contributi e trasferimenti a aziende speciali	260.000	
	3203-Altri contributi e trasferimenti ordinari a imprese	1.625.100	
	TOTALE		3.946.965
ALTRE SPESE CORRENTI	4101-Rimborso diritto annuale	1.500	
	4102-Restituzione diritti di segreteria	1.600	
	4201-Noleggi	22.700	
	4202-Locazioni	300	
	4306 - Interessi passivi v/fornitori	1.000	
	4401-IRAP	240.862	
	4402-IRES	150.000	
	4403 - IVA	305.000	
	4405-ICI	256.700	
	4499-Altri tributi	96.000	
	4502-Indennità e rimborso spese per il Consiglio	17.600	
	4503-Indennità e rimborso spese per la Giunta	41.800	
	4504-Indennità e rimborso spese per il Presidente	67.900	

Raggruppamento	CODIFICA SIOPE	Importi Parziali	Importi totali
	4505-Indennità e rimborso spese per il Collegio dei revisori	38.000	
	4506-Indennità e rimborso spese per il Nucleo di valutazione	5.000	
	4507-Commissioni e Comitati	12.600	
	4509 - Ritenute erariali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	132.000	
	4510-Contributi previdenziali e assistenziali su indennità a organi istituzionali e altri compensi	23.000	
	4512 - Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico degli organi	13.200	
	TOTALE		1.426.762
5 INVESTIMENTI FISSI	5102-Fabbricati	520.000	
	5103-Impianti e macchinari	150.500	
	5104-Mobili e arredi	14.000	
	5105-Automezzi	70.000	
	5152-Hardware	3.000	
	5155-Acquisizione o realizzazione software	4.300	
	5199-Altre immobilizzazioni immateriali	122.800	
	TOTALE		884.600
7 OPERAZIONI FINANZIARIE	7350 - Costituzione fondi per il servizio di economato	6.000	
	7500 - Altre operazioni finanziarie	40.000	
	TOTALE		46.000
TOTALE PREVISIONE USCITE 2026			12.398.605

Il saldo presunto al 31/12/2025 è stato individuato partendo dal saldo in Banca d'Italia al 31/10 risultato pari ad euro 28.102.481,79 e stimando i movimenti in entrata e in uscita degli ultimi due mesi dell'anno; a tale valore si aggiungono le movimentazioni 2026 come da rispettivi prospetti di entrata e di spesa e si definisce il seguente saldo di cassa finale presunto al 31/12/2026:

Previsione valori di cassa al 31 dicembre 2026	Importi
SALDO 31/12/2025 (presunto)	27.189.968
Previsione entrate 2026	10.666.078
Previsione uscite 2026	-12.398.605
Saldo presunto al 31/12/2026	25.457.441

Esaminando l'andamento dei saldi di cassa a partire dalla data di costituzione della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, si osserva la seguente situazione:



La riduzione del fondo di cassa presunto al 31/12/2026 rispetto a quello (sempre presunto) dell'esercizio 2025 deriva dal fatto che nell'esercizio 2025 è previsto l'incasso di euro 510.000 di proventi mobiliari e che nell'esercizio 2026 si prevedono maggiori spese per il personale dipendente a seguito dei rinnovi contrattuali e dei conseguenti oneri riflessi, per la realizzazione del progetto "Camera del futuro" e del bilancio delle competenze professionali, maggiori uscite per interventi di promozione economica e maggiori spese per investimenti.

In ogni caso, rispetto all'esercizio 2016, anno di costituzione della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno, il saldo al 31/12/2026 si stima circa raddoppiato (+94,86%); la situazione finanziaria dell'Ente, oltre a confortare nell'utilizzo degli avanzi patrimonializzati per sostenere una previsione in disavanzo, consentirà all'ente, seppur attraverso una gestione attenta della liquidità, di sostenere la propria gestione, almeno nel medio periodo, senza particolari rischi di incorrere in situazioni di crisi finanziaria.



CONSIDERAZIONI FINALI

La Camera, nell'esercizio 2026, porterà a termine le attività ed iniziative collegate agli indirizzi di programmazione strategica stabiliti dal Consiglio camerale nel proprio programma di mandato. I programmi realizzati sono correlati ad una nuova visione dell'attività camerale, nell'ottica del raggiungimento degli specifici obiettivi e dei risultati attesi - sempre più sfidanti - che prevedono tra

l'altro un più razionale utilizzo delle risorse disponibili, nella consapevolezza che la ridefinizione delle funzioni disegnata dal processo di riforma del sistema cha ha portato tutte le componenti della governance camerale ad una profonda rivalutazione e ridefinizione delle future strategie anche in linea con le maggiori linee strategiche individuate dai vari progetti del PNRR.

IL PRESIDENTE

Riccardo BREDA



Allegato 1

FONDO PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETRIBUZIONE DI POSIZIONE E DI RISULTATO DELLA DIRIGENZA

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL triennio 2016-2018 del 17.12.2020 nonché dell'art. 39 del CCNL triennio 2019-2021 del 16.07.24 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali

Disposizione	Articolo	Descrizione		Importo
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett a)	Unico importo annuale di tutte le risorse certe e stabili, destinate a retribuzione e di risultato, comprese quelle di cui all'art. 56 e RIA a) unico importo annuale nel quale confluiscono tutte le risorse certe e stabili - negli importi certificati dagli organi di controllo interno di cui all'art. 40-bis, comma 1 del d. lgs. n. 165/2001 - destinate a retribuzione di posizione e di risultato nell'anno precedente, ivi comprese quelle di cui all'art. 56 (Incremento delle risorse destinate alla retribuzione di posizione e di risultato) e la RIA del personale cessato fino al 31 dicembre del suddetto anno.	Nell'unico importo consolidato confluiscono le quote già destinate al fondo nell'anno 2020: - art. 26 comma 1 lettera a) CCNL 23.12.1999 - importo complessivamente destinato al finanziamento del trattamento di posizione e di risultato di tutte le funzioni dirigenziali per l'anno 1998. - art. 26 comma 1 lettera d) CCNL 23.12.1999 - importo pari al 1,25% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997. - art. 26 comma 1 lettera f) CCNL 23.12.1999 - somme connesse al trattamento incentivante del personale dirigenziale trasferito agli enti del comparto, a seguito della attuazione dei processi di decentramento e delega di funzioni. - art. 26 comma 1 lettera g) CCNL 23.12.1999 - importo annuo della retribuzione individuale di anzianità dei dirigenti comunque cessati dal servizio a far data dal 1.1.1998, compresa la RIA del personale cessato sino al 31 dicembre 2020. - art. 26 comma 5 CCNL 23.12.1999 - quota non superiore al 6% del minore importo del finanziamento a carico del pertinente capitolo di bilancio, derivante dalla riduzione stabile di posti di organico della qualifica dirigenziale. - art. 31 comma 2 CCNL 23.12.1999 - ulteriore incremento di un importo pari al 3,3% della	€ 382.223,17 € 392.076,29

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL triennio 2016-2018 del 17.12.2020 nonché dell'art. 39 del CCNL triennio 2019-2021 del 16.07.24 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali

Disposizione	Articolo	Descrizione			Importo
			retribuzione di posizione alla data del 31.12.1999. - art. 1 comma 3 CCNL 12.2.2002 - decurtazione del fondo (€ 3.356,97 per ogni funzione dirigenziale). - incrementi CCNL 22.2.2006 - CCNL 14.05.2007 - CCNL 22.02.2010 - CCNL 03.08.2010.		
			Quota ex art. 26 comma 3 CCNL 23.12.1999 - integrazione di parte fissa per incremento stabile delle dotazioni organiche per l'importo già utilizzato nel 2020 per il finanziamento di posti dirigenziali di nuova istituzione successivamente effettivamente coperti	€ 0,00	
			* Risorse ex art. 56 comma 1 del CCNL 17.12.2020: incremento dell'1,53% del monte salari della dirigenza riferito all'anno 2015	€ 9.853,12	
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett. c)	Importo (stabile) corrispondente alle R.I.A. non più corrisposte al personale cessato dal servizio dal 2021 (confluisce nel fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio). c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni.			€ 0,00

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL triennio 2016-2018 del 17.12.2020 nonché dell'art. 39 del CCNL triennio 2019-2021 del 16.07.24 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali			
Disposizione	Articolo	Descrizione	Importo
CCNL 16.07.2024	ART. 39 comma 1	**Il Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 57 del CCNL 17.12.2020 è stabilmente incrementato, con le decorrenze sotto indicate, dei seguenti importi percentuali da calcolarsi sul monte salari anno 2018 relativo ai dirigenti di cui alla presente Sezione: - 0,46% a decorrere dal 01.01.2020; - rideterminata nel 2,01% a decorrere dal 1.01.2021.	€ 10.351,06
TOTALE RISORSE STABILI			402.427,35 €
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett b)	b) risorse previste da disposizioni di legge , ivi comprese quelle di cui all'art. 43 della legge n. 449/1997, di cui all'art. 24, comma 3 del d. lgs. n. 165/2001.	€ 0,00
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett. c)	Importo una tantum (variabile) corrispondente ai ratei delle R.I.A. non più corrisposti al personale cessato dal servizio nell'anno precedente (con decorrenza dal 2021) nei limiti delle mensilità residue post cessazione dal servizio c) importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità non più corrisposte al personale cessato dal servizio dall'anno successivo a quello di sottoscrizione del presente CCNL, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo, dall'anno successivo alla cessazione dal servizio, in misura intera in ragione d'anno; <i>solo per tale anno successivo, nel Fondo confluiscono altresì i ratei di RIA del personale cessato dal servizio nel corso dell'anno precedente, calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni.</i>	€ 0,00
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett. d)	d) le somme connesse all'applicazione del principio di onnicomprensività della retribuzione ai sensi dell'art. 60 (Onnicomprensività del trattamento economico).	€ 5.000,00
CCNL 17.12.2020	ART. 57 comma 2 lett. e)	e) risorse autonomamente stanziare dagli enti per adeguare il Fondo alle proprie scelte organizzative e gestionali, in base alla propria capacità di bilancio, ed entro i limiti di cui al comma 1 oltreché nel rispetto delle disposizioni derivanti dai rispettivi ordinamenti finanziari e contabili. <i>In questa componente di finanziamento rientra la quota ex art. 26 comma 3 CCNL 23.12.1999 - integrazione di parte variabile per attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione (In caso di attivazione di nuovi servizi o di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di livelli qualitativi e quantitativi di servizi esistenti nonché la quota ex art. 26 comma 2, CCNL 23.12.1999 (Ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa, sino ad un importo massimo dell'1,2% del monte salari della dirigenza per l'anno 1997).</i>	€ 4.120,52
CCNL 16.07.2024	ART. 39 comma 3	In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui all'art. 57, comma 2, lett. e) del CCNL 17.12.2020, di una misura non superiore allo 0,22% del monte salari 2018, relativo ai dirigenti di cui alla presente sezione. Tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2 del D. Lgs. n. 75/2017.	€ 0,00
TOTALE RISORSE VARIABILI			9.120,52 €
TOTALE FONDO ANNO 2026			€ 411.547,87

Fondo per la retribuzione di posizione e di risultato costituito in applicazione dell'art. 57 del CCNL triennio 2016-2018 del 17.12.2020 nonché dell'art. 39 del CCNL triennio 2019-2021 del 16.07.24 dell'Area Dirigenziale Funzioni Locali

Disposizione	Articolo	Descrizione	Importo
ARTICOLO 57, COMMA 3 CCNL 17.12.2020		Economie residue anno precedente	€ 0,00

FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE CAMERALE

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 -		
RISORSE STABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
Art. 79, comma 1, let. a), del CCNL 16.11.2022	a) risorse di cui all'art. 67, comma 1 e comma 2, lettere a), b), c), d), e), f), g), del CCNL 21 maggio 2018	
	1. La parte stabile del Fondo risorse decentrate di ciascun ente è costituita annualmente dalle seguenti risorse:	
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 21.5.2018		
RISORSE STABILI Articolo 67, commi 1 e 2, del CCNL 21.5.2018	1. <i>UNICO IMPORTO CONSOLIDATO</i> di tutte le risorse decentrate stabili, indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017 il quale resta confermato con le stesse caratteristiche anche per gli anni successivi. 2. <i>INCREMENTI STABILI</i> previsti dall'art.67 comma 2 del CCNL 2016-2018	
ARTICOLO 67, COMMA 1	1. A decorrere dall'anno 2018, il "Fondo risorse decentrate", è costituito da un unico importo consolidato di tutte le risorse decentrate stabili , indicate dall'art. 31, comma 2 del CCNL 22/1/2004, relative all'anno 2017, come certificate dal collegio dei revisori, ivi comprese quelle dello specifico Fondo delle progressioni economiche e le risorse che hanno finanziato le quote di indennità di comparto di cui all'art. 33, comma 4, lettere b) e c), del CCNL 22/1/2004. Le risorse di cui al precedente periodo confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quelle che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno, a carico del Fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative.	€ 456.132,61
	Nell'importo consolidato di cui al presente comma confluisce, altresì, l'importo annuale delle risorse di cui all'art. 32, comma 7, del CCNL 22/1/2004, pari allo 0,20% del monte salari dell'anno 2001, esclusa la quota relativa alla dirigenza, nel caso in cui tali risorse non siano state utilizzate, nell'anno 2017, per gli incarichi di "alta professionalità"	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA a)	a) di un importo, su base annua, pari a Euro 83,20 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2015, a decorrere dal 31/12/2018 e a valere dall'anno 2019	€ 7.404,80
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA b)	b) di un importo pari alle <u>differenze tra gli incrementi a regime</u> di cui all'art. 64 riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria <u>e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali</u> ; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono gli incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data	€ 9.140,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA c)	c) dell'importo corrispondente alle retribuzioni individuali di anzianità e degli assegni ad personam non più corrisposti al personale cessato dal servizio, compresa la quota di tredicesima mensilità; l'importo confluisce stabilmente nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio in misura intera in ragione d'anno;	€ 14.807,15

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 -		
ARTICOLO 67, COMMA 2 , LETTERA d)	d) di eventuali risorse riassorbite ai sensi dell'art. 2, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 2 , LETTERA e)	e) degli importi necessari a sostenere a regime gli oneri del trattamento economico di personale trasferito, anche nell'ambito di processi associativi, di delega o trasferimento di funzioni, a fronte di corrispondente riduzione della componente stabile dei Fondi delle amministrazioni di provenienza, ferma restando la capacità di spesa a carico del bilancio dell'ente, nonché degli importi corrispondenti agli adeguamenti dei Fondi previsti dalle vigenti disposizioni di legge, a seguito di trasferimento di personale, come ad esempio l'art. 1, comma 793 e segg. delle legge n. 205/2017; le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA f)	f) dell'importo corrispondente agli eventuali minori oneri che deriveranno dalla riduzione stabile di posti di organico del personale della qualifica dirigenziale, sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,2% del monte salari annuo della stessa dirigenza; tale risorsa è attivabile solo dalle Regioni che non abbiano già determinato tale risorsa prima del 2018 o, per la differenza, da quelle che l'abbiano determinata per un importo inferiore al tetto massimo consentito;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 2, LETTERA g)	g) degli importi corrispondenti a stabili riduzioni delle risorse destinate alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, ad invarianza complessiva di risorse stanziate; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo;	€ 0,00
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 16.11.2022		
Art. 79, comma 1, let. b), del CCNL 16.11.2022	b) un importo, su base annua, pari a Euro 84,50 per le unità di personale destinatarie del presente CCNL in servizio alla data del 31/12/2018; poiché l'incremento di cui alla presente lettera decorre retroattivamente dal 1/01/2021, si applica quanto previsto al comma 6;	€ 6.506,50
Art. 79, comma 1, let. c), del CCNL 16.11.2022	c) risorse stanziate dagli enti in caso di incremento stabile della consistenza di personale, in coerenza con il piano dei fabbisogni, al fine di sostenere gli oneri dei maggiori trattamenti economici del personale;	€ 0,00 -
Art. 79, comma 1, let. d), del CCNL 16.11.2022	d) di un importo pari alle differenze tra gli incrementi a regime di cui all'art. 76 (Incrementi degli stipendi tabellari) riconosciuti alle posizioni economiche di ciascuna categoria e gli stessi incrementi riconosciuti alle posizioni iniziali; tali differenze sono calcolate con riferimento al personale in servizio alla data in cui decorrono i suddetti incrementi e confluiscono nel fondo a decorrere dalla medesima data.	€ 12.200,50
Art. 79, comma 1-bis, del CCNL 16.11.2022	1-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore del nuovo sistema di classificazione professionale di cui all'art. 13, comma 1 nella parte	€ 8.999,12

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 -		
	<i>stabile di cui al comma 1 confluisce anche, senza nuovi o maggiori oneri per gli enti, la quota di risorse già a carico del bilancio, corrispondente alle differenze stipendiali tra B3 e B1 e tra D3 e D1. Tale quota è utilizzata a copertura dell'onere, interamente a carico del Fondo, per corrispondere i differenziali stipendiali di cui all'art. 78 (Trattamento economico nell'ambito del nuovo sistema di classificazione professionale) al personale inquadrato nei profili professionali della categoria B a cui si accedeva dalla posizione economica B3 e nei profili professionali della categoria D a cui si accedeva dalla posizione economica D3.</i>	
TOTALE RISORSE STABILI		€ 515.190,68
COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2025 AI SENSI DELL'ART.79, comma 2, DEL CCNL 16.11.2022 - RISORSE VARIABILI		
Disposizione	Descrizione	Importo
Art. 79, comma 2, let. a), del CCNL 16.11.2022	a) risorse di cui all'art. 67, comma 3, lettere a), b), c), d), f), g), j), k), del CCNL 21.05.2018	
	2. Gli enti possono altresì destinare al Fondo le seguenti ulteriori risorse, variabili di anno in anno:	
RISORSE VARIABILI Articolo 67, comma 3, del CCNL 21.5.2018	3. Il Fondo di cui al presente articolo continua ad essere alimentabile, con importi variabili di anno in anno:	
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 21.5.2018		
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA a)	a) delle risorse derivanti dall'applicazione dell'art. 43 della legge n. 449/1997, anche tenuto conto di quanto esplicitato dall'art. 15, comma 1, lett. d) del CCNL 1/4/1999, come modificata dall'art. 4, comma 4 del CCNL 5/10/2001;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA b)	b) della quota di risparmi conseguiti e certificati in attuazione dell'art. 16, commi 4, 5 e 6 del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98; PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA c)	c) delle risorse derivanti da disposizioni di legge che prevedano specifici trattamenti economici in favore del personale, da utilizzarsi secondo quanto previsto dalle medesime disposizioni di legge;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA d)	d) degli importi una tantum corrispondenti alla frazione di RIA di cui al comma 2, lett. b), calcolati in misura pari alle mensilità residue dopo la cessazione, computandosi a tal fine, oltre ai ratei di tredicesima mensilità, le frazioni di mese superiori a quindici giorni; l'importo confluisce nel Fondo dell'anno successivo alla cessazione dal servizio;	€ 1.425,09
ARTICOLO 67 COMMA 3 LETTERA f)	f) delle risorse di cui all'art. 54 del CCNL 14/9/2000, con i vincoli di destinazione ivi indicati;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA g)	g) delle risorse destinate ai trattamenti economici accessori del personale delle case da gioco secondo le previsioni della legislazione vigente e dei relativi decreti ministeriali attuativi;	€ 0,00
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA j) e COMMI 8 e 9	j) di un importo corrispondente alle eventuali risorse che saranno stanziare in applicazione della normativa di legge richiamata ai commi 8 e 9, a condizione che siano stati emanati i decreti attuativi dalla stessa previsti e nel rispetto di questi ultimi;	€ 0,00

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 -		
ARTICOLO 67, COMMA 3, LETTERA k)	<i>k) delle integrazioni alla componente variabile del fondo - a seguito dei trasferimenti di personale di cui al comma 2 lett. e) ed a fronte della corrispondente riduzione ivi prevista della componente variabile dei fondi - limitatamente all'anno in cui avviene il trasferimento, al fine di garantire la copertura, nei mesi residui dell'anno, degli oneri dei trattamenti accessori del personale trasferito, fermo restando che la copertura a regime di tali oneri avviene con le risorse di cui al citato comma 2 lett. e); le Unioni di comuni tengono anche conto della speciale disciplina di cui all'art. 70-sexies.</i>	€ 0,00
SPECIFICA ARTICOLI del CCNL 16.11.2022		
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA b)	<i>b) un importo massimo corrispondente all'1,2 % su base annua, del monte salari dell'anno 1997, relativo al personale destinatario del presente CCNL, ove nel bilancio dell'ente sussista la relativa capacità di spesa;</i>	€ 27.940,31
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA c)	<i>c) risorse finalizzate ad adeguare le disponibilità del Fondo sulla base di scelte organizzative, gestionali e di politica retributiva degli enti, anche connesse ad assunzioni di personale a tempo determinato, ove nel bilancio sussista la relativa capacità di spesa; in tale ambito sono ricomprese le risorse già previste all'art. 56 quater comma 1 lettera c) del CCNL 21.05.2018; in relazione alla finalità di cui alla presente lettera, le Camere di Commercio possono definire anche obiettivi legati ai processi di riorganizzazione e di fusione, derivanti dalla riforma di cui al D. lgs. n. 219/2016;</i>	€ 35.000,00
ARTICOLO 79, COMMA 2, LETTERA d)	<i>d) delle eventuali somme residue, dell'anno precedente, accertate a consuntivo, derivanti dall'applicazione della disciplina dello straordinario di cui all'art. 14 del CCNL 1.04.1999 (residui da compensi per lavoro straordinario);</i>	€ 35.000,00
ARTICOLO 79, COMMA 5	<i>5. Le quote relative agli incrementi annuali di cui al comma 1, lett. b) di competenza degli anni 2021 e 2022 e quelle relative agli incrementi annuali di cui al comma 3 di competenza dell'anno 2022 sono computate, quali risorse variabili ed una tantum, nel Fondo relativo al 2023. È possibile, in alternativa, computare la quota relativa all'anno 2021 delle risorse di cui al comma 1, lett. b), ferma restando la natura variabile ed una tantum della stessa, nonché le risorse di cui al comma 3, nella costituzione del Fondo anno 2022, qualora la contrattazione di cui all'art. 7 relativa a tale anno non sia stata ancora definita.</i>	€ 0,00
ARTICOLO 79, COMMA 3,	<i>3. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 604 della L. n. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), con la decorrenza ivi indicata, gli enti possono incrementare, in base alla propria capacità di bilancio, le risorse di cui al comma 2, lett. c) e quelle di cui all'art. 17, comma 6, di una misura complessivamente non superiore allo 0,22 per cento del monte salari</i>	€ 4.392,28

COSTITUZIONE FONDO RISORSE DECENTRATE PER L'ANNO 2026 AI SENSI DELL'ART.79, comma 1, DEL CCNL 16.11.2022 -		
	2018. Tali risorse, in quanto finalizzate a quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, del D.L. n. 80/2021, non sono sottoposte al limite di cui all'art. 23, comma 2, del D. lgs. n. 75/2017. Gli enti destinano le risorse così individuate ripartendole in misura proporzionale sulla base degli importi relativi all'anno 2021 delle risorse del presente Fondo e dello stanziamento di cui all'art. 17, comma 6. Le risorse stanziate ai sensi del presente comma sono utilizzate anche per corrispondere compensi correlati a specifiche esigenze della protezione civile, in coerenza con le disposizioni del CCNL.	
TOTALE RISORSE VARIABILI		€ 103.757,68
TOTALE GENERALE FONDO 2026		€ 618.948,36
La quantificazione del Fondo delle risorse decentrate nonché delle risorse destinate agli incarichi di Elevata Qualificazione (E.Q.) di cui all'art. 16 del CCNL 16.11.2022 deve comunque avvenire, complessivamente, nel rispetto dell'art. 23, comma 2, del d. lgs. n. 75/2017, ovvero nell'osservanza dei limiti delle risorse economiche complessivamente destinate al trattamento economico accessorio del personale dipendente determinato per l'anno 2016		
	TOTALE LIMITE FONDO 2026	€ 535.305,16
	TOTALE LIMITE FONDO 2026	€ 535.305,16
	TOTALE FONDO EQ	€ 109.691,82
	TOTALE LIMITE FONDO 2026 CON EQ	€ 644.996,98
	Limite del fondo ex art. 23 D.Lgs. 75/2017 (Fondo anno 2016)	€ 654.338,64

PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE: COMMA 594 ART. 2 FINANZIARIA 2008
Anni 2026/2028

L'art. 2, comma 594 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 dispone che:

“ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione delle misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo :

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il successivo comma 595 prevede che:

“nei piani di cui al comma precedente sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento di particolari attività che ne richiedano l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze”.

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno pertanto, in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate adotta il piano di razionalizzazione per il triennio 2026/2028 di seguito individuato.

a) Dotazioni strumentali

La Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno, costituita in data 1° settembre 2016 dall'accorpamento delle camere di Livorno e di Grosseto, svolge la propria attività sulle sedi di Livorno e di Grosseto.

Le stampanti attualmente sono tutte centralizzate, acquisite a noleggio mediante adesione a convenzione Consip, con l'eccezione di alcune stampanti locali presenti presso gli sportelli al pubblico della sede di Livorno. In totale, nella sede di Livorno sono presenti 12 multifunzione di rete, di cui due a colori, mentre in quella di Grosseto le multifunzioni disponibili sono in totale 9, di cui due a colori.

La gestione delle fotocopiatrici a colori è affidata all'ufficio Provveditorato che riceve le richieste degli uffici e supervisiona alla loro esecuzione.

Per quanto riguarda i pc fissi e portatili, in considerazione del cessato supporto a Windows 10 da parte di Microsoft, gli stessi sono stati tutti sostituiti o aggiornati negli anni 2024/2025, quindi non si prevede la loro sostituzione nel prossimo triennio, salvo eventuali sostituzioni per malfunzionamento.

Negli anni 2024/2025 sono stati inoltre sostituiti tutti gli switch di rete delle due sedi, che Infocamere aveva dichiarato “fuori supporto” da parte dei produttori, pertanto non si prevedono ulteriori operazioni nel prossimo triennio, salvo eventuali sostituzioni per malfunzionamento.

L'acquisizione delle attrezzature avviene esclusivamente tramite convenzioni Consip, Mercato Elettronico Pubblica Amministrazione o con riferimento agli stessi.

Misure di razionalizzazione

Nel 2023 è stato rivisitato il sistema wi-fi presso la sede di Livorno, anche con la sostituzione degli apparecchi fuori produzione e privi di manutenzione. Sempre presso la sede di Livorno è stato installato un sistema di amplificazione dei segnali GSM che consenta di garantire buona prestazione dei servizi di sportello e all'interno degli uffici stessi.

VDI (Virtual Desktop Infrastructure)

Rappresenta un modello centrato su ambiente server che fornisce agli amministratori di sistema la possibilità di gestire centralmente nel data center macchine desktop virtuali pur offrendo una completa “esperienza desktop” agli utenti finali. Il Virtual Desk introdotto nella ex CCIAA di Livorno già dal 2015 ha comportato il passaggio ad una piattaforma in remoto “cloud” tramite scrivanie di lavoro virtuali connesse a server messi a disposizione da terzi ancora da individuare tra Infocamere ed imprese private.

A seguito dell'accorpamento il Virtual Desk è stato introdotto nel corso del 2018 anche presso la sede di Grosseto. I risparmi derivanti dall'introduzione di tale tecnologia saranno collegati al contenimento del numero di nuovi pc acquistati, alla riduzione dei costi di gestione e manutenzione dei personal computer, alla protezione centralizzata da attacchi informatici, al salvataggio continuo dei dati.

La Camera della Maremma e del Tirreno opera ormai completamente in un ambiente “CLOUD –VDI “. Da un'analisi di mercato effettuata dall'Ufficio, con l'ausilio degli assistenti di Infocamere, emerge tuttavia che attualmente non risulta ancora conveniente acquisire l'hardware “thin client” in quanto hanno dei prezzi sostanzialmente in linea con ordinari personal computer. Con ogni probabilità ciò deriva dal limitato mercato delle apparecchiature Thin client, legate ad una tecnologia non ancora molto diffusa, che non consente ancora la presenza di un prezzo contenuto collegato, tra l'altro, alle caratteristiche tecniche di tali unità, dotate di connessione internet e dischi di limitata memoria.

La presenza del modello VDI presso l'ente ha consentito in periodo di emergenza pandemica di attivare per la quasi totalità dei dipendenti contratti di lavoro agile mantenendo la medesima efficienza nella prestazione dei servizi e nel livello di performance generale.

VOIP

Nell'ambito del processo di fusione con la consorella di Grosseto è stato adottato anche per la sede di Livorno il sistema di fonia su internet (VOIP) tramite Infocamere al fine di abbattere i costi di comunicazione tra le due sedi; l'azzeramento dei costi dei collegamenti telefonici tra le due sedi ha portato un significativo vantaggio sulle spese telefoniche.

Tale strumento viene confermato per il prossimo triennio con eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari.

Rete intranet

Nel corso del 2024/2025 la nuova intranet è stata resa pienamente operativa; salvo eventuali aggiornamenti o necessità non attualmente prevedibili, non si prevedono modifiche nel prossimo triennio.

Le sale conferenze, sia sulla sede di Livorno che su quella di Grosseto, vengono concesse in uso sulla base di apposito regolamento, corredato di tariffario. In tal modo vengono così parzialmente recuperati, ove possibile, i costi di investimento per l'acquisto delle attrezzature, del loro mantenimento e della pulizia dei locali.

b) Autovetture di servizio

La Camera ha attualmente in dotazione:

Per la sede di Livorno n. 2 autocarri di servizio: un Fiat Doblò, immatricolato nel Novembre 2010, ed un Volvo xc 40 immatricolato nel mese di aprile 2025, entrambi ad uso promiscuo.

Il primo è destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi che hanno generalmente la necessità, per l'espletamento dell'attività, di trasportare materiale e strumenti. In alcuni casi l'autocarro può essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede di missione con mezzi pubblici) e, soprattutto, quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico. Il secondo viene utilizzato per gli altri spostamenti.

Per la sede di Grosseto n. 1 autocarro di servizio modello Renault Clio van ad uso promiscuo, il quale è

anch'esso destinato quasi esclusivamente al personale addetto ai servizi ispettivi per le medesime motivazioni sopra espresse. In alcuni casi l'autocarro potrà essere usato anche dai dipendenti quando necessario (ad esempio per la difficoltà del raggiungimento della sede con mezzi pubblici) e soprattutto quando tale scelta risulti economicamente più conveniente rispetto al trasporto pubblico.

E' a disposizione, infine, a partire dal maggio 2019 un'autovettura Audi A4 del 2019, condotta da personale ausiliario con mansioni di autista e prevalentemente destinata alle esigenze di mobilità del Presidente per impegni istituzionali (spostamenti tra le due sedi, partecipazione ad eventi e riunioni organi delle unioni di sistema nazionale e regionale); viene promosso l'utilizzo condiviso in occasione delle trasferte del Presidente presso la sede di Livorno al fine di contenere i costi.

Misure di razionalizzazione

Per quanto concerne l'acquisto del carburante la Camera ha aderito alla Convenzione CONSIP in vigore. Le modalità di utilizzo degli automezzi di proprietà dell'ente sono state regolamentate con determinazione del Segretario Generale e sono monitorate tramite l'ufficio Provveditorato.

Sulla base dello stato d'uso e del chilometraggio dell'autocarro DOBLO' di servizio presso la sede di Livorno, è prevista la sua sostituzione nel corso del 2026 con un veicolo totalmente elettrico tramite convenzione Consip. Per il 2026 è prevista anche la sostituzione dell'automezzo ClioVan con un autocarro ibrido,

c)

c) Immobili ad uso abitativo o di servizio

Relativamente agli immobili è doveroso rilevare che la presente sezione del piano si sovrappone, parzialmente, alle misure specificatamente previste dalla normativa relativa alla recente riforma del sistema camerale. Nella stesura del Programma pluriennale di mandato 2016 – 2020, ha dedicato ampio spazio alla necessità di procedere alla valorizzazione ed alla gestione efficiente del cospicuo patrimonio immobiliare della neonata Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

In attuazione delle indicazioni programmatiche ed alla luce del nuovo contesto normativo, istituzionale ed economico-patrimoniale, la Giunta camerale ha effettuato una ricognizione di tutte le proprietà immobiliari possedute e, tenendo conto delle iniziative già avviate dalle preesistenti Camere di Livorno e Grosseto, ne ha valutato le prospettive di utilizzo; con deliberazione n. 33 del 15 marzo 2017, la Giunta ha approvato il Piano di razionalizzazione degli immobili di proprietà della Camera di commercio della Maremma e del Tirreno.

Le decisioni assunte dall'Ente per la razionalizzazione dei propri assets immobiliari, coerenti con il processo di riforma in atto ed in particolare con il D. Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, emanato in attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge n. 124/2015 di riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, sono state comunicate ad Unioncamere, che le ha recepite e quindi inserite nella più ampia proposta di riorganizzazione del sistema prevista all'art. 3 del richiamato decreto.

Il successivo decreto MiSE 8 agosto 2017, all'art. 5 (Razionalizzazione delle sedi delle camere di commercio e delle unioni regionali e disposizioni in materia di unioni regionali), ha approvato gli interventi di razionalizzazione delle sedi camerali e le modalità per la dismissione ovvero la locazione a terzi, mediante procedura ad evidenza pubblica, delle parti di patrimonio immobiliare non più ritenuto essenziale alle finalità istituzionali, così come proposti da Unioncamere nel piano di cui al comma 2, lettera a) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 219 del 2016; il contenuto del decreto, dopo il temporaneo stop alla riforma imposto dalla sentenza della Corte Costituzionale del dicembre 2017, è stato riproposto con la firma da parte del Ministro di un nuovo decreto in data 16 febbraio 2018.

Il Piano di razionalizzazione è stato costantemente monitorato ed aggiornato, come ampiamente risultante sia dai documenti programmatici annuali (RPP, Preventivo economico) e di rendicontazione (Bilancio di Esercizio) che da quelli previsti dal ciclo di gestione della performance (Piano della performance quale sezione del PIAO e relativa rendicontazione). Da ultimo, il Piano è stato aggiornato con deliberazione della Giunta camerale n. 154 del 05/12/2024. Questo lo stato di attuazione del piano e le misure da intraprendere relativamente ai singoli immobili:

Immobile n. 1 – Sede camerale Livorno

L'immobile – Trattasi dell'edificio adibito a sede camerale in Piazza del Municipio a Livorno, con ingresso secondario in Largo Strozzi.

Previsione Piano aggiornato - Conferma mantenimento proprietà dell'immobile. Conferma uso proprio locali con accesso da Piazza del Municipio/Via del Porticciolo. Conferma locazione parziale a terzi locali con ingresso da Largo Strozzi.

Situazione attuale - Tutti i locali liberi ubicati sulla parte dell'immobile camerale con accesso da largo Strozzi, sulla quale sono stati ultimati di recente lavori di ristrutturazione per l'adeguamento a norma dei servizi igienici, sono locati a terzi, salvo un'unità ancora sfitta per la cui locazione sono andate deserte due distinte procedure nel 2023 e nel 2024; per tale unità ancora sfitta, è in corso di affidamento ad agenzia immobiliare il mandato per la concessione in locazione, in coerenza con i criteri generali per la gestione delle procedure per la locazione a terzi di immobili e locali di proprietà camerale come integrati con deliberazione della Giunta camerale n. 61 del 28/04/2025.

Relativamente alla restante parte del fabbricato con ingresso da Piazza del Municipio/Via del Porticciolo, utilizzata quale sede camerale, è stata completata la ricollocazione degli uffici in modo da utilizzare solamente quattro dei cinque piani a disposizione e precedentemente utilizzati. Questo ha già portato al conseguimento di economie nei costi di gestione (energia elettrica, riscaldamento, raffrescamento, pulizie), economie che potranno incrementarsi nel triennio. Sono inoltre in corso gli interventi necessari per l'adeguamento alle prescrizioni contenute nel progetto depositato presso i locali VV.FF. al fine di ottenere il Certificato Antincendio. A seguito del verbale provvisorio di sopralluogo, svoltosi in data 22.10.24, sono stati ottemperate le prescrizioni rilevate in tale occasione (Semaforo rampa garage, porta ingresso scorrevole con sicurezza ridondante, verticale numero e tipologia di estintori), mentre per quanto riguarda la sostituzione delle 7 maniglie antipanico non marcate CE in Auditorium è stato appurato che quella tipologia non viene più prodotta e neanche si trovano rimanenze di magazzino; questo implicherà la sostituzione integrale delle porte interessate (di cui 2 a doppia anta in cristallo) con nuovi infissi con maniglioni integrati a norma CE.

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028 – Per l'unità sfitta di Largo Strozzi sarà realizzata un'ulteriore procedura per il tramite di un agente immobiliare abilitato, individuato con le procedure richieste dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 36/2023). Dovranno inoltre essere le problematiche relative all'unità condotta dal Ministero della Salute, Ufficio di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera, Servizi di Assistenza Sanitaria al Personale Navigante (USMAF-SASN Toscana Emilia Romagna), per la quale il contratto di locazione stipulato dall'allora Camera di Commercio di Livorno è scaduto in data 03/12/2016.

Per la sede camerale è prevista l'acquisizione del Certificato Antincendio. A seguito della richiamata ricollocazione degli uffici e dell'attivazione del lavoro agile in modalità strutturata, la Camera, in ottica di politica di razionalizzazione dell'utilizzo della sede, valuterà le soluzioni per una più efficiente destinazione dei locali liberi al quarto piano dell'edificio e l'eventuale ulteriore contenimento delle superfici destinate ad uffici. In considerazione dello straordinario incremento dei costi energetici, saranno oggetto di un attento monitoraggio le azioni poste in essere in attuazione sia delle disposizioni interne impartite ai dipendenti per il risparmio e l'efficienza energetica in ufficio, sia delle indicazioni governative in tema di contenimento dei consumi di gas e di promozione di un uso intelligente e razionale dell'energia.

Immobili nn. 2 e 3 – Appartamenti di Via da Verrazzano, 14 (LI)

L'immobile – Trattasi di due appartamenti a uso civile abitazione.

Previsione Piano aggiornato - Conferma mantenimento proprietà degli immobili. Conferma locazione a terzi.

Situazione attuale – Gli immobili sono stati messi sul mercato ed entrambi locati con contratto 4+4.

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028 - A seguito del rilascio da parte del conduttore di una unità abitativa è previsto l'avvio di una procedura per la nuova locazione.

Immobile n. 4 - Magazzini del Marzocco

L'immobile - Il complesso immobiliare dei Magazzini del Marzocco, consistente in capannoni ed uffici in area portuale, era stato concesso in comodato d'uso ventennale all'Autorità Portuale di Livorno (atto stipulato in data 17.11.1997), con impegno di provvedere alla demolizione dei vecchi e degradati magazzini e con

autorizzazione alla successiva assegnazione degli stessi ad imprese operanti in ambito portuale, attraverso la sottoscrizione di contratti di locazione; alla scadenza del comodato, il complesso è tornato in possesso dell'Ente.

Previsione Piano aggiornato - Conferma mantenimento proprietà degli immobili del compendio (capannoni e palazzina uffici). Conferma locazione a terzi.

Situazione attuale - Il Piano di razionalizzazione degli immobili camerali prevedeva la “messa a reddito” del complesso, mediante locazione a terzi, allo scadere della convenzione ventennale con l'Autorità Portuale.

Nel 2018 sono stati locati mediante asta pubblica i 2 capannoni per stoccaggio prodotti forestali e materie rinfuse mentre la palazzina uffici è stata locata a trattativa negoziata con decorrenza 1.11.2020.

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028 – nessuna.

Immobile n. 5 Fortezza Vecchia

L'immobile – Si tratta della porzione ipogea (magazzini sotterranei) della Fortezza Vecchia in Livorno.

Previsione Piano aggiornato - Conferma mantenimento proprietà dell'immobile. Conferma concessione temporanea all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale – Conferma adesione a protocollo (Comune di Livorno, AdSP MTS, Camera) per l'attuazione del Programma di valorizzazione definito nell'ambito del percorso di federalismo culturale e del conseguente trasferimento in proprietà del monumento dallo Stato al Comune di Livorno.

Situazione attuale – La valorizzazione della Fortezza Vecchia, il più prestigioso complesso monumentale della città di Livorno, è un obiettivo da lungo tempo perseguito e centrale nelle strategie attuali e future di politica culturale, turistica e marittimo-portuale della città, da realizzarsi nell'ambito di un'operazione complessiva di riordino delle aree urbano-portuali che comprenda anche l'area della Stazione Marittima, da integrare con il tessuto urbanistico cittadino, anche per fare fronte ai crescenti traffici crocieristici e dei traghetti di cui la Camera di commercio è parte attiva anche attraverso la realizzazione del progetto “Parco Fortezza” con i partner AdSP e Porto Immobiliare S.r.l. La Fortezza Vecchia, nei livelli superiori, è di proprietà del Demanio dello Stato/ramo storico artistico, mentre nei livelli inferiori (parte ipogea), è di proprietà della Camera di Commercio Maremma e Tirreno.

Nelle more della definizione del percorso di acquisizione in proprietà da parte dell'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del Decreto Legislativo 28 maggio 2010, n. 85 (percorso di federalismo culturale), della parte di proprietà demaniale, dal 2013, il Comune di Livorno, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) – all'epoca, Autorità Portuale di Livorno – e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno – all'epoca, Camera di Commercio di Livorno – hanno sottoscritto accordi per la valorizzazione della Fortezza Vecchia, affidandone la gestione ad AdSP MTS in concessione temporanea. Il percorso di federalismo culturale prevedeva l'adozione di un Programma di Valorizzazione della Fortezza Vecchia, che il Comune di Livorno e la Regione Toscana hanno presentato al Segretariato Regionale del Ministero della Cultura (MiC) per la Toscana e all'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Toscana e Umbria nel 2022. Alla luce del nuovo contesto, nel febbraio 2024, è stato sottoscritto un nuovo protocollo per la realizzazione di azioni necessarie all'attuazione del programma di valorizzazione della Fortezza Vecchia e prorogato l'atto di concessione alla AdSP MTS della Fortezza Vecchia. Nei mesi successivi sono stati sottoscritti definitivamente l'Accordo di valorizzazione (31/05/2024) e l'Atto di trasferimento dallo Stato al Comune del complesso (25/07/2024).

Il Comune di Livorno, in accordo con gli altri enti interessati, curerà quindi l'attuazione del Protocollo d'intesa del febbraio 2024 realizzando, tra l'altro, importanti interventi manutentivi per oltre tre milioni di euro (di cui 220.000 per la parte ipogea di proprietà camerale).

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028 – Dovrà essere monitorata l'attuazione del Protocollo d'intesa del febbraio 2024.

Immobile n. 6 - Ex sede di Cecina

L'immobile – Si tratta dell'ex sede camerale di Cecina, Piazza della Libertà, attualmente inagibile.

Previsione Piano aggiornato - Conferma alienazione.

Situazione attuale - Per l'immobile era stato approvato dal comune di Cecina un progetto di demolizione e ricostruzione con sopraelevazione (uso direzionale, residenziale e parcheggi - superficie totale commerciale 1563 mq - cubatura convenzionale 6500 mc). Le procedure di asta pubblica per l'alienazione dell'area con progetto approvato, gestite nel 2019 (determinazione del Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi n.38 del 6 marzo 2019), non hanno avuto esito (asta fissata al 9 aprile 2019 deserta). In coerenza con le indicazioni programmatiche, è stato pubblicato in data 12/11/2021 un avviso pubblico di indagine di mercato, con il quale si sollecitavano manifestazioni di interesse al fine di sondare l'interesse del mercato per l'immobile in oggetto, in funzione della definizione delle più opportune condizioni di vendita nell'ambito di una nuova procedura a evidenza pubblica per l'alienazione dell'immobile. Agli esiti dell'indagine di mercato, il progetto edilizio presentato nel 2011 non risultava più appetibile per gli operatori di mercato (una sola manifestazione di interesse presentata che confermava il disinteresse per il progetto). E' stato quindi riavviato, non senza difficoltà, un confronto con il Comune di Cecina, che ha portato a presentare nel giugno 2022 una richiesta/contributo per i prossimi strumenti di programmazione urbanistica, consistente nella proposta di modifica della scheda D-4 con l'obiettivo di riqualificare l'attuale fabbricato, introducendo categorie di intervento edilizio finalizzate alla massima conservazione delle caratteristiche architettoniche e tipologiche, riconoscendo nell'immobile un valore identitario del centro cittadino e confermandone le attuali destinazioni d'uso direzionali e di servizi di interesse generale e pubblico nonché piccola porzione di residenza. Con Deliberazione del Consiglio n° 46 del 28/07/2022 il Comune ha accolto la richiesta, adottando, ai sensi dell'art.32 della LR 65/2014 e s.m.i., una specifica variante semplificata della Scheda D-4 del regolamento urbanistico. Alla fine del 2023 la camera ha avviato una nuova procedura di vendita dell'immobile sulla base delle nuove prescrizioni urbanistiche e della determinazione del valore dell'immobile come da perizia di stima dell'Ag. Entrate del 7.7.2023; l'asta è andata deserta. Una nuova procedura è stata avviata nel 2024 (termine di scadenza offerte al 30/01/2025) ma anch'essa è andata deserta. E' in corso di attuazione un'ulteriore procedura mediante un intermediario idoneo con ampia esperienza nella gestione di aste telematiche giusta deliberazione della Giunta camerale n. 60 del 28/04/2025.

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028– All'esito della procedura di alienazione mediante aste telematiche, in corso, dovrà essere perfezionata la vendita dell'immobile.

Immobili di Grosseto (Immobili nn. 7, 8 e 9)

Gli immobili – Si tratta della sede camerale di Via Cairoli in Grosseto e dell'area ex Foro Boario, composta dall'area di recupero RCprgv_02A e dall'area di trasformazione TRprgv_01° come definite dal vecchio Piano strutturale.

Previsione Piano aggiornato:

✓ n. 7 Sede camerale di Grosseto - Mantenimento proprietà dell'immobile. Ristrutturazione.

✓ n. 8 e n. 9 Area ex Foro Boario Grosseto – Alienazione.

La situazione attuale – Il piano impattava sia sulla sede camerale di Via Cairoli (immobile n. 7) che sull'area denominata ex Foro Boario (immobili nn. 8 e 9).

Il disegno del Piano di razionalizzazione 2017 prevedeva, in estrema sintesi:

- la realizzazione di una nuova sede nell'area dell'ex Foro Boario, con alienazione della volumetria ivi prevista eccedente il fabbisogno;
- l'alienazione del fabbricato di via Cairoli, previa definizione di una variante dell'attuale destinazione a direzionale di interesse pubblico; la vendita, come imposto da un atto d'obbligo a garanzia da tempo sottoscritto con il Comune di Grosseto per un valore di 1,2 milioni, avrebbe dovuto essere vincolata alla demolizione e ricostruzione parziale.

Fin dal 2018, l'esame dello stato di attuazione del Piano di razionalizzazione, relativamente agli immobili di Grosseto, ha indotto la Giunta camerale a condividere l'opportunità di proseguire il dialogo con il Comune di Grosseto per verificare la sussistenza di ipotesi alternative di utilizzo che potessero risultare più vantaggiose per l'Ente, dando mandato in tal senso alla struttura e riservandosi, all'esito della verifica, di procedere all'eventuale aggiornamento del Piano. Da allora il dialogo tra le due istituzioni è proseguito sia a livello tecnico che politico-istituzionale, passando anche da momenti di tensione e contenziosi giudiziari.

Tra le problematiche aperte, in particolare, ne spiccavano due.

La prima relativa al citato atto unilaterale d'obbligo stipulato in data 5 marzo 2010 che, a compensazione di incrementi volumetrici ottenuti su un'area successivamente alienata (previa specifica variante), prevedeva una serie di impegni urbanistico-edilizi a carico dell'Ente camerale tra i quali la costruzione della nuova sede camerale nell'area dell'ex Foro Boario e la demolizione e ricostruzione parziale dell'attuale sede di Via Cairoli; l'inadempimento di tali obblighi avrebbe comportato, come detto, l'attivazione di una penale di euro 1,2 mln a carico della Camera stessa. La seconda connessa alla comunicazione, da parte del Comune (nostro prot. n. 17145 del 27 settembre 2018), che parte dell'area del Foro Boario di proprietà della Camera (area di recupero RCprgv_02°, già caratterizzata dalla previsione di interventi edilizi residenziali per circa 15.575 mq di SUL) era stata declassata ad area non pianificata dal 3 luglio 2018, essendo decorso il termine di 5 anni previsto dall'art.55, L.R. n. 1/2005.

Progressivamente, il lavoro svolto ha prodotto i suoi frutti ed oggi tutte le anzidette problematiche sono da considerarsi superate:

- Nel corso del 2022 sono stati estinti, per rinuncia delle parti, i due procedimenti giudiziari aperti relativi, rispettivamente, alla richiesta del Comune di pagamento della penale correlata all'atto d'obbligo ed il ricorso della Camera avverso la pronuncia di decadenza delle prescrizioni urbanistiche di larga parte dell'area dell'ex Foro Boario.

- Il Comune ha adottato il nuovo Piano Strutturale con DCC n. 123 del 08/09/2023 ed il procedimento per l'approvazione definitiva è quasi giunto a termine; il PS conferma sostanzialmente, per l'area del Foro Boario, quanto previsto nel contributo tecnico per la redazione della nuova pianificazione urbanistica, presentato dall'Ente camerale nel 2019, più volte modificato ed integrato e infine recepito dal Comune con deliberazione GC n. 299 del 04/08/2021. E' stato avviato l'iter per la definizione del nuovo Piano Operativo, che dovrà confermare ed esplicitare la previsione del PS.

- La sede di via Cairoli, in accoglimento della pratica edilizia n. 839/2023, è stata oggetto del permesso di costruire (in sanatoria) n. 190 del 26/06/2024; con ciò sono definitivamente superate le ipotesi di sussistenza di un obbligo di demolizione e parziale ricostruzione nonché sanate le irregolarità urbanistiche rilevate in corso di procedimento.

Si è reso dunque finalmente possibile sottoporre a revisione il piano di razionalizzazione originario, assumendo la decisione di non lasciare il fabbricato di via Cairoli, che comunque necessita di importanti interventi di manutenzione straordinaria.

Si è deciso di dare esecuzione agli interventi ritenuti necessari e/o urgenti sul fabbricato (facciata e copertura, impianto idrico-sanitario, impianto termico e di condizionamento centralizzato, ascensore, servizi igienici) ed avviare gli approfondimenti tecnici ed economico-finanziari sugli ulteriori interventi (infissi, porta d'ingresso, cortile, porte interne ecc..) in funzione dello sviluppo della relativa progettazione; in tale sede: a) sarà considerato prioritario tarare gli interventi in modo tale da non rendere necessario il trasloco degli uffici durante l'esecuzione delle opere, nel rispetto delle massime condizioni di sicurezza; b) sarà valutato un utilizzo diretto solo parziale, tarato sulle effettive necessità operative, che consenta la messa a reddito o la destinazione ad altre finalità coerenti con la mission camerale degli spazi eccedenti il fabbisogno.

Prima dell'avvio della gara per l'esecuzione delle opere, anche alla luce dello stato di avanzamento del procedimento di definizione del nuovo Piano Operativo del Comune di Grosseto, la progettazione sarà sottoposta alla Giunta camerale per la definitiva conferma della scelta di.

Sarà monitorato il percorso di definizione del nuovo Piano Operativo del Comune di Grosseto, nell'ambito delle nuove previsioni del Piano Strutturale, al fine di assicurare per l'Area dell'ex Foro Boario il perseguimento delle migliori condizioni in funzione della futura vendita. La definitiva conferma della scelta di vendere l'ex Foro Boario e ristrutturare l'attuale sede sarà rimessa alla Giunta camerale prima dell'avvio della gara per l'esecuzione delle opere di ristrutturazione dell'attuale sede di via Cairoli (immobile n. 7).

Misure di razionalizzazione triennio 2026-2028 – Sarà monitorato il percorso di definizione del nuovo Piano Operativo del Comune di Grosseto, nell'ambito delle nuove previsioni del Piano Strutturale, al fine di assicurare per l'Area dell'ex Foro Boario il perseguimento delle migliori condizioni in funzione della futura vendita. La definitiva conferma della scelta di vendere l'ex Foro Boario e ristrutturare l'attuale sede sarà rimessa alla

Giunta camerale prima dell'avvio della gara per l'esecuzione delle opere di ristrutturazione dell'attuale sede di via Cairoli (immobile n. 7).

**Art. 2, comma 595:
Apparecchiature di telefonia
mobile in dotazione al
personale per esigenze di
servizio**

Il presente comma prevede che nei piani triennali di razionalizzazione siano indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della privacy, forme di verifica anche a campione, sul corretto utilizzo delle relative utenze.

L'uso del telefono cellulare viene quindi concesso solamente quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedono pronta e costante reperibilità o quando sussistono particolari ed indifferibili esigenze di comunicazione che non possono essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia fissa e posta elettronica da postazione permanente.

Misure di razionalizzazione

E' terminata la migrazione alla nuova convenzione consip 9 con noleggio di cellulari di nuova generazione. In tale occasione, è stata rivista la dotazione di telefoni cellulari ai dipendenti e/o amministratori come segue:

- 1) Segretario generale
- 2) Dirigente Area I Gestione Risorse e Sistemi (solo SIM)
- 3) Dirigente Area III Promozione e Regolazione dell'Economia e del mercato (solo SIM)
- 4) Responsabile posizione organizzativa Regolazione del mercato
- 5) Provveditore di Livorno (cellulare e SIM)
- 6) Addetto informatico Livorno (cellulare e SIM)
- 7) Autista (cellulare e SIM)
- 8) N. 2 Ispettori metrici (cellulare e SIM)
- 9) Ufficio comunicazione/Segreteria (cellulare e SIM)
- 10) Ufficio Diritto annuale (cellulare/Sim) per riattivazione servizio telefonico vs utenza
- 11) "Jolly" a disposizione Ufficio Provveditorato (cellulare e SIM)

Al fine di evitare l'uso improprio del telefono cellulare la Camera, oltre ai controlli a campione, ha messo in atto le azioni per l'uso personale del telefono mediante la possibilità di digitare uno specifico codice prima del numero interessato in modo che il costo di tale telefonata venga addebitato sul conto corrente personale con relativa possibilità di controllo dai tabulati.

L'assegnazione, per esigenze di servizio, di telefoni cellulari anche ad uso temporaneo, è disposta, in presenza dei requisiti sopra indicati, dal Segretario Generale, sulla base di apposita richiesta. In base alla suddetta autorizzazione l'Ufficio Provveditorato effettua la consegna dell'apparecchio.

Terminata l'esigenza, in relazione alla quale il telefono cellulare è stato assegnato, il personale assegnatario li dovrà restituire all'ufficio Provveditorato. Anche la revoca delle assegnazioni è disposta dal Segretario Generale.

L'Utilizzo del cellulare è disposto solo per esigenze di servizio. Le chiamate a titolo personale sono consentite esclusivamente quando è possibile la fatturazione separata, a proprio carico, delle telefonate e delle connessioni private. Non sono, altresì, ammesse chiamate a titolo personale dai telefoni cellulari quando sono assegnati in via temporanea dall'ufficio Provveditorato.

E' fatto assoluto divieto di cessione in uso a terzi del telefono cellulare (compreso SIM).

In caso di furto o smarrimento del telefono cellulare, SIM, l'assegnatario dovrà darne tempestiva comunicazione all'Ufficio Provveditorato, ai fini dell'immediato blocco dell'utenza.

In caso di impossibilità a comunicare, tempestivamente, il furto o lo smarrimento all'Ufficio Provveditorato, l'assegnatario provvederà personalmente all'immediato blocco dell'utenza. L'assegnatario dovrà,

successivamente, presentare formale denuncia di furto o di smarrimento e farne pervenire una copia all'Ufficio Provveditorato.

Sistema di verifiche e controlli

La Camera di Commercio, nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sull'utilizzo corretto delle utenze di telefonia mobile.